Anno 99 Numero 279

L. 90 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 24 Novembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. alterna-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 600 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1800 per linea Economici milano nulletino Estero aumento tariffe 25% Copia arretrata prezzo doppio. Estero (spediz. aerea Posta contrass. con estratto): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

La politica dell'Occidente ad una svolta decisiva

Wilson da Johnson in dicembre per discutere i rapporti con Bonn e Mosca

L'incontro avverrà poco dopo i colloqui del Cancelliere Erhard alla Casa Bianca - Il Primo Ministro inglese vuole persuadere il Presidente a non fare «concessioni atomiche» alla Germania Ritiene più importante un accordo con l'Unione Sovietica sul disarmo: la forza multilaterale nucleare della Nato (auspicata dai tedeschi) renderebbe difficile un'intesa concreta con il Cremlino

Le atomiche in Europa

La questione delle armi nucleari americane presso alcuni alleati europei ha prodotto notevole confusione: tra indiscrezioni del *New York Times*, dichiarazioni ufficiali americane e smentite di governi europei non è facile stabilire con precisione se si tratti veramente d'un fatto nuovo, di quale portata e con quale significato. Non è una clamorosa rivelazione, per cominciare, la notizia che gli Stati Uniti dal '58 hanno messo a disposizione degli alleati quantitativi di ogive nucleari, sempre però mantenute sotto controllo americano.

Osserva giustamente *Le Monde* che, «*in realtà, benché nessun accordo sia mai stato ufficialmente annunciato, era di dominio pubblico che il governo di Bonn, come del resto parecchi altri governi della Nato, disponeva di bombe da aereo e di missili terra-aria e terra-terra a breve gittata dotati di ogive atomiche, ben inteso sotto "doppio controllo"*». Gli elementi di novità, e di indubbio interesse, riguardano dunque non l'esistenza dei depositi, ma il modo come essi sono gestiti e controllati.

Anzitutto non sembra molto chiaro il senso generale di questi depositi: che sono affidati agli alleati europei e tuttavia non possono essere toccati senza autorizzazione americana, personalmente da parte dello stesso presidente. Questa è certamente una garanzia fondamentale, che d'altronde vale anche per le atomiche in dotazione alle forze armate americane; ma ci si può allora domandare in che consista, concretamente, la disponibilità delle ogive nucleari da parte degli alleati europei. Se le cose stanno così, insomma, i piloti degli aerei o i lanciatori di missili europei non sarebbero altro che degli agenti tecnici per conto degli americani.

Conferma questa interpretazione la cura posta dagli americani nel sottolineare l'efficacia del proprio controllo, sia al vertice, sia sul posto. Il *New York Times* aveva scritto che, «*per quanto il Presidente sia stato tenuto informato del programma generale, è ammesso che qualche volta egli e altri dei maggiori responsabili politici siano rimasti largamente all'oscuro degli accordi specifici intercorsi fra il Dipartimento di Stato e gli alleati della Nato*». Questa, che sarebbe veramente una rivelazione nuova e grave, è stata però smentita risolutamente dal portavoce dello stesso Presidente; sicché si può stare sicuri quanto al controllo al vertice. Circa il controllo sul posto, sempre il quotidiano di New York, dopo avere accennato in generale ad «*una combinazione di controlli fisici ed elettronici*», scende nei particolari e riferisce che «*almeno due sentinelle americane montano la guardia agli apparecchi con armi atomiche ed i piloti alleati non possono entrare nell'abitacolo senza l'approvazione dei militari americani*».

Sembra discutere simile sistema di controllo, che può sembrare alquanto rudimentale, sta il fatto che esso in certi periodi è esistito più di nome che in realtà. Solo di recente, «*i controlli sono stati rafforzati al punto che l'uso non autorizzato delle ogive da parte d'un alleato può essere considerato come una possibilità estremamente remota*». Si può dunque essere tranquilli anche sull'efficienza dei controlli sul posto. Appunto per questo, però, resta sempre da spiegare in che senso gli alleati abbiano a disposizione le ogive nucleari.

Il fatto è che un'effettiva estensione delle capacità nucleari americane agli alleati si avrebbe solo con la costituzione della progettata forza nucleare multilaterale (mlf), ad equipaggi misti. Qui il problema diventa politico, il più impegnativo che gli alleati debbano affrontare. Si sa che la questione della Mlf si trascina da anni: la proposta, lanciata dagli Stati Uniti, ha trovato la Francia risolutamente contraria, l'Inghilterra riluttante, l'Italia pronta a decidersi quando saranno stati compiuti gli studi in corso. Solo per la Germania la Mlf rappresenta un obbiettivo capitale, perché le consentirebbe di accostare il dito al grilletto atomico e così la farebbe uscire da una posizione di minorità in seno all'alleanza.

Il prossimo viaggio di Erhard a Washington dovrebbe sollecitare Johnson a prendere la decisione che aspetta ormai a lui solo. Il Presidente e l'Occidente tutto sono presi tra la richiesta dell'alleato tedesco e la intimazione di Mosca che, se si realizza la Mlf, cade ogni possibilità di concludere un trattato sulla non proliferazione delle armi atomiche. Il dilemma è arduo: o dare la priorità all'intesa con Mosca, a rischio di suscitare lo spettro d'una Germania delusa, tentata da avventure solitarie; oppure accontentare la Germania, col pericolo di far svanire la tacita intesa sovietico-americana, la migliore eredità di Kennedy e Kruscev

The Economist apre l'ultimo numero con un ponderato articolo che, soppesato il pro e il contro, si pronuncia per il tentativo d'intesa con Mosca, dal quale infine anche le potenze minori, Germania compresa, trarrebbero vantaggio. E' un parere che va attentamente meditato.

Ferdinando Vegas

Londra parla di colloqui essenziali per le Grandi Potenze

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 novembre

La diplomazia internazionale è in movimento. Dopo la lunga pausa imposta dalle elezioni in vari Paesi, da studi a livello tecnico, da cauti sondaggi esplorativi, s'è aperto adesso un periodo di importanti consultazioni alla vetta, o quasi.

E' di stasera la notizia che Harold Wilson varcherà l'Atlantico a metà dicembre per colloqui con Johnson. L'incontro seguirà di pochi giorni quello del Presidente americano con il cancelliere Erhard. Siamo entrati in una fase che — a giudizio di Londra e di Washington — potrebbe condurre nel '66 a interessanti e costruttivi sviluppi nei rapporti fra le grandi Potenze.

Ecco il programma delle prossime consultazioni tra gli alleati:

Venerdì 26 novembre: sosta a Londra del ministro americano per la Difesa Robert Mc Namara e del sottosegretario di Stato George Ball.

Sabato 27 novembre: inizio dei lavori, a Parigi, dello speciale comitato dei ministri della Difesa Nato col compito di studiare come «*migliorare il sistema di consultazioni inter-atlantiche sulla programmazione nucleare ed estendere la partecipazione alleata a tali piani*». La Francia non sarà rappresentata.

Lunedì 29 novembre: partenza per Mosca del ministro inglese degli Esteri, Stewart.

Venerdì 3 dicembre: il Cancelliere tedesco Erhard si reca in America per importanti discussioni con Johnson.

Giovedì 16 dicembre: Harold Wilson parte per New York dove parlerà all'Onu; il giorno successivo vedrà Johnson o a Washington o nel Texas.

In tutte queste riunioni saranno toccati numerosi argomenti, ma uno dominerà i colloqui. «The Economist» così lo compendia nel suo ultimo numero: «*L'argomento consisterà nella scelta del prossimo e principale traguardo della politica estera: se costituire la forza nucleare occidentale desiderata dai tedeschi, o se firmare un trattato col russi diretto ad arrestare la proliferazione delle armi atomiche*». Più avanti, lo stesso periodico dice, con ancora maggior chiarezza: «*In parole povere, Johnson deve decidere se concludere affari con i sovietici oppure con i tedeschi*».

m. ci.

Ricerca della distensione nel rispetto delle alleanze

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 novembre.

Il presidente Johnson riceverà il 17 dicembre la visita del primo ministro britannico Harold Wilson. Non si sa ancora se l'incontro avverrà a Washington o a Johnsonville, nel Texas, dove il presidente sta trascorrendo, dopo l'operazione a cui si è sottoposto ai primi di ottobre, un periodo di convalescenza che i medici hanno consigliato di prolungare almeno fino a gennaio.

Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che saranno discussi i seguenti argomenti: la guerra nel Vietnam, la riorganizzazione dell'Alleanza atlantica, i rapporti con l'Unione Sovietica e la questione della Rhodesia. Alle Nazioni Unite, dove Wilson parlerà il 16 dicembre in assemblea generale, si dice che il governo inglese intenda proporre una iniziativa per la pace nel Vietnam.

Malgrado l'ampiezza dell'ordine del giorno dei colloqui, non c'è dubbio che il viaggio di Wilson ha essenzialmente lo scopo di convincere gli americani in generale, e Johnson in particolare, a non fare troppe concessioni alla Germania per ciò che riguarda i problemi dell'armamento atomico della Nato. L'Inghilterra ha il merito di affrontare le discussioni sulla riorganizzazione della Nato — che si trascinano senza risultato oramai da anni — con le idee molto precise: non solo non vuole il riarmo atomico della Germania — che per la verità nessuno desidera — ma neanche dare a Bonn una parte di rilievo in una qualsiasi forza nucleare interalleata. Il viaggio di Wilson sarà preceduto di due settimane da quello del primo ministro della Germania Federale Ludwig Erhard che si tratterrà negli Stati Uniti due giorni — il 2 e il 3 dicembre — per perorare presso Johnson la causa contraria.

Occorre rendersi conto e dell'importanza e della profondità del contrasto per capire le obiettive difficoltà che gli americani si trovano di fronte specie tenendo conto che su di esso gli stessi consiglieri di Johnson sono divisi. Per esempio — così ha scritto il *New York Times* —, Forster, assistente del Presidente per i problemi del disarmo, è piuttosto sulla posizione di Wilson; George Ball sottosegretario di Stato per i problemi europei e membro di quel cerchio ristretto di consiglieri che Johnson interroga più di frequente, pare sia invece dell'opinione che bisogna venire incontro alle richieste dei tedeschi.

Vediamo brevemente gli argomenti delle due parti. Che cosa chiede Erhard? In cambio della rinuncia da parte della Germania federale a produrre e a possedere bombe atomiche in proprio, si deve creare una forza atomica Nato sulle linee essenziali della quale tutti sono oggi disposti a discutere. Il progetto per la flotta multilaterale (che prevedeva un certo numero di navi lanciamissili con equipaggi interalleati) non è più considerato, anche dai suoi fautori, altro che uno schema modificabile a volontà.

Per i tedeschi che si possa giungere a qualche soluzione di questo genere è essenziale per un cumulo di motivi. La forza multilaterale rappresenta per loro la garanzia della permanenza dell'appoggio americano e un modo per acquistare lo *status* e il prestigio di una grande potenza senza seguire la strada pericolosa di De Gaulle o della Cina, che le armi atomiche hanno preferito fabbricarsele da soli. Oltre a ciò una considerazione morale che — nell'opinione di quei funzionari del Dipartimento di Stato che sono d'accordo con la tesi di Ball — potrebbe avere un'importanza decisiva. La Germania a vent'anni dalla fine della guerra ritiene che gli alleati debbono compiere un gesto di fiducia nei suoi confronti per dimostrare che il passato comincia ad essere dimenticato. Se non si darà soddisfazione ai tedeschi c'è il rischio di vederli, amareggiati e delusi dei loro alleati, seguire la stessa strada che De Gaulle ha imboccato con alcuni anni d'anticipo.

Il punto di vista di Wilson è radicalmente diverso. Per gli inglesi è molto più importante trovare sul problema del disarmo un accordo tra Occidente e Unione Sovietica che non venire incontro alle esigenze per quanto legittime possano essere della Germania. Questo accordo ha per gli inglesi un significato vastissimo. In sintesi la distensione può portare a un mutamento reale dei rapporti tra le grandi potenze che potrebbero trovare interesse a risolvere insieme una serie di problemi giganteschi, per dirla con l'*Economist* di Londra che ha dedicato al problema un articolo dal titolo: «*Se gli Stati Uniti e la Russia decidono di collaborare devono collaborare dovunque*».

Dovunque significa alle Nazioni Unite dove quest'anno — malgrado l'apparente deterioramento delle relazioni tra le due grandi super-potenze — un accordo su fatti concreti (risoluzioni sul Kashmir e sulla Rhodesia) è stato effettivamente trovato in questa sessione. Di fronte a questa prospettiva il problema tedesco tende ad assumere un carattere — per quanto il termine possa sembrare eccessivo — quasi locale. Evidentemente in ultima analisi toccherà agli Stati Uniti decidere il da farsi. Se questo tutti gli osservatori sono d'accordo. E' tuttavia importante notare che il governo Wilson ha impostato una sua politica basata essenzialmente sulla continuazione della tendenza alla distensione tra il mondo atlantico e quello sovietico e che di questa politica per forza di cose tutta la Nato deve tenere conto.

Nicola Caracciolo

L'Onu propone una conferenza di «tutti» i paesi nucleari

Per il disarmo atomico - Gli S. U. sono pronti ad accettare

New York, 23 novembre.

La commissione politica dell'Assemblea generale dell'Onu ha approvato all'unanimità (con la sola astensione della Francia e l'assenza della Cina nazionalista) una risoluzione che chiede di convocare una conferenza mondiale sul disarmo da tenersi entro il 1967.

Il delegato americano Arthur Goldberg ha annunciato che gli Stati Uniti sono pronti a partecipare a questo comitato preparatorio ed ha suggerito che di esso facciano parte, oltre alle 5 potenze nucleari, numerosi Stati che hanno programmi atomici.

Goldberg ha assicurato che l'eventuale presenza della Cina alla conferenza non escluderebbe la partecipazione americana qualora vi siano prospettive di successo. *(Ansa)*

Ferrari Aggradi annuncia il nuovo «piano verde»

Ne ha parlato al Senato - La legge, che in cinque anni dovrà trasformare l'agricoltura italiana, è stata esaminata dal Consiglio economia e lavoro - Tra giorni sarà approvata dal governo e trasmessa alle Camere - Si stanno formando gli «enti di sviluppo» - Saranno resi pubblici i conti della Federconsorzi sull'ammasso del grano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

Il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha oggi concluso al Senato il dibattito sul bilancio del suo ministero, comunicando che la legge sul secondo «Piano verde», che avrà come il primo durata quinquennale, sarà presto presentata alla Camera, essendo ultimato l'esame del Consiglio dell'Economia e del Lavoro. Quanto agli enti di sviluppo (a proposito dei quali le opposizioni di sinistra avevano presentato ordini del giorno per un'estensione dei compiti, mentre i liberali avevano proposto interpretazioni restrittive) il ministro ha comunicato che le norme delegate per il personale sono state già approvate; le norme delegate per la costituzione degli enti in Umbria e nelle Marche sono state già presentate al Consiglio dei ministri; sono in via di preparazione il regolamento del personale e quindi l'organizzazione dei servizi.

«Soprattutto, *ha detto Ferrari Aggradi*, si è già dato inizio al nuovo tipo di attività, cercando di impiegare nel modo migliore i mezzi disponibili e di assolvere in modo coerente ai nuovi compiti, fra i quali principalmente il riordinamento fondiario, lo sviluppo della proprietà coltivatrice, l'organizzazione del mercato e lo sviluppo produttivistico specialmente degli allevamenti. Le mozioni delle opposizioni chiedono cose che sono in contrasto con la logica delle leggi approvate, e pertanto il governo le respinge».

Circa il Mercato Comune, «le maggiori difficoltà per la politica agricola sono state superate, *secondo Ferrari Aggradi*, e per le restanti un esame obbiettivo può consentire fiducia in efficaci soluzioni. Il governo svilupperà la sua azione tutelando fermamente gli interessi nazionali».

Alla fine del suo discorso il ministro ha parlato dei rendiconti delle gestioni per l'ammasso e l'importazione del grano affidate alle Federconsorzi. «I conti sono pronti da molto tempo, con un'ampia informazione per il Parlamento che comprende anche le proposte per la loro chiusura e liquidazione. Le proposte sono adesso all'esame dei ministri e, quanto prima, tutta la materia sarà esaminata collegialmente dal governo».

«Sono convinto, *ha detto Ferrari Aggradi*, che è necessario affrettare i tempi anche per porre termine agli oneri per interessi passivi che pesano sul bilancio dello Stato. Posso dichiarare di essere pronto ad affrontare il dibattito in Parlamento perché sia fatta la più ampia luce su questo argomento».

Dopo le precisazioni del ministro, i senatori che avevano presentato mozioni sugli enti di sviluppo, hanno rinunciato alla loro votazione.

f. d. l.

Attentato a Bob Kennedy

Robert Kennedy, fratello del Presidente americano ucciso due anni fa a Dallas, è sfuggito ad un attentato a Recife, in Brasile. Tre studenti che volevano lanciare una bomba al vetriolo contro il senatore americano sono stati arrestati dalla polizia brasiliana (Telefoto Ansa - Vedere il nostro servizio a pag. 14)

Lunga riunione di Moro con un gruppo di ministri

Esaminata la copertura delle spese per il piano della scuola e per l'agricoltura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

Sotto la presidenza di Moro, si è tenuta stamane a Palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato il vice-presidente Nenni e i ministri Pastore, Taviani, Colombo, Pieraccini, Tremelloni, Delle Fave, Gui, Mattarella e Bo. Sono stati esaminati — soprattutto sotto il profilo finanziario — alcuni impegni del programma governativo che verranno a maturazione nelle prossime settimane: piano della scuola e piano verde.

Il piano della scuola, *noto anche come «piano Gui», prevede per il quinquennio 1966-70 una spesa di circa 7500 miliardi; è uno dei maggiori punti del programma di sviluppo economico sul quale dovrà pronunciarsi fra non molto il Parlamento. Si deve ora provvedere al suo finanziamento per il primo anno (1966); ciò presenta qualche difficoltà anche d'ordine politico, non essendo ancora appianate le divergenze all'interno della maggioranza — fra dc e socialisti — circa punti importanti come la scuola materna e l'ordinamento universitario.*

Il secondo piano verde *richiede pure una decisione molto urgente. A fine dicembre scadono le provvidenze del piano «ponte» semestrale; col primo gennaio prossimo dovrebbero andare in vigore quelle del nuovo piano quinquennale per il periodo 1966-'70. Esaminato dal Cnel nelle scorse settimane, il piano perverrà al governo nei prossimi giorni accompagnato da un ampio e documentato «parere» circa l'impostazione generale e il riparto della spesa prevista.*

La riunione odierna è servita appunto a preparare la decisione che in proposito sarà chiamato a prendere il Consiglio dei ministri. Ci si è anche occupati, e preoccupati, dell'eventualità di dover ricorrere all'esercizio provvisorio. A norma di legge il bilancio preventivo per il 1966 andrebbe approvato da entrambe le Camere entro il 31 dicembre; ma del rispetto di tale scadenza è ormai lecito dubitare. **ar. ba.**

La polizia spara in Rhodesia sui dimostranti negri: un morto

L'incidente nel quartiere africano di Bulawayo: la folla aveva lanciato sassi contro un autobus - I lavoratori di colore scendono in sciopero, per protesta contro la repressione; dispersi con i gas lagrimogeni

Judith Todd, figlia dell'ex primo ministro rhodesiano intervistata all'arrivo a Salisbury. E' tornata in patria per opporsi al governo razzista (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Salisbury, 23 novembre.

A Bulawayo la polizia rhodesiana ha aperto oggi il fuoco contro alcuni negri che avevano lanciato pietre contro un autobus. Uno dei dimostranti è rimasto ucciso.

L'incidente è avvenuto stamane, poco dopo le 7, nel quartiere africano di Mpopoma, dove i negri di Bulawayo vivono segregati. Dopo la sparatoria, 31 dimostranti sono stati arrestati dalla polizia.

In seguito alla feroce repressione delle autorità bianche, le organizzazioni dei lavoratori negri hanno proclamato uno sciopero. Gli operai africani di Bulawayo si sono astenuti in massa dal lavoro: a mezzogiorno in molti stabilimenti industriali erano presenti al lavoro solo il 40 per cento dei dipendenti negri. Lo sciopero è proseguito nel pomeriggio.

L'agitazione si è anche ripercossa sugli esercizi commerciali. Un magazzino con clientela negra non ha visto un cliente in tutta la giornata. In uno dei più grandi negozi del centro, su 100 impiegati negri solo 16 si sono recati al lavoro. All'Hôtel Victoria, i clienti hanno dovuto farsi da sé i letti e la stessa proprietario ha preparato il pranzo in cucina. In un altro grande magazzino hanno prestato servizio studentesse bianche in sostituzione del personale negro.

Dopo il tramonto migliaia di africani si sono riuniti nella strada principale di Mpopoma. La polizia, intervenuta con cinque «jeeps» cariche di agenti, ha lanciato gas lacrimogeni e ha disperso i manifestanti. Alcuni di essi tuttavia, di lì a poco si sono di nuovo riuniti ma sono stati dispersi con i gas per la seconda volta.

A tarda sera, una riunione di datori di lavoro ha deciso che tutti i lavoratori africani che non riprenderanno il loro posto domani mattina saranno immediatamente licenziati.

In giornata, la polizia ha sparato contro dimostranti negri anche in un'altra riserva africana, a metà strada fra Bulawayo e Salisbury.

A Salisbury una ragazza di ventidue anni si è gettata nella lotta contro il governo ribelle di Ian Smith, con il dichiarato scopo di «*fornire alla Gran Bretagna l'opportunità di intervenire in armi*». Si chiama Judith Todd, ed è la figlia di un *ex-premier* rhodesiano, Garfield Todd, attualmente confinato nella sua proprietà di Shabani, 400 chilometri dalla capitale.

Judith Todd è tornata in Rhodesia nonostante il divieto del padre, che non vuole vederla coinvolta nella lotta politica, ed appena arrivata a Salisbury ha fatto ai giornalisti dichiarazioni che, ha detto, «*mi rendono passibile di vent'anni di carcere, secondo la legge del signor Smith*». «*L'unica maniera che ha la Gran Bretagna per aiutare la Rhodesia* — ha aggiunto — *è di dare al governatore Sir Humphrey Gibbs gli effettivi poteri di governo. L'unica maniera per dare a Gibbs gli effettivi poteri di governo è di mandare truppe*». Ha aggiunto ancora che, secondo lei, queste truppe dovrebbero essere «*contingenti bianchi del Commonwealth*».

Judith Todd — dai capelli neri — vestiva un mantello di cuoio nero, e non appariva affatto stanca del viaggio: a Londra, prima che partisse, l'avevano scambiata per la concorrente rhodesiana al titolo di Miss Mondo.

a. p.

Sukarno ha nazionalizzato tutte le industrie private

Giakarta, 23 novembre.

Radio Giakarta ha annunciato che il Presidente Sukarno, con due decreti firmati oggi, ha nazionalizzato tutte le industrie private e posto sotto controllo statale il commercio estero del paese. Radio Giakarta ha precisato che queste misure sono state decise in seguito all'attuale situazione economica indonesiana. *(Ansa)*.

Approvati dalla Camera gli articoli della legge sui concorsi per maestri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

La Camera ha approvato oggi, con l'accoglimento di alcuni emendamenti, gli articoli della proposta di legge che modifica le norme sui concorsi magistrali e quelle sull'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari. La votazione dell'insieme della legge avrà luogo in una prossima seduta. Poi su di essa si pronuncerà il Senato.

Con la nuova legge i candidati che in un concorso magistrale riusciranno a conseguire 75 punti su 125 o una media di sei decimi nelle prove d'esame, con non meno di sei decimi in ciascuna materia, anche se non rientreranno nella graduatoria dei vincitori acquisiranno il diritto all'assunzione in ruolo.

Sono previste apposite graduatorie di merito provinciali per i prossimi concorsi. Hanno titolo ad essere iscritti nella graduatoria anche gli insegnanti che in uno dei concorsi banditi a partire dal 1947 abbiano ottenuto complessivamente punti 105 su 175 ovvero abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna prova.

Altra importante novità riguarda un concorso speciale (da bandire entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge) riservato agli insegnanti elementari che alla data del bando abbiano superato l'età per partecipare ai normali concorsi **f. f.**

CRONACA CITTADINA

I problemi della scuola di massa

Talvolta i professori non sanno insegnare

Un'inchiesta tra docenti universitari e presidi - «Sapere è una cosa; saper insegnare è un'altra» - L'anno scorso soltanto il 20 per cento degli aspiranti superò l'esame di abilitazione

Il caso di una laureata con 110 e lode che non sa far lezione ha riproposto uno dei più gravi problemi della scuola: quello della formazione dei docenti. La lettera del prof. Casadio a «*Specchio dei tempi*» riassume così i termini della questione: l'Università produce matematici, fisici, medici, ma non insegnanti; gli esami di abilitazione e di cattedra trascurano il valore didattico del futuro docente; la situazione della scuola consente l'assunzione di persone non preparate e addirittura ignoranti.

Ecco i risultati di una rapida indagine nella scuola torinese.

Il prof. De Bartolomeis, ordinario di pedagogia all'Università, dice: «*E' vero, per gli studenti che non siano iscritti ai corsi di pedagogia non esiste nessun modo, all'Università, per apprendere ad insegnare la materia in cui si laureano. E persino per gli studenti di pedagogia l'occasione d'imparare la didattica dipende dall'indirizzo che il docente dà ai suoi corsi. La scuola italiana è scuola di massa, con esigenze diverse da quelle di un tempo determinate dalle necessità del mondo moderno del lavoro e della tecnica. Bisogna che la scuola risponda con sistemi nuovi ed elastici, soprattutto con una diversa concezione della figura e del compito degli insegnanti*».

Una via d'uscita potrebbe trovarsi nella riforma della facoltà di magistero. «*Oggi è un doppione di quella di lettere; ma domani potrebbe essere la fucina degli insegnanti, accogliendo durante i corsi di laurea tutti gli studenti, di qualsiasi facoltà, che intendano dedicarsi all'insegnamento*»

Secondo il prof. De Castro «*la capacità di partecipare ad altri la scienza che si è assimilata è questione di attitudine. Per ogni materia il metodo d'insegnamento è diverso: non so come l'Università potrebbe incaricarsi anche di questo grave compito. Potrebbe invece insegnare a condurre gli esami e a renderne più giusti i risultati, aprendo corsi di docimologia. Questa scienza è un minimo denominatore comune a tutti gli esami; è una tecnica, un insieme di regole, applicabile, con vantaggio degli insegnanti e degli studenti, a qualsiasi materia*».

Il provveditore agli studi prof. Lama, com'è noto, ha dato vita al primo corso di docimologia d'Italia. Egli ritiene che sarebbe opportuno istituire nell'ambito universitario un corso speciale per gli studenti che vogliono dedicarsi alla scuola. «*Esiste l'esigenza di una preparazione speciale per accedere a qualsiasi cattedra. Sapere è una cosa; saper insegnare è un'altra. E' una scienza difficile che si apprende soltanto attraverso al tirocinio e alla pedagogia*».

La maggiore carenza di insegnanti si verifica per matematica, scienze, lingue; durante la riforma in atto della scuola media, anche parecchie cattedre di lettere hanno dovuto essere coperte da incaricati perchè erano stati sospesi i concorsi. Ma non è in città come Torino che ci si trova davanti a casi di «professori» che salgono in cattedra ignoranti della materia. Sono fenomeni limitati ai centri di provincia o alle sedi disagiate, dove le norme vigenti autorizzano a chiamare alla cattedra vecchi laureati o studenti. Così si trovano farmacisti e veterinari che insegnano scienze e matematica; o laureati in legge o in economia che ai loro tempi hanno studiato una lingua e adesso si trovano a doverne insegnare un'altra.

Dice il prof. Perelli del Sindacato scuola media: «*Ci sono sempre stati dei cattivi insegnanti, ma oggi gli esempi affiorano con maggior frequenza perchè la scuola si è decuplicata in pochi anni. I concorsi, anche se non in misura del tutto adeguata, si fanno e gli aspiranti sono di nuovo molti. Però soltanto una parte riesce: l'anno scorso, a Torino, ha conseguito l'abilitazione appena il 20 per cento dei candidati*».

I motivi? Un tempo alla scuola si rivolgeva soltanto chi aveva vocazione per un mestiere duro e poco remunerato. Oggi gli stipendi sono decorosi (inizialmente 110 mila lire per la media inferiore e 130 mila per la superiore, il doppio a fine carriera) e soprattutto sicuri. Non è poco in un momento di difficoltà economiche; per questo è ragguardevole il numero dei laureati che aspira a insegnare, magari in attesa di qualcosa di meglio; ma la maggioranza manca di preparazione.

Per i maestri le cose vanno meglio. Ce ne parla il prof. Berardi, preside dell'Istituto Regina Margherita. «*Dal '45 nell'Istituto magistrale sono stati introdotti i corsi di psicologia e di tirocinio. Gli studenti si recano nelle elementari, assistono alle lezioni dei migliori maestri, danno anche saggi pratici. E' qualcosa, anche se non è molto. Bisognerebbe migliorare il sistema ed estenderlo all'Università*».

In pericolo il concordato Mazzonis?

Nell'assemblea dei creditori chirografari 126 votanti su 135 si sono dichiarati favorevoli alla procedura - Ma non giungono a rappresentare i due terzi dei crediti - Venti giorni di tempo per completare il limite di legge

I creditori della «Mazzonis» all'assemblea tenuta nell'aula della Corte d'Assise

La riunione dei creditori della «Manifattura Mazzonis» si è risolta con un nulla di fatto; ma è probabile che nei prossimi giorni si renda possibile il concordato preventivo. Come abbiamo già pubblicato, l'azienda tessile, in amministrazione controllata dal 6 agosto scorso, era stata ammessa alla particolare procedura del concordato preventivo a seguito della richiesta presentata il 26 ottobre dall'amministratore unico barone Ernesto Mazzonis. «La relazione dei beni — si leggeva nella relazione del commissario prof. Piccatti — permette di ritenere che i creditori possano essere soddisfatti almeno nella misura del 40 per cento».

Ma perchè il concordato si attui concretamente è necessaria l'approvazione dei titolari di due terzi del valore dei crediti chirografari cioè non privilegiati (2 miliardi e 600 milioni su circa 3 miliardi e 600 milioni); inoltre, occorre che la maggioranza dei creditori sia presente al momento della votazione. Questa è avvenuta per appello nominale nella riunione di ieri tenuta nell'aula della Corte di Assise, data la grande affluenza di pubblico, circa 200 persone. Presiedeva il giudice delegato dott. Pregno; il prof. Piccatti ha iniziato con una relazione nella quale si proponeva l'accettazione del concordato che offre un minimo di pagamento nella misura del 40 per cento.

I votanti sono stati 135: 126 favorevoli e 9 contrari. Si è quindi realizzato il primo requisito voluto dalla legge; ma i 126 creditori chirografari rappresentano solo 2 miliardi e 581 milioni: mancano circa 220 milioni per raggiungere i due terzi necessari. E' probabile che in cifra venga completata nei prossimi venti giorni: termine entro il quale i creditori assenti o che si sono riservati, come hanno fatto quattro banche, possono ancora esprimere il loro voto favorevole per lettera o telegramma. Se invece, scaduti i 20 giorni, i creditori chirografari favorevoli al concordato non rappresenteranno i due terzi dei crediti, il Tribunale sarà costretto a dichiarare il fallimento della «Manifattura Mazzonis».

Alcuni dipendenti presenti alla riunione hanno domandato al prof. Piccatti quando saranno pagati. Il commissario ha garantito che ai tutti i dipendenti, che sono creditori privilegiati, verrà corrisposto un anticipo del 50 per cento verso aprile-maggio prossimi; il resto verrà liquidato nei mesi successivi.

Scompare una figura di medico e di sportivo

Muore stroncato da infarto il chirurgo dei calciatori

Il prof. Vittorio Ferrero, 73 anni, fu tra i primi ad operare il menisco - L'improvviso malore domenica, dopo il «derby»

Autista fulminato da una sincope mentre guida

Il prof. Vittorio Ferrero è morto ieri mattina per infarto nella sua abitazione di corso Agnelli 56. Primario chirurgo dell'ospedale Mauriziano per dieci anni, era particolarmente noto negli ambienti sportivi, perchè era stato tra i primi ad operare i calciatori al menisco, quando la frattura dell'articolazione del ginocchio significava la fine della carriera. Tra i suoi clienti vi sono nomi famosi nel mondo del calcio, come quelli di Lushta, Piola, Borel, fino al portoghese Germano, del Benfica. Venivano da tutta Europa per farsi operare da lui.

Il prof. Ferrero era nato a Torino nel 1892, si era laureato nel '15 ed era stato allievo del prof. Carle. Ebbe una rapida carriera: dopo pochi anni gli venne affidata la clinica chirurgica, nel '33 fu nominato primario chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Novara, dove rimase vent'anni. Nel '53 tornò a Torino, sulla cattedra del Mauriziano; lasciò l'incarico l'anno scorso, per limiti di età, ma continuò ad esercitare la libera professione e rimase consigliere dell'Ordine Mauriziano.

Anche la passione sportiva era viva in lui: dal '36 al '38 era stato vice-presidente della Juventus, ed attualmente era membro del Consiglio direttivo della società. Domenica scorsa ha assistito al «derby» con il Torino: dopo la combattuta partita era apparso vivace e animato. «Stava benissimo — ha detto la vedova — e siamo andati insieme a prendere il tè, prima di rincasare».

Si è sentito male alle 21, improvvisamente. Il medico ha diagnosticato un infarto: per tutta la notte e la giornata di lunedì il prof. Ferrero ha lottato con la morte. Sembrava si manifestassero i primi sintomi di ripresa quando, ieri mattina alle 8,30, un nuovo attacco lo ha stroncato. Il prof. Ferrero lascia la moglie e due figli.

— Drammatica fine di un autista al volante. Si chiamava Carlo Milano, 63 anni, corso Orbassano 472, era alle dipendenze della ditta Averono, che ha in appalto i servizi automobilistici per l'Amministrazione provinciale. La seduta iniziata lunedì pomeriggio si era prolungata oltre la mezzanotte: il Milano ne aveva atteso la fine, per riportare a casa i consiglieri con la sua «1800».

Alle 0,30 l'auto percorre via Lagrange: a fianco dell'autista siede il consigliere cav. Ella; dietro, il suo collega Marchiaro e i funzionari della Provincia Giovanni Migliasso e Walter Penna. Presso l'incrocio con corso Vittorio, il Milano impallidisce, mormora qualche parola incomprensibile e si accascia sul volante portandosi una mano al petto. La macchina sbanda e prosegue priva di controllo, sfiorando altre auto in sosta, spaventando i rari passanti. Il cav. Ella riesce ad afferrare il volante e a mantenerla sulla carreggiata, poi stacca la marcia. Lentamente, la «1800» si ferma.

Nessuno dei passeggeri sapeva guidare: un giovane che rincasava con la fidanzata ha lasciato la sua «500» in via Lagrange, è salito al volante della «1800» e l'ha guidata fino all'ospedale più vicino. Ma il Milano era già morto, stroncato da un infarto.

L'on. Pieraccini insedia il comitato economico

La cerimonia alle 10,30 alla Galleria d'arte moderna

Il ministro del Bilancio on. Pieraccini insedia stamane alle 10,30 alla Galleria d'arte moderna il Comitato per la programmazione economica del Piemonte. Ne fanno parte i presidenti delle province, i sindaci delle città con oltre 30 mila abitanti, i presidenti delle Camere di Commercio, esperti, rappresentanti degli imprenditori, sindacalisti; presidente è l'architetto prof. Nello Renacco.

Il nuovo organismo offre la possibilità a tutti gli operatori pubblici di sedersi allo stesso tavolo e coordinare quei dati che permetteranno l'evoluzione positiva della Regione.

Un giovane detenuto in attesa di processo

Si taglia le vene nel tribunale è l'ottavo tentativo in un anno

Ha cercato di uccidersi nelle carceri di Saluzzo, di Monza, di Milano e alle Nuove - Ieri, nella camera di sicurezza, si è reciso le vene e si è ferito al ventre con una scheggia di vetro

Nella saletta di sicurezza del Tribunale un giovane, in attesa di essere processato per furto, ha tentato di uccidersi con una scheggia di vetro, ferendosi al ventre e tagliandosi i polsi. E' questa l'ottava volta in un anno che cerca di uccidersi. Si chiama Armando Bianco ed ha 27 anni, di Torino. Ieri, dopo le cure, è stato portato in aula su una barella e stretto nella «camicia di contenzione», ma il processo è stato rinviato.

Il Bianco ha trascorso gran parte degli ultimi dieci anni in ospedali e prigioni. Nel '64 era nel carcere di Saluzzo per assegni a vuoto e ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi con una lametta. Lo hanno soccorso in tempo ed è stato colto da una drammatica crisi epilettica. E' stato trasferito alle «Nuove» di Torino e — nel luglio e nell'agosto di quest'anno — ha cercato due volte di tagliarsi la vita. Sempre nello stesso modo: recidendosi le vene con oggetti taglienti che riusciva a raccogliere e a dissimulare.

Lo hanno portato nel carcere di Monza e, pochi giorni fa, ha compiuto il quarto tentativo di suicidio. Lo hanno trasferito al «San Vittore» di Milano: per la quinta volta ha cercato di ammazzarsi. Lo hanno fatto visitare dal prof. Garavegna, che ha proposto di ricoverarlo in una casa di cura per l'accertamento delle sue facoltà mentali. Ma subito dopo questa visita, il Bianco è stato portato a Torino poichè il Tribunale doveva processarlo per truffa e furto aggravato commessi nel '63 a Torino e a Moretta. Nella cella delle «Nuove», per due volte negli ultimi giorni, il giovane ha tentato di tagliarsi le vene.

Il processo era fissato per ieri mattina, alla prima sezione del Tribunale. Alle 8,30 il Bianco è stato trasferito con altri imputati dal carcere al Palazzo di Giustizia. Tutti sono stati chiusi nella camera di sicurezza. Il giovane aveva con sè — e non si sa come se la sia procurata — una scheggia di vetro: lunga un palo di centimetri e larga uno, che probabilmente aveva tenuto nascosta in bocca durante il trasporto. Seduto sulla panca, cercando di non attirare l'attenzione, si è ferito al ventre in tre o quattro punti, poi si è tagliato le vene dei polsi. Mordendosi le labbra è riuscito a trattenere i gemiti, ma il sangue che gocciolava sul pavimento ha fatto accorrere gli altri detenuti e i carabinieri.

Il Bianco è stato immediatamente trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa all'infermeria delle Nuove: gli hanno dato punti di sutura, poi gli hanno somministrato calmanti perchè era in preda ad un attacco epilettico. Più tardi il presidente del Tribunale ha telefonato per sapere se l'imputato era trasportabile. «Sì — gli hanno risposto — ma in barella». Mezz'ora dopo il Bianco entrava nell'aula della prima sezione in lettiga e con la «camicia di contenzione». E, per l'effetto del sedativo, sembrava sul punto di assopirsi.

«In queste condizioni — ha detto l'avv. Gabri, suo difensore — il processo non può essere fatto perchè il detenuto deve essere giudicato "libero" e inoltre, viste le sue condizioni, non è affatto sicuro che l'imputato capisca che cosa gli sta accadendo». Anche il pubblico ministero dott. Marzachì ha ritenuto inopportuno iniziare un giudizio con l'imputato in queste stato». Il Tribunale ha rinviato la causa e il Bianco è stato riportato all'infermeria delle Nuove. E' probabile che venga presto sottoposto a perizia psichiatrica.

In 5ª pagina: **4 mesi con la condizionale ad un obiettore di coscienza.**

In 13ª pagina: **Il camionista di Beinasco non uccise volontariamente; condannato a un anno e scarcerato.**

In 14ª pagina: **Consiglio comunale e altre notizie.**

Due tranvieri sono derubati dell'incasso e dei biglietti

Avevano lasciato le borse su un'auto - Danno: 259 mila lire

Due bigliettari dell'Azienda tranviaria sono stati derubati delle borse contenenti l'incasso della mattinata e parecchie mazzette di biglietti, che non dovranno rimborsare. Sono Italo Ferri, 29 anni, corso Brianza 10 e Carlo Redoglia, 32 anni, via Saluzzo 1. Ieri hanno finito il loro turno alle 11,30 e sono andati a fare uno spuntino, sull'auto del Ferri, nella latteria ove la moglie di questi gestisce un esercizio a Casale.

Hanno lasciato le borse nell'auto, sotto i sedili, nel cortile dello stabile. Al loro ritorno, mezz'ora dopo, sono scomparse. Quella del Ferri conteneva 70 mila lire in contanti e biglietti per un uguale importo; quella del Redoglia 8000 lire e 110 mila in biglietti. Sono venuti, disperati, a «*La Stampa*»: «Dovremo rimborsare i biglietti all'Azienda, sono se li avessimo venduti il passeggeri. Lanciate un appello perchè chi li ritrova ce li restituisca: per chiunque sono carta straccia, per noi sono come banconote».

I prezzi delle carni

I torinesi preferiscono quella bovina anche se costa di più - Pregiudizi verso i suini

Nel '63 i torinesi hanno consumato 559.965 quintali di carne di tutti i tipi. Nel '64 le vendite sono scese a 552.963 quintali. Per quanto riguarda le carni bovine le 305 macellerie della città hanno venduto l'anno scorso 384.870 quintali di carne: quest'anno le vendite sono diminuite del 30 per cento.

La situazione è stata discussa ieri alla Camera di Commercio nel corso di una conferenza-stampa. Il vice-presidente rag. Gandini ha detto: «*Malgrado la flessione riscontrata, il consumo di carne bovina rispetto alle altre carni è ancora troppo elevato*». Attualmente a Torino si vendono in media, ogni mese, 35 mila quintali di sanato e di vitello.

Il problema ha aspetti di carattere economico generale. L'Italia è il Paese del Mec che importa il maggior quantitativo di carne: l'anno scorso ne è stata acquistata all'estero per 280 miliardi di lire. «*Si prevede che quest'anno le importazioni saliranno a 360 miliardi. Per l'equilibrio della bilancia dei pagamenti* — ha detto il vice-presidente della Camera di Commercio — *è necessario ridurre l'importazione di carne bovina, orientando i consumi verso le carni suine magre*». Il sottofiletto di maiale senza osso costa dalle 1200 alle 1800 lire il chilo, la coscia 1400-1600, le costine e 500-600 lire il chilogrammo.

«*Contro l'uso delle carni suine* — ha proseguito il rag. Gandini — *vi sono dei pregiudizi. Si teme che siano meno nutrienti di quelle bovine e meno digeribili. Bisogna combattere certi errori nell'interesse generale*». In Danimarca il consumo di carne suina è di 35 chili all'anno per abitante. In America di 31, in Germania di 30, in Italia di 6 chili.

Per ciò che si riferisce a Torino il vice presidente della Camera di Commercio ha rilevato che «*l'anno scorso, contro i 384.870 quintali di carne bovina, vi è stato un consumo di suino magro di 58.590 quintali*». «*Soltanto rivolgendosi anche verso altre carni* — ha concluso il rag. Gandini — *è possibile contenere i prezzi di quella bovina*».

Sette ditte sono sospese dal mercato all'ingrosso

Si è riunita ieri alla Camera di Commercio, presieduta dal comm. Vitelli, la Commissione di mercato. Erano in discussione le decisioni da prendere nei confronti delle 7 ditte del mercato ortofrutticolo per le quali l'assessore Costamagna aveva denunciato l'irregolarità.

La Commissione, esaminate nelle precedenti sedute le singole situazioni, ha rilevato l'esistenza di infrazioni di diversa entità alle norme del regolamento, e ha deciso di provvedere gradualmente nei confronti dei responsabili. Ha quindi dato disposizioni affinchè il Comune applichi le seguenti sanzioni: allontanamento della ditta Pennino, sospensione del mercato di 30 giorni per la Filo Santo e di 20 per la Clari. Altre sospensioni per diversi e minori periodi alle ditte Pagliero Napione, Nicolino, Marinaro, Vecchietti Caresio e Marocco.

Specchio dei tempi

«Fare il soldato fa bene, si diventa uomini pronti ad affrontare i rischi della vita» - Le vere colpe del colonialismo - A Napoli: gli abbonati al concerto ed il lutto del sovraintendente

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Sono un lettore de "*La Stampa*" e seguo con simpatia la tua rubrica. Ti mando questa mia per esprimerti la gioia e l'orgoglio che abbiamo avuto perchè nostro figlio è stato fatto abile al servizio militare. Se permetti aggiungo che scrivo questo non per far piatisa, ma con sincerità nel cuore.

«Sono stato criticato da alcuni amici, perchè avendo in mano destra offesa per una disgrazia sul lavoro avrei potuto o almeno tentato di far esonerare dal servizio militare mio figlio. Alcuni mi hanno tacciato di guerrafondaio, in noi sono un sadico che ama la guerra, tutt'altro; anzi, credo che se una nazione è militarmente preparata può evitare la guerra; e con questo non vorrei riferirmi alla frase di Mussolini: "L'aratro traccia il solco ma la spada lo difende", ma ne aggiungo una mia: "Non bisogna fare il soldato per difendere la patria; ma bisogna esserlo per difenderla".

«Io sono un artista dello spettacolo viaggiante e giro veramente il mondo. Ultimamente sono stato in Libia, e purtroppo leggiù gli arabi giovani non vedono con simpatia l'Italia e siccome non ci considerano militarmente forti arrivano sino al punto di insultarci sfacciatamente, mentre invece odiano gli inglesi, ma li temono e li rispettano perchè sanno che militarmente sono forti.

«E poi il servizio militare offre i suoi buoni vantaggi. Io sono dell'opinione che un po' di militare fa bene, non perchè mio figlio sia un cattivo soggetto, anzi, chi lo conosce ne stima le sue qualità di buon ragazzo. Ma dico a tutti che la vita militare fa bene per molteplici cose. Quando torniamo a casa si sentono orgogliosi di aver prestato il servizio militare e si sentono sani e forti e davvero abili in caso di necessità di difendere la Patria, e non meschini individui che si nascondono dietro la bandiera (dico questo per gli abili e non per quelli ammalati o esonerati per necessità familiari).

«Facendo il soldato si impara veramente a conoscere ed apprezzare i nostri simili e quindi imparare gli uni dagli altri a vantaggio di entrambi. E poi la vita militare è bella perchè sa di giovane, di fresco, di sano, di disciplina e di obbedienza, ed è così che si diventa veramente uomini pronti poi ad affrontare la vita borghese: e all'occhio del mondo non si è dei rammolliti che amano soltanto mangiare bere e cantare ma anche soldati pronti a difendere la Patria e in caso di necessità i nostri fratelli all'estero».

Silvio Mattera

Un lettore ci scrive:

«A leggere l'articolo di fondo di Ferdinando Vegas su "*La Stampa*" del 21 novembre, la responsabilità maggiore della spezzettamento dell'Africa in decine di deboli staterelli sarebbe da attribuirsi alla colonizzazione bianca.

«L'affermazione è sorprendente e il colonialismo ha sufficienti colpe reali per non dovergli attribuire anche quelle che non ha. Deve ha visto Vegas nell'Africa nera le tracce, documenti, resti qualsiasi dell'ordine tribale primitivo che sarebbe stato rotto dal colonialismo? Non credo possa essere considerato ordine civile quello di un pulviscolo di tribù diverse per lingue, usi, riti, quasi sempre ostili ferocemente l'una all'altra.

«Certo Vegas non ignora che in quasi tutti i nuovi Stati dell'Africa nera la lingua ufficiale è quella lasciata dalla vecchia potenza occupante, perchè non esiste nessuna lingua indigena con cui gli appartenenti alle diverse tribù possano intendersi.

«La colpa del colonialismo non è di aver distrutto quello che non esisteva, ma di non aver fatto nascere quello che poteva.

«E' una colpa più che sufficiente per condannarlo e per augurarsi che al mito sterile della potenza nazionale, da cui il colonialismo nacque, si sostituiscano opere generose, fondate sulla fede nella solidarietà umana e nella fraternità cristiana».

Ing. Angelo Tronti

Una lettrice ci scrive da Napoli:

«Lascia che stringa idealmente la mano al tuo lettore, sig. Tullio Carini, che ha preso nel suo giusto significato il bell'articolo di Ferdinando Vegas su "*La Stampa*" del 21 novembre, la responsabilità maggiore dello spezzettamento dell'Africa in decine di deboli staterelli sarebbe da attribuirsi alla colonizzazione bianca.

«L'affermazione è sorprendente e il colonialismo ha sufficienti colpe reali per non dovergli attribuire anche quelle che non ha. Deve ha visto Vegas nell'Africa nera tracce, documenti, resti qualsiasi dell'ordine tribale primitivo che sarebbe stato rotto dal colonialismo? Non credo possa essere considerato ordine civile quello di un pulviscolo di tribù diverse per lingue, usi, riti, quasi sempre ostili ferocemente l'una all'altra.

«Certo Vegas non ignora che in quasi tutti i nuovi Stati dell'Africa nera la lingua ufficiale è quella lasciata dalla vecchia potenza occupante, perchè non esiste nessuna lingua indigena con cui gli appartenenti alle diverse tribù possano intendersi.

«La colpa del colonialismo non è di aver distrutto quello che non esisteva, ma di non aver fatto nascere quello che poteva.

«E' una colpa più che sufficiente per condannarlo e per augurarsi che al mito sterile della potenza nazionale, da cui il colonialismo nacque, si sostituiscano opere generose, fondate sulla fede nella solidarietà umana e nella fraternità cristiana».

Ing. Angelo Tronti

Una lettrice ci scrive da Napoli:

«Lascia che stringa idealmente la mano al tuo lettore, sig. Tullio Carini, che ha preso nel suo giusto significato il bell'articolo di fondo di Ferdinando Vegas su "*La Stampa*" del 21 novembre, la responsabilità maggiore dello spezzettamento dell'Africa in decine di deboli staterelli sarebbe da attribuirsi alla colonizzazione bianca.

«L'affermazione è sorprendente e il colonialismo ha sufficienti colpe reali per non dovergli attribuire anche quelle che non ha. Deve ha visto Vegas nell'Africa nera la lingua ufficiale è quella lasciata dalla vecchia potenza occupante, perchè non esiste nessuna lingua indigena con cui gli appartenenti alle diverse tribù possano intendersi. Forse quei signori che gridano con tanta leggerezza "viva l'Italia" non sono mai stati a Napoli, perchè se vedessero le nostre strade piene di spazzatura puzzolente e di scempio fatto al verde dovunque in città, ridimensionerebbero il loro facile entusiasmo.

«Senti come è successo qui ieri l'altro. Al S. Carlo c'era un concerto in abbonamento (stagione concertistica d'autunno, ottima in verità) ed è stato *annullato* perchè è morto il fratello del sovraintendente. Senza togliere nulla alla tristezza dell'evento, mi piacerebbe tanto sapere se il S. Carlo appartiene al sovraintendente... Credo proprio di no e allora che c'entriamo noi con la disgrazia che l'ha colpito? Lui farà bene a curare il dovuto lutto a casa sua, ma non mi sembra giusto che gli abbonati ai concerti debbano condividere questo lutto per una persona che non conoscevano neppure di vista. Sarebbe bella se per qualcosa di doloroso toccato a Ghiringhelli (corna facendo) la Scala annullasse una sua recita, con persone che magari vengono tra un aereo e l'altro per ascoltare i suoi magnifici spettacoli!

«Mi si potrà obiettare che ieri l'altro, al S. Carlo, non cantava la Callas o non dirigeva Toscanini (di buona memoria), ma il principio è lo stesso. In quel concerto che non abbiamo avuto, dirigeva un eccellente direttore ed era impegnata un'ottima violinista, ambedue artisti che dovevano essere rispettati e non sacrificati al lutto personalissimo del sovraintendente, ti pare?

«Sono questa le cose che succedono sotto al bel cielo d'Italia!

«Un vivo plauso per il bene che sempre fai a tutti e ti prego di ricevere il mio saluto più cordiale».

«Ti prego vivamente di omettere la mia firma, altrimenti, in questa città di formiti, ho finito di campare».

Segue la firma

L'indisciplinato «71»

Lagnanze per il numero che non esce da 124 settimane - Ma ce n'è uno che ha ritardato per 202 settimane

«*Perchè tacete? Dite almeno una parola di conforto e di speranza per noi appassionati delle cose difficili*»: ha scritto ieri a "*Specchio dei tempi*" un lettore che sta perdendo il sonno per colpa dell'indisciplinato 71.

Da 124 settimane il numero capriccioso non esce sulla ruota di Torino e migliaia di appassionati del Lotto stanno spendendo somme considerevoli in puntate. Ai giocatori che chiedono una parola di speranza, le statistiche rispondono con cifre poco allegre. In 93 anni di gioco del Lotto è accaduto che un numero non sia uscito per 202 settimane. Il primato della pigrizia è dell'8 che estratto sulla ruota di Roma il 9 ottobre 1937 non riapparve più fino al 21 agosto 1941.

Si ricordano inoltre il 38 con 184 settimane di ritardo a Napoli, il 57 con 182 settimane a Venezia, il 47 e l'82 con 180 settimane a Bari. Il 71 non è più ritardatario che al 6 avuto finora a Torino il *71*, non estratto per 182 settimane, dall'11 ottobre 1927 al 4 aprile 1931. Nella storia del Lotto, una trentina di numeri hanno superato le 150 settimane di ritardo.

Un computo aritmetico basato sul calcolo delle probabilità, stabilisce per ogni numero un «massimo teorico» di ritardo di 180 settimane. Ebbene, tale massimo teorico trova conferma nella realtà perchè in quasi un secolo di gioco del Lotto soltanto sei numeri hanno superato le 180 settimane di ritardo. Per i patiti del 71 è una magra consolazione: può darsi che debbano attendere altre 58 settimane cioè fino a **Natale dell'anno prossimo.**

«Perché sono scappato dalle Molinette»

Il geom. Giuliano si è presentato a «*La Stampa*» - Ha detto: «Sono svenuto in un bar per la stanchezza; mi hanno portato all'ospedale. C'era un tale affollamento che nessuno poteva darmi retta. Così me ne sono andato»

Si è presentato ieri al nostro giornale il geometra Carlo Giuliano. Si tratta del giovane ricoverato domenica nel reparto degenza temporanea delle Molinette, e scappato lunedì mattina dall'ospedale. «Voglio spiegare le ragioni che mi hanno indotto a fuggire — ha detto — e, soprattutto, tranquillizzare medici e infermieri sulla mia sorte».

Il suo racconto riporta d'attualità l'ormai annoso problema delle corsie sovraffollate. Ogni anno ai primi freddi la situazione si fa drammatica. Gli ospedali, che a stento possono soddisfare il normale fabbisogno della città, devono fronteggiare una invasione di malati cronici, anziani che abbisognano di cure particolari e vengono ricoverati dall'inizio dell'inverno sino a primavera. A Torino manca un cronicario per accoglierli e, di conseguenza, occupano i già limitati posti-letto per lunghi periodi.

Gli altri ammalati vengono ospitati come e dove si può: la situazione è particolarmente pesante alle Molinette dove, per disposizione del sovrintendente sanitario, prof. Foltz, non può essere respinto. Il reparto degenza temporanea è il primo a risentirne: letti, brandine, lettighe si allineano lungo le pareti in una confusione indescrivibile.

Qui domenica è stato ricoverato il Giuliano, colto da malore in un bar di borgo San Pietro, a Moncalieri. «Mi hanno messo su una barella, in fondo ad un corridoio — ha raccontato — dove c'erano già decine di letti. L'indomani mattina si è curato di me: avevo fame, volevo lavarmi ma non sapevo come fare. Al pomeriggio mi hanno sottoposto ad alcuni esami, poi mi hanno dato una tazza di brodo. Ho chiesto del pane, una busta e un foglio per scrivere a mia moglie, ma nessuno mi ha ascoltato. Allora ho deciso di andarmene. Sono uscito indisturbato il pigiama dell'ospedale, senza essere notato».

Poche ore dopo ha incontrato un conoscente che lo ha ospitato e rifocillato. «Avevo bisogno non di ricovero e di esami, ma di un piatto di pastasciutta», ha raccontato.

Il geom. Giuliano è stato licenziato venti giorni fa; la moglie, che aspetta un bimbo, è stata accolta in casa di amici. «Non avevo più soldi, ero in arretrato di due mesi con la pigione della nostra casa a Vercelli. Sono venuto a cercare lavoro a Torino, ho provato in molti cantieri. Alla sera ero esausto, non avevo mangiato dal giorno prima. Mi sono sentito male e sono entrato in un bar: qualcuno ha chiamato una ambulanza e sono rinvenuto alle Molinette».

Ieri sera il Giuliano, riconsegnato il pigiama all'ospedale e ritirati i suoi vestiti, è ripartito in treno per Milano: «Voglio essere accanto a mia moglie che può avere il bimbo da un giorno all'altro».

Lions Club — Stasera alle 20,30 all'albergo Ambasciatori sarà consegnato il «Lions d'oro» a don Arbinolo per la benemerita opera svolta in favore della gioventù.

Sostituì un esaminando con una persona diversa

In un'autoscuola - Condannato a 27 giorni di carcere

Il pretore Cocciardi ha condannato a 27 giorni di reclusione Ferdinando Pagliassotto, 38 anni, via Ticino 19, accusato di sostituzione di persona. L'episodio risale al 15 gennaio 1963. Quel giorno, davanti la commissione di esami per il rilascio della patente di guida, costituita presso l'autoscuola Belfiore, si presentava un giovane, accompagnato dal Pagliassotto, che diceva di essere Pier Giorgio Ferrero, 19 anni, via Galliari 35. In realtà si trattava di Elio Cerutti, 26 anni, via Tiraboschi 17.

Il Pagliassotto, secondo l'accusa, aveva accompagnato a presentato agli esami il Cerutti, consegnando all'ispettore dell'Aci Basevi il foglio rosa e la carta di identità del Ferrero. Uno degli esaminatori, l'ing. Palaccia, si accorgeva dello scambio di persone e denunciava il fatto al commissariato. Il Cerutti e il Ferrero beneficiarono dell'amnistia, mentre il Pagliassotto, che aveva precedenti penali, fu rinviato a giudizio.

Assistito dall'avv. Trinch, l'imputato si è difeso protestando la sua buona fede. «I due giovani erano entrambi allievi della scuola guida intestata a mia moglie. Per una disattenzione scambiai i documenti del Ferrero con quelli del Cerutti». Il pretore ha gli ha creduto.

Fulgori e silenzi dell'aeroporto di Parigi

Italiani a Orly

Parigi, novembre.

A Orly c'è una stanza dalle pareti di vetro che il viaggiatore diretto in Italia raggiunge dopo avere percorso un corridoio dolcemente in curva, il quale sembra via via restringersi, quasi che, invece di condurre verso le aperture della navigazione aerea, portasse in un luogo recondito.

Lo spettacolo che Orly offre sempre, e che la notte diventa straordinario, dà quel senso dell'avvenire in Italia suscitato dalla Autostrada del Sole, specie nell'ardito tratto appenninico, coi viadotti azzurri da una all'altra costa delle valli, con le gallerie, le aree di servizio, il ponte di vetro prima di Bologna, nuovo mito della ghiottoneria italiana.

Orly non può confondersi con Fiumicino, e non mi riferisco all'intensità del traffico, ch'è intenso pure nell'aeroporto romano, ma per quel suo essere integrato in una grande città come Parigi. Ciampino una volta lo era di più con Roma. Fiumicino invece sta in disparte; sebbene prossimo a Ostia e non lontano da Fregene, non è legato a due spiagge tanto popolose. Orly è invece inserito — anzi ne è penetrato — nel sistema d'autostrade che smaltiscono il traffico tra la Francia del nord e quella del sud e dell'ovest; vie a scorrimento rapido, le quali di lì a poche decine di chilometri, deludendo l'automobilista italiano, si trasformano in ben pavimentate ma, comunque, normali strade adagiate su una placida campagna.

Appena si sbarca, oggi, a differenza d'un tempo, si sente subito la vicinanza di Parigi; quando si parte, c'è l'impressione di uno stacco. Il grande palazzo di vetro è pieno di vita in ogni parte, meno che nella stanzetta in cui a un certo punto si ritrovano i viaggiatori diretti in Italia, piena d'una quiete quasi sonnolenta, come se si fosse giunti sulla soglia di un'epoca diversa da quella contemporanea.

La si raggiunge, la piccola stanza, accompagnati dal dondan, anticipo degli annunzi di partenze. Durante il percorso tortuoso, se non ci fossero i cartelli, si temerebbe d'avere sbagliato strada. Pervenuti a una porticina pare assurdo doverla oltrepassare. Non condurrà in un ripostiglio? La si varca e, su una stretta scala mobile, si scende nella piccola sala d'aspetto, dove i rumori, perfino quelli delle piste di là dal vetro, arrivano ovattati. L'ambiente, esiguo a occhi avvezzi alle grandi proporzioni dell'aeroporto, è diviso in due zone da un divano. Nel settore in cui si mette piede saltando dalla scaletta mobile, devono sostare i viaggiatori della classe turistica; nell'altro, quelli della prima classe. E gli appartenenti alle due categorie si spiano, poi. La categoria presumibilmente più povera o più avara abbassa lo sguardo.

Comincia l'attesa che non è lunga e che invece lo sembra. Dieci minuti di noia, addebitata alla tristezza del rimpatrio. Un istante prima ci si trovava nel cuore luminoso d'Orly, sotto cui passano fiumi d'automobili, un flusso di luce nella notte. Non è trascorsa mezz'ora da quando s'attraversava Parigi illuminatissima dovunque; il cielo scuriva mentre si facevano gli ultimi acquisti, felici della animazione ch'è propria d'una città cosmopolita al pari del suo clima. Ora, è come se ci fossimo accessimo tutti e fossimo fra parenti; i pochi stranieri stanno a sé, e paiono divertiti d'un primo assaggio del nostro paese: noi, per lo più si tace, a meno che non vi siano quelle comitive di gitanti, — per ragioni di studio o di vacanza — tra le quali c'è sempre uno spiritoso, provocatore d'ulteriore malinconia. «Lo sappiamo che hai fatto a Parigi» dice il viaggiatore faceto all'amico, e ride della propria comicità, si autobeffeggia. Distinguiamo gli accenti che ci irritano tutti, specialmente quello nativo; in tanta variazione di toni, è una costante della conversazione italiana il dileggio equivoco.

Il ritrovarsi fra noi, dopo avere vissuto per qualche tempo fra stranieri, acuisce la sensibilità; s'avvertono sfumature alle quali di solito non facciamo caso. Ci sono poi i grevi scoppi di nostalgia: «Appena arrivo, prima d'andare a letto», si sente dire, «mi mangio un piatto di pastasciutta, cotta e condita come si deve».

Non lo metto in dubbio, anche che in altre salette d'Orly porrà esservi la stessa depressione; in più, nella nostra, non si sia la diffidenza che gli italiani ostentano quando si trovano davanti agli aspetti di quel mondo nuovo che la tecnologia sta creando. L'Italia, all'inizio del secolo, contò molti e coraggiosi pionieri dell'aviazione; nell'età dei grandi *raids*, tra le due guerre, ebbe le sue vittorie; eppure la diffidenza per l'aereo è molto diffusa. Uomini che non possono definirsi paurosi, e che spesso hanno dato prova di coraggio, rifiutano l'aereo. Ti guardano, quasi volessero chiederti: «Non capisco come tu possa essere tanto folle da volare». Vantano una saggezza che li rende superbi. Appena il discorso cade sull'aviazione, non cercano di sviarlo s'affrettano a dichiarare subito, quasi colti da un irrefrenabile bisogno di sincerità, che non voleranno mai. Non conta, statistiche alla mano, la dimostrazione della sicurezza, e neanche il richiamo a quella specie di dovere che abbiamo di vivere usando con naturalezza gli strumenti messi a disposizione dal nostro tempo.

La mestizia che s'avverte nella saletta d'Orly, tuttavia, non può certo addebitarsi a un residuo di timore. Oggi, coloro che abitualmente usano l'aereo, sanno che niente è più corroborante del volare. Sempre più raramente si sente dire che se Roma è a un'ora e quarantacinque minuti, meglio non parlarne, perché non si sa mai, e che si è arrivati in non quando sono cessati i giri del motore... Forse, quando dalle zone più animate dell'aeroporto d'Orly s'arriva nella stanza d'aspetto riservata agli italiani, qualcosa nei compagni di viaggio — come in noi — avverte che la vecchia Italia, paesana e insieme industriale, scettica e insieme superstiziosa, ci viene bruscamente incontro: benché, a questo punto sia opportuno osservare che gli abitanti delle grandi isole, la Sicilia e la Sardegna, meno industrializzate di altre regioni italiane, hanno da tempo adottato l'aereo. O forse si tratta soltanto di mie impressioni, quasi che, dopo vari viaggi, il solo ingresso nella stanza d'Orly equivalga per me a sprofondare nell'abitudine. Ma non c'è tempo: hanno aperto la porta a vetro, la *hostess* ci invita a seguirla. L'importante è accaparrarsi un posto sul lato sinistro: chissà, si potrebbero vedere le Alpi, il Monte Bianco, la linea scura della costa toscana, fino al buio pesto del Lazio.

Arrigo Benedetti

Elisabetta, regina madre del Belgio, morta ieri sera a Bruxelles. Aveva 89 anni

«SPENDERE PER I POVERI, E' UN BUON INVESTIMENTO»

La «guerra alla povertà» in America non è elemosina, ma bonifica sociale

Negli Stati Uniti, la generosità è un fatto personale: in un anno i lasciti privati alle varie istituzioni ammontano a settemila miliardi di lire - Il governo non spende per dare un sollievo momentaneo alla miseria; ma per inserire i cittadini meno favoriti nel sistema produttivo e renderli autonomi - Quest'anno Johnson ha ottenuto lo stanziamento di 8 miliardi di dollari per scuole, corsi di riqualificazione, opere pubbliche di risanamento, prestiti universitari - I «poveri» partecipano all'amministrazione delle opere assistenziali: è un mezzo per lottare contro il paternalismo e l'apatia

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, 23 novembre

Nel suo libro di memorie il maresciallo Montgomery, quello di El Alamein, racconta che durante un incontro con Stalin al Cremlino gli domandò a un certo punto di spiegargli in breve la differenza fra socialismo e comunismo. Stalin gli rispose che mentre in un sistema socialdemocratico i lavoratori sono ricompensati a seconda del proprio rendimento, in un sistema comunista ognuno contribuisce secondo le proprie possibilità al benessere della società e riceve un compenso proporzionato ai suoi bisogni. «Ma allora — *fu il commento di Montgomery* — voi qui nell'Urss non avete il comunismo». «Non ancora», *rispose Stalin. E aggiunse:* «C'è una sola nazione nel mondo che potrebbe permetterselo, gli Stati Uniti». *Tanto più l'America potrebbe farlo oggi, se si considera che negli ultimi quindici anni il suo prodotto lordo è salito da 285 miliardi di dollari a 570 miliardi.*

Tuttavia, niente è più estraneo alla mentalità americana del concetto di retribuire i lavoratori non a seconda del rendimento, ma dei loro bisogni. Ogni qual volta il presidente Johnson ha tentato di forzare la mano al Congresso per indurlo a votare leggi che trasferissero direttamente il denaro dei contribuenti nelle tasche dei poveri, puntualmente le sue proposte sono state respinte. «Il denaro, bisogna guadagnarselo», è abituato a pensare l'americano medio; *altrimenti si incoraggia l'ozio, si dà un premio alla pigrizia. Piuttosto, bisogna fare in modo che anche il più sprovveduto fra gli uomini sia aiutato a inserirsi nel sistema produttivo: solo così diventerà un vero uomo, prenderà parte alla gara per la vita e si sentirà stimolato a dare il meglio di se stesso.*

Che non sia un atteggiamento suggerito dall'egoismo o dall'avarizia, lo dimostra l'abituale liberalità degli americani verso le opere filantropiche: e difatti si calcola che le donazioni e i lasciti da parte di privati cittadini alle più diverse istituzioni raggiungeranno quest'anno un totale di undici miliardi di dollari (6875 miliardi di lire, all'incirca quel che lo Stato italiano percepisce con tutte le sue tasse e imposte, dirette e indirette).

E' dunque uno spirito di bonifica integrale che troviamo alle radici della «guerra alla povertà» dichiarata dal governo americano. La povertà viene considerata come un male della società: quanto minore diventerà quel male, tanto più sana risulterà la società. Le intenzioni umanitarie o caritatevoli sono solo secondarie. In questa impostazione del problema il punto fondamentale è l'ottimismo: si pensa che gli uomini in genere, anche quelli che vivono nell'apatia, tra spente speranze o sia pure nel vizio, abbiano sempre una possibilità di redenzione. Per dirla col senatore Abraham Ribicoff, i poveri sono per lo più persone «che hanno pescato male nella lotteria dei genitori, dei pigmenti della pelle e del luogo di nascita». *Sono perciò innocenti e la società ha l'obbligo di fare in modo che siano messi anche loro in condizioni di partenza uguali nella corsa per la vita. E così, ancora una volta vediamo profilarsi l'elemento che mi sembra costante nella democrazia americana: voglio dire la tendenza dell'economia e della morale a coincidere il più possibile e andare unite verso il benessere materiale da una parte, il progresso civile dall'altra.*

Poiché la povertà ha cento cause e cento volti, il programma di Washington vuole essere duttile e versatile. L'accento più forte è messo sulle nuove, o addirittura sulle future leve di lavoro. Siccome, per esempio, chi nasce povero arriva all'età scolastica con un'arretratezza mentale di circa tre anni rispetto ai coetanei che vivono in case dove abbonda il cibo e c'è denaro per la tv, il cinema, i giornali, i viaggi e tutto il resto, 582 mila bambini poveri sono stati mandati nei mesi scorsi a frequentare comodi asili d'infanzia; e si spera così di sottrarli alle deprimenti condizioni del loro ambiente.

Inoltre, 300 mila giovani tra i 16 e i 21 anni, che avevano abbandonato la scuola nell'infanzia, stanno ora imparando un mestiere qualificato in scuole, officine, cantieri o nelle campagne: ricevono un salario, spesso vivono in centri allestiti appositamente per loro. Qui già si hanno buoni risultati. I ragazzi lavorano duro, non hanno più tempo per andare ciondolando nei quartieri malfamati, cominciano a guardare con occhi responsabili la società. Nell'agosto scorso, quando a Los Angeles il furore prese la mano alla popolazione negra del quartiere di Watts e ci furono quattromila arresti, neppure uno solo si assentò fra gli ottomila e più ragazzi negri raccolti nei centri di lavoro.

Altre spese il governo sostiene per centinaia di migliaia di giovani inventori, che il ritmo del progresso tecnico ha accantonato ai margini di una disoccupazione cronica. Anche qui si sono avuti buoni successi. Per esempio ad Atlanta sono stati investiti 36 mila dollari in un programma-pilota per la riqualificazione professionale di 272 giovani: ogni quei giovani hanno una paga complessiva di 755 mila dollari l'anno. E' un esempio che piace a Johnson, dimostra che spendere per i poveri è un ottimo investimento. E certamente altrettanto produttive risulteranno le spese che il governo sta ora sostenendo per permettere a diverse centinaia di migliaia di giovani poveri di frequentare corsi universitari. Anche qui si esclude ogni intento di carità: una parte dei giovani ripagano il governo lavorando nelle ore libere fuori o dentro le università; gli altri contraggono debiti a un interesse più che tenue impegnandosi a pagarli quando saranno finito gli studi.

*In altre situazioni il governo interviene con un piano di opere pubbliche destinato a modificare l'ambiente fisico. Per esempio, tra «le zone di povertà» (l'espressione era di Kennedy) che si sfrangiano nelle regioni montane dell'Appalachio, nascono povere arriva all'età scolastica con un'arretratezza mentale di circa tre anni rispetto ai coetanei che vivono in case dove abbonda il cibo e c'è denaro per la tv, il cinema, i giornali, i viaggi e tutto il resto.

SPETTACOLI

Il 90° anno dell'Accademia corale torinese

La stagione della «Stefano Tempia» aperta da un concerto di Carissimi

Nel programma l'oratorio «Jefte» e tre Cantate, eseguite ieri sera per la prima volta

All'Accademia corale Stefano Tempia, ora nel novantesimo anno, i migliori amici della musica torinesi volgono auguri e plausi per il suo continuo contributo culturale, il quale ha un particolar merito, quello d'essere intieramente cittadino, organizzato, formato e compiuto qui.

Il concerto inaugurale spaziava di opere di Carissimi, il quale, come gli esperti sanno, grandeggiò insieme con Frescobaldi e con Monteverdi nel Seicento italiano. La sua divulgazione, ancora ristretta per la scarsezza in Italia di laboriose associazioni corali, è da qualche decennio favorita da stampe e ricerche. Ho già avuto l'occasione di discorrere di sui oratori, elaborati dal maestro Lino Bianchi, editi dall'Istituto italiano per la Storia della musica a Roma, che vanno notevolmente accrescendo la bibliografia del Carissimi, studiato in ispecie da competenti tedeschi e francesi.

Per molte vicende la numerosa opera di Giacomo Carissimi è sparsa in parecchie biblioteche d'Europa, e resterà, purtroppo, sfornita di date esatte. Quando la pubblicazione sarà estesa e quasi compiuta, si potrà concludere sul totale valore. Già si intravede che, seppur la bellezza sia per sembrare massima soltanto in pochi componimenti, gli altri essendo in parte convenzionali, la grandezza risulta abbagliante. Essa deriva infatti non da elementi generici e formalistici, l'oratorio, la cantata, il recitativo, l'aria, il coro, eccetera, che pur attestano la maestria, l'originalità nel comporre, bensì dalla potenza del più alto elemento artistico, la drammatizzazione dei sentimenti, la liricità delle espressioni, la caratterizzazione delle persone.

Ne è luminoso documento l'oratorio *Jefte*, per ogni aspetto una delle più belle creazioni d'arte. Non è senza intensa commozione che si riascolta, dopo i forti episodi rappresentativi del tragico voto e della vittoria bellica, il supremo addio della figlia di Jefte e delle sue desolate compagne.

Lo Storico parla per bocca del coro, della folla, che assiste commossa. Silenziose, si adunano le donne attorno alla vittima. Comincia il lamento, la grandissima pagina, che pare fuori dello spazio e del tempo. Il sentimento della rinuncia, che un'ora prima le era sembrata amarissima, è quasi svanito. Gli effetti, la giovinezza, la gravezza dell'irreparabile, sono altrettanti richiami alla terra. «Piangete, o colli, doletevi, o monti, echeggiate l'afflizione del mio cuore, ululate». Trasvola una voce che ripete «Ululate». Mute restano le donne, non sanno dir parola. Eco soltanto risponde. La natura si manifesta sensibile. Più tragico diviene il lamento. E più incalza l'angoscia: «Strappata alla vita nel giorno della vittoria!». Fin le valli e le caverne rimbombarano, orribilmente commosse. Tutta la natura appare solidale con la vittima e freme con lei. Dall'immagine della vittoria sorge quella, più vasta, della patria. La quale sarà riconoscente del sacrificio. E la rassegnazione ritorna nell'anima. Piangono i figli d'Israele e intonino il corale dolente. Lamentazioni. Non più l'eco sola, né soltanto le stesse delle donne, ma tutto l'universo raccoglie la parola, il pianto, il motivo. Comincia l'armonica melodia. Il lamento sembra inestinguibile.

Nel confronto con questo capolavoro non poche composizioni paiono soltanto qua e là animirevoli, per esempio le Cantate *Militia est vita hominis*, *Suscitavit Dominus* e *Surgamus*, che, rintracciate e mirevolmente, devotamente elaborato dalla competenza di Francesco Mantica, vennero per la prima volta presentate iersera. Sulle consuetudini vocalistiche, quali le fioriture alle parole immaginose, e soprattutto, su i moduli declamatori e armonistici nei recitativi, emergono i vibrati scatti, nei quali la ritmica s'associa alla parola e insieme producono l'immagine, per esempio il fugato, *Fugite populi*, pauroso, incalzante, o l'incitamento alla lotta, *et pugnate cum draconе*, o l'invito lieto, gentile *Surgamus, eamus*.

Anche questa volta il maestro Virgilio Bellone, tanto studioso e colto, quanto fervido concertatore, aveva approntato un'udizione istruttiva e gradevole. Accanto al coro bene istruito nella non facile declamazione e nei passi imitativi dal maestro Alberto Peyretti, i solisti erano parimenti esperti e sufficienti, ma nelle cantate, ma nell'*Jefte*: il tenore Poletti (Jefte), la soprano Canepa (Figlia), la contralto Ceretti, già apprezzata in manifestazioni teatrali, e il basso Ferrein (Storico). Con gli archi collaboravano l'organista Salvagno e la clavicembalista Dolores Rossi. Per tutti calorosi e grati battimani.

a. d. c.

Unione Musicale — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, concerto del Quartetto Ungherese: violini Zoltan Szekely e Michael Kultner, viola Denes Koromzay, cello Gabriel Magyar. Il complesso eseguirà quartetti di Haydn (op. 77 n. 1), Debussy e Beethoven (op. 59 n. 1 «Rasumovsky»).

«Il voltagabbana»

Gian Maria Volonté protagonista del film tratto dal romanzo di Lajolo stasera alla televisione

CRONACA TELEVISIVA

Il western e il calcio

Ieri due spettacoli popolari: «Mezzogiorno di fuoco» e la partita Brasile-Urss - Stasera un racconto da «Il voltagabbana» di Lajolo

Bisogna dire che la tv sta attraversando un periodo positivo. L'estate è stata fiacca, l'inizio dell'autunno anche: dal naufragio di «Mare amaro» si è fatti al capitombolo del tenente Sheridan attraverso un diluvio di canzonette. «Il ritorno di «Tu 7» ha dato la sveglia. Adesso, oltre al rotocalco del lunedì, ci sono la rassegna di De Sica, i racconti della Resistenza, l'eccezionale documentario «La lunga campagna d'Italia», la rivista della Pavone, il più che dignitoso romanzo «Resurrezione», la rubrica «Domenica sportiva». Quasi ogni sera c'è qualcosa d'interessante, il livello medio delle trasmissioni s'è notevolmente adeguato rispetto a un paio di settimane fa. Speriamo che la faccenda continui e che non sia soltanto uno sforzo di fine d'anno per incrementare gli abbonamenti.

Anche ieri sera le cose sono andate bene. Il primo canale si è aperto con «Mezzogiorno di fuoco» di Zinnemann. E' vero che il film è già comparso sul video, ma è un western talmente esemplare — con perfetta fusione tra immagini e commento musicale, tra racconto e ritmo — che può essere ammirato e gustato una seconda volta con diletto. Aggiungiamo che il film, a parte tutti i suoi altri pregi, si avvale di un Gary Cooper superlativo: un Gary Cooper che riesce ad esprimere in modo sobrio, vigoroso e commovente lo ansie, le paure e l'immenso coraggio di un uomo che offronta da solo le sue responsabilità.

La scelta, ieri, era imbarazzante: un western di gran classe o la registrazione di una «partitissima», la gara fra il Brasile e l'Urss? Il secondo canale, col richiamo irresistibile del calcio, deve aver portato via al valoroso sceriffo Gary Cooper e alla sua gentile sposa Grace Kelly non poco pubblico.

Western, calcio. E gl'intellettuali? Gli spettatori intellettuali hanno avuto il loro cantuccio nc «L'approdo» che ha dedicato un servizio (buono, ma non approfondito a causa della brevità) alla guerra 1915-1918 vista con entusiasmo o con amarezza dagli scrittori dell'epoca e che si è occupato della nuova «Storia della letteratura italiana» di Cecchi e Sapegno.

* *

Stasera sul secondo canale segnaliamo una trasmissione di notevole interesse: il racconto «La strada più lunga» tratto dal noto romanzo di Davide Lajolo «Il voltagabbana» che descrive in forma autobiografica le dolorose esperienze, il travaglio, le delusioni e la conversione di un giovane che per anni crede nel fascismo e che poi, dopo l'8 settembre, passerà tra le file dei partigiani. Il racconto — che ha le proporzioni di un vero e proprio lungometraggio — sarà presentato dopodomani a Cannes al festival dei film della Resistenza: l'ha girato quasi tutto in esterni, realizzandolo in Piemonte, il regista cinematografico Nelo Risi. Protagonista è Gianmaria Volonté.

Seguirà alle 22,30 circa la cronaca registrata del match Patterson-Clay. Sul canale nazionale alle 21 avremo «La ca del 9» con la prima semifinale: oloé si ricominciarà ad ascoltare canzoni già eseguite. Completerà il programma la rassegna di spettacoli «Anteprima» cui parteciperà Omar Sivori in qualità di protagonista del film «Idoli controluce». Nel tardo pomeriggio alle 19,15 andrà in onda un documentario di viaggio sulle Antille.

* *

La tv svizzera italiana presenta stasera alle 21,45 L'angelo azzurro, un recital di Marlene Dietrich registrato tempo fa a Stoccolma. **m. bz.**

Sono arrivati a Roma gli acrobati di Pechino

Stasera il debutto al teatro Sistina - Il complesso, per la prima volta in Italia, sarà a Torino ai primi di dicembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

Cortesi e compassati, gli uomini nella divisa nazionale di colore blu con il collo alto, le donne in scintillanti abiti lunghi di lamé dorato e vermiglio, gli acrobati del complesso nazionale della Cina comunista si sono presentati stasera alla stampa. Hanno spiegato ai giornalisti che la disciplina acrobatica è in Cina una vera arte, che si comincia a coltivare fin dalla più giovane età.

In giro per l'Europa da cinque anni, i cinesi si esibiranno domani sera per la prima volta di fronte ad un pubblico italiano, al teatro Sistina. Da Roma si trasferiranno poi a Torino, dove debutteranno ai primi di dicembre, a Milano, a Genova e a Bologna.

Gli ottanta elementi della compagnia sono diretti dal signor Kuo-Kun-ho, un insegnante d'arte acrobatica molto noto nella Cina popolare. Fra i suoi artisti-atleti ci sono molte donne, una delle quali — Hsia-Kiu-Hous, che nella nostra lingua significa estate — è anche deputato all'assemblea popolare, la più alta assise politica della Cina. Parecchi degli artisti sono giovanissimi: ce n'è addirittura uno di undici anni; mentre il più anziano del complesso ne ha trentuno.

Per l'intera durata della *tournée* italiana, che si protrarrà per circa un mese, la compagnia cinese riceverà un compenso di due milioni e mezzo il giorno, compreso il vitto, l'alloggio e le spese di viaggio, che incidono circa per il 50 per cento. **l. z.**

Ricordo di Alfredo Casella alla Pro Cultura femminile

Presente un numeroso pubblico, si è svolta ieri sera nella sede della «Pro Cultura Femminile» una serata in ricordo di Alfredo Casella. Il professor Massimo Mila ha parlato dell'arte del compositore, che si muove fra due poli: l'«allegro» della tradizione italiana, e il «pensieroso» della sua formazione moderna.

La pianista Vaira Fogoia e il violoncellista Giuseppe Petrini hanno poi eseguito vari brani del musicista.

Associazione Universitaria Italo-Francese — Oggi alle ore 18 nell'Antisala Magna dell'Università (via Po 17) Emilie Carter-Noulet, dell'Università di Bruxelles, parlerà su «La poésie de Saint-John Perse».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
18 —: **La tv dei ragazzi:** «Martino e Martina»: a) «Gioco a sorpresa», racconto con i pupazzi di Federico Giolli; b) «Il club dei curiosi»; c) «Viaggio sull'atlante: il Polo Nord»; d) «Comica finale».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Le isole del sole: Un viaggio nelle Antille».**
19,35: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La prova del nove»,** spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Walter Chiari. Primo incontro del secondo girone. Le canzoni della radio e tv e quelle del cinema.
22,15: **«Anteprima»,** settimanale dello spettacolo. In questo numero un servizio sul film di Omar Sivori.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La strada più lunga»,** riduzione televisiva da «Il voltagabbana» di Davide Lajolo, a cura di Fabio Carpi e Nelo Risi, per la serie «Racconti italiani della Resistenza». Interpreti principali: Gianmaria Volonté, Graziella Galvani, Augusto Mastrantoni, Giampiera Albertini, Ernesto Colli. E' la storia di un ex dirigente fascista, che dopo aver partecipato a tutte le guerre ordinate dal regime, ed avere ricoperto importanti incarichi politici, subisce una crisi di coscienza nel momento della scelta più rischiosa: fra la Repubblica di Salò e il movimento di Liberazione. Dopo una iniziale incertezza, si schiera decisamente con i gruppi partigiani, e va a combattere in montagna.
22,30: **Incontro di pugilato** Patterson-Clay per il titolo mondiale dei massimi. Cronaca registrata.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di Debussy; 11,45: Musiche per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: La principessa golosa; 16,30: Musiche; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di G. Sgambati; 18: Bollettino per voi; 18,15: Un microsolco per voi; 18,35: Sono un poeta, lirica napoletana; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Musica leggera della Grecia; 21: Al Teatro Comunale di Firenze: Apertura della stagione lirica: «Le nozze di Figaro», di Mozart, direttore Vittorio Gui.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu; 12,15: Giornale radio - Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,06: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: De Falla, Ravel; 16: Recentissime di casa nostra; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Profilo economico dell'antica Roma; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri, fantasia; 20,30: Archi in parata; 21: Lotta allo smog; 21,30: Giornale radio; 21,40: I Bau-bau, trattenimento serale; 22,15: Tempo di danza; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,45: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 19: Bibliografie ragionate: Spengler; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Dvorak, Bartok; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Fischer e Scheib; 22,10: Italo Svevo, a cura di Pampaloni; 22,45: La musica, oggi: Vlad, Bussotti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: «Braccobaldo show»; 20,45: «La grande rabbia di Filippo Hota», testo unico di Max Frisch; 21,45: Recital di Marlene Dietrich.

ECHI DI CRONACA

Comunicato «Telesoccorso»
Le nostre inserzioni in questa rubrica saranno provvisoriamente sospese affinchè i Clienti non debbano confondersi inavvedutamente con altre ditte inserzioniste che adoperano «slogans» similari. Saremo comunque sempre presenti su questo quotidiano in calce ai programmi Radio-TV.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Telefoni 60.466 - 651.957. Segnateli sulla Vostra rubrica!

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti!

Scienze occulte
Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, 4, int. 3 mer. giov. ven.

Riscaldamento: Chiesa
Kerosene, nafta, carboni, termosheli subito a domicilio. Tel. 572.142 - 572.067, Chiesa, Torino.

La vostra TV non è riparabile in casa vostra?
telefonate 251.677 - 296.959 - 877.575 Bertuzzi Ortes non Vi lascerà mai l'amico video, ma provvederà ad istallarvene una provvisoriamente sino a riparazione eseguita.

Deboli di udito
Ecco il «clarton», la più stupefacente novità Maico. Tutto nell'orecchio. Provatelo gratuitamente presso la nostra Sede di via Magenta 29, tel. 541.767

La TV non funziona? tel. 296.949 - 877.575
Bertuzzi Ortes invia il «tecnico subito» a casa vostra. Accettazione serale fino alle 20,45, festivo dalle 10 alle 13 (senza aumenti di prezzo).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.15

Alfieri: questa sera ore 21,15 Macario nella Rivista «Le 6 mogli di Erminio VIII», Vietato min. anni 18. Ultimi 5 giorni.
Carignano: questa sera ore 21,10 Teatro Stabile di Genova «La coscienza di Zeno» di T. Kezich, da Italo Svevo.
Conservatorio: per l'Unione Musicale: questa sera ore 21,15 Quartetto Ungherese; Haydn, Debussy, Beethoven.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10: «I Fisici» di Dürrenmatt. Regia di Franco Enriquez. Domani ore 20.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Il divorzio» di V. Alfieri.

Alcione: Rivista A. Sorrentino; orario 16,15 - 21,15.
Moffi: Rivista Ferraro 16,15-21,30.

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Questa sera ore 21,15
QUARTETTO UNGHERESE
HAYDN - DEBUSSY - BEETHOVEN

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Bozzuffo-d'Andri; cantano Tony Franz - Zuzu et Roby.
Arlecchino: ore 21 Caterina Caselli.
Augustus: ore 21 arch. Loris.
Castellino: ore 21 P. Zavallone.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17-21 I Guarante's.
Gaudio: ore 16,30 e 21 G. Stegani.
Hollywood: ore 21 Tony Spada.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
Las Vegas (Monc. 145): I Campioni.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Gianni Romano.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, 60.092: ore 21 Giorgio Santiano - The Sun's Boys.
San Giorgio Valentino - «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare e Solo yo-yo.
Caprice (Sacchi 28, t. 521.528): 21.
Club 84 (M. d'Az. 9, 60.560): 21.
Cocktail Club, Doria 15, 521.563: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422. 697.016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Piscina del Solo Gogo, tel. 558.888.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (corso Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte, Pio V 5, t. 667.563.

LAS VEGAS
ANY GRESS presenta
I CAMPIONI
Pren. tavoli t. 683.666-651.163
(Corso Moncalieri 143)

LA PERLA DANZE
Ore 21: SERATA dedicata alle
CATERINETTE TORINESI
Elez. «MISS SARTINA»
RICCHI PREMI
Domani serata «CIN - CIN»

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): esp. P. Boyer: 10-12,30; 16-19,30.
Arte Antica (Mattiotti 40): Acquetorti di Sandro Cherchi - Maurice de Vlaminck. Orario: 10 - 12; 16 - 20.
Bodda (Cavour 28): 800 italiano.
Botero, Botero 15: Comencini-Bertone.
Denisca, C. Felice 19: Valentine Prax.
P. Salamon (Mattiotti 23): William Biaka, maestri moderni, catalogo.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galatea: Dipinti di Richard Lindner.
Galleria Codebò: «Il Ridotto» Personale di Paolo Berardelli. Orario: 10 - 12,30 e 16 - 19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): «Mostra omaggio a Spaziospazio», dipinti e disegni. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Omaggio a Luigi Spazzapan». 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano e Omaggio a Zandomeneghi.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra personale Guidi.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La fortezza nascosta» di A. Kurosawa, con T. Mifune, M. Uchara (Giappone 1959, ediz. italiana, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Lord Jim» Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Dallah Lavi, technicolor. Orario: 14,30; 16,50; 19,30; 22,20.
Astor: «Matrimonio alla francese» con Jean Gabin, Michèle Mercier, Robert Hossein, Lilli Palmer.
Corso: «Slalom» di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope. Orario: 14; 16; 18,10; 20,05; 22,20.
Cristallo: «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, eastmancolor. Viet. anni 18.
Doria: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor. Ultimo ore 22.
Ideal: «100.000 dollari per Ringo» Richard Harrison, F. Sancho, tech. sc.
Lux: «Il terzo giorno» George Peppard, Elizabeth Ashley, technicolor, panavision. Vietato minori anni 14.
Nazionale: «Da New York: mafia uccide» E. Constantine, E. Martinelli.
Reposi: «La più grande storia mai raccontata» Charlton Heston, J. Wayne, C. Baker, V. Heflin, Max Von Sydow, technicolor, panavision.
Romano: «Darling» (Mia cara) Dirk Bogarde, Laurence Harvey, Julie Christie. Vietato minori 16. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «La taglia» Max von Sydow, Nino Castelnuovo, J. Mimieux, tecne.
Artechino: «La guerra segreta» con V. Gassman, H. Fonda, Bourvil, A. Girardot, R. Ryan.
Augustus: «La donna che voleva l'amore» G. Founder, Marc Kondou.
Capitol: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles, Todd-ao, technicolor.
Metropol: «Agente 077 dall'Oriente con furore» Ken Clark, scope, tecne.
Torino: «Nude per amare» Lilli Palmer, Nadia Tiller, W. Giller. Viet. 18.

Alexandra: «Il tramonto degli eroi».
Faro: «Il tramonto degli eroi».
Fiamma: «Un dollaro bucato» tecnh. scope, Montgomery Wood, E. Stewart.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Prima vittoria» con Kirk Douglas, John Wayne, H. Fonda.
Hollywood: «Sfida nelle valli dei Comanche» tecnh. scope, Audie Murphy. Ultimo spettacolo 22,30.
La Perla: «Le Colt è la mia legge» tecnh. Anthony Clark, L. Gilly.
Maffei: «La prova del 9» Rivista Mario Ferraro 16,15 - 21,30. Film: «Giochi dell'amore» Viet. anni 14.
Massimo: «Vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel, techn. Viet. 16.
Orfeo: «Alle soglie dell'inferno» con W. Carey, M. Rooney, scope.
Principe: «Duello sull'Atlantico» tech. Robert Mitchum, Curd Jurgens.
Statuto: «Vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel, tecnh. Viet. 18.

Adriano: «I magnifici Brutos del West» technicolor, con I Brutos.
Alcione: «La noia» Viet. 16. Rivista A. Sorrentino 16,15 - 21,15.
Alpi: «La ragazza di campagna» con Grace Kelly, W. Holden, B. Crosby.
Regina: «Pistoleri maledetti» Audie Murphy, G. Talbott, technicolor.

Centrale: «Un marito per Cinzia» techn. S. Loren, Cary Grant, Ap. 10.
Crocesanae: «Temerari del West».
Milano: «Supergiallo a Scotland Yard» e «Rinnegati della frontiera». Ap. 10.
Olimpia: «Mani in alto» Constantine.
Pax: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai» Franchi, Ingrassia, techn.
P. Nuova: «Karamazoff» e «Lo strangolatore folle». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il paladino della Corte di Francia» scope, technicolor, con Jean Claude Pascal, Scilla Gabel.
S. Secondo: «Intrigo a Parigi» con Jean Gabin, Marina Berti.

Esperia: «Gli indomabili fratelli Maciste» technicolor.
Giardino: «Il successo» V. Gassman.
Madonna Rose: «I re di Roma» Marais
Miralfiori: «Il sorpasso» Gassman.
S. Rita: «Luci della ribalta», con Charlie Chaplin.
Vinzaglio: «I lancieri del deserto» Guy Madison, Rory Calhoun.

Ambra (v. Frejus 27, t. 331.748): «Venere al sole» technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Eliseo: «L'incredibile spia» con M. Hamilton, Joyce Taylor.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Non sono un sentimentale».
S. Paolo: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, G. Mc Clure, tec.

Artisti: «Mezzogiorno di fuoco» techn. Jerry Lewis, Dean Martin.
Belgio: «Frusta d'argento».
Corallo: «Lassù qualcuno mi ama» con Peter Sellers.
Eridano: «L'uomo dagli occhi a raggi X» Ray Milland, technic. scope.
La Sala: «Il mantellone» Jerry Lewis.
Oropa: «La bella famiglia» Totò, v. 18.
V. Veneto: «Spalle al muro» con G. Oury, Jeanne Moreau.

Astra: «Squadra d'emergenza» con M. Callan, D. Johns.
Bernini: «L'occhio del giovane» di Ingmar Bergman. Vietato anni 18.
Ciberisio: «Terra gigante» C. Heston, tech. e «Mostro magnetico» Carlson.
Ellos: «La grande rivolta».
Massaua: «La noia» Horst Buchholz, Catherine Spaak. Vietato anni 18.
Odeon: «Mondo nudo» di Marotta, in technicolor.
Star: «Shenandoah, la valle dell'onore» con James Stewart, technicolor.

Adua: «Asso nella manica» K. Douglas
Aurora: «L'inseguibile detective» con Eddie Constantine.
Brescia: «Le avventure di Scaramouche» in technicolor.

Eri-Dan: «Cavalieri dell'onore».
Maiori: «Hotel delle vergini» Viet. 14.
Nord: «Grido di battaglia» con Van Heflin, Rita Moreno. Viet. anni 14.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Donne, mitra e diamanti» J. Marais, col.
Oriente (Barca): «L'invincibile cavaliere mascherato» technicolor.
Palermo: «La mano vendicatrice».
Sociale: «Alla conquista dell'Arkansas» scope, col. M. Adorf, F. Franco.
Zenith: «Schiava e signora» Heston.

Baretti: «Gun Point terra sconta» tech.
Cabiria: «Il ladro di Bagdad» techn. Steve Reeves, Giorgia Moll.
Colosseo: «Non si può continuare ad uccidere» W. Holden, G. Ford, techn.
Continental: «Alla conquista dell'Arkansas» M. Adorf, F. Franco, B. Harris, scope, technicolor.
Flora: «Mondo nudo» tec. Viet. 14.
Ghisa: «Professore a tutto gas» col. F. Mc Murray, N. Olson.
Italia: «Amori pericolosi» con Jean Sorel, Ornella Vanoni. Vietato 18.
Moderno: «La ribelle del contrabbandieri» e «I due marescialli» con Totò, Vittorio De Sica.
Piemonte: «Stallone selvaggio» colori, scope, G. Montgomery, D. Brewster.
S. Ewere (Nizza 56): «La via segreta» Richard Widmark. Apertura ore 19.
S. Carlo: «Parliamo di donne» con Vittorio Gassman, Walter Chiari.
Spezia: «Venere al sole» F. Franchi, C. Ingrassia. Viet. anni 18. Ap. 15.

Diana: «Piogge di Ranchipur» techn.
Dora: «Matrimonio all'italiana» techn. scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Roma: «La Celestina P... R...».

Alba: «La leggenda di Fra Diavolo» techn. Tony Russel, A. Nazzari.
Ambra: «Baciami stupido» con Dean Martin, Kim Novak.
Apollo: «Estasi di un delitto» con Miroslava Stern, A. Walter.
Edera: «Viva Las Vegas» technicolor, con Elvis Presley.
Lucento: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, T. Courtenay.
Lutrario: «A braccia aperte» techn.
Splendor: «Il diavolo» A. Sordi.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Lux, Massaua, Maffei, Miralfiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Vinzaglio. — Teatro delle Dieci (riduzioni Enal alla cassa). — Accademia Corale «Stefano Tempia» (abbon. ridotti all'Enal). — Bowling Miralfiori (oggi riduz. Enal).

OGGI al grande IDEAL

100'000 DOLLARI PER RINGO
con Richard HARRISON e Fernando SANCHO
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA
E' UN FILM RECORD

E' STATO IL PRIMO E RESTA IL MIGLIORE!
OGGI tutti al NAZIONALE
per vedere le ultime travolgenti avventure del più formidabile agente segreto
EDDIE CONSTANTINE
ELSA MARTINELLI
HENRY SILVA
JACK KRUSCHEN
MICHELINE PRESLE
RAOUL J. LEVY

DA NEW YORK: MAFIA UCCIDE!
FILMS AUDIO S.p.A. (Roma) - STAC (Paris)

al REPOSI
SUCCESSO
di CHARLTON HESTON - JOHN WAYNE - MAX VON SYDOW - CARROLL BAKER
LA PIU' GRANDE STORIA MAI RACCONTATA
in ULTRA PANAVISION TECHNICOLOR

al DORIA
IL FILM DEI 5 PREMI "OSCAR"
Walt Disney presenta
Mary Poppins

OGGI AL CINEMA METROPOL
IL PIU' MOSTRUOSO FILM DI SPIONAGGIO INTERNAZIONALE

KEN CLARK in AGENTE 077 DALL'ORIENTE CON FURORE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

NON OCCORRE INDICARE IL NOME DEL CINEMA PERCHE' TORINO HA DOVE SI PROIETTA
IL FILM DEL GIORNO!!!
darling...
(mia cara)
«LA DOLCE VITA INGLESE»
CON LA MERAVIGLIOSA JULIE CHRISTIE
DIRK BOGARDE e LAURENCE HARVEY

OGGI AL FIAMMA corso Trapani, 91 telefono 372.057
Più che un successo un colossale trionfo
MONTGOMERY WOOD in un dollaro bucato
EASTMANCOLOR

Domani all'AMBROSIO
eccezionale «première»
CHARLTON HESTON
REX HARRISON

IL TORMENTO E L'ESTASI
DIANE CILENTO
TODD-AO Colore De Luxe

DOMANI TUTTI IN ORBITA!
E' IN ARRIVO IL MISSILE ATOMICO DELLA RISATA
Orfeo • Principe • Hollywood
Eliseo • Colosseo • La Perla
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA
FRANCO FRANCHI
CICCIO INGRASSIA
002 OPERAZIONE LUNA
LUCIO FULCI

STATUTO-MASSIMO
OGGI
Un film di LUCHINO VISCONTI

CLAUDIA CARDINALE
VAGHE STELLE DELL'ORSA...

OGGI
AUGUSTUS
LA DONNA CHE VOLEVA L'AMORE
VIOLENTO - CRUDELE - CINICO
PIU' ECCITANTE DI UN «SEXY»!

SE IL TELEVISORE E' GUASTO
TELESOCCORSO
Telefono 60.466 - 651.957

Grande interesse nel mondo milanese per il programma del teatro dell'opera

Registi, attrici e personaggi del cinema nella nuova stagione lirica alla Scala

Sarà la ventesima annata scaligera del dopoguerra, si prevede un'importante serata per l'inaugurazione, il prossimo 7 dicembre - Fra i registi scritturati sono John Huston, Jean Louis Barrault, Renato Castellani e Franco Zeffirelli Federico Fellini ha tratto un balletto dal suo film «La strada», Annie Girardot sarà la voce recitante in «Persephon» di Strawinski - Fra le esecuzioni più attese il «Don Giovanni» di Mozart con la regìa di Luigi Squarzina

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 novembre.

Mancano circa due settimane alla serata del 7 dicembre, festa di S. Ambrogio, in cui tradizionalmente la Scala inaugura il suo anno teatrale. Questa volta l'avvenimento avrà un'importanza anche superiore al solito perché quella che sta per cominciare è la ventesima stagione scaligera del dopoguerra. Per la «prima del ventennale» — *La forza del destino* con Gavazzeni direttore, Margherita Wallmann regista, Benois scenografo; interpreti principali Ilva Ligabue, Giulietta Simionato, Carlo Bergonzi — c'è già una certa febbre negli ambienti milanesi più legati al grande teatro lirico. Le famiglie che hanno il palco (l'abbonamento stagionale che comprende 8 prime su 16, più 24 repliche, costa, per i palchi di seconda fila ritenuti i migliori, due milioni 400 mila lire, esclusi i biglietti d'ingresso) fanno il confronto fra le prime che toccheranno al turno A e quelle che spetteranno al turno B; le grandi sartorie ricorrono a stratagemmi polizieschi per mantenere segreti fino all'ultimo i loro modelli, gli appassionati discutono animatamente i 24 spettacoli (20 alla Scala, 4 alla Piccola Scala) previsti dal cartellone.

In effetti si tratta di una stagione particolarmente interessante. Fedele alla sua «politica» di questi ultimi anni, la Scala ha basato il suo programma su un forte nucleo di opere tradizionali (dal *Rigoletto* al *Guglielmo Tell*, dall'*Aida* alla *Cavalleria rusticana*) convinta dalla sua lunghissima esperienza che queste e soltanto queste hanno il potere di attirare il grande pubblico nazionale e internazionale (e di riempire le casse del botteghino); ma vi ha aggiunto un interessante gruppetto di melodrammi nuovi o nuovissimi che presenteranno gli aspetti più vivi della musica moderna.

Le novità in totale saranno cinque. Sul palcoscenico della Scala saranno presentati due melodrammi: *La leggenda del ritorno*, di Renzo Rossellini, diretta da Nino Sanzogno, novità assoluta; *Le miniere di zolfo* del giovane compositore inglese Richard Rodney Bennett, nuova per l'Italia dove arriva dopo i recenti successi riportati a Londra e a Parigi; e due balletti: *La strada*, musica di Nino Rota, soggetto tratto dal film di Fellini, con Carla Fracci nella parte di Gelsomina; e *Gershwiniana*, un mosaico di musiche di Gershwin, regia di Maner Lualdi. La quinta ed ultima novità — *L'albergo dei poveri*, di Flavio Testi, il cui soggetto è tratto dall'opera di Gorki — sarà presentata alla Piccola Scala. Nuova per Milano sarà anche la riesumazione di una vecchia opera: l'*Olimpia* di Gaspare Spontini, la cui regia è stata affidata a Raymond Rouleau.

Fra le opere tradizionali la più attesa è forse il *Don Giovanni* di Mozart, regia di Luigi Squarzina, che presenterà un *cast* eccezionale: Nicolai Ghiaurov, Mirella Freni, Wladimiro Ganzarolli, Joan Sutherland, Luigi Alva, Pilar Lorengar; fra le novità invece le maggiori curiosità si concentrano su *Le miniere di zolfo* che, contrariamente a quanto il titolo potrebbe far credere, non è un'opera neorealista bensì un dramma pieno di fantasmi, alla Poe, ambientato nell'Inghilterra del Settecento. A caldeggiarla presso la direzione artistica della Scala fu il maestro von Karajan che l'aveva vista a Londra. Preso da mille impegni era entrato nel teatro con l'intenzione di rimanervi soltanto un quarto d'ora per sentire a quale scuola appartenesse il giovane autore Richard Rodney Bennett; e invece, avvinto, vi assistette fino all'ultimo. «*Il bello è* — ha specificato von Karajan — *che non sono stato attratto soltanto dalla musica, ma anche dalla vicenda. Volevo vedere "come andava a finire" proprio come succede al cinema*». Per questa sua particolare «suspence», l'opera è stata affidata a un famoso regista cinematografico, John Huston, che è alla sua prima esperienza nel teatro melodrammatico.

La collaborazione di un gruppo particolarmente numeroso di registi famosi provenienti dal cinema e dal teatro costituisce del resto una delle maggiori caratteristiche della prossima stagione. Accanto a quelli di Huston, di Squarzina, di Rouleau figurano infatti molti altri grandi nomi. Jean-Louis Barrault presenterà il *Faust* di Gounod nell'edizione in testo originale che ha riscosso tanto successo in Francia e in America; Castellani, memore del suo «Giulietta e Romeo» cinematografico, curerà *I Capuleti e i Montecchi* di Vincenzo Bellini; Zeffirelli l'*Aida*; Sandro Bolchi, notissimo al largo pubblico per i suoi teleromanzi, il *Guglielmo Tell* di Rossini. Infine Giorgio Strehler metterà in scena *Cavalleria rusticana* da cui in un secondo tempo verrà ricavata una riduzione cinematografica. Non si tratterà di un adattamento dell'opera di Mascagni, bensì di un «melodramma filmato», di una opera cioè che verrà ripresa scena per scena, linearmente, così da dare allo spettatore l'impressione di stare assistendo a un melodramma. In Italia film del genere sarebbero probabilmente destinati all'insuccesso; sono invece molto richiesti dal mercato americano dove un primo tentativo effettuato l'anno scorso — la ripresa di una *Bohème* scaligera — ha ottenuto incassi notevolissimi.

Un'altra attrattiva del cartellone è data dalla presenza nel «cast» di una famosa attrice cinematografica, Annie Girardot, che «dirà» le parole dell'opera «*Persephon*» di Igor Strawinski. La presenza di una prima donna estranea al mondo della lirica sul palcoscenico della Scala è cosa eccezionale. In questo dopoguerra c'era stato un solo precedente, quello di Ingrid Bergman; e naturalmente la direzione artistica, quando aveva dovuto affrontare la messa in scena di «*Persephon*» aveva incontrato notevoli difficoltà nel trovare un'adeguata protagonista. Erano stati fatti via via i nomi di Anna Proclemer, di Rossella Falk, di Lydia Alfonsi. Ma un po' per gli impegni in precedenza assunti da queste attrici, un po' perché il testo andava recitato in lingua originale, cioè in francese, non si era arrivati a una conclusione. A un certo punto anche le trattative con la Girardot hanno rischiato di andare a monte per un malinteso telefonico fra l'attrice e una funzionaria della Scala che non era al corrente della situazione; ma il problema, sia pure all'ultimo momento, è stato risolto nel più felice dei modi.

Gli appassionati, scorrendo il cartellone, si accorgeranno immediatamente di alcune grandi assenze. A quelle, scontate da tempo, della Callas e della Tebaldi, si aggiunge quella di Franco Corelli, impegnatissimo quest'anno nei teatri nordamericani (ma nei corridoi si sussurra che, se non fosse per un certo suo astio nei confronti di Bergonzi, avrebbe forse potuto trovare uno «spiraglio» fra un impegno americano e l'altro).

Gaetano Tumiati

Gli architetti russi a Torino

Il problema della casa nell'Unione Sovietica

Sono proseguiti ieri, nel salone dell'Ordine degli Architetti, i lavori del convegno italo-sovietico cui partecipano giovani architetti e urbanisti. Nella sua relazione sui «Nuovi tipi di case di abitazione», l'arch. A. Meerson dopo aver sottolineato lo sviluppo assunto dall'edilizia, dall'epoca zarista in poi, nonostante le stesse rovine della guerra, ha illustrato le più recenti prospettive del problema della casa.

Più di 2500 sono attualmente gli stabilimenti per la produzione di elementi in cemento armato prefabbricato per l'edilizia residenziale, i fabbricati pubblici e industriali. Per il 1966 ci si ripromette di realizzare 450 mila appartamenti con pannelli a grandi dimensioni. Naturalmente si tocca il 96 per cento di case fabbricate su progetti tipo; un po' minore è la percentuale relativa agli edifici pubblici e di servizio (84 per cento).

Fin dal 1930 in Russia si è affrontata la progettazione di case d'abitazione complesse, i cui abitanti possono godere dei servizi primari, culturali e comunali, disposti nella struttura stessa della casa.

Ursula e Belmondo insieme a Dublino

I due attori in tenuta di volo sulla pista di un aeroporto della capitale irlandese: Ursula Andress è a Dublino per interpretare un film e Jean-Paul Belmondo, che attualmente è libero da impegni professionali, trascorre il tempo accanto alla bella collega svizzera per la quale nutre viva simpatia (Telefoto Ansa)

Dal tribunale militare di Torino

Obiettore di coscienza cattolico condannato a 4 mesi di reclusione

E' un architetto milanese (26 anni) sposato con due figli - Prima che i giudici si ritirassero ha detto: «Non voglio passare anni in galera, perciò dichiaro che quando mi richiameranno non rifiuterò di indossare la divisa» - Il P. M. aveva chiesto 6 mesi

L'architetto milanese, obiettore di coscienza cattolico, è stato condannato a 4 mesi di reclusione: ai giudici ha detto che quando verrà richiamato accetterà di fare il soldato. Si chiama Giorgio Viola, 26 anni, abita a Milano con la moglie Laura, 27 anni, sposata nel '63, e due figli in tenera età. Era stato denunciato alla Magistratura militare perché il 13 settembre scorso presentatosi al comando della prima compagnia dell'89° reggimento fanteria di Albenga, si era rifiutato di indossare la divisa. E' comparso ieri dinnanzi al Tribunale militare di Torino (pres. gen. Laguzzi, rel. col. Ciancaglini, p. m. col. Tattoli, canc. cap. Morisani). Era difeso dagli avvocati Chiusano, di Torino e Titobello, di Milano.

Su istanza della difesa per l'assunzione di nuovi testi sulla personalità dell'imputato, il Presidente ha affermato che il Tribunale era a conoscenza dei precedenti e degli ideali dell'architetto: questi ha scritto ai giudici una lettera spiegando i motivi del rifiuto, mentre era nel carcere di Albenga.

L'architetto Viola, interrogato, ha detto di esercitare la professione dal '64 e ha brevemente ripetuto il contenuto della lettera già pubblicata: «*Mi rifiuto di collaborare* — ha detto — *con un organismo fautore di violenza. Sono cattolico: per questo ho rifiutato di indossare la divisa e di prestare il servizio militare. Cristo ci ha insegnato a non uccidere*».

Dopo l'audizione degli ufficiali che avevano ricevuto il rifiuto della recluta, il p. m. ha iniziato la requisitoria: «*E' questo il secondo caso di obiezione di coscienza da parte di un cattolico che si ha in Italia. Tale fatto dimostra come si tratti di un sentimento non condiviso dalla maggioranza cattolica. Nel Concilio ecumenico i padri hanno stabilito che non c'è incompatibilità tra la professione religiosa e il servizio militare*». Ha chiesto 6 mesi di reclusione senza i benefici di legge.

L'avv. Chiusano ha ribattuto: «*La inconciliabilità tra la prestazione del servizio militare e la religione cattolica è sentita da molti anche se sono pochi quelli che la manifestano. Ne è prova che del problema si è interessato il Concilio; inoltre dal '48 si presentano ripetutamente progetti di legge al Parlamento per la tutela degli obiettori e persino l'Onu ha proposto ai paesi membri l'adozione di leggi in tal senso*».

Ha chiesto l'applicazione delle attenuanti del particolare valore sociale e morale e le generiche. «*E' chiaro che per la legge vigente* — ha concluso il difensore — *il Viola è colpevole; ma non passerà molto tempo che il rifiuto da lui compiuto non sarà più considerato reato*».

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, l'imputato ha detto: «*Signor Presidente, non posso e non voglio passare anni in prigione: dichiaro perciò che quando mi richiameranno non mi opporrò ad indossare la divisa*». Il Tribunale l'ha condannato a 4 mesi di reclusione, ritenendo prevalenti le attenuanti generiche e gli ha concesso i benefici di legge ordinando l'immediata scarcerazione.

Giorgio Viola il 3 dicembre prossimo verrà giudicato dal pretore di Milano: nel gennaio scorso era stato denunciato per manifestazione sediziosa. Con un cartello recante scritto l'articolo 21 della Costituzione s'era fermato in silenzio e solo in piazza del Duomo.

c. s.

Giorgio Viola, l'architetto condannato dal tribunale militare di Torino

«Non prenderò mai le armi contro qualcuno»

Le dichiarazioni dell'imputato a un dibattito dopo la sentenza

Al termine del processo il Viola si è recato nel Centro di documentazione, in via Magenta 12 bis, nel quale si è svolto un dibattito. Vi hanno partecipato i rappresentanti del Movimento internazionale per la riconciliazione, dell'Unione gioventù evangelica, del Gruppo don Mazzolari, del Movimento per la non violenza ed altri.

Qualcuno ha accusato il Viola di cedimento per non aver persistito nel suo rifiuto al servizio militare. Egli ha dichiarato: «*Era importante per me rendere una testimonianza di fedeltà a Cristo e di disobbedienza allo Stato che è nelle mani della classe dominante ed il cui strumento è l'esercito. Ho detto ai tribunale che non intendo ripetere questo gesto, non facendo il soldato non ucciderò e non prenderò le armi contro alcuno*».

Oggi processo all'industriale che uccise il medico col cacciavite

In Assise a Novara - E' accusato di omicidio volontario

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 23 novembre.

Costantino Cattaneo, 39 anni, l'industriale di Gallarate che la sera dell'11 luglio scorso, con un cacciavite uccise il medico milanese Mario Manzotti di 40 anni, compare domattina a giudizio. L'accusa è di omicidio volontario.

La vicenda che suscitò tanto scalpore è nota. Il Manzotti, che era al volante della sua «Giulietta» era a fianco la moglie, superò sull'affollata strada Arona-Milano la Maserati condotta dal Cattaneo cui sedeva accanto un'amica, Giovanna Calelli. L'industriale accelerò e sorpassò a sua volta la «Giulietta» toccandola leggermente. Una cosa da nulla, che doveva rivelarsi la causa di una morte violenta. Il dott. Manzotti, infatti, allorché la Maserati dopo poche centinaia di metri fu costretta a fermarsi scese di macchina e raggiunse il Cattaneo. Senza quasi profferir parola lo tempestò di pugni, profittando del fattore sorpresa e del fatto che l'industriale era rimasto seduto, al posto di guida, nella sua «spider». In un primo tempo il Cattaneo subì passivamente, poi scese di macchina e reagì. Il medico si accasciò, ferito a morte. Era stato colpito al costato con un cacciavite che gli aveva reciso una vena e leso cuore e polmone.

Quando venne colpito il dott. Manzotti? Il processo è tutto in questo interrogativo. L'imputato sostiene che il cacciavite gli capitò fra le mani mentre il Manzotti lo tempestava di pugni. Spinse quell'oggetto che doveva rivelarsi un'arma mortale, in avanti, istintivamente, per difendersi. Dice l'accusa che il colpo venne inferto in un secondo tempo, quando cioè i due uomini si fronteggiarono stando in piedi, non più accanto alla «spider», ma a fianco della «Giulietta». La perizia necroscopica (colpo vibrato dall'alto al basso) dà credito a questa seconda tesi, ma non è che uno degli argomenti che fanno da contorno ad altri altrettanto validi.

p. b.

Successo di pubblico al Festival cinematografico della Resistenza

Due fidanzati divisi dal nazismo nel film della Germania Est a Cuneo

«I figli del re» di Frank Beyer: una storia drammatica e umana tra i Lager hitleriani e il fronte russo Un'altra poetica opera presentata dai tedeschi orientali nella rassegna informativa - Stasera il film polacco

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 23 novembre.

Giornata piena oggi al Festival del film sulla Resistenza. Con l'inizio della «informativa» e della «retrospettiva», le sezioni che integrano la rassegna principale, le proiezioni si sono susseguite a getto continuo.

Si è cominciato stamane con *Il professor Mamlok* di Konrad Wolf (Germania Orientale), un film che raggiunge momenti di commossa poesia e intensa drammaticità. E' la storia di un valente chirurgo e professore universitario di origine ebraica che all'avvento del nazismo in Germania, mentre altri tentano una disperata quanto vana resistenza, rifiuta la realtà, isolandosi nel suo mondo fatto di studi e di piccoli affetti. Il suo risveglio sarà tanto più doloroso. Mamlok non sopravviverà al crollo dell'illusorio castello nel quale egli credeva di poter vegetare. Il tradimento degli amici di un tempo lo spinge a darsi la morte.

Per la «retrospettiva» è apparso nel pomeriggio *Anche i boia muoiono*, un film del 1943 che Fritz Lang, il regista americano di origine austriaca, trasse da un soggetto di Bertolt Brecht. Il racconto è ambientato nella Praga occupata dai nazisti e trae lo spunto dall'imboscata in cui fu ucciso il *gauleiter* nazista Heydrich. La Resistenza boema riuscì a salvare la vita di molti ostaggi facendo ricadere, con un abile stratagemma, la responsabilità dell'attentato su uno sciagurato delatore.

Nella stessa rassegna è stato presentato *Il sole sorge ancora*, di Aldo Vergano, uno dei primi film del nostro neorealismo, con Massimo Serato e Lea Padovani, affiancati dai registi Carlo Lizzani e Gillo Pontecorvo in veste di attori.

Il film in concorso è stato presentato dalla Germania Orientale. *I figli del re*, diretto da Frank Beyer costituisce un grosso passo avanti rispetto al film jugoslavo di ieri dove in definitiva l'azione e l'intreccio prevalevano sui conflitti psicologici. Valendosi di *flash-backs*, il regista fa rivivere a Michael e Magdalena, due giovani tedeschi riparati entrambi oltre le linee sovietiche, la loro antica storia d'amore. L'avvento del nazionalsocialismo aveva diviso i due giovani berlinesi.

Michael, tenace oppositore della tirannide, era stato arrestato e rinchiuso in uno dei primi *Lager*. Magdalena non lo aveva abbandonato mai, e aveva continuato la sua opera sinché aveva dovuto sottrarsi a sua volta all'arresto con la fuga, riparando in Russia. Nel 1943, quando le sorti della guerra stavano volgendo al peggio per le armate tedesche, Michael era stato assegnato a un battaglione-disciplina, sul fronte russo.

Il giovane era riuscito a fuggire e a raggiungere un avamposto sovietico, dal quale tornò poi indietro per portare con sè un gruppo di camerati. Ferito, fu preso a bordo di un aereo diretto a Mosca dove egli sapeva che si trovava Magdalena. Ma proprio durante l'atterraggio decollava un altro apparecchio sul quale la ragazza stava partendo per una rischiosa missione nel territorio occupato dai nazisti. Così, come dicono i versi di un'antica canzone popolare «i due figli del re non poterono mai più ricongiungersi».

Mentre *L'uomo della fotografia* si accostava con timidezza alle maggiori opere del cinema realistico italiano, la pellicola tedesca, realizzata con tonalità scure, quasi cupe (che ricordano il nostro *La lunga notte del '43*) risente dell'influsso della scuola espressionista tedesca sul periodo fra le due guerre.

Il film non rasenta certo la perfezione stilistica (ne è prova l'abbondanza di preziosismi) ma si fa apprezzare per la stupenda fotografia e per taluni accenti di delicato sentimento che fanno passare in second'ordine l'intonazione politico-propagandistica della trama. Al successo dell'opera contribuisce non poco la spontanea recitazione degli interpreti Annekatrin Bürger e Armin Müller Stahl.

Alla proiezione ha assistito un pubblico foltissimo, come già ieri sera. Domani si prosegue con *L'ultima speranza* (Svizzera), *Scritto sotto la forca* (Cecoslovacchia) e *Arcobaleno* (Unione Sovietica) per la «retrospettiva», e con *I colori della lotta*, di Jerzy Passendorfer (Polonia) per il concorso.

n. m.

Un altro cantante lirico contro le agenzie teatrali

Esposto alla magistratura del baritono Malaspina

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 novembre.

(g. m.) Un'altra grave accusa contro il malcostume delle «mediazioni» nel campo della lirica è stata presentata stamane alla magistratura milanese dal baritono Gian Piero Malaspina di 45 anni, abitante a Bergamo.

Gian Piero Malaspina, che afferma di non trovare una scrittura da 3 anni per non voler subire il trattamento vessatorio delle agenzie, ribadisce tutte le accuse già lanciate la scorsa estate dal suo collega Zecchillo, e denuncia l'esistenza degli agenti teatrali in contrasto con la legge 264 del 29 aprile 1949 che vieta le mediazioni nel lavoro. A questo proposito Gian Piero Malaspina chiede che la Procura della Repubblica conduca indagini per stabilire quanti e quali contratti per artisti lirici e concertisti siano stati stipulati dagli Enti autonomi e dai Teatri comunali sovvenzionati dallo Stato senza il concorso delle agenzie di mediazione.

Del Monaco: «Non è vero che ho denigrato Verdi»

Venezia, 23 novembre.

(g. gr.) «*Non è vero che io abbia denigrato Giuseppe Verdi. La mia intervista al giornale tedesco* Miltag *è stata svisata. Ho soltanto dichiarato che* La Traviata *non mi interessa. Del resto sono quindici anni che quest'opera verdiana non fa parte del mio repertorio*».

Così ha dichiarato, oggi, Mario Del Monaco durante una conferenza stampa da lui promossa. Ed ha continuato: «*Confermo quanto ho dichiarato al giornale tedesco: "Sono Wagner". Del resto nessuno mi può proibire di cercare nuove sensazioni. Ma questo non vuol dire che io trascuri Verdi. Sono reduce dalla Germania, dove in quattro città diverse (Berlino, Bonn, Düsseldorf e Duisburg) ho tenuto una serie di concerti imperniati su musiche verdiane*».

Una portaerei a Sanremo adibita a Casinò estivo?

Il progetto realizzabile in caso di accordo tra l'Ata (gerente della casa da gioco) e la società milanese che vuole acquistare parte delle azioni

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 23 novembre.

Le «voci» che davano per già avvenuto il passaggio di una parte del pacchetto azionario attualmente in mano all'avv. Luigi Bertolini, presidente della società Ata, gerente del casinò da gioco, a favore della società milanese Charleston sono assolutamente infondate. Questo hanno dichiarato i massimi dirigenti dell'Ata, anche se non nascondono che trattative ce ne sono state e continuano ad esserci. L'immissione di capitale fresco nella società milanese infatti — la stessa che ha realizzato un grandioso complesso alberghiero a Punta Migliarese, presso Bordighera, e ha acquistato in America una portaerei che ha poi trasformato in albergo galleggiante in un cantiere livornese — potrebbe dare un maggior impulso all'attività turistica della casa da gioco sanremese.

Sempre stando alle «voci» che circolano in questi giorni negli ambienti vicini alle due società, la portaerei *Lisetta* che in un primo tempo avrebbe dovuto completare il complesso di Punta Migliarese, a causa delle difficoltà sollevate dalle autorità marittime che non hanno voluto concedere il permesso di attracco, ritenendo insufficienti le garanzie fornite dalla ditta, verrebbe, in caso di accordo con l'Ata, trasferita a Sanremo, dove potrebbe venire utilizzata come «Casinò estivo». Le due parti, comunque, dovrebbero incontrarsi nuovamente in settimana. Se l'accordo intervenisse e le parti firmassero la cessione di una parte delle azioni, la pratica dovrà passare ancora al vaglio del consiglio comunale.

e. b.

Fratello e sorella condannati per furti in alloggi ad Ivrea

L'uomo a 4 anni e 8 mesi. Alla donna 8 mesi per ricettazione

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 23 novembre.

(r. a.) Il Tribunale di Ivrea ha condannato oggi a 4 anni e 8 mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa il cinquantaseienne Ernesto Milanese, residente a Torino in via Guastalla 12, ritenuto responsabile di una serie di furti commessi ai danni di tre persone a Ivrea. Il Tribunale ha altresì condannato Marietta Milanese, sorella dell'imputato, anch'essa abitante a Torino in via Guastalla 12, a 8 mesi di reclusione per ricettazione.

All'imputato sono stati addebitati i furti compiuti ai danni di Maria Bocca e di Luigina Testore, entrambe impiegate alla Olivetti e abitanti a Ivrea in via Aosta. Dalle abitazioni delle due donne il Milanese asportò numerosi oggetti d'oro e d'argenteria e per un valore complessivo assai rilevante, mentre a Vittorino Querro furono rubate 435 mila lire in contanti, oltre ad obbligazioni e polizze assicurative per un valore di 625 mila lire.

Il Pubblico Ministero, dott. Pulcini, aveva chiesto per il Milanese, che era recidivo, 5 anni di reclusione, e 1 anno e 2 mesi di reclusione per la sorella.

UNA DIMOSTRAZIONE GRATUITA PER

I SORDI

SARA' TENUTA DA UNA FAMOSA ESPERTA DI APPARECCHI ACUSTICI

IL 25, 26 e 27 NOVEMBRE

Signora PAOLA SERRA

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!

Venite a questa Dimostrazione Speciale GRATUITA e scoprirete con quanta facilità ora potete udire di nuovo con chiarezza.

Avrete una dimostrazione personale, privata, con una celebrità nel campo degli apparecchi acustici: la Signora Paola Serra, Consulente Generale della Società Amplifon di Milano. Ella può aiutare anche voi a trovare un udito migliore ed una nuova felicità, così come ha già fatto con centinaia di persone oggi piene di gratitudine.

La vostra perdita acustica sarà sottoposta, senza alcuna spesa od impegno, ad un esame eseguito con i più moderni sistemi audiologici.

La Signora Serra vi farà anche assistere alla straordinaria presentazione di nuovi metodi creati per coloro che non vogliono adoperare un normale apparecchio acustico per paura di essere notati dalla gente. Scoprirete come si può sentire di nuovo chiaramente... come si può celare la sordità... come si può udire senza NIENTE NELLE ORECCHIE.

ATTENZIONE!

La dimostrazione gratuita della famosa esperta di apparecchi acustici avrà luogo solamente per la durata di 3 giorni: giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27 novembre, dalle ore 9 alle ore 19. Non mancate di approfittare di questa vantaggiosa e rara occasione.

amplifon

FILIALE DI TORINO
VIA XX SETTEMBRE, 62
TELEF. 527.091 - 543.356

SCIATORI

COVOLO SPORT

(Agenzia VESPA)

comunica alla sua affezionata clientela di avere ampliato il proprio negozio, attrezzandolo particolarmente per voi.

VASTO ASSORTIMENTO articoli sportivi e abbigliamento delle MIGLIORI MARCHE

RATEAZIONI SU COMPLETI SCI

COVOLO - Corso G. Cesare 157, tel. 851.135

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio è d'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S. p. A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

LAVASECCO Fiammajet occasione cedesi. Tel. 683-665 ore pasti.

OCCASIONISSIMA vendesi macchina lavasecco galloni nuovissima attrezzatura molto prezzo. Telef. 942-133.

ROTTAME, fornitura ferro e ghisa nodulare Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32. O1243

VENDO tresa universale numero tre rapidi forni vari. Telef. 287-969.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccate? Telefonare 323-161 - 62-875 - 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

DECORAZIONI perfettissima esperti tappezzerie Diuturna 10.000, rapidamente, facilitazioni. Telef. 343-471.

DEMOLIZIONE rifacimento pavimenti, modifiche alloggi, riparazioni edili perfette. Prezzi miti. Telef. 539-333.

IDRAULICO specializzato impianti bagno canali grondа assume lavori per enti e privati Torino provincia. Telefonare 778-913.

SOC. CAPITALI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. ACQUISTEREI negozio giornali, chiosco giornali cartolaria eventualmente garanzia, cauzionando. Telefonare 791-817. O591

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. O524

A. PORTA Nuova affidiamo gerenza avviatissimo bar superalcolici garantito incasso. Riva, via Mazzini 1.

A. PORTA Nuova cediamo avviatissimo negozio rivendita pane dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI A FUNZIONARI, IMPIEGATI, OPERAI CON ANZIANITA' MINIMA 3-5 ANNI E PROFESSIONISTI CON STUDIO AVVIATO, CONCEDONSI MINIMO 200.000, MASSIMO 3.000.000 AI SEGUENTI COSTI: DALL'1 % all'1,60 % FISSO MENSILE, RIMBORSO RATEALE IN 10-36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEF. 760-203, 779-826. O515

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (ang. via Gioliitti), Telefono 542-834.

A. 1.800.000 avviatissima rivendita pane centralissima, Riva, via Mazzini 1. O591

A. 1.800.000 cedesi permutasi avviatissimo camiceria maglieria (S. Rita). Telefonare 650-503. A121610

ACCONCIATURE barriera Milano, ottimo reddito, avende 800.000, Fossano, Novara 29. O839

ACQUISTASI azienda avviata, articolo proprio, non meccanica, dando pagamento terreno fabbricabile vicinanze Torino. Intermediari. Dettagliera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6047 — Torino ».

AFFARE cedo rivendita giornali cartoleria merceria a Verolengo via Revel. A118974

AFFARONE cedesi parrucchiera uomo moderno retro abitabile 1 milione. Telefonare ore pasti 332-295.

AFFERMATA azienda artigianale famiglia, sana, redditizia, cedesi 6 milioni sori motivi famiglia. Telefonare 539-642. A120160

ARTICOLI sportivi abbigliamento commercialissima grandioso retro abitabile, fatturato 17.000.000 (serietà) svende 5.700.000 trattabili. Telefonare 539-642. A120161

AUTORIMESSA, affitto laveggio avviato, indipendente, ottima zona, pratico. Telef. 878-282.

AUTORIMESSA semicentrale 250 auto fronte via con officina attrezzatissima ed elettrauto, laveggio turbo Emanuel, panellina muto, affitto mite, valori 12.500.000 più cauzione. Telef. 798-143. A122757

AUTORIMESSA semicentrale 280 auto, 220 attuali forte numero lavaggi doppio servizio Emanuel ottimo reddito assicurato cedesi 14.500.000 trattabili. Studio Bergoglio, tel. 540-220. O739

AVVIATA autorimessa zona Lucento, capacità 120 auto, massima serietà, alloggetto annesso, cede convenientemente, Fossano, Novara 29.

AVVIATA e redditizia industria metalli non ferrosi, stabilimento proprio, attrezzatura moderna, assocerebbe ottimo attivo elemento, disponibilità liquida 40-60 milioni, sviluppo potenzialmente attività. Massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 578 — Torino». O623

AVVIATISSIMO commestibile borgata Vittoria, modernamente attrezzato, alloggio 3 camere, 120.000 giornaliere (adatto famiglia), cede convenientemente, Fossano, Novara 29

AZIENDINA quarantennale sanissima redditizia produzione approvvata casalinghi articoli regalo cede eventualmente solo attrezzatura scorte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6048 — Torino ». A121710

BAR angolare alloggio centrale cede Bolletti, via P. Micca 6. O779

BAR superalcolici forte incasso zona grande passaggio urge cedere 2.900.000. Tel. 512-677.

BOTTIGLIERIA esportazione superalcolici (zona Ausiliatrice) 35.000 giornaliere, 3.000.000. Tel. 541-419.

CALUSO: drogheria, panetteria, latteria, gastronomia, carni suine, ovine, 40.000 giornaliere, cedesi. Telefonare 578-044. O709

CAUSA malattia urge cedere negozio biancheria zona Francia. Telefonare 725-165. 120717

CAUSA maternità cedo alimentari frutta asotica surgelati centralissimo fornitura esercito. Telefon. 272-747.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Grandioso bar, salone biliardi (Riccione) incasso giornaliero 170.000. Rimettiamo 32.000.000, fortuna famiglia.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CEDESI avviato attrezzato panificio per ritiro commercio eventualmente permuterebbesi con casetta cascinetta località salubre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6060 — Torino ».

CEDESI avviato negozietto tintoria zona Francia, miti pretese. Telefonare 762-150. A121910

CEDESI cartolibreria alloggio zona sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2370 — Torino». A121774

CEDESI latteria motivi familiari zona Lingotto. Telef. 668-615 ore pasti.

CEDESI negozio barbiere Barriera Milano, ottimo reddito. Telefonare 284-997. A121905

CEDESI negozio merceria confezioni profumeria causa trasferimento, utile mensile 250.000. Telef. 768-931.

COLORIFICIO cedesi ottima zona tire 1.300.000. Tel. Mortara 721-258.

COMMESTIBILE, drogheria, frutta, verdura, polli, conigli, selvaggina morta, barriera Milano, annesso alloggio, svende 2.500.000, Fossano, Novara 29. O839

CONDUTTORI, materiali elettrici, azienda pluriannuale ingrosso, dettaglio, incasso 70.000.000 annui, svende solo prelievo merce ad inventario, Fossano, Novara 29.

CONFEZIONI bambini, ampio moderno, centro S. Rita, ottimo incasso, reddito elevato, cede 2.500.000 anche dilazionando. Fossano, Madama Cristina 129. O839

DISPONENDO 30-50 milioni cercasi attività redditizia non società, non negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino». A121776

DROGHERIA alimentari cause Crocetta, avviamento quindicennale, ottima clientela, possibilità forte incremento, svende 2.000.000, Fossano, Madama Cristina 129.

DROGHERIA con licenza commestibile non sfruttata, locale angolare, attrezzatura completa, ottimo incasso, affitto 2.200.000, Fossano, Novara 29. O839

GASTRONOMIA salumeria rosticceria, centrale, attrezzatura modernissima; giornaliera, surgelati, frigoriferi; incasso 80.000 giornaliere cede 4.000.000. Fossano, Madama Cristina 129. O839

INDUSTRIA chimica attrezzatissima produzione solfonati detersivi, cere cosmetici, creosoti ecc. cede per ritiro commercio, forte fatturato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 670 — Torino ». O545

LATTERIA occasionissima centrale 60.000 giornaliere cedo 4.300.000 dilazionando. Tel. 512-677.

LATTERIA redditizia causa malattia cedesi 3.400.000 affarone. Cubito, telef. 758-949. O829

MAGLIERIA, mercerie, centro Crocetta, avviamento ventiquinquennale, incasso garantito oltre 13.000.000 annui, cede 3.800.000. Fossano, Madama Cristina 129. O839

MERCERIE, cartoleria, giocattoli, ottima posizione commerciale, incasso oltre 30.000 giornaliere incrementabili, svende 2.300.000. Fossano, Madama Cristina 129. O839

NEGOZIO trentennale impermeabili affini ottima zona cedesi blocco. Telefonare 850-031. O615

OCCASIONE causa malattia cedesi cartolibreria giocattoli zona sviluppo. Telefonare 322-482.

OTTICA avviata negozio rilevarsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2324 — Torino ». A121304

PLASTIFICAZIONE metalli impianto completo vendo o affitto con locals. Telefonare pasti 670-278.

PROFUMERIA centralissima, incasso 23.000 giornaliere incrementabili, estetico, cedesi 3.500.000. Telefonare 543-305. A121534

PROPRIETARIA immobili cerca in prestito 2 milioni o più, buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2425 — Torino».

SUPERMERCATO alimentari 180.000 giornaliere zona Nizza cedo 8 milioni dilazionando. Telef. 512-677.

TABACCHERIA bar superalcolici angolare forte lavoro cede Bolletti, via P. Micca 6. O779

TORREFAZIONE centralissimo cede motivi familiari Bolletti, via P. Micca 6. O779

TRATTORIA bar centrale, ottima posizione, fronte mercato, incasso oltre 70.000 giornaliere, cede dilazionando. Fossano, Madama Cristina 129. O839

1.300.000 cedo commestibile occasionissima zona Francia forte incasso. Tel. 545-596. O565

VENDESI laboratorio materie plastiche ben avviato. Telefoni 772-613.

VIA Roma negozio con ammezzato ampio magazzino 600, Tel. 518-656.

VINI, liquori recipienti chiusi, esportazione, barriera Milano, alloggio, incasso 25.000 dimostrabili, svende 2.000.000; Fossano, Novara 29.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Tel. 518-738.

A.A. VENDO alloggio con terreno via Napione. Telef. 539-502.

A. ACQUISTA conto proprio privato contanti qualunque alloggio. Telefono 515-241. O778

A. CONVENIENTISSIMI vendiamo alloggi 2-3 camere zone Nizza. Telefonare 769-800. A121387

A. CORSO Regina angolo Principe Oddone vendo soleggiato accuratissimo 2 camere tinello cucinino 1960 2.600.000 camera. Telefonare Consuledile 779-191. O457

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni Valfina, via A. Doria 15.

A. ZONA Ferriere nuovi spaziosissimi 1-2 camere tinello 2.500.000 camera, mutuo 50%. Telefonare Consuledile 779-191. O457

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236.

A Laiguaglia vendesi alloggio panoramicissimo mq. 130 grande terrazzo. Telef. 60-553. A122741

A Settimo, via Milano 85, vendonsi affittansi muri negozio, alloggio, 11 box affittati. Telefonare 256-426.

ALLOGGETTI minimi centrali camera, ingresso, bagno, ripostiglio vendiamo 2.800.000. Contanti 600.000, mutuo, rateazione. Telef. 547-502.

ACQUISTO contanti camera sola oppure camera tinello semicentrali. Telefonare 487-055. O371

ADIACENZE Gran Madre, alloggio mq. 200, giardino, vendesi libero, 23.000.000. Acchiardi, Settembre 58

ALASSIO affarone vendesi villa 15 vani 1500 mq. giardino. Richiesta 39.000.000. Immobiliare Doria.

ALLOGGETTO libero San Marino esentasse, camera, tinello, servizi 4.500.000. Telefonare 518-738.

ALLOGGI in costruzione zona Italia 61 vende da 2 milioni a 2 milioni 200.000 per camera compresa mutuo. Telefono 595-349.

ALLOGGI 2 camere tinello servizi, via Barletta, vendonsi. Tel. 774-686.

ALLOGGI nuovissimi, strada Savoia, alt. 500, tennis, piscina, parco, vista panoramica, vendonsi mutuati. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI vuoti centro S. Rita camere tinello servizi vendonsi 3.600.000 più mutuo. Rivolgersi Alice, via Gradisca 78. O697

ALLOGGIO bloccato, casa signorile adiacente corso Matteotti, tre camere, cucina, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O422

ALLOGGIO centro Borgo San Paolo, vicino piazza Sabotino, abitabile immediatamente, 3 camere, cucina grande, entrata, bagno. Vendesi 4 milioni contanti più 3.200.000 dilazionati mensilmente. Tel. 396-525.

ALLOGGIO due camere tinello cucinino bagno vende via Lancia 109. Rivolgersi custode. O779

ALLOGGIO (corso Spezia) vuoto 2 camere tinello servizi 5.600.000. Tel. 553-603.

ALLOGGIO Italia '61 visto panoramica collinare signorilissimo 3 camere cucina bagno ampio ingresso vendiamo causa trasferimento lire 5.000.000 più mutuo. Studio Bergoglio, tel. 540-220. O739

ALLOGGIO modernissimo due camere servizi Belnasco vendesi, affittasi. Telefonare 50-043. A121710

ALLOGGIO o camere indipendenti vecchia zona Portanuova vendesi. Telefonare 520-996, 212-839.

ALLOGGIO signorile (via Garibaldi) tre camere, cucina, termobagno, 6.600.000 facilitando. Tel. 541-419.

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina servizi vendesi. Tel. 535-242.

ALLOGGIO spazioso libero, 2 camere cucino, zona piazza Montanari 5.300.000 facilitando. Tel. 515-319.

ALLOGGIO 1963 corso Trajano libero camere tinello cucinetta servizi signorile 3.900.000, Tel. 553-603.

APPARTAMENTI 8 camere biservizi Valsalice 12.000.000, rimanenza mutuo. Telefonare 487-587.

ARIOCCASIONE zona Francia camere tinello servizi libero 3.400.000. Telef. 797-401. A121737

ATTENZIONE, arrocassione urgentemente privato causa divisione vende prezzo occasionale terreno misto zona Torino, Moncenisio Leiny, altamente industriale - residenziale fronte strada provinciale mq 120 totale mq 40.000, tutti servizi, prezzo L. 1400 il mq. Telefonare ore ufficio 876-464.

ATTICO corso Raffaello, salone 4 camere servizi. Tel. 687-069.

AUTORIMESSA centrale, in finizione, mq. 1000, completo impianti. Vendiamo 60.000.000. Beltramo, telefono 535-912. O424

AUTORIMESSA centrale, inizio costruzione fronte corso, angolare, mq. 3000 circa, adatta eventuale esposizione. Vendiamo 160.000.000. Ottimo acquisto. Beltramo, tel. 535-912

AUTORIMESSA centrale piano strada vendesi proprietà muraria. Telefonare 519-204. O779

AUTORIMESSA mq. 650, affittata 210.000 mensili, ottimo investimento. Vendiamo 34.000.000. Dilazioni pagamento. Beltramo, tel. 535-912.

AUTORIMESSA mq. 1700, centrale, affittata 700.000 mensili, ottimo impiego capitale. Richiesta 125 milioni. Beltramo, telef. 535-913.

BARDONECCHIA vende monocamera arredata. Telefonare 519-204.

BOX centralissimi sotterranei affittansi vendonsi, ingresso rampa corsia S. Giulio 4. A121713

CAPRERA 151 vendonsi alloggi signorilmente rifiniti, facilitazioni pagamento. Telef. 655-381.

CARMAGNOLA appartamenti signorili 4 camere cucina, centomila mq., condizioni pagamento. Torino 676-449. A120251

CASA nuova, a sé stante, finizioni accurate, ottima posizione, reddito mensile 400.000. Vendiamo 92 milioni. Beltramo, telef. 535-912.

CASA nuova esente moderna ottima costruzione zona centrale stazione Rivoli. Senza ipoteche. Tutte bene affittate. 55 camere negozi garage. Privato vende prezzo inferiore costo costruzione. Reddito netto oltre 8%. Ottima occasione. Impiego capitale sicuro. Intermediari. Discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5629 — Torino ».

CASA signorile, su corso, 110 camere, finizioni accurate, materiale prim'ordine, ottimo investimento. Reddito annuo 16.000.000. Vendiamo. Beltramo, telef. 535-912.

CASA 1940 zona Bernini vani 62 semibloccata vendesi. Tel. 753-202.

CERCASI ma 5000 circa terreno fronte corso importante esaminiamo anche terreno vincolato zona verde. Telefonare 759-924, 779-547. Via piazza Adriano 11.

CLAVIERE vende affitto grande casa giardino terreni fabbricabili. Telefonare 580-928. A120739

CONVENIENTISSIMO 3.400.000 corso Francia camera tinello cucinino servizi possibilità bagno. Tel. 850-031

CORSO Montecucco 107 e via Stelvio 78-80 impresa inizia la vendita di bellissimi appartamenti occupati 1-2-3 camere, servizi. Ottimo investimento risparmi. Visite ore 15-17. Telefono ore ufficio 687-911, ore pasti 325-968. A118662

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborsi cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15.

A Borgaro Torinese almostera dieci minuti da Torino privato affitta vende con mutuo bellissimi alloggi due camere, tinello, cucinino, servizi. Un alloggetto camera, cucina, servizi. Un negozio retro abitabile. Due garages. Telefonare ore ufficio 598-858. A120279

A reterenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 538-594. O489

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000, Sacchi 14. Telefonare 538-539. O516

ABBIAMO collina 15 minuti centro primo piano nuova 5 camere cucina biservizi parco panorama. Telefonare 844-008 ore 20. A121395

ADATTO autoriparazioni affitto locale riscaldato mq. 310 Mirafiori. Telefonare 890-979. A121402

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 servizi. Meccasa, tel. 546-439.

AFFITTANSI soffitte. Rivolgersi portinaio piazza Statuto 9.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina, via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio centralissimo via Volta 8 rinnovato 5 camere doppi servizi. Telefonare 540-778.

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, servizi, via Baltea 5, Rita. Telefonare 693-834. A121708

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi 25.000, corso Torino 65, Mancalari (zona Fiocardo). Tel. 694-470.

AFFITTASI bellissimo negozio per bar ristorante pizzeria, visite 8-12 via Benevagenna 20. O849

AFFITTASI capannone mq. 320 tettoia mq. 200 cortile ingresso esclusivo via Forlì. Tel. 544-435.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A sposi referenziati abbisogna alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 344-142.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O369

CERCASI alloggio 2 tinello servizi, 2 box, magazzino equivalente borgata Vittoria, Milano, Regio Parco. Telef. 768-814. A121763

CERCASI alloggio 3 camere più cucina e servizi. Telefonare 386-904 ore pasti. A121486

CORRIERE cerca locale entro cinta doziaria 3000 mq. minimo 1000 coperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino». A121741

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO cinquemila solitte quindicimila camere cucine. Ormea 164. A120740

A. AFFITTANSI alloggi e negozi in Grugliasco via Cesare Battisti 2. Tel. 288, 790-351.

B. AFFITTASI centralissimo locale casa moderna mq. 60 uso laboratorio magazzino, via S. Tommaso 25. Telefonare 519-443. A121630

A. AFFITTASI locali centrale mq 350 divisibile uso laboratorio magazzino, piazza Montebello 33. Tel. 519-443.

A. CAMERA tinello cucinino 21.000-22.000 zone diverse. Telef. 688-755.

A Borgaro Torinese almostera dieci minuti da Torino privato affitta vende con mutuo bellissimi alloggi due camere, tinello, cucinino, servizi. Un alloggetto camera, cucina, servizi. Un negozio retro abitabile. Due garages. Telefonare ore ufficio 598-858. A120279

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 538-594. O489

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000, Sacchi 14. Telefonare 538-539. O516

ABBIAMO collina 15 minuti centro primo piano nuova 5 camere cucina biservizi parco panorama. Telefonare 844-008 ore 20. A121395

LOCALE Industriale mq. 1000, unica salone, annessi uffici ed alloggi, adatto qualsiasi lavorazione, fronte via, vendesi 58.000.000. Beltramo, telef. 535-912. O424

LOCALE mq. 1000, fronte via, alloggio attiguo uso ufficio, adatto deposito, laboratorio, industria, Santa Rita. Vendiamo 54.000.000. Beltramo, telef. 535-912. O424

LOCALE mq. 2300, due piani, zona Orbassano, adatto deposito, laboratorio, vera affarone. Vendesi 75 milioni, mutuo 40.000.000 mutuo. Beltramo, telef. 535-912. O424

LUGANO (Svizzera), vendesi grazioso appartamento 4 camere servizi, nuovissimo, ottima posizione, cucina completamente arredata. Facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5383 — Torino ». A117922

ALLOGGI nuovissimi, strada Savoia, alt. 500, tennis, piscina, parco, vista panoramica, vendonsi mutuati. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI vuoti centro S. Rita camere tinello servizi vendonsi 3.600.000 più mutuo. Rivolgersi Alice, via Gradisca 78. O697

ALLOGGIO bloccato, casa signorile adiacente corso Matteotti, tre camere, cucina, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O422

ALLOGGIO centro Borgo San Paolo, vicino piazza Sabotino, abitabile immediatamente, 3 camere, cucina grande, entrata, bagno. Vendesi 4 milioni contanti più 3.200.000 dilazionati mensilmente. Tel. 396-525.

PERMUTEREI alloggio con casetta, villetta in Torino. Telef. 784-325.

PORTA Nuova interno cortile vendo magazzinetto soprastante camera cucina bagno terma centrale cantina. Telefonare 599-407. A121327

PRAGELATO (8 km. Sestriere) cinque vani, due negozi, condominio, nuova costruzione, confort, prezzo conveniente, vendesi. Scrivere: Natali, via Trento 11-25, Genova.

PRESTITI su appartamenti casa, rimborso 8 anni Valfina via A. Doria 15.

PRIVATA vende bellissimo, libero, camera tinello servizi garage 3.400.000 Nichelino. Telefonare 634-385.

PRIVATO vende blocco 8 esenti 45.000.000. Telef. 283-227.

PRIVATO vende due alloggetti occupati camera cucina lire 1.500.000 cadauno. Via Saluzzo 7. Visite 15-18.

REGIONE Borca vendesi casetta recente costruzione, 3 vani servizi, mq. 616 terreno. Telef. 260-367.

SESTRIERE alloggetto bellissima posizione tre camere servizi vende. Tel. 655-782. O832

TOMBA famiglia cimitero Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa 5555 — Torino ».

VADO Ligure, centro industriale, vendesi area già sistemata uso industriale, mq. 5000, annesso edificio nuova costruzione mc. 5000. Scrivere: Lastond, 5 L, Savona.

VALENTINO, via Tiepolo, vende signorile due camere, ingresso, bagno 5.350.000. Tel. 547-502.

VENDESI alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, tre camere tinello cucinino doppi servizi. Via Onorato Vigliani 27. Tel. 661-589.

VENDESI appartamenti 1-2-3 camere servizi finizioni signorili cantiere via Monginevro 174. Tel. 383-753.

VENDESI bellissimo nuovo alloggio 3 camere cucinino ingresso bagno, 4.500.000 Nichelino. Tel. 753-704.

VENDESI due alloggetti piano rialzato, capolinea D. Parella. Telefonare 733-142. A120548

VENDESI lussuoso alloggio corso Vittorio Emanuele salone, tre camere, doppi servizi. Telefon. 547-228.

VENDESI terreno Valdellatore Pagnero costruzione villetta mq. 500. Telefonare 669-861. A121537

VENDO e magazzino zona semicentrale. 3.500.000. Telefonare 877-329. A121379

VENDO direttamente alloggi nuovi liniti Nichelino. Minimo anticipo. Resto mutuo rata mensili. Rivolgersi in cantiere. Tel. 668-276, 660-446.

VENDO miglior offerente bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi, garage, nuovo stabile. Settimo Torinese. Telefonare 773-729.

VENDONSI in residenziale ultimissimi alloggi signorili via Chiabrera 42 dilazione pagamento 50%. Tel. 545-465. A115420

4.000.000 più 700.000 mutuo, due camere, cucina, cantina, soffitta, zona corso Agnelli. Telef. 541-419.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A sposi referenziati abbisogna alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 344-142.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O369

CERCASI alloggio 2 tinello servizi, 2 box, magazzino equivalente borgata Vittoria, Milano, Regio Parco. Telef. 768-814. A121763

CERCASI alloggio 3 camere più cucina e servizi. Telefonare 386-904 ore pasti. A121486

CORRIERE cerca locale entro cinta doziaria 3000 mq. minimo 1000 coperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino». A121741

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO cinquemila solitte quindicimila camere cucine. Ormea 164. A120740

A. AFFITTANSI alloggi e negozi in Grugliasco via Cesare Battisti 2. Tel. 288, 790-351.

B. AFFITTASI centralissimo locale casa moderna mq. 60 uso laboratorio magazzino, via S. Tommaso 25. Telefonare 519-443. A121630

A. AFFITTASI locali centrale mq 350 divisibile uso laboratorio magazzino, piazza Montebello 33. Tel. 519-443.

A. CAMERA tinello cucinino 21.000-22.000 zone diverse. Telef. 688-755.

A Borgaro Torinese almostera dieci minuti da Torino privato affitta vende con mutuo bellissimi alloggi due camere, tinello, cucinino, servizi. Un alloggetto camera, cucina, servizi. Un negozio retro abitabile. Due garages. Telefonare ore ufficio 598-858. A120279

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 538-594. O489

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000, Sacchi 14. Telefonare 538-539. O516

ABBIAMO collina 15 minuti centro primo piano nuova 5 camere cucina biservizi parco panorama. Telefonare 844-008 ore 20. A121395

ADATTO autoriparazioni affitto locale riscaldato mq. 310 Mirafiori. Telefonare 890-979. A121402

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 servizi. Meccasa, tel. 546-439.

AFFITTANSI soffitte. Rivolgersi portinaio piazza Statuto 9.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina, via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio centralissimo via Volta 8 rinnovato 5 camere doppi servizi. Telefonare 540-778.

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, servizi, via Baltea 5, Rita. Telefonare 693-834. A121708

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi 25.000, corso Torino 65, Mancalari (zona Fiocardo). Tel. 694-470.

AFFITTASI bellissimo negozio per bar ristorante pizzeria, visite 8-12 via Benevagenna 20. O849

AFFITTASI capannone mq. 320 tettoia mq. 200 cortile ingresso esclusivo via Forlì. Tel. 544-435.

(Continua a pag. VII)

WELCOME ALITALIA

OGNI GIORNO ALITALIA COLLEGA IL TRIANGOLO COMMERCIALE MILANO-LONDRA-NEW YORK.

Alle 14,00' di ogni giorno parte da Milano il volo Alitalia 638 diretto a New York via Londra. E' il solo servizio « giornaliero » che collega queste tre grandi capitali degli affari.
E quando scendete a Londra o a New York dal superbo DC 8 Jet dell'Alitalia, siete i benvenuti — perché portate con voi un po' della nostra italiana simpatia.
Tutti i giorni, a Londra e New York c'è qualcuno che alza gli occhi per cercare il nostro jet. Perché Alitalia è una delle Compagnie aeree più conosciute del mondo e — solo Alitalia — sa dare ai suoi milioni di passeggeri quel tono e quello stile che piacciono a tutti!
Alitalia vola 21 volte la settimana dall'Italia in Nord America.

ALITALIA

A. VITTADELLO confezioni

UOMO - DONNA - BAMBINO

SOLO QUESTO MARCHIO E' A. VITTADELLO

TUTTO L'ABBIGLIAMENTO STAGIONALE - LE MIGLIORI MARCHE
I PREZZI PIU' CONVENIENTI IN UN VASTO E MODERNO ASSORTIMENTO

ALCUNI ESEMPI DEI NOSTRI PREZZI:

Paltò uomo pura lana . . L. 25.000
Paltò donna pura lana . L. 20.000
Giacca pura lana . . . . L. 14.900
Abito pettinato pura lana L. 19.800
Impermeabili . . . . . L. 18.000

Per iniziativa del ministro Delle Fave

Si riprendono le trattative per i dipendenti elettrici

Si svolgeranno presso il Ministero del Lavoro - I sindacati insistono su queste richieste: riportare il potere d'acquisto delle retribuzioni al livello del gennaio '63; aumentare il valore del «punto» della scala mobile; miglioramenti normativi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

Le trattative per la soluzione della vertenza dei lavoratori elettrici saranno riprese al più presto in sede ministeriale. E' questo il primo risultato positivo di un intervento compiuto dal ministro del Lavoro Delle Fave nella controversia per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti dall'Enel, dalle aziende municipalizzate e dalle imprese autoproduttrici elettriche.

Al termine di una serie di sondaggi, il ministro ha invitato le parti interessate — informa un comunicato ufficiale — «*a riprendere, al di fuori di ogni pregiudiziale, le trattative in sede ministeriale allo scopo di approfondire ulteriormente gli argomenti finora trattati in sede sindacale*». Conclusa questa fase, aggiunge il comunicato, l'on. Delle Fave «*si è riservato di valutare la situazione al fine di presentare proposte conclusive per chiudere definitivamente la vertenza*». Il ministro preciserà al più presto la data della convocazione.

L'atteggiamento dei sindacati degli elettrici era stato esaminato stamane in un lungo colloquio fra l'on. Delle Fave, i dirigenti delle tre federazioni di categoria e i rappresentanti delle Confederazioni sindacali (Lama e Giambarba per la Cgil, Armato e Bellandi per la Cisl, Corti per la Uil). I sindacati hanno ribadito le richieste relative al ripristino del potere di acquisto delle retribuzioni al gennaio 1963, alla rivalutazione del valore del «punto» di scala mobile, al miglioramento di alcune disposizioni normative: per facilitare una soluzione, essi non si opporrebbero ad una certa gradualità per quanto concerne le eventuali modifiche contrattuali che comportino maggiori oneri.

La federazione edili della Cgil, che ha attuato il 17 un primo sciopero nazionale di ventiquattro ore, ha deciso di intensificare la azione nei prossimi giorni e, in particolare, nella prima metà di dicembre. A partire dalle 8 di martedì 30 novembre i dipendenti delle aziende mezzi meccanici dei porti si asterranno dal lavoro, in seguito ad una deliberazione adottata oggi dalla Cgil e dalla Cisl, per protestare contro la mancata soluzione dei problemi della categoria.

I panettieri della Cgil, della Cisl e della Uil sospenderanno il lavoro per quarantotto ore nei giorni 11 e 12 dicembre prossimi al fine di sollecitare il rinnovo contrattuale. Uno sciopero sarà attuato il 30 novembre, per ventiquattro ore, nel settore delle conserve ittiche.

g. f.

Il governo studia misure a favore degli artigiani

Risposta a un'interrogazione

Roma, 23 novembre.

(g. f.) Il governo è sensibile alle istanze degli artigiani. Lo ha dichiarato il ministro della Industria e Commercio on. Lami Starnuti, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Gagliardi, che sollecitava l'interessamento degli organi responsabili.

E' infatti in corso di elaborazione un progetto di legge per l'ammodernamento e la propaganda dei prodotti artigiani; una commissione di studio sta esaminando l'istituzione della patente-mestiere per la tutela della capacità professionale; è parzialmente risolto il problema del potenziamento del credito di esercizio; gli artigiani possono ricorrere al credito agevolato per l'accesso alla proprietà sia della bottega sia dell'abitazione. Anche sul piano sociale e su quello fiscale vari provvedimenti sono stati adottati.

La Bardot presenta «Viva Maria»

L'attrice francese esce con il produttore Danciger dal teatro parigino dove è stato proiettato in anteprima il film da lei interpretato in Messico (Tel. A. P.)

Inattesa decisione della Corte d'Assise di Como

Sospeso il processo per l'uccisione del barone ed ordinata una perizia sul medico assassino

P.M. e difensori erano favorevoli a discutere la causa - L'imputato è in manicomio ed ha rinunciato a presenziare al dibattito - I medici lo definirono «pazzo al momento del crimine»: ora i giudici vogliono conoscere le sue attuali condizioni di mente - Il delitto (per una assurda gelosia) avvenne nell'estate 1964 in una villa di Caslino d'Erba

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 23 novembre.

Il processo contro il dott. Lino De Palma non si è fatto. Egli è accusato di avere ucciso l'amico barone Luigi Mach di Palmstein, e per una questione procedurale il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo. La Corte d'Assise di Como aveva ricevuto tempestivamente una dichiarazione dell'imputato che, ricoverato al manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova), affermava di non trovarsi in condizione di assistere al processo, e pertanto se ne sarebbe astenuto. La dichiarazione non è stata considerata proceduralmente valida e la Corte ha ritenuto necessario un preciso accertamento sull'attuale stato mentale dell'imputato.

Delitto della follia, lo hanno definito i medici psichiatri che hanno steso una perizia sulle condizioni di Lino De Palma. Delitto premeditato, esplosione di gelosia e di criminalità selvaggia e primitiva, è la definizione della sentenza di rinvio a giudizio. Lo stesso giudice istruttore, che respinge il responso degli psichiatri i quali hanno dichiarato l'omicida totalmente infermo di mente, al momento del fatto, per schizofrenia paranoide, afferma che «in questo processo l'ergastolo contende la corsia del manicomio», *per concludere:* «Deciderà la Corte d'Assise».

La Corte dirà a suo tempo, dopo l'odierno rinvio, se Lino De Palma meriti l'ergastolo o il manicomio. «Il De Palma — *afferma il giudice istruttore* — è l'uomo della giungla, un primitivo balzato in mezzo alla nostra civiltà, che non conosce altra legge se non quella dispotica della forza bruta. Deciso, risoluto, non ha crisi di coscienza, non ha pentimento, non pietà per la vittima, né dubbi di sorta. Delitto assurdo, sproporzionato; oltre la legge dei codici. Infatti manca una grande colpa: quindi la ragione di uccidere».

Era fondata la gelosia del De Palma per l'amico-nemico Luigi Mach di Palmstein? Tutto farebbe credere che non lo fosse, frutto invece di fantasmi, di quella schizofrenia paranoide che in un accentuarsi del male doveva condurlo al delitto. Lino De Palma, un medico milanese di 35 anni, era amico di una graziosa maestra scozzese, Ruth Plenderleith, trentaduenne.

Nella primavera 1964, sciando a St. Moritz, il medico si rompe una gamba e viene ricoverato in un ospedale milanese. La stessa sera dell'arrivo telefona a Ruth e lei corre a trovarlo in ospedale. Va a fargli visita anche l'amico Luigi Mach barone di Palmstein, anche lui milanese, 26 anni, studente di architettura. Luigi Mach e la Plenderleith escono assieme dall'ospedale, egli l'accompagna a casa insieme con la propria fidanzata, l'indossatrice Chiechi D'Altan.

Quindici giorni dopo, all'uscita dall'ospedale, il De Palma si mette in testa che quella sera l'amico Mach ha violentato Ruth, inducendo due suoi amici a unirsi a lui nell'impresa.

Comincia una vita d'inferno per la povera Ruth, la quale finisce per ammettere una colpa non commessa, ritenendo che una finta confessione, nella quale lei faccia da vittima, plachi il medico. La placa infatti verso di lei, ma lo accende di furore per l'amico Luigi Mach che da quel momento diventa suo nemico. La bersaglia di telefonate minacciose, va a trovarlo e gli romperebbe la stampella sulla testa se l'altro non facesse in tempo a sottrargliela.

Il delitto è nato in questo clima esasperato, che conduce il medico all'ossessione e all'esplosione della follia. Ma nelle sue stesse dichiarazioni, si tratta addirittura di delitto d'onore, più che di gelosia. «Decisi di fare giustizia — *ha detto il De Palma in istruttoria* — nei confronti della persona che si era in tal modo resa indegna non soltanto dell'amicizia ma della stessa condizione umana. Per tale ragione io, nel periodo successivo, ricercai e minacciai continuamente Luigi Mach, che però ebbe l'accortezza di non farsi più vedere da me».

Visto che il barone prudentemente lo sfuggiva, andò lui a trovarlo. Il pomeriggio del 26 luglio 1964 lo cercò a casa a Milano, non lo trovò, ritenne che fosse alla villa dello zio Tremolada a Caslino d'Erba, presso Como, e vi si recò con la propria auto.

Il Mach stava giocando a tennis con lo zio e alcuni amici. Supponendo di non essere ricevuto, il De Palma si fece annunciare dal portinaio come Lucio. Quando gli fu di fronte il Mach lo apostrofò (dice il medico) in modo sprezzante: «Anche qui vieni a seccarmi?». *Allora il Palma estrasse la pistola e sparò: due colpi, uno dei quali mortali. Il Mach morì per emorragia interna all'ospedale di Erba, alle 2 di notte.*

Dopo gli spari Lino De Palma era balzato in auto diretto a Milano. Vagò per la città, ubriaco di alcool e di follia. Un passante gli tolse la pistola, tentò di bloccarlo; mentre in macchina lo conduceva alla stazione per affidarlo agli agenti di guardia, l'altro compreso e con una scusa si allontanò. Ma pochi minuti dopo si presentò spontaneamente a un vigile notturno e si lasciò condurre docilmente in questura.

Dal carcere è passato al manicomio per la perizia psichiatrica, e da allora non ne è più uscito nemmeno per recarsi al processo. La sua assenza è stata ritenuta valida per la Corte. Aperto il dibattimento il P.M. De Simone si è detto favorevole alla dichiarazione di contumacia e alla continuazione del processo in sua assenza. Altrettanto hanno fatto gli avvocati Delitala e De Caro per la difesa.

La Corte si è ritirata. Ne è uscita dopo quasi quattro ore di deliberazione, e il presidente Sarda ha letto l'ordinanza con la quale, «ritenuto che la dichiarazione scritta di rinuncia a comparire, mancando di autenticazione da parte del direttore del manicomio giudiziario, non autorizza a procedere in assenza dell'imputato, e considerata l'opportunità di accertare mediante perizia l'attuale stato di mente del giudicabile, ordina la trasmissione degli atti al giudice istruttore per l'espletamento della perizia stessa, e rinvia pertanto il processo a nuovo ruolo».

Giuseppe Faraci

Lino De Palma sarà sottoposto a perizia medica

Ippolito trasferito in carcere a Rebibbia

Subito ricoverato in infermeria: un attacco d'influenza ha riacutizzato il male all'orecchio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

Felice Ippolito è tornato in carcere: questa volta in quello di Rebibbia alla periferia della città anziché in quello antiquato di Regina Coeli sul Lungotevere alle falde del Gianicolo. L'ex segretario generale del Cnen che ha lasciato così la Clinica neurologica della Università, dove è stato per circa un anno, ha chiesto ed ottenuto di essere ricoverato subito in infermeria. Un improvviso attacco di influenza gli ha riacutizzato i disturbi all'orecchio destro che non sono scomparsi dopo l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto nel novembre scorso.

La decisione di trasferire il prof. Ippolito dalla clinica al carcere era stata presa dalla Corte d'Appello la settimana scorsa dopo che una commissione di tre medici aveva stabilito che le condizioni di salute dell'ex segretario generale del Cnen erano tali da non giustificare oltre la sua permanenza in clinica.

Il trasferimento è avvenuto in serata. Felice Ippolito attenderà così nel carcere di Rebibbia l'inizio del processo in Corte d'Appello, fissato per la udienza del 10 gennaio prossimo, nel quale l'ex segretario generale chiederà l'annullamento della sentenza con cui il tribunale lo ha condannato a 11 anni di reclusione.

g. g.

Rumor incontra a Bonn i capi della dc tedesca

Con Schroeder discute i problemi dell'unità europea

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 23 novembre.

Il segretario politico della dc on. Rumor, che si trova in breve visita nella capitale federale, è stato ricevuto a Palazzo Schaumburg (sede della Cancelleria federale) dal ministro per gli Affari speciali, Westrick (che è il principale collaboratore del Cancelliere) a nome di Erhard il quale è ancora indisposto.

L'on. Rumor, nel corso della giornata, ha avuto colloqui col ministro degli Esteri Schroeder, con Barzel, presidente del gruppo parlamentare Cdu (la dc tedesca) e con altre personalità del partito di maggioranza.

In serata l'on. Rumor ha tenuto una conferenza stampa riservata ai giornalisti italiani accreditati a Bonn, per illustrare gli scopi e i risultati della sua breve visita. Egli ha detto, innanzitutto, di trovarsi in Germania nella sua qualità di presidente dell'Unione europea dei democratici cristiani per una presa di contatto coi dirigenti della Cdu tedesca, in vista del lavoro comune in una prospettiva internazionale.

Il leader della dc ha messo in rilievo l'importanza del prossimo congresso dell'Unione europea dei democratici cristiani, che si svolgerà a Taormina dal 9 al 12 dicembre e nel quale, per la prima volta, i problemi politici saranno affrontati in modo organico. Rumor ha aggiunto che l'Unione cristiano democratica tedesca sarà presente a Taormina con una delegazione la più qualificata possibile nonostante la delicata situazione attuale.

Rumor ha inoltre annunciato che al prossimo Congresso sarà presente anche una delegazione del movimento democratico spagnolo anche se questo non ha ancora assunto una forma di vero e proprio partito.

Concludendo le sue dichiarazioni, il segretario politico della dc ha accennato ai colloqui avuti con il ministro degli Esteri Schroeder con particolare riferimento alle questioni europee. A questo proposito ha affermato che sono state ribadite le conclusioni cui si era giunti a Bruxelles al termine di precedenti incontri fra esponenti della dc dei sei Paesi della Comunità Europea, conclusioni tendenti a mettere l'accento sulla solidarietà dei movimenti di ispirazione cristiana nei confronti del fermo atteggiamento assunto da cinque dei governi del Mec dinanzi agli sviluppi della crisi comunitaria.

r. s.

Un ispettore (in classe) interroga a lungo la professoressa «che non sa insegnare»

Al liceo scientifico «Cassini» di Sanremo - E' stato inviato dal Ministero - La signorina Vita, quarantaduenne, avrebbe avuto incertezze rispondendo a domande di trigonometria - Una interpellanza comunista all'on. Gui

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 23 novembre.

La signorina Maria Luisa Vita di 42 anni, professoressa di fisica e matematica e sindaco indipendente di Carpasio, è stata interrogata stamani per due ore da un ispettore del ministero della P. I. giunto da Roma in seguito alla polemica sollevata da un gruppo di genitori degli alunni delle ultime classi del liceo scientifico «Cassini», che avevano lamentato la scarsa preparazione dell'insegnante.

L'«esame» è avvenuto durante le lezioni della quarta classe dello scientifico, che la stessa insegnante aveva definito «*la più turbolenta e insofferente nella disciplina*».

L'ispettore è entrato in aula poco dopo le 10 accompagnato dal preside del «Cassini» professor Alessandro Fia, che subito dopo si è allontanato. L'ispettore si è seduto a fianco della cattedra: la prof. Vita, che stava interrogando un allievo su un esercizio di trigonometria, ha continuato la lezione.

Più tardi si è saputo che quando l'alunno ha sbagliato nel rispondere su un particolare del problema, l'ispettore sarebbe intervenuto chiedendo alla signorina Vita di dare la spiegazione. La professoressa, emozionata, avrebbe avuto qualche incertezza. Sarebbe allora intervenuto l'ispettore per spiegare il punto dell'esercizio rimasto oscuro.

Su questo tono si è andati avanti fino alle 11. Durante l'ora di lezione — si sa alle notizie forzatamente ufficiose e riferite dagli studenti — la professoressa sarebbe caduta più volte in improvvise amnesie, dimostrandosi impacciata nelle spiegazioni.

Dopo avere a lungo conferito con il preside, l'ispettore è ritornato a mezzogiorno nella quarta classe dello scientifico, rimanendovi fino alle 13. Il programma delle materie prevedeva un'ora di fisica ma la prof. Vita ha continuato a interrogare in matematica. Durante tutto il tempo l'ispettore ministeriale ha aperto bocca soltanto per chiarire quei punti che la prof. Vita non sarebbe stata in grado di spiegare ai suoi alunni.

Secondo gli alunni della professoressa Vita, quest'episodio (che, ripetiamo, non si sa con precisione e certezza come si sia svolto) proverebbe la fondatezza dei loro rilievi, al di là di ogni manovra politica. La professoressa, che è anche sindaco di Carpasio, aveva avanzato l'ipotesi che la richiesta della sua sostituzione avesse altro scopo che di metterla in cattiva luce davanti al proprio elettorato.

Stamane, invece, l'ispettore ministeriale avrebbe potuto constatare direttamente le incertezze della signorina Vita nello spiegare la matematica. E' tuttavia probabile che queste esitazioni ed amnesie dipendano soprattutto dal lungo periodo (dieci anni) intercorso dall'ultima volta che l'insegnante aveva tenuto una cattedra. La prof. Vita, inoltre, non aveva mai insegnato in un istituto superiore.

Nei prossimi giorni anche la Camera sarà chiamata a discutere il caso della professoressa sanremese. Un parlamentare comunista di Sanremo, l'on Napolitano, ha infatti presentato al ministro della P. I. on. Gui una interpellanza con risposta scritta, in cui chiede quali provvedimenti intende prendere nel caso che le accuse degli alunni del «Cassini» si dimostrassero esatte.

e. b.

Nelle sedi dell'Inam

I medici funzionari continuano lo sciopero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre

(g.f.) I medici funzionari degli enti mutualistici hanno proseguito oggi lo sciopero, iniziato ieri, per sollecitare l'accoglimento delle loro rivendicazioni — indennità professionale e autonomia gerarchica funzionale — nel quadro di una azione tendente a riqualificare le attività sanitarie degli istituti. La Femepa, che ha promosso l'azione, ha inviato lettere ai ministri del Lavoro e della Sanità ed al presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, per chiarire i motivi dell'agitazione e richiedere il loro intervento.

Secondo il sindacato promotore, l'autonomia funzionale dovrebbe conferire responsabilità e caratterizzare professionalmente l'opera dei sanitari mentre l'indennità professionale costituirebbe uno stimolo a coloro che già sono inseriti nel sistema, mentre coloro che ne sono attualmente estranei sarebbero incoraggiati ad entrarvi, ricoprendo così tutti i posti in organico.

Mentre la Femepa intende proseguire, almeno per ora, la astensione dal lavoro in tutti gli enti, è probabile che nei primi giorni di dicembre vengano avviate trattative dirette fra il sindacato medici della Cisl ed i rappresentanti degli istituti, per entrare nel merito delle rivendicazioni presentate dalla categoria.

Il Senato modificherà la legge che vieta pneumatici consumati

Roma, 23 novembre

Bisognerà attendere ancora per avere una legge che impedisca la circolazione di autoveicoli con pneumatici consumati. Il progetto approvato in materia dai deputati, che modifica il codice della strada, ha avuto una battuta di arresto a Palazzo Madama. La Commissione lavori pubblici ha deciso oggi un rinvio, accettando la proposta fatta dal relatore, il democristiano Guido De Unterricher, che ha giudicato il testo approvato dalla Camera «troppo analitico e tecnicamente impreciso». Il senatore democristiano prende atto contatti con gli organi competenti del ministero dei Lavori Pubblici e con i deputati che si sono occupati del problema per giungere ad un nuovo testo «*più adeguato alle finalità che si intendono raggiungere*». Il sottosegretario Danilo De Cocci ha concordato con queste richieste.

Difficilmente, ormai, il progetto potrà passare nel testo votato alla Camera. Comunque, a parte le considerazioni di ordine tecnico l'approvazione di una legge che regoli la materia appare indispensabile, perché una parte degli incidenti stradali è dovuta appunto all'usura dei pneumatici. Numerosi paesi hanno già risolto il problema con l'emanazione di appositi provvedimenti.

Al Concilio la minoranza accusa un prelato francese di negligenza

Egli avrebbe dimenticato in un cassetto la richiesta di rinnovare la condanna al comunismo - Il tentativo di aprire una polemica nella speranza di modificare lo schema 13

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 23 novemb.

Mentre la Commissione conciliare è al lavoro per apportare gli ultimi emendamenti allo schema 13 in previsione della definitiva promulgazione che si avrà il 7 dicembre, si registra un nuovo ritorno della polemica suscitata dalla minoranza per sostenere l'opportunità e la necessità che nel capitolo dello schema stesso che tratta la questione dell'ateismo il Vaticano II prenda «posizione» chiara e definita sul marxismo socialista o comunismo, ripetendone la condanna.

Oggi una nota diffusa dal bollettino di informazioni alla stampa redatta dai missionari del Verbo divino ricorda i fatti, già in gran parte noti, che riguardano la presentazione, avvenuta a suo tempo, della richiesta firmata da circa 450 «padri» alla segreteria del Concilio e la poca o nulla considerazione in cui essa fu tenuta dalla Commissione.

La petizione, secondo quanto oggi asserisce il foglio di informazioni del Verbo divino, fu presentata nei limiti di tempo stabiliti, ma fu firmata da un prelato francese, segretario della Commissione mista responsabile della revisione dello schema della Chiesa nel mondo moderno. Una inchiesta privata condotta dal cardinale Tisserant e dal segretario generale del Concilio mons. Felici avrebbe provato definitivamente che egli, avuta tra le mani la petizione, la nascose ai membri della Commissione mista. La «enorme negligenza», come la definisce il foglio di informazioni del Verbo divino, fu anche sottoposta all'attenzione del Papa.

Rievocando le fasi della vicenda, la nota sottolinea che i circa 450 firmatari della petizione rappresentavano 86 paesi e più precisamente 2 dell'America del Nord, 4 dell'Oceania, 15 d'Europa, 18 dell'Asia, 23 delle Americhe Centrale e del Sud e 20 dell'Africa.

f. p.

Dopo 900 anni gli ortodossi tolgono la scomunica a Leone IX

Roma, 23 novembre.

Si è appreso che il Sinodo del Patriarcato ortodosso di Costantinopoli, in una riunione tenuta il 6 novembre, ha trattato particolarmente delle relazioni tra la Chiesa ortodossa e la Chiesa cattolica romana, e sulla base di un rapporto elaborato da un consiliato per il dialogo cristiano, ha deciso di togliere la scomunica pronunciata contro il Papa Leone IX, alla fine di luglio del 1054, da Michele Cerulario, Patriarca di Costantinopoli. E' stato anche precisato che il Sinodo, prendendo questa decisione, ha voluto sottolineare che essa non implicava la responsabilità degli altri Patriarcati e Chiese ortodosse autocefale poiché le scomuniche pronunciate reciprocamente tra Roma e Costantinopoli nel 1054 non riguardavano che queste due sedi.

sansoni

Dante
Tutte le opere

a cura di Luigi Blasucci, volume di mm. 210x135, rilegato pp. XX - 942, lire 3.000

Dopo l'edizione della Società Dantesca del 1921, in occasione del settimo centenario della nascita del poeta, questa raccolta di **Tutte le Opere** di Dante, fondandosi sugli sviluppi ulteriori della filologia dantesca fino ai più recenti, si presenta oggi come l'edizione più completa ed aggiornata delle opere dell'Alighieri. Essa comprende anche il **Fiore** e il **Detto d'Amore** (che parte della critica dantesca ha recentemente attribuito di nuovo al poeta), e le rime dei corrispondenti.

Tutte le opere sono date in edizione critica aggiornata; il testo di quelle latine con a fronte moderne traduzioni appositamente preparate. Un sommario delle singole opere, un accurato glossario italiano dei termini lontani dall'uso moderno e un indice analitico dei nomi propri facilitano la lettura e l'interpretazione dei testi.

Sommario:
Bruno Nardi/Sviluppo del pensiero e dell'arte di Dante
Michele Barbi/Dante, vita, opere, fortuna.
Dante/Vita Nuova/Rime
De Vulgari Eloquentia/Monarchia
Epistole/Ecloghe/Questio De Aqua et Terra/Divina Commedia.
Appendice: Il Fiore/Il Detto d'Amore.

Dal 27 in tutte le librerie

DESIGN UNIVERSITY

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri notte a Las Vegas, per il titolo mondiale dei pesi massimi

I pugni di Clay schiantano Patterson

L'arbitro Krause ha interrotto il combattimento al dodicesimo round, quando Patterson era ormai in balìa del rivale - Clay ha vinto nettamente, senza essere mai in difficoltà - Con quest'incontro lo sconfitto ha concluso la carriera, nella quale ha guadagnato circa 2 miliardi di lire - Per il solo match di Las Vegas, il campione del mondo ha ricevuto 470 milioni

(Nostro servizio particolare)

Las Vegas, 23 novembre.

Cassius Clay ha validamente difeso, stanotte sul ring del «Convention Center» di Las Vegas, il titolo mondiale dei pesi massimi non riconosciutogli dalla World Boxing Association, ma di fatto considerato suo dall'opinione pubblica. Il ventitreenne pugile negro di Louisville ha battuto l'anziano Floyd Patterson per k.o. tecnico alla dodicesima delle quindici riprese, quando l'arbitro Harry Krause ha arrestato il combattimento per evitare una più severa ed inutile punizione ad un avversario ormai irrimediabilmente sconfitto e tenuto in piedi soltanto dall'orgoglio.

Salvo che nella prima ripresa, durante la quale Patterson è scattato all'attacco, riuscendo per qualche attimo a sorprendere il campione, non vi è stato equilibrio nel combattimento. Patterson, atterrato e non «contato» nel secondo round, atterrato ancora e «contato» per nove secondi nella sesta ripresa, è riuscito a resistere in piedi fino alla dodicesima ripresa, soltanto per l'orgoglio che gli imponeva di soffrire per riscattarsi dai due consecutivi k.o. al primo round subiti, a suo tempo, da Sonny Liston.

Quando l'arbitro ha sospeso il match anzi, Floyd ha protestato, gridando: «So bene che non posso più vincere, ma lasciatemi almeno finire in piedi!». La sospensione dell'incontro è stata comunque più che legittima. Già da alcune riprese Patterson appariva ormai stanco, frastornato, impotente anche per un intenso dolore alla schiena che ostacolava a tratti la sua mobilità: i suoi «secondi», al gong finale di ogni round, dovevano salire sul ring e sorreggerlo per farlo sedere sullo sgabello. Nell'intervallo fra la decima e l'undicesima ripresa e poi ancora alla fine di questo round, il dottor Donald Romeo, della Commissione atletica del Nevada, è salito sul ring per controllare le condizioni fisiche di Patterson, autorizzando però in entrambi i casi la continuazione dell'incontro.

Nel dodicesimo round Floyd si è gettato rabbiosamente all'attacco, ma Clay lo ha colpito duramente d'incontro facendogli piegare le ginocchia. Cassius ha continuato a martellare l'avversario che sbandava ormai per il ring, lucido ancora, ma fisicamente esausto e col volto tumefatto per i colpi subiti. A questo punto l'arbitro si è interposto fra i due pugili ed ha ordinato la sospensione di una lotta ormai inutile.

Dell'avversario battuto, il campione ha detto che si è comportato bene: «Patterson — ha dichiarato Cassius — ha incassato i miei colpi migliori. Avevo detto che gli avrei dato una dura lezione. Spero che ora voi giornalisti vogliate darmi maggior credito alle mie predizioni». A chi gli chiedeva come mai Patterson avesse resistito per dodici riprese quando Liston aveva retto per un solo minuto, Clay ha risposto: «Patterson è stato più astuto di Liston, che si era buttato con tutto il suo peso sul suo pugno. Floyd ha saputo evitarmi retrocedendo e così ha evitato un rapido k.o.».

Questa sconfitta, che chiude praticamente la carriera pugilistica di Patterson, ha permesso tuttavia al pugile battuto di aggiungere un'altra grossa borsa agli enormi guadagni da lui fatti in dieci anni di carriera. Con i 375 mila dollari (235 milioni di lire) guadagnati stanotte, Floyd infatti ha portato i suoi proventi di pugile a sfiorare un totale di due miliardi di lire. A Cassius Clay sono toccati 750 mila dollari, pari a 470 milioni di lire e poiché i due pugili combattevano a percentuale, questo significa che le cose sono andate molto bene per gli organizzatori.

Al 300 mila dollari degli 8116 biglietti venduti al «Convention Center» si sono aggiunti gli enormi proventi della trasmissione televisiva in circuito chiuso in America, Canada e Gran Bretagna, portando gli incassi a un totale che, secondo le prime valutazioni, dovrebbe sfiorare i quattro milioni di dollari: due miliardi e mezzo di lire, per un campionato del mondo di boxe.

p. g.

La smorfia di dolore di Floyd Patterson, a sinistra, colpito al corpo da un violento «destro» di Cassius Clay a Las Vegas (Radiofoto)

Alle 22,30 sul «secondo»

Stasera il match alla televisione

Sui teleschermi la «cruda» vittoria di Cassius Clay

L'epilogo del match di Las Vegas: l'arbitro Krause ferma Patterson

Soltanto il film dell'incontro che la tv italiana trasmetterà stasera alle 22,30 sul Secondo programma, consentirà di farci un giudizio sufficientemente esatto sulle vicende del campionato del mondo dei pesi massimi. Per ora le impressioni di un osservatore lontano si possono basare soltanto sulla lettura attenta delle cronache del match di Las Vegas e dei commenti, anche di personaggi autorevoli, sulle dodici riprese di boxe fra Cassius Clay e Floyd Patterson.

Da questa lettura si ricava la sensazione che la vittoria di Cassius Clay sia stata una inutile, crudele dimostrazione di superiorità. Ad onta delle dichiarazioni del vincitore, che attribuisce all'avversario tutto il merito di avere resistito per dodici rounds, si è avuta infatti l'impressione che Cassius Clay abbia volutamente, crudelmente prolungato la lotta, per dissipare — a spese di Patterson — ogni ombra di dubbio sulla genuinità del match ed ogni riserva degli esperti sul suo eccezionale valore pugilistico.

Lo stesso ex campione del mondo Joe Louis, che ha commentato l'incontro per conto di un'agenzia giornalistica internazionale, ha scritto fra l'altro: «Da campione del mondo a campione del mondo ho detto a Clay che aveva sbagliato in pieno progettando in precedenza di massacrare un altro pugile».

Cassius Clay era diventato campione del mondo attraverso una poco chiara vittoria per abbandono di Liston, si era riconfermato detentore del titolo con una altrettanto discutibile affermazione per k.o. al primo round sullo stesso Liston. Era insomma un campione del mondo circondato dallo scetticismo e dai dubbi degli esperti ai quali una troppo rapida vittoria su Patterson avrebbe indiscutibilmente fornito altri elementi per mettere l'accento sui potenti appoggi di cui gode Clay e sull'impossibilità di valutare le sue qualità in confronti con avversari troppo rassegnati.

Per questo, o forse anche per rispettare qualche segreto calcolo dei «bookmakers», Cassius Clay che — secondo il giudizio di Joe Louis e di altri osservatori — avrebbe potuto mettere a terra Patterson in qualsiasi momento, ha volutamente prolungato la tortura del suo avversario, trasformando il combattimento in un crudele «show» della sua superiorità tecnica. Con ciò egli ha fugato ogni dubbio sulla genuinità del match, ha cancellato molte riserve sul suo valore, ma non ha conquistato il favore della folla. Cassius ha umiliato, ridicolizzandolo per dodici riprese, un pugile in declino dopo essere stato due volte campione del mondo. E Patterson non meritava questo affronto crudele, forse il vecchio Floyd avrebbe preferito un inesorabile k.o.

Gianni Pignata

Oggi a Glasgow Scozia - Galles

Gli scozzesi provano la squadra per la gara con gli azzurri a Napoli - Ancora assente Law

(Nostro servizio particolare)

Glasgow, 23 novembre.

La partita di domani contro il Galles costituisce per la nazionale scozzese una prova generale per l'incontro del 7 dicembre a Napoli con l'Italia, incontro decisivo agli effetti della qualificazione per la Coppa del Mondo.

La Football Association, il direttore tecnico Stein, i centomila tifosi che accorreranno allo stadio di Hampden, vi attribuiscono la massima importanza. E' come se gli azzurri, e non i gallesi, dovessero scendere in campo contro le maglie blu. «Oggi incomincia la nostra preparazione per Napoli» ha detto Stein.

Stein si troverà domani senza cinque dei giocatori che affronteranno probabilmente gli azzurri: il portiere Brown del Tottenham, il centromediano del Celtic McNeill, l'ex granata Denis Law, oggi del Manchester United, l'ala sinistra del Celtic Hughes sono tutti infortunati, mentre l'interno di centrocampo Bremner è impegnato col Leeds nella Coppa delle Fiere. Tutti, però, disputeranno regolarmente il campionato e potranno partecipare alla gara di Napoli. I cinque assenti, infatti, hanno un posto garantito nella formazione, anche Denis Law se le sue condizioni fisiche saranno buone».

L'ex granata dovrebbe compiere così il suo ritorno trionfale in nazionale proprio in quella terra da cui è fuggito quattro anni fa. «Mi impegnerò allo stremo delle forze — ha detto Law. — Ho indossato 31 volte la maglia blu, e voglio indossarla altrettante. Dimostrerò a tutti di essere maturato. Sono convinto che con me, e senza di me, se non a Napoli in un'eventuale spareggio, la Scozia ha la possibilità di eliminare l'Italia».

Il direttore tecnico scozzese ha annunciato che la comitiva partirà per Napoli domenica 5 dicembre con 18 atleti. Una settimana prima verranno diramate le convocazioni. Durante il periodo di ritiro collegiale a Larks, a cinquanta chilometri circa da Glasgow, sia la Lega scozzese sia quella inglese metteranno a disposizione di Stein chi vorrà, ma la seconda chiederà probabilmente che i giocatori facciano poi davvero parte della formazione, non siano riserve.

Rispetto alla partita contro l'Italia, la difesa scozzese non presenta grosse variazioni. La prima linea, invece, è irriconoscibile, a parte l'ala destra Henderson. Interno di metà campo il Cooke del Dundee; centroattacco il giovanissimo Forrest dei Rangers, il quale l'anno scorso segnò oltre 40 reti in campionato; interno di punta Gilzean, il quale giocò col numero nove contro l'Italia; ala sinistra il diciannovenne Johnston dei Rangers.

L'innesto di Forrest rappresenta un esperimento molto interessante: «Non è un buon distributore» ha detto il direttore tecnico «ma è un tremendo realizzatore, è molto migliorato e potrebbe rivelarsi l'uomo adatto a dare incisività alla prima linea». La partita inizia alle 20,30 ora italiana.

e. c.

Scozia: *Ferguson; Greig, McCreadi; Murdoch, McKinnon, Baxter; Henderson, Cooke, Forrest, Gilzean, Hughes.*

Galles: *Hollins; Rodrigues, Green; Hennessy, England, Hole; Rees, Vernon, Davies, Allchurch, R. Rees.*

La Juventus parte per Foligno

Sarti non accetta il ruolo di riserva?

Sarti ieri non si è allenato con i compagni. Il terzino bianconero ha chiesto ad Heriberto Herrera di essere lasciato a riposo accusando un forte mal di gola ed ha immediatamente ottenuto il permesso, come d'altra parte Anzolin che lamentava una contusione al ginocchio. Pare, però, che nel caso del terzino si trattasse di un malanno «immaginario», o che comunque esso fosse stato ingigantito da Sarti stesso, insofferente per il ruolo di riserva.

Si è appreso, tra l'altro, che l'allenatore paraguaiano ha deciso di includere nell'elenco dei convocati per la prossima gara all'Olimpico contro la Lazio anche il giovane terzino Maggioni, che aveva già preso parte alla trasferta dei bianconeri a Madrid contro il Real. Ciò potrebbe significare l'esclusione dalla lista dello stesso Sarti.

La Juventus, frattanto, parte questa sera per Foligno dove domani giocherà in amichevole contro la squadra locale: l'incontro, logicamente, servirà al tecnico paraguaiano per collaudare la formazione da opporre alla Lazio. Trapelini (che lascerà l'ospedale probabilmente venerdì) potrebbe venire sostituito all'Olimpico al centro dell'attacco da Del-l'Omodarme, con il conseguente innesto di Da Costa all'ala destra; oppure da Bercellino II, nel qual caso tutto il resto della formazione rimarrebbe invariato.

Nessuna novità di rilievo nel Torino. I granata hanno ripreso ieri la preparazione sotto la guida di Bergamasco in assenza di Rocco che rientra oggi da Trieste. Contro il Brescia, domenica prossima, potrebbe tornare il terzino Fossati che, al pari di Teneggi, sta riacquistando la migliore efficienza.

Sulla pista di Milano, dal 2 all'8 febbraio

Zilioli e Van Steenbergen in coppia alla «Sei giorni»

Il corridore si è incontrato ieri nella nostra città con Strumolo - L'organizzatore milanese ha parlato anche di boxe e di sci, di Benvenuti e di De Dorigo

Il dott. Vittorio Strumolo, responsabile dell'organizzazione della «Sei giorni» ciclistica in programma a Milano dal 2 all'8 di febbraio, è venuto ieri mattina a Torino. S'è recato presso la sede della Sanson, ha avuto un breve colloquio con Zilioli. L'accordo non è stato difficile: Italo parteciperà alla manifestazione ed avrà come compagno di coppia, molto probabilmente, uno dei più esperti specialisti, Rik Van Steenbergen, il belga che detiene il record di vittorie nelle «Sei giorni» e che l'anno passato si è imposto a Milano insieme con l'esordiente Motta.

Strumolo non ha nascosto la sua soddisfazione per l'accordo con Zilioli. Ha promesso: «La "Sei giorni" di febbraio sarà la più bella di tutte le edizioni. Non mancherà nessun campione, il campo dei partecipanti sarà davvero al gran completo». Il discorso, quindi, è scivolato sul congresso dell'Unione ciclistica internazionale, che si tiene da oggi a Zurigo. congresso al quale Strumolo prende parte in qualità di vice-presidente. E' un appuntamento di particolare importanza, poiché a San Sebastiano si è deciso di dividere in due branche il ciclismo mondiale, separando in modo netto dilettantismo e professionismo ed ora bisogna tradurre in realtà un piano per ora semplicemente abbozzato a tavolino. A Zurigo, inoltre, verrà compilato il calendario delle varie manifestazioni, e per quanto riguarda l'Italia, ancora in sospeso è la data del giro del Lazio, prova unica per il titolo nazionale degli stradisti professionisti, fissata in un primo tempo al 31 luglio e spostata poi all'11 settembre. Può darsi che si stabilisca un ulteriore spostamento al 18 di settembre.

Nella sua molteplice attività, Strumolo è anche organizzatore di boxe e commissario tecnico dello sci, per quanto riguarda i fondisti della nazionale. Notizie spiccole. Boxe: conferma del match tra Benvenuti e Mazzinghi il 17 dicembre a Roma e conferma di una riunione a Milano, al Palazzo dello Sport, nel mese di febbraio. Riunione imperniata o su Benvenuti o su Mazzinghi, a seconda dell'esito del combattimento di Roma. Sci: i fondisti azzurri sono partiti per la Svezia, dove sosterranno il solito periodo di allenamento che si protrarrà sino a gennaio. Della carovana non fa parte De Dorigo, non ancora ristabilito dalle conseguenze della tremenda avventura vissuta lo scorso anno, quando Marcello si smarrì, durante una prova.

De Dorigo sarà in grado di riprendere l'attività agonistica? E' anche sbilanciarsi in previsioni. Si può semplicemente segnalare che lo sfortunato fondista si sta sottoponendo ad un nuovo ciclo di cure. Terminate le quali, forse sarà possibile conoscere il definitivo verdetto.

All'arrivo all'aeroporto di Stoccolma

I fondisti azzurri accusati di contrabbando di sigarette

Stoccolma, 23 novembre.

La dogana svedese ha contestato ai fondisti che compongono la rappresentativa italiana di sci di avere nei loro bagagli a mano delle sigarette di contrabbando. Gli sciatori italiani sono stati fermati all'aeroporto, ma nessun provvedimento è stato preso nei loro confronti, in attesa che arrivi il resto del bagaglio che viaggia con un altro aereo.

Gli sciatori italiani hanno affermato di aver acquistato le sigarette allo spaccio «franco dogana» dell'aeroporto di Roma in buona fede, senza intenzione di far del contrabbando.

La formazione dei fondisti italiani è arrivata stasera all'aeroporto di Stoccolma, per iniziare il consueto periodo di allenamento nella parte settentrionale della Svezia, a Volodalen, dove si trova già il trainer federale Nilsson. Compongono la comitiva i seguenti atleti: Nones, De Florian, Gianfranco e Aldo Stella, Steiner, Stuffer, Bacher, Blanc, Chiocchetti, Manfrei, Scola e Piller, i combinatisti Damolin e Morandini.

Una nuova pista da hockey a Torino per le Universiadi

Il progetto discusso ieri fra gli esponenti dell'organizzazione dei Giochi mondiali universitari e del Comune - Il segretario del Coni dottor Saini ha parlato di altri impianti sportivi previsti per Torino

Le Universiadi invernali si svolgeranno in Piemonte dal 5 al 13 febbraio e ieri, nel corso d'una rapida e simpatica conferenza stampa, presieduta dal dottor Mario Saini, segretario generale del Coni, s'è fatto il punto della situazione. Il dottor Nebiolo, a nome degli organizzatori, ha dapprima fornito alcuni dati essenziali: a Claviere s'è ripristinato il trampolino di salto ed il terreno di gara per le prove di fondo, dopo un proficuo lavoro diretto dal gen. Fabre, responsabile tecnico, è pronto; per il Sestriere, dove piste ed impianti già fornivano la massima garanzia, si è raggiunto un accordo per la trasmissione diretta in tv delle varie gare di discesa e di slalom, trasmissione resa possibile dall'installazione di sette nuovi «ponti». Ed infine per Torino, vale a dire per le gare sul ghiaccio, la necessità di avere a disposizione due piste per il torneo di hockey, ha introdotto nel discorso il dottor Saini, per l'annuncio di una notizia destinata a suscitare notevole interesse.

Due piste. Una c'è — ed è quella solita di Torino Esposizione. Per la seconda s'è pensato ad affittare gli impianti di «Holiday on ice» — il complesso che presenta spettacoli su ghiaccio — ma, a questo proposito il dott. Saini è stato esplicito, mai il Coni sarebbe intervenuto per concorrere in simili spese d'affitto. Perché, piuttosto, non profittare dell'occasione, e dotare la città di Torino d'un impianto nuovo utilizzabile nel futuro, a Universiadi terminate?

Si sono iniziate trattative, si sono intrecciati colloqui tra il segretario generale del Coni, ed il dott. Lucci, assessore allo sport del Comune ed il dott. Franchi. E' stato possibile riscontrare un accordo di massima sul progetto ed anche sulla spesa (che dovrebbe restare al disotto dei 100 milioni). Oggi i colloqui continuano su basi eminentemente pratiche e già entro stasera dovrebbe esser nota una decisione favorevole. Una ditta, interpellata in proposito, ha garantito una pista agibile entro il 25 gennaio. Di conseguenza, in caso di probabile accordo definitivo, le apparecchiature per «fabbricare» il ghiaccio e per conservare la pista verrebbero utilizzate, nel periodo dei «Giochi» in uno dei padiglioni di Torino Esposizioni, per essere quindi trasportate, appunto dopo le Universiadi, nella località prescelta per il nuovo impianto.

Questa scelta è ancora oggetto di discussioni, la località deve presentare determinate caratteristiche. Si è parlato ieri della zona della Pellerina, della zona della Stura, del Motovelodromo. L'ultima soluzione, forse, sarà quella accettata da tutti. La pista troverebbe posto in mezzo al prato, senza naturalmente danneggiare la pista ciclistica e, per gli impianti, basterebbe semplicemente modernizzare e completare gli impianti già esistenti.

Il dottor Saini ha quindi accennato brevemente alla partecipazione italiana alle Universiadi. La nostra sarà squadra buona. Sicuramente inferiore, però, a parecchie rappresentative straniere che, almeno sulla carta, si anticipano come molto forti. Ed infine il segretario del Coni ha ricordato il cospicuo sforzo per risolvere parecchi dei problemi sportivi di Torino: sono in progetto un campo scuola riservato all'atletica leggera, una piscina coperta, l'ampliamento degli impianti del Club di scherma, mentre si studiano provvedimenti riguardanti la boxe, la ginnastica e l'atletica pesante, con la possibilità, in un futuro più o meno vicino, della costruzione d'una Città sportiva Universitaria nella zona attigua a «Italia 61».

Il dottor Lucci, dal canto suo, ha fornito alcune precisazioni e la conferenza si è chiusa con qualche anticipazione sulla squadra azzurra. Punto di forza, la discesa. Fra le donne, la Barbieri Sacconaghi, la Medail, la Chevallard, la Solerio. In campo maschile, Quaglia e Pazza.

g. b.

* Le ginnaste azzurre Alberti, Biagiotti, Calabrò, Rossi, Rotolo e Vasile hanno concluso gli allenamenti a Roma, in vista dell'incontro con la Francia in programma il 12 dicembre a Novara.

Il fantino Camici cambia scuderia dopo 19 anni passati alla "Dormello,,

La decisione dopo un anno di dissapori - D'ora innanzi correrà soltanto per la Razza Ticino

Enrico Camici-Razza Dormello Olgiata: un binomio da diciannove anni famoso negli ippodromi italiani ed esteri, un binomio che si è sciolto in questi giorni. Si tratta di un divorzio che fa sensazione, come quello di Sivori dalla Juventus, perché i nomi del fantino e della scuderia eravamo abituati a leggerli insieme, a collegarli immediatamente; due nomi che per anni sono stati garanzia di vittoria.

I dissapori che da oltre un anno erano sorti fra Camici e la «Dormello-Olgiata», sono sfociati in una separazione che sta nell'aria da tempo, una separazione che tutti gli appassionati d'ippica hanno a lungo sperato non avvenisse.

Enrico Camici, lasciando la «Dormello-Olgiata» riduce le sue possibilità di affermarsi ancora in grandi prove internazionali, la scuderia perde un fantino come ce ne sono pochi in Europa. La mano di Camici sarà ben difficile da sostituire nella preparazione dei cavalli e nelle corse dei puledri.

Camici sarà l'anno prossimo sui purosangue della Razza Ticino (come del resto già faceva da tempo e con particolare frequenza dopo che erano diventati sempre più difficili i rapporti con la «Dormello-Olgiata»). Fantino oggi, forse allenatore domani. Ma l'interrogativo che appassiona di più i frequentatori degli ippodromi riguarda il nome del sostituto del milanese. Chi vestirà l'anno prossimo la casacca bianca crociata di rosso?

Festinesi di sicuro, ma il giovane e modesto fantino non può certo essere considerato l'erede di Wright, di Langham, di Polifemo Orsini, di Federico Regoli, di Gubellini, di Camici. Si parla di uno straniero (ogni speranza di assicurarsi Antonio Di Nardo sembra tramontata), forse di un australiano (che non sarebbe però Hutchinson).

Ma sarà un uomo così abile da far ripetere la frase che ricordiamo di avere sentito nel 1946 da un grande allenatore: «Tesio, con l'ingaggio di Camici, ha fatto di più per la sua scuderia di quando ha fatto nascere Nearco»?

s. r.

Luigi Facelli derubato di tutti i trofei sportivi

Acqui, 23 novembre.

Luigi Facelli, l'ex atleta acquese che fu uno dei più grandi specialisti di tutti i tempi nel 400 metri ostacoli, ora sessantaseienne e allenatore di una società atletica milanese è stato derubato, nella propria abitazione di Pavia, di tutti i trofei, medaglieri, e coppe conquistati nel corso di una lunga carriera. I ladri si sono portati via anche un orologio d'argento, avuto a Londra quale premio di una vittoria, riproducente il suono della campana di una tipica torre inglese.

Soltanto quando vedete questa etichetta su un mobile siete garantiti: il rivestimento è laminato plastico FORMICA

LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Via Milano 1 - MAGENTA (Milano)

"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. MILANO. La Formica International e la Laminati Plastici S. p. A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione del marchio saranno perseguite legalmente.

Un articolo-fiume sul «Quotidiano del Popolo»

Pechino incita i «partiti amici» alla lotta contro i «perfidi» russi

Appello ai comunisti filo-cinesi di tutto il mondo perché formino «autentici partiti rivoluzionari» in opposizione ai sovietici «servi dell'imperialismo» - Il dissidio con Mosca è «inconciliabile»: «Il nostro è un contrasto di classe, tra borghesi e proletari. Non c'è più nulla che ci unisca, tutto ci divide»

La Cina ritiene giunta l'ora, per i suoi «amici» nei paesi stranieri, di organizzare dei partiti marxisti-leninisti «duri», allineati con Pechino. Essi potranno essere fondati sulla base dei gruppi filo-cinesi che si sono scissi dai partiti comunisti di osservanza sovietica: la Cina li riconoscerà e li sosterrà.

Questa iniziativa di Mao, che segna senza dubbio una svolta importante nella disputa cino-russa, è annunciata da certi brani dell'articolo-fiume apparso l'11 novembre scorso nel *Quotidiano del Popolo* e in *Bandiera rossa* di Pechino. Le agenzie di stampa occidentali hanno diffuso del lunghissimo documento i passi violentemente polemici contro gli «eredi» di Kruscev, accusati di «collusione» con gli Stati Uniti soprattutto nel Vietnam. Ma nel testo completo, distribuito ora da *Nuova Cina*, si possono rilevare altri passaggi di grande interesse, e finora inediti, dai quali Pechino trae le conclusioni pratiche che la sua requisitoria antisovietica comporta: i cinesi annunciano un «*raggruppamento delle forze rivoluzionarie*» e ordinano ai loro sostenitori all'estero di «*entrare in azione*» sia sul piano della lotta politica sia dell'organizzazione.

L'articolo rigetta su Mosca la responsabilità di una scissione nel campo socialista. In passato le «*attività scissionista*» di Kruscev e dei suoi successori sono state denunciate più volte da Pechino; secondo il *Quotidiano del Popolo*, esse si sono ancora aggravate nel 1965. Lo scisma aperto risale, dice il giornale cinese, alla «*infame*» riunione dei partiti comunisti convocati a Mosca in marzo con lo *slogan* ingannatore dell'«*unità d'azione*» (la Cina, com'è noto, rifiutò di partecipare al convegno). Da allora, i «*revisionisti kruscioviani*» cercano di strangolare le forze marxiste-leniniste che vogliono organizzarsi e impediscono al partito comunista cinese di sostenerle. In parecchi paesi, i capi comunisti «*obbediscono a bacchetta al revisionismo kruscioviano*» e servono l'imperialismo degli Stati Uniti.

«*In queste condizioni* — dice un passo essenziale del documento cinese — *i veri marxisti-leninisti di quei partiti non hanno altra soluzione che rompere con i gruppi dirigenti revisionisti. La fondazione e lo sviluppo di autentici partiti ed organizzazioni marxisti-leninisti rivoluzionari diventa inevitabile*».

Si avranno dunque, precisa l'articolo-fiume, dei partiti «ricostruiti», o dei nuovi partiti, i quali «*avranno saputo sbarazzarsi dei vecchi gruppi revisionisti in decadenza*» ed otterranno l'appoggio risoluto della Cina. Compito principale di questi partiti sarà di «*tracciare chiaramente la linea di demarcazione politica ed organizzativa tra di essi ed i revisionisti servi dell'imperialismo e di liquidare il revisionismo kruscioviano*». In particolare, essi dovranno denunciare la politica dei capi sovietici, divenuti «*borghesi e capitalisti*». Su questo punto il testo cinese si diffonde per pagine intere e con tono a volte estremamente duro.

La costituzione di partiti filo-cinesi, prosegue l'articolo, deve accompagnarsi ad un raggruppamento delle forze rivoluzionarie sul piano internazionale. Vedremo nascere attorno a Pechino una nuova «Internazionale» filo-cinese? O il primo nucleo di quell'«Onu comunista» già minacciata dalla Cina?

Il testo non ci dà indicazioni precise. Esso insiste tuttavia sull'importanza dei mutamenti che si preparano: «*Caratteristica dell'attuale situazione internazionale è che, con l'intensificazione della lotta di classe nel mondo, è in corso un processo di divisione, di sconvolgimento e di riorganizzazione più vasta. Stanno per avvenire su scala mondiale divisioni ed allineamenti draconiani delle forze politiche*».

Da tutto l'articolo traspare che lo «*sconvolgimento*» che suscita la collera dei cinesi è richiesto dalla misure di ritorsione e di difesa, è il progressivo scivolamento dell'Urss verso il capitalismo e gli Stati Uniti. Non si dice apertamente, ma è implicito in ogni frase, che Pechino teme una alleanza russo-americana contro la Cina. Per la prima volta il dissidio cino-sovietico è classificato tra gli «*antagonismi inconciliabili*»: cioè tra quelli che, secondo la teoria marxista delle «*contraddizioni antagoniste*» richiedono la lotta violenta. «*E' un antagonismo di classe* — precisa il documento — *tra il proletariato e la borghesia. E' l'antagonismo tra la via socialista e la via capitalista, e tra la linea di opposizione all'imperialismo e la capitolazione*».

Ora, secondo Pechino, la rivoluzione mondiale è giunta ad una fase storica in cui il nemico da combattere è, prima di qualsiasi altro, l'imperialismo americano. In una prima fase, spiega il testo, apparvero Marx ed Engels i quali proclamarono: «*Lavoratori di tutto il mondo, unitevi!*» Lenin fece progredire il marxismo in una fase nuova, dicendo: «*Lavoratori e popoli oppressi di tutto il mondo, unitevi!*» Infine, nella terza fase aperta dopo la seconda guerra mondiale, Mao Tse-tung ha lanciato lo *slogan* richiesto dalla diversa situazione internazionale: «*Formate un fronte unico mondiale contro l'imperialismo americano!*».

L'opposizione agli Stati Uniti, dice l'articolo, è oggi la pietra di paragone che consente di giudicare con quali specie di rivoluzionari si ha che fare. I capi russi sono «*più perfidi e più ipocriti di Kruscev*». Collaborano con Washington su tutta una serie di problemi che il testo cinese illustra ampiamente: Vietnam, politica atomica, Onu, conflitto cino-indiano, Banca per lo sviluppo asiatico.

Pechino respinge, in uno dei passaggi più aspri, l'affermazione dei sovietici i quali avevano detto: «*Ciò che ci unisce è più forte di ciò che ci divide*». Il documento replica: «*Su tutti i problemi fondamentali dei giorni nostri, i nostri rapporti sono di dura opposizione. Ci sono cose che ci dividono e cose che ci uniscono o abbiamo in comune*».

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia da «La Stampa»

Colloqui a Pechino di un inviato francese

Pechino, 23 novembre.

L'agenzia *Nuova Cina* ha annunciato che Jean Chauvel, inviato dal ministro degli Esteri francese, si è incontrato oggi con il vice ministro degli Esteri della Cina Popolare, Chang Han-fu. All'incontro ha assistito il direttore dell'ufficio per gli affari dell'Europa Occidentale del ministero degli Esteri cinese, Hsieh-li. *(Ansa)*

L'«Air France» da oggi sciopera per 4 giorni

Il personale chiede aumenti di stipendio del 5% - L'agitazione costerà 4 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 novembre.

(l. m.) Dall'una della notte prossima, 24 novembre, gli apparecchi della compagnia «Air France» rimarranno nelle rimesse o sul terreno per lo sciopero di quattro giorni deciso dai sindacati e seguito da 1345 piloti, meccanici, radiotelegrafisti, 1134 stewards ed assistenti di volo. Gli apparecchi che si troveranno in volo all'una di notte si fermeranno al primo scalo e aspetteranno la fine dello sciopero per proseguire la marcia. Al movimento partecipano questa volta anche i capi piloti ed i dirigenti che, di solito, si astenevano.

Gli scioperanti chiedono un aumento del 5,20 per cento sostenendo che la loro situazione non è stata migliorata da molti mesi ed hanno quindi un ritardo da ricuperare rispetto ad altri salariati. A queste dichiarazioni il ministero competente obietta che un comandante di bordo guadagna da un milione a un milione 250.000 lire al mese se si tratta di un «Caravelle» o da 1.300.000 ad un milione e mezzo se si tratta di un «Boeing». La paga di un pilota varia da 400.000 lire ad un milione di lire al mese. Inoltre il personale viaggiante ha parecchi assegni fiscali.

Lo sciopero attuale costerà alla compagnia «Air France» quasi quattro miliardi di lire e comprometterà l'equilibrio del bilancio che, per la prima volta, era riuscito a raggiungere.

Il dramma d'un bimbo di 9 anni che da oltre quattro mesi è in coma

Era rimasto vittima d'un incidente stradale presso Cuneo - Un gruppo di impiegati cuneesi ha segnalato il caso a «Specchio dei tempi» unendo 55 mila lire - Abbiamo arrotondato a 100 mila la somma - Servirà ai genitori in miseria

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 23 novembre.

In una corsia dell'ospedale cuneese di Santa Croce, da oltre quattro mesi un bambino è in coma: un caso disperato, contro il quale la scienza ha esaurito ogni possibilità. Protagonista della penosa vicenda Giuseppe Casasso, di nove anni. Abitano con i genitori — Vincenzo e Carolina, entrambi quarantacinquenni — nella frazione Spinetta. Era un ragazzo robusto, pieno di vitalità. Il mattino del 15 luglio, con due compagni di giochi, è uscito di corsa dal portone di casa per attraversare la strada. In quel momento arrivava la macchina d'un impiegato romano, il guidatore procedeva lentamente perché non pratico della zona. Più che investire il bambino, è stato quest'ultimo a scaraventarsi contro il veicolo. Il particolare ha una grande importanza, perché la società di assicurazioni dell'automobilista rifiuta, a quanto sembra, di rispondere civilmente della disgrazia.

Raccolto esanime e portato all'ospedale di Cuneo, il piccolo Giuseppe non ha più ripreso conoscenza. Un gravissimo trauma cranico — spiega il primario di chirurgia e direttore sanitario del nosocomio, prof. Arezzi (e la diagnosi è confermata dal consulente neurologo, prof. Sibour) — lo ha «decerebrato», distruggendo inesorabilmente i centri nervosi. Solo l'abnegazione dei medici e le cure più moderne lo hanno tenuto in vita. Fino a venti giorni addietro, il ragazzo veniva nutrito con la sonda. Ora riescono a nutrirlo con qualche cucchiaino di alimenti, ma la lotta contro il destino diventa sempre più impari.

Giuseppe ha perduto un occhio, l'altro si fissa su chi si avvicina al suo capezzale come per invocare un filo di speranza. Non parla, emette suoni che sembrano lamenti e vogliono invece esprimere il desiderio di un po' di cibo, di un sorso d'acqua. Ogni facoltà intellettiva è scomparsa. Giuseppe non vive più: vegeta. Da quel tragico mattino il suo peso si è dimezzato, gli stessi medici si stupiscono che la creatura abbia resistito così a lungo.

Un gruppo di impiegati di Cuneo ha scritto a «*Specchio dei tempi*» segnalando il dramma del ragazzo — per il quale, purtroppo, la solidarietà umana è inerme — e quello della sua famiglia. Il padre è manovale edile, l'inizio dell'inverno coincide ogni anno con la perdita del lavoro. Quest'estate avrebbe potuto sopperire alle necessità della moglie e dei due figli (da sfamare c'è anche il primogenito, Stefano, di 13 anni), ma ha rinunciato al posto in cantiere per assistere Giuseppe. Adesso, al capezzale del ferito c'è la madre. Trascorre le ore lavorando a maglia, guardando la sua creatura che non la vede e si agita nell'incoscienza. «Ogni tanto — dice la donna, che si aggrappa ad ogni barlume di ripresa — Giuseppe muove le braccia, mi vuole più vicino. Forse capisce, ma non può dimostrarlo. Apre la bocca, proprio come gli uccellini che implorano l'imbeccata. Da quattro mesi ho l'impressione che anche per me la vita sia finita. Al mattino parto da casa in bicicletta, vengo qui con mezza pagnotta e una fetta di salame. Costituiscono il pranzo e la cena, ma non sempre riesco a mandarli giù. Ho un nodo in gola, non so come faccio a reggermi ancora in piedi».

Alla lettera. I generosi impiegati di Cuneo avevano unito un assegno di 55 mila lire, pregandoci di consegnarle ai genitori di Giuseppe. «*Specchio dei tempi*» ha arrotondato a 100 mila lire la somma, che oggi abbiamo portato alla signora Carolina. L'aiuto non servirà, come abbiamo premesso, a modificare la situazione dell'infermo — che è sottoposto ad ogni cura ed è anche stato visitato dagli specialisti della Clinica neurologica della Università di Torino —, ma allevierà la miseria della famiglia.

Giorgio Lunt

Giuseppe Casasso, il ragazzo di 9 anni, assistito dalla mamma in ospedale a Cuneo (Foto Moisio)

Venti alunni scioperano vogliono una nuova scuola

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 23 novembre.

(v. m.) Venti alunni di una pluri-classe della scuola elementare della frazione Carbonieri di Montiglio d'Asti hanno disertato stamane le lezioni per protestare verso le autorità comunali per il mancato inizio dei lavori di costruzione della nuova scuola elementare della frazione. Da molti anni, infatti, le lezioni si svolgono in un vecchio edificio malsano e pericolante.

Due anni fa il Comune decideva di costruire un nuovo edificio cominciando i lavori preventivati per una spesa di circa dieci milioni, ma poi un'altra perizia aumentava la spesa a diciotto milioni e i lavori erano sospesi in attesa di un secondo contributo ministeriale.

Il sindaco di Montiglio, rag. Massaro (indipendente), ha dichiarato oggi che tale contributo ministeriale è giunto solo in questi giorni e che i lavori saranno immediatamente ripresi.

I genitori della scolaresca sostengono, però, che i loro figli non si presenteranno più alle lezioni fino a quando non entrerà in funzione il nuovo edificio scolastico, perché quello vecchio è pericolante.

Sei mesi a un medico che «apostrofò» un vigile

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 novembre

(*f. d.*) L'aver detto a un vigile, con tono piuttosto adirato, «*Si ricordi che lei è qui per servire la cittadinanza e non per rompere le scatole al prossimo*» è costato una condanna a sei mesi ad un medico genovese, comparso in giudizio stamani in Pretura.

Del fatto era protagonista il dott. Ugo Spiccio, un medico chirurgo abitante a Genova Struppa, 5. Un mese fa egli stava percorrendo in auto viale Brigate Partigiane, vicino alla Foce. Guidando forse un po' distrattamente aveva compiuto un brusco cambiamento di corsia. Al fischio del vigile urbano, Natale Solari, il medico si era fermato, ma al cortese saluto di questi aveva risposto con la frase incriminata. Ne è seguita una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.

Incendio di boschi sulle colline di Rivoli

(Dal nostro corrispondente)

Giaveno, 23 novembre.

(*e. d. a.*) Un incendio è scoppiato stanotte nei boschi fra Rosta e Buttigliera. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Torino, Rivoli e Giaveno che sono riusciti a soffocare le fiamme. Il fuoco ha distrutto quindici giornate di bosco ceduo, danni non rilevanti ancora in corso di accertamento.

UNA FAMIGLIA DISTRUTTA IN UNO SCONTRO STRADALE

Sono marito, moglie e un bambino di tre anni i morti carbonizzati nell'auto incendiata a Varese

La sciagura è avvenuta l'altra notte - I due coniugi avevano 31 e 26 anni - Riconosciuti da uno zio che era proprietario della vettura divorata dal fuoco - Ricostruito l'incidente - Due contadini con una mucca sfiorati dalla macchina investitrice che si spostava verso il centro della strada

Alessandro Spinelli, la moglie Carmela ed il figlioletto Luigi morti carbonizzati nell'automobile (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 23 novembre.

Le tre persone rimaste carbonizzate su una «600», scontratasi la scorsa notte con una «1800» in località Cantone del comune di Monvalle, sono state identificate nella tarda mattinata di oggi. Esse sono Alessandro Spinelli di 31 anni nativo di Besio, la moglie Carmela Mauri di 26 anni di Latisana (Udine) e il loro figlioletto Luigi di 3 anni nato a Venezia.

La famigliola, che aveva ancora la residenza nel comune di Brebbia alla frazione Bozza, da poco tempo si era trasferita alla frazione Baraggia di Leggiuno, in via Manteneno 9.

Le condizioni di Walter Saragoni, autista della «1800», e di Enrico Brambilla, il passeggero, i quali dopo il grave incidente erano stati ricoverati all'ospedale di Cittiglio con prognosi di dieci giorni, sono sensibilmente migliorate. Oggi i due feriti sono stati interrogati dai carabinieri.

Alessandro Spinelli aveva deciso di trasferirsi con la famiglia da Brebbia a Baraggia per essere più vicino al luogo di lavoro. Era infatti occupato presso lo zio Carlo Ferretti, di 55 anni, in un negozio di idraulico a Laveno.

E' stato appunto lo zio ad informare gli inquirenti che sulla «600», da lui prestata al nipote, poteva trovarsi lo Spinelli con la famiglia, in quanto stamane lo sfortunato giovane non si era presentato al lavoro.

Il Ferretti è fratello della madre dello Spinelli, la quale attualmente è degente all'ospedale di Cittiglio dove ieri sera sono stati trasportati i due feriti nella sciagura. Si pensa che al momento dell'incidente la famigliola tornasse proprio dall'aver visitato al nosocomio la madre dello Spinelli, per la presenza sulla vettura della donna e del bimbo.

I carabinieri del gruppo radiomobile di Varese che, in collaborazione con quelli di Besozzo, svolgono le indagini, stanno cercando di ricostruire l'incidente. Essi, oltre al sospetto, purtroppo fondata, della sia Ferretti, sono giunti all'identificazione della famigliola con il numero del telaio dell'utilitaria, rimasta completamente distrutta nell'incendio, e la targa in plastica della stessa; ed inoltre hanno confermato l'identità dei cadaveri, gli anelli nuziali degli sfortunati sposi e un mazzetto di chiavi della loro abitazione.

Alla stazione dei carabinieri di Besozzo si trova da stamane anche il procuratore della Repubblica di Varese, dott. Di Giacomo, essendo emerso un particolare molto interessante che sta dando un aspetto del tutto nuovo alla disgrazia.

Il guidatore della «1800», che è ancora in stato di choc e ha le mani completamente bruciate con ustioni di primo grado, in quanto ha cercato disperatamente di aprire lo sportiere dell'utilitaria pur non riuscendovi, ogni tanto nel delirio menziona una mucca.

Questo particolare ha indotto i carabinieri e il Procuratore della Repubblica a pensare che sia stata una bestia ad aver causato il gravissimo incidente passando sulla strada. Un contadino, che quella sera conduceva una mucca, è stato interrogato dai carabinieri.

A tarda ora la dinamica dell'incidente è stata così ricostruita. Alfonso Rossetti, un contadino della zona, con il cognato Pandolfi, di Besozzo, entrambi sulla cinquantina, stavano portando una mucca alla macelleria Riva di Leggiuno. Poco prima del bivio di Monvalle, dove la strada descrive una curva, i due che seguivano l'animale sono stati sfiorati dalla «1800» che sopraggiungeva ad andatura sostenuta da Ispra diretta a Laveno.

Il Rossetti, che è claudicante, è stato anche lievemente ferito dalla vettura, che si sarebbe poi spostata sulla sinistra: proprio in quell'istante sopraggiungeva la «600».

Lo scontro è stato tremendo. I due, viste le fiamme, sono fuggiti finché, questa sera, rintracciati dai carabinieri, hanno reso la loro testimonianza all'autorità inquirente.

v. m.

Antista di Carignano morto in una sciagura in Francia

Aveva 29 anni - Lavorava per una ditta torinese Alla guida di un camion era diretto in Olanda Di notte è finito contro un autocarro fermo

(Nostro servizio particolare)

Carignano, 23 novembre.

Un autista ventinovenne, Luigi Biancotto, abitante in frazione Campagnino di Carignano, è morto la scorsa notte in Francia, nei pressi di Barenton-riviere in seguito ad un incidente stradale.

La notizia è stata comunicata ai genitori della vittima, Giovanni e Maria Biancotto, entrambi di 66 anni, dal titolare della ditta di autotrasporti Ambrosio, via Spano 47, Torino.

Il giovane lavorava da oltre cinque anni presso la società come autista: due o tre volte al mese partiva al volante di un grosso autocarro con rimorchio per recarsi in Francia, Belgio e Olanda. Al ritorno dai viaggi, si fermava a Torino, presso l'abitazione di una sorella, Agostina Gallo, 54 anni, portinaia, che abita col marito e due figli in via Ormea 58. Soventa veniva a Carignano in visita ai genitori e ad altri due fratelli.

Domenica sera è partito in treno per Modane, dove ha preso in consegna l'autotreno carico di merci dirette in Olanda. Viaggiava solo. L'incidente è accaduto lunedì notte, nei pressi del comune di Barenton-riviere. Dalle prime frammentarie notizie sembra che l'autotreno del Biancotto sia finito contro un altro camion fermo per avaria ai margini della strada. Questo secondo automezzo non avrebbe avuto le luci di posizione accese.

Sul luogo dell'incidente si sono recati gli agenti della locale gendarmeria: la salma è stata composta in una camera del municipio del paese.

c. s.

Aperta un'inchiesta a Valenza per presunte irregolarità edilizie

Dall'autorità giudiziaria - La vertenza riguarda l'ex sindaco on. Lenti e un assessore - Un'area destinata a impianti sportivi sarebbe stata ridotta per consentire la costruzione di un palazzo a nove piani

(Nostro servizio particolare)

Valenza Po, 23 novembre.

Nuove preoccupazioni per l'ex sindaco di Valenza Po, l'on. Luciano Lenti del pci e l'ex assessore ai Lavori Pubblici Rocco Fusco, nei cui confronti l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per presunte irregolarità nel settore edilizio della città.

Nei giorni scorsi l'on. Lenti, l'assessore Fusco e gli altri cinque membri dell'amministrazione socialcomunista sciolta il 22 novembre dello scorso anno (Pietro Gatti, Irma Lombardi, Francesco Rossi, Paolo Vecchio e Luigi Capra) sono stati «invitati» dal Consiglio di prefettura a versare nelle casse comunali 22 milioni di lire, rappresentanti una parte del *deficit* lasciato alla scadenza del mandato e per i quali mancano nel bilancio le relative fatture; contro questo «invito» gl'interessati hanno presentato ricorso alla Corte dei Conti.

La nuova inchiesta interessa invece soltanto il sindaco e l'assessore ai Lavori Pubblici. Durante la campagna elettorale per la consultazione del 22 novembre '64 (quando non si raggiunse una maggioranza e fu quindi necessario ricorrere alla nomina di un commissario prefettizio), accuse vennero rivolte nei vari comizi specialmente dai socialisti, i cui uomini che avevano fatto parte dell'amministrazione Lenti erano passati al psiup, circa irregolarità amministrative.

Quando giunse a Valenza, il commissario prefettizio, informato delle accuse mosse durante la campagna elettorale contro gli ex amministratori, avviò una prima inchiesta, inviando un dettagliato rapporto al ministero dell'Interno e al ministro dei Lavori Pubblici.

Nel mese di agosto scorso un funzionario del Ministero giunse da Roma e poiché si affermava che erano state concesse licenze edilizie non conformi al piano regolatore e deroghe non previste dal regolamento edilizio della città iniziò una severa indagine. Furono presi in esame tredici casi tra quelli indicati come prova delle irregolarità. Le conclusioni dell'ispettore furono comunicate al ministero e nei giorni scorsi gli atti relativi all'inchiesta interessanti l'ex sindaco Lenti e l'ex assessore ai lavori pubblici Fusco sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria.

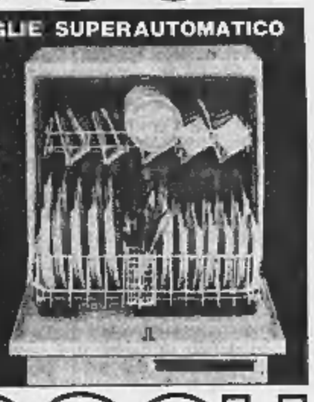
Il voluminoso fascicolo è ora all'esame del Procuratore della Repubblica avv. Prosio che naturalmente mantiene sulla vicenda il massimo riserbo. I due casi più clamorosi di irregolarità riguarderebbero la costruzione del palazzo denominato «Leon d'oro», che sorge in viale della Repubblica, e il piano particolareggiato riguardante la zona di S. Giovanni, destinata ad accogliere impianti sportivi e scolastici. Per il «Leon d'oro» sarebbe stato concesso un rilevante aumento nella cubatura dell'edificio, al di là del regolamento e al proprietario sarebbe stata chiesta, in cambio, la costruzione di locali per i bagni pubblici e la stazione delle autolinee, senza però fissare un termine per la consegna dei lavori.

L'area destinata ad impianti sportivi e scolastici in zona S. Giovanni sarebbe stata invece ridotta a favore dell'edilizia privata, consentendo l'inizio dei lavori prima di ottenere l'approvazione della variante da parte del ministero dei Lavori Pubblici. Sulla «variante» è già sorto un palazzo di nove piani.

f. m.

BOSCH

LAVASTOVIGLIE SUPERAUTOMATICO



BOSCH

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA

16 programmi di lavaggio per la cura di bellezza della Vostra biancheria.

Pubblicità francese nei vostri foto-romanzi

Agenzia con importanti contratti con inserzionisti cerca nuove concessioni in esclusiva di giornali femminili, foto-romanzi, foto-film diffusi in Francia.

Inviare offerta a FONTANEAU S.A., 37, rue Meslay, Parigi 3e, ARC. 07-70

STUFE A KEROSENE

FEDERAL

per abitazioni e locali industriali

Stufe a gas liquido

SENZA FIAMMA

VASTO ASSORTIMENTO

TRAMER

CORSO SAN MARTINO 6/H (20 METRI PIAZZA STATUTO)

Telefono 519.505 - TORINO

Fra due giorni si conclude la campagna elettorale

Per le elezioni a Novara mobilitati tutti i leaders dei maggiori partiti

Hanno già parlato Rumor e Colombo per la dc, Tanassi per il psdi e Malagodi per il pli - Oggi comizio di Terracini, domani di Nenni e venerdì di Scalfaro - Democristiani e socialisti puntano sempre alla carica di sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 23 novembre.

Ultime battute a Novara della campagna elettorale: la propaganda ufficiale e i comizi cesseranno alla mezzanotte di venerdì e per quella sera ogni partito ha in programma una manifestazione di chiusura.

Mai come in questa occasione si sono visti tanti *leaders* politici nella nostra città: gli onorevoli Rumor e Colombo per la dc, Tanassi per i socialdemocratici, Malagodi per i liberali, e ancora Terracini (domani) per i comunisti e Nenni (giovedì) per i socialisti.

Le polemiche sembrano essersi sopite. Il ministro Colombo, sabato sera, ha addirittura, in un certo senso, polemizzato con l'oratore del suo partito che, parlando prima di lui, aveva attaccato i socialisti: «*E' un grave errore scagliarci contro il psi* — ha detto Colombo —; *a parte il fatto che i socialisti sono oggi al nostro fianco al governo e in parecchie amministrazioni locali (quella di Novara compresa), i nostri nemici, gli avversari da battere, sono altri*».

Dalla campagna elettorale fin qui condotta dai vari partiti risalta il grande sforzo della dc, che ha impiegato ogni mezzo propagandistico. Oltre i comizi con i grandi nomi (venerdì chiuderà la serie l'on. Scalfaro, vicesegretario del partito) sono stati stampati in decine di migliaia di copie opuscoli e giornali, è venuta da Roma una «colonna pubblicitaria» di una dozzina di automobili e sono state organizzate alcune manifestazioni per i giovani (le cosiddette «matricole del voto»): una «caccia al tesoro» automobilistica, che comprendeva la visita al domicilio dei quaranta candidati democristiani e ieri sera, al Teatro Faraggiana, uno spettacolo d'arte varia con la partecipazione di beniamini della musica leggera. Indubbiamente uno sforzo senza precedenti, che non mancherà di dare i suoi frutti nonostante i dissidi fra le varie correnti del partito. Lo *slogan* del partito più forte a Novara è «la dc alla guida del Comune» inteso nel senso più letterale, cioè, programma e sindaco democristiani.

Questo è quanto chiedono in maniera perentoria anche i socialisti: il sindaco uscente, prof. Corradino Musciadri, messo un po' in disparte dal suo partito, si è preso la rivincita riuscendo a farsi eleggere segretario della Federazione provinciale e prendendo saldamente in mano le redini del psi. E' chiaro che la dc, da sola o con altri, non potrà amministrare senza i socialisti: per questo Masciadri è, almeno per ora, irremovibile nel rivendicare al suo partito la carica di sindaco.

Dopo la dc, lo sforzo propagandistico più imponente l'hanno fatto i liberali. Sulla scia del successo nelle «provinciali» del novembre dello scorso anno (se si ripetessero quei risultati, passerebbero da due a cinque consiglieri), il pli ha dato battaglia su due fronti: la dc da una parte, accusandola di aver tradito il suo elettorato alleandosi ai socialisti, e il psi dall'altra parte per avere indebitato il Comune.

I comunisti, contrariamente alle previsioni, non hanno «costruito» scandali questa volta e sono stati, anzi, stranamente tranquilli. Il loro, però, è stato un lavorio sottile, fatto di piccoli comizi e riunioni: decine ogni sera e in ogni rione, perfino nelle case.

Degli altri partiti il psdi, il pri e il psiup, hanno profuso i loro sforzi nella scelta dei candidati: sotto questo profilo, i socialdemocratici hanno una rosa di candidati di prim'ordine e tale da giustificare le speranze di portare da due ad almeno tre i loro rappresentanti in seno al nuovo Consiglio comunale. Nelle varie previsioni non è da escludere che proprio un socialdemocratico possa essere il futuro sindaco: il partito non ha mai chiesto tale carica; ma da un eventuale «litigio» tra dc e psi potrebbe saltar fuori un uomo del psdi.

p. b.

Sette comuni del Torinese rinnovano le amministrazioni

Si voterà domenica a Torre Pellice, Valgioie, Valprato Soana, Brusasco, Cavagnolo, Ingria e Mezzenile

(Nostro servizio particolare)

Torre Pellice, 23 novembre.

(a. r.) Fra pochi giorni 8676 elettori di sette comuni della provincia di Torino andranno alle urne per rinnovare le proprie amministrazioni: 107 complessivamente i consiglieri da eleggere.

Il centro più importante è Torre Pellice dove gli elettori sono 4558. Una spiga fra i monti e la torre civica con la scritta «Pro Torre Pellice» sono i contrassegni delle liste presentate. Venti i consiglieri che verranno eletti. Fra le opere realizzate dall'amministrazione uscente figurano l'acquedotto (155 milioni), la sistemazione della rete stradale e degli edifici scolastici del centro.

Anche a Valgioie nella val Sangone (320 elettori) vi sono due liste in lizza, entrambe di ispirazione indipendente contraddistinte una da un campanile e l'altra da un merlo su un ramo. Formate da indipendenti pure le liste che si danno battaglia per il comune di Valprato Soana ove l'amministrazione uscente aveva portato a termine la costruzione dell'acquedotto (411 gli elettori).

A Brusasco, nel Chivassese, (1580 abitanti, 1200 gli elettori) sono in lizza dc e indipendenti. Il sindaco uscente cav. Umberto Rigazzi si ripresenta forte della realizzazione di parecchie opere fra cui un nuovo edificio scolastico del costo di 80 milioni. Dovranno essere eletti 15 consiglieri. Una lista di ispirazione dc ed una di indipendenti si fronteggiano anche a Cavagnolo (1223 elettori).

Ad Ingria, fra Pont e Ronco (soli 224 gli iscritti nelle liste elettorali) sono state presentate tre liste: la prima ha per contrassegno scarpone e stelle alpine, la seconda un campanile ed una spiga di grano, la terza il costume tradizionale della Val Soana. Il sindaco Onorino Bianco Levrino non ripresenta più la sua candidatura. In comune saliranno 12 consiglieri.

Mezzenile, in val di Lanzo, vedrà domenica prossima alle urne 1700 dei suoi 2268 abitanti. Dovranno scegliere fra due elenchi di candidati, tutti indipendenti. Uno scudo con sette chiodi e due mani che si stringono sono i rispettivi simboli. Quindici sono i consiglieri da eleggere. Fra le opere realizzate dall'amministrazione del sindaco Osella figurano la costruzione dell'acquedotto e delle strade di collegamento fra il centro e le numerose frazioni.

Dopo una lunga e vivace discussione in Comune

Il Consiglio di Mantova afferma che il prefetto «non pagava da tre anni l'imposta di famiglia»

L'ordine del giorno reso pubblico alla presenza della folla - La città è amministrata dalla giunta di centro-sinistra (dc, psi, psdi) che ha 23 seggi su 40 - Il prefetto, dott. Gerolamo Speciale, sostiene: le tasse le ho sempre pagate a Roma - Il sindaco, socialista, dichiara in riunione: «Abbiamo fatto accertamenti. Ci risulta che, fin dal 1962, il prefetto è cancellato dall'anagrafe tributaria del Comune di Roma»

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 23 novembre.

«Il Consiglio comunale di Mantova, sentita la relazione del sindaco e prendendo atto con stupore del comportamento del prefetto di Mantova dott. Gerolamo Speciale, approva gli accertamenti per imposta di famiglia disposti dalla Giunta comunale nei riguardi dello stesso funzionario con delibera in data 22 novembre 1965». *Questo l'ordine del giorno che, stilato ieri notte a conclusione di una lunghissima e vivace seduta consiliare, ha suscitato enorme scalpore nell'opinione pubblica mantovana.*

Il consiglio comunale di Mantova fu eletto nel novembre 1964 ed è formato di 40 consiglieri: dc (19); pci (11); psi (9); pli (3); psdi (2); msi (6); psiup (1). La città è amministrata da una giunta di centro-sinistra costituita da quattro democristiani, quattro socialisti ed un socialdemocritico. Sindaco è un socialista, il dott. Luigi Grigato: anche prima del novembre 1964 presiedeva l'amministrazione civica con una identica giunta di centro-sinistra. Da qualche giorno, a Mantova, sono stati affissi manifesti da parte della federazione comunista nei quali si afferma che il prefetto, da tre anni, non versa l'imposta di famiglia.

Il dott. Gerolamo Speciale, venuto a conoscenza del fatto, ha presentato una querela-denuncia nei confronti di coloro che, tramite la stampa quotidiana e murale, hanno diffuso la notizia. In risposta all'iniziativa del prefetto la federazione comunista, attraverso il proprio gruppo consiliare, ha rivolto un'interpellanza al sindaco: ieri sera, e per tutta la notte, una folla strabocchevole ha assistito alla discussione nel Palazzo del Comune.

In apertura di riunione il sindaco ha reso noto che, a norma della legge comunale, in seduta pubblica possono essere trattate soltanto quelle parti dell'interpellanza che hanno carattere generale e che per quanto riguarda posizioni personali la discussione si deve svolgere in seduta segreta.

Subito dopo, il consigliere comunista Bonifaci ha illustrato l'interpellanza del pci lamentando la «clamorosa esclusione dalla revisione dell'imposta di famiglia di alcuni funzionari» e rilevando che una «certa persona» (indicata tuttavia chiaramente nei manifesti affissi in città e provincia) «non risulta pagare l'imposta di famiglia dal 1962».

Il sindaco, dott. Grigato, ha risposto facendo rilevare che «le accuse dell'interpellanza sono molto gravi». Egli ha detto che le partite revisionate sono soltanto quelle che riguardano particolari categorie di lavoratori, per i quali la Commissione Tributi, unanime, aveva deciso la revisione. Sulla posizione di una «certa persona» (questa formula ha consentito di parlare per lo meno parzialmente del clamoroso «caso» in seduta pubblica) il sindaco ha annunciato che, nella giornata di ieri, il Comune aveva notificato alla stessa persona l'accertamento dell'imposta di famiglia relativamente agli anni 1963, 1964 e 1965. Sempre a questo riguardo, il sindaco ha aggiunto che «l'interessato, più volte, aveva dichiarato di pagare l'imposta di famiglia a Roma e che tali affermazioni non furono poste in discussione prima di oggi, data l'alta carica ricoperta dalla stessa persona».

«La Giunta ha operato gli opportuni accertamenti — ha proseguito il sindaco — dietro sollecitazione della pubblicità che la vicenda ha assunto. In base a questi accertamenti, e secondo informazioni giunte proprio in questi giorni dal Comune di Roma, siamo in grado oggi di dire che quella partita risulta cancellata dall'anagrafe tributaria del Comune di Roma dal 1962».

A questo punto della seduta il sindaco ha informato di voler continuare la discussione in seduta segreta: in segno di protesta il gruppo comunista ha abbandonato l'aula presentando nel contempo una mozione di sfiducia nei confronti della Giunta di centro-sinistra. I gruppi della maggioranza, riuniti in seduta segreta, dopo una laboriosa discussione, hanno reso pubblico l'ordine del giorno: il documento significa che, salvo ricorsi, il prefetto dott. Speciale dovrà pagare d'ora in poi l'imposta di famiglia a Mantova non soltanto per l'anno in corso, ma anche per gli anni precedenti fino al 1962.

p. r.

Il dott. Gerolamo Speciale, prefetto di Mantova

CONTINUA E SI ESTENDE L'ONDATA DI MALTEMPO

Neve sulle colline liguri, freddo in Piemonte L'Emilia e la Toscana investite dalla tormenta

Il termometro a Genova è sceso da 18 a 4 gradi - Precipitazioni sulle alture di Chiavari e di Sanremo - A Cervinia —11, a Courmayeur —6 - Abbondanti nevicate nelle province di Reggio, Parma e Modena - Nevischio a Firenze e a Venezia - Ritardi dei treni nel Polesine per i pali della linea telefonica abbattuti dal vento - Traffico difficile sulle strade

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 novembre.

(f. d.) Dopo due giorni di piacevole clima autunnale Genova e la Riviera sono ripiombate improvvisamente nell'inverno: freddo in città, con uno sbalzo di temperatura di 14 gradi, mare agitato e neve sull'Appennino.

Il maltempo è tornato ieri notte con un forte vento di tramontana le cui raffiche a tratti raggiungevano i 75 km. orari. Il mare, già agitato nel pomeriggio, si è gonfiato paurosamente raggiungendo nelle prime ore di stamani la forza 7/8. Poi ha cominciato a calmarsi: stasera è valutato in «forza tre». A Genova il termometro è precipitato da diciotto a quattro gradi causando notevole disagio.

A causa del vento due camionisti, padre e figlio, stamani sono stati protagonisti di una paurosa avventura sull'autostrada Genova-Savona. Una raffica più violenta delle altre infatti ha spinto contro la ringhiera di un ponte il camion condotto da Mario Sala di 51 anni da Cavenago e sul quale era anche il figlio Nazzareno di 16. Divelte le protezioni, la cabina del camion è rimasta sospesa sul vuoto, per circa un'ora, finché i due sono stati salvati dalla polizia stradale. Una forte nevicata è in corso dalle prime ore del pomeriggio nell'entroterra Chiavarese, particolarmente nella valle dell'Aveto.

Sanremo, 23 novembre.

(e. b.) Dopo due giornate splendenti, le condizioni meteorologiche sono improvvisamente cambiate. Questa mattina i sanremesi hanno scoperto un paesaggio davvero insolito per questo angolo di riviera. I monti e le colline che dominano Sanremo erano ammantati di un bianco strato di neve. Le zone più colpite da questa nevicata autunnale sono state la valle del l'Argentina, Bussana e l'Armea.

Aosta, 23 novembre.

(i. u.) Temperature polari in Val d'Aosta: a Cervinia il termometro ha segnato ogni —11° e nella notte era sceso fino a —15°, a Courmayeur —6°; ad Aosta, mentre la minima è stata di —2°, la massima non ha superato i +4°.

Alessandria, 23 novembre

(f. m.) Cielo molto coperto e freddo su tutto il territorio della provincia di Alessandria: dopo la nebbia e la pioggia della notte scorsa il cielo non si è rischiarato e c'è minaccia di nuove precipitazioni.

Verbania, 23 novembre.

(a. c.) La nuova ondata di freddo ha superato le Alpi nella notte, portando bufere di vento sui centri rivieraschi e nevicate sulle alture. Vere bufere di neve hanno investito il Sempione e il Gottardo, dove la temperatura è precipitata fino a 15° sotto zero.

Reggio Emilia, 23 novembre.

(n. n.) Accompagnata da violente raffiche di vento, la neve cade da questa mattina ininterrottamente su tutta la provincia di Reggio Emilia. Lo strato in serata ha raggiunto in città i 20-25 centimetri, mentre lo spessore in montagna è molto superiore. Dalle località appenniniche non si possono avere notizie precise, in quanto molte linee telefoniche sono interrotte.

Parma, 23 novembre.

(s. c.) Un'ondata di maltempo si è abbattuta anche su Parma e provincia. In città, dopo una notte di pioggia a dirotto accompagnata da fulmini e da tuoni, alle 8 ha cominciato a cadere una fitta neve che in serata aveva raggiunto quasi i 30 centimetri.

Modena, 23 novembre.

(a. b.) La neve cade su Modena e tutta la provincia dalle prime ore di questa mattina: in breve il manto ha raggiunto l'altezza di parecchi centimetri. Nel pomeriggio sulla statale 12 nei pressi di Serramazzoni, il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora.

Firenze, 23 novembre.

(a. c.) Il freddo è arrivato improvviso anche a Firenze. E' nevicato a Monte Morello, un po' di nevischio è caduto anche in periferia. L'osservatorio ximeniano, diretto da padre Mazzantini, ha registrato un fatto curioso, una vera e propria anomalia; la temperatura massima di oggi è quella registrata alla mezzanotte: nove gradi sopra zero. Da quel momento il termometro è sceso di continuo per toccare la minima di 2,5 sopra zero nelle prime ore del pomeriggio. La neve sta ricoprendo le pendici dell'Appennino, l'autostrada del Sole nel tratto Firenze-Bologna presenta difficoltà di transito.

Massa, 23 novembre

(e. s.) Una bufera di neve si è abbattuta quest'oggi su Massa e provincia. Le Alpi Apuane e le colline che circondano Massa e Carrara sono coperte da un alto strato di neve.

Venezia, 23 novembre.

(g. gh.) Anche Venezia e tutto l'entroterra sono stati investiti stanotte dall'ondata di maltempo. Un vento di bora che ha toccato la punta massima di 85 chilometri orari, frammisto a pioggia prima e a nevischio, poi, si è levato, violento verso le due provocando non pochi disturbi alla navigazione marittima e lagunare. Cinque o sei navi hanno gettato le ancore fuori del porto e soltanto nel tardo pomeriggio, quando la furia del vento si è calmata, sono entrate in bacino. Anche il servizio di motoscafi diretti dalla linea 2, limitatamente al tratto San Zaccaria-Lido, ha avuto una sospensione. Difficile il traffico sul ponte Translagunare, che è stato battuto dalle onde impetuose. Un palo della trazione elettrica è stato dissestato dal vento sul ponte ferroviario poco prima della stazione di Venezia. Le comunicazioni tra Mestre e Venezia sono rimaste interrotte per parecchie ore. Nel tardo pomeriggio il traffico è stato ripristinato. Precedentemente i treni marciavano su un solo binario.

Rovigo, 23 novembre.

(c. f.) Un violento nubifragio, tramutatosi poi in una fitta nevicata — la prima della stagione —, accompagnato da gelida bora che soffia con raffiche a cento chilometri all'ora, imperversa da quindici ore nel Polesine. Dopo la pioggia torrenziale (ne sono caduti 45 millimetri) per sette ore ha nevicato fitto. La bianca coltre ha coperto strade e tetti di Rovigo e di quasi tutta la provincia. Nell'Alto Polesine la neve ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri. Sulla statale 16 sono entrati in funzione gli spartineve. Tutto il litorale polesano è flagellato da quindici ore da una violenta mareggiata. Il treno viaggiatori n. 23 in servizio sulla linea Verona-Rovigo è rimasto bloccato per circa due ore in aperta campagna, nei pressi di Fratta Polesine, perché la linea ferrata era ostruita da numerosi pali della linea telefonica della ferrovia.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo accentuazione della nuvolosità sul Veneto e sull'Emilia con possibilità di nevicate. In serata probabile temporaneo peggioramento sull'arco alpino centro-occidentale con nevicate. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole annuvolamenti accompagnati da piogge locali. Temperatura: stazionaria con minimo sotto zero. Venti: moderati o forti. Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	7	Pescara	9	14
Bolzano	1	5	L'Aquila	5	8
Trento	3	6	Roma	8	13
Verona	6	4	Campob.	3	7
Trieste	2	4	Bari	10	16
Venezia	1	5	Napoli	10	13
Milano	0	5	Potenza	4	7
Genova	5	6	Catanzaro	10	14
Bologna	0	4	Reggio C.	13	16
Firenze	4	10	Messina	13	17
Pisa	3	7	Palermo	11	16
Ancona	7	11	Catania	10	23
Perugia	2	7	Cagliari	8	12

Maltempo ieri a Venezia: nevischio ed acqua alta (Telefoto Associated Press)

Cinque persone bloccate nella cabina d'una funivia in mezzo alla bufera

Al Passo Pordoi - Il cavo traente si è sfilato bloccando il vagoncino - I passeggeri (tre agenti di P. S., il proprietario dell'impianto e suo figlio) salvati dopo nove ore

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 23 novembre.

Cinque passeggeri sono rimasti sospesi nel vuoto nove ore nell'interno di un vagoncino della funivia che dal Passo Pordoi sale sulla cima del Sasso, a 2950 metri di quota. Della paurosa avventura sono stati protagonisti il proprietario dell'impianto di risalita, Franco Dezulian di 52 anni, suo figlio Franco di 25 anni, e tre agenti della Pubblica Sicurezza di Bolzano, che dovevano controllare sulla cima del Sasso Pordoi un sistema di collegamento radio tra Bolzano e Belluno attraverso un ripetitore radiotelegrafico.

La funivia non ha ancora iniziato la sua attività turistica invernale e la corsa è stata quindi compiuta «fuori programma», benché sulla zona imperversasse una tormenta di neve. Verso le 11,30, dopo cinque minuti di viaggio, il carrello della funivia, giunto a circa centocinquanta metri dalla stazione di arrivo sulla vetta, con un improvviso sobbalzo si arrestava di colpo, rimanendo immobile sopra uno strapiombo, trattenuto saldamente dal dispositivo di sicurezza. Riusciti vani i tentativi di far proseguire il vagoncino, si è cercato di mettere in funzione dalla stazione di partenza lo speciale carrello di sicurezza, ma si è dovuto constatare che la sua fune portante a causa del manicotto di neve gelata che s'era formato e dell'oscillazione impressa dal vento, si era accavallata con la fune portante della cabina.

Dato l'allarme, le guide alpine Carlo Platter e Lorenzo Ploner, e il maresciallo dei carabinieri di Canazei, Zanin, sono partiti a piedi verso la vetta, raggiunta alle 16,30. Di qui i soccorritori hanno fatto scendere lungo la linea di emergenza un sacco contenente viveri di conforto per i cinque prigionieri della cabina che il vento faceva paurosamente oscillare. Dopo altri tentativi, è stato fatto scendere lentamente lungo il cavo di emergenza un bidoncino, mentre alcuni riflettori illuminavano la cabina sospesa nel vuoto. Si è potuto così iniziare, con molta precauzione, il trasbordo, uno alla volta, dei passeggeri.

L'operazione di salvataggio si è conclusa poco dopo le 20. Le cause del grave incidente sono da imputarsi alle avverse condizioni atmosferiche. Pare che il cavo traente, sfilandosi dalla ruota, sia stato in parte danneggiato da un perno acuminato, determinando così l'arresto del vagoncino.

a. n.

Il P. M. chiede 30 anni per l'omicida di Padova

L'imputato uccise a rivoltellate l'ex fidanzato della figlia e la madre del giovane - Oggi la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 23 novembre.

(p. v.) Al processo contro il cinquantenne Giovanni Galiazzo, raccoglitore di pelli di un consorzio, che deve rispondere del duplice omicidio avvenuto il 27 marzo scorso in via Bembo (dove, con quattordici colpi di pistola, uccise l'ex fidanzato della figlia, Silvano Natti, ventitreenne, e la madre di lui, Olinda Favaron, di 47 anni) si è avuta oggi la requisitoria del P. G. dott. Giovanni Maistri, il quale ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato per entrambi gli omicidi con premeditazione, chiedendo quindi, con la diminuente della seminfermità mentale riconosciuta dalla perizia d'ufficio del prof. Ferdinando Barison, trent'anni di reclusione e tre anni di ricovero in casa di cura.

Il P. G. ha ricostruito i fatti. Il Galiazzo voleva sapere dal giovane Natti perché aveva rotto, dopo parecchi anni, il fidanzamento con sua figlia Marisa, ventiduenne. Il giovane è stato affrontato mentre usciva da un bar, dov'era stato raggiunto dalla madre in seguito a una sua telefonata appunto per l'atteggiamento minaccioso del Galiazzo.

Prima del P. G. avevano parlato, sostenendo la responsabilità dell'imputato per entrambi gli omicidi (il Galiazzo ha sempre sostenuto di non aver visto la Favaron e di aver mirato solo contro il Silvano), i patroni di parte civile, avvocati Franco Antonelli e Cesare Guzzon, quest'ultimo criticando la perizia psichiatrica e affermando che la personalità dell'imputato non è quella di un malato di mente.

Il processo si concluderà domani con le arringhe dei difensori e la sentenza.

Chiesta per Akers la libertà provvisoria

Milano, 23 novembre.

(g. m.) Il difensore di Lynn Akers, il cittadino americano titolare qui in Italia di numerosi istituti specializzati nel fermare la caduta dei capelli, arrestato giovedì scorso a Roma per ordine della Pretura di Milano per truffa continuata, ha inoltrato domanda di libertà provvisoria.

Il pretore dottor Ciccotta, che aveva emesso il mandato di carcerazione e che conduce l'inchiesta, interrogherà nuovamente Robert Akers in carcere per decidere.

Mentre dite «sì» a una moglie, dite «no» a una pelle falsa!

Regalatele il tappeto CROFF che desidera da tempo.

CROFF Stoffe per arredamento, tendaggi e tappeti - Negozio: via Roma 251

ZURLETTI
VIA ROMA 389
PER NATALE
OROLOGI CON ESCLUSIONE PUBBLICITARIE E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 28

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Tutto assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

un investimento

Non esistono investimenti miracolosi.
Esistono solo investimenti seri. Per un investimento serio, cioè produttivo, nel settore del lavaggio a gettone è indispensabile rivolgersi ad una grande industria, con una seria esperienza nel settore delle lavabiancheria e delle attrezzature ausiliarie. Come la REX.
Sia che si tratti dell'allestimento di un nuovo impianto, che del completamento di uno già esistente, avrete apparecchiature di qualità, un'assistenza completa e preventivi esatti.
Per ogni informazione, scrivete alla REX - INDUSTRIE A. ZANUSSI Pordenone (UD). REX

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

CRONACHE DEI LIBRI

TUTTO L'EPISTOLARIO IN UNA NUOVA EDIZIONE ESEMPLARE

Le «Lettere» rivelano un Ariosto appassionato della vita politica

Governatore della difficile Garfagnana, agì con impegno e libertà di giudizio tra banditi, villici in lite e conflitti di frontiera - Il poeta come impresario e regista delle sue commedie, e come uomo «di casa»

Per trovare un precedente all'edizione completa delle *Lettere* di Ludovico Ariosto curata da Angelo Stella (Mondadori) si deve risalire indietro di quasi ottant'anni, precisamente al 1887, data della silloge messa insieme da un oneste archivista, Antonio Cappelli, e da molto tempo introvabile persino in antiquariato. La nuova edizione presenta, grazie alle scoperte intervenute nel frattempo, e in parte per merito dello Stella stesso, un numero di lettere molto superiore all'altra; ma si [illegible] soprattutto per l'assoluta fedeltà delle trascrizioni, per il commento conciso ed esauriente, per la distinzione, necessaria a ogni ricerca puntuale eppure quasi sempre trascurata, fra [illegible] tografi e copie, per il completo, minuzioso indice dei nomi di persona e di luogo.

Alle lettere dell'Ariosto, sino a questo finale e degno risarcimento, non toccò mai molta fortuna. I contemporanei se ne disinteressarono, gli eruditi del Sette e Ottocento incominciarono a cercarle a pubblicarle soprattutto con intenti biografici e storiografici; i critici, sino a una ventina d'anni fa, le degnarono appena di qualche cenno frettoloso. Gravava sulle lettere l'immagine tradizionale d'un Ariosto contemplativo e rinunciatario, costretto solo dalla malvagità dei tempi ad impegni diplomatici o amministrativi di cui la sua corrispondenza appariva come un documento patetico, umanamente vivo, pertinente però a una sfera ben lontana da quella, diciamo dei *Furioso*, ma persino delle *Satire*.

La critica moderna ha invece mostrato che non solo l'uomo Ariosto, ma il poeta può esser meglio compreso quando venga riportato al punto di convergenza tra il mondo dell'azione e quello della fantasia, tra quello dell'impegno umano e quello del distacco contemplativo. E di colpo hanno rincquistato il giusto valore le lettere che, proprio perché lontane da qualunque proposito d'arte, perché impastate di realtà vissuta e sofferta, rappresentano allo stato puro l'altra faccia dell'Ariosto, quella del personaggio immerso, a tutt'altro che in atteggiamento passivo, nella politica del suo tempo.

Nell'introduzione Angelo Stella mostra di aver ben assimilato le nuove prospettive della critica ariostesca. Poiché la parte maggiore e più importante dell'epistolario appartiene al periodo in cui l'Ariosto fu governatore della Garfagnana (1522-1525), Stella ha dovuto chiarire da una parte la complessa situazione di quelle terre, fiere di diritti autonomistici e infestate da un banditismo a sfondo politico; e dall'altra l'atteggiamento dell'Ariosto, spesso combattuto tra programmi di severità e impulsi all'indulgenza, e comunque fattosi più consapevole e deciso col protrarsi delle sue mansioni governative.

La dignitosa schiettezza con cui l'Ariosto si rivolge al duca Alfonso d'Este nelle sue lettere rispecchia, più ancora che la nobiltà d'un rapporto privo d'acquiescenza e d'adulazione, la serietà con cui egli s'era impegnato nelle mansioni a lui affidate. Quella che per il duca era una regione lontana e irrequieta, d'importanza quasi esclusivamente strategica, per l'Ariosto era diventata tutto un mondo: un mondo piccolo, difficile, infido, remotissimo dalla atmosfera densa di cultura delle corti di Ferrara e di Mantova, e anche dal complesso gioco di politica europea in cui l'Ariosto aveva svolto, per incarico degli Estensi, i suoi più importanti incarichi diplomatici.

Caso quasi senza confronti, quello d'un poeta raffinato, che già aveva alle spalle le due prime edizioni del *Furioso*, trovatosi a dover risolvere liti di villici, a dover restaurare rocche in rovina, e dover organizzare la repressione del banditismo, a dover trattare con le vicine repubbliche di Lucca e di Firenze di sconfinamento e scambi di favori polizieschi. Officioso e misurato nelle lettere ai governatori dei territori confinanti, l'Ariosto apre il suo animo nello scrivere al duca, così che la sua libertà d'espressione abbatte completamente gli argini del formalismo cancelleresco, e per ogni episodio di cronaca ci si conserva la reazione immediata del poeta, col segno della sua moralità.

Gli [illegible] di Garfagnana non furono certo per l'Ariosto anni piacevoli; alle difficoltà quotidiane del governo s'aggiungeva la lontananza dall'amata Alessandra, la nostalgia di Ferrara. Non per nulla egli rifiutava nel 1524, come ci narra nella *satira VII*, la carica di ambasciatore ducale a Roma. Rientrato volontariamente a Ferrara nel 1525, il poeta non se ne mosse più se non per brevi periodi.

Ludovico Ariosto tra le dame della corte di Ferrara: particolare di una stampa ottocentesca, che Giacomo Leopardi teneva nella stanza a Recanati

Pure quest'ultima fase della vita dell'Ariosto è ben rappresentata nel suo epistolario. Cogliamo ad esempio Ludovico nell'atto di scrivere, per incarico dell'Alessandra, una lunga serie di lettere per combinare il matrimonio d'un parente: un Ariosto davvero in pantofole, questa volta, tutto preso dalle trattative per una dote e per l'affitto d'una casa, da questioni di ricami, di gioielli e di vesti.

Ma intanto l'Ariosto creava e portava sulle scene (aveva fama di regista insuperabile) la *Lena* e il *Negromante*, rifaceva in versi la *Cassaria* e i *Suppositi* e rinnovava completamente il *Furioso*, di cui pubblicò l'edizione definitiva l'anno prima della morte. Poeta ormai noto e ammirato da tutti, lo troviamo più volte accompagnare con cordiali missive il testo delle commedie che Signori suoi estimatori gli chiedono insistentemente in lettura; rivolgersi al doge e al duca di Milano per la tutela dei «diritti d'autore» del poema; occuparsi del trasporto della carta per il suo tipografo e dell'invio degli esemplari d'omaggio ai nobili amici.

Serena attività prima del tramonto; dedizione ormai libera a quel lavoro letterario in cui s'erano decantate e sublimate le esperienze tratte da un'attiva partecipazione alle vicende dell'epoca.

Cesare Segre

LUDOVICO ARIOSTO, *Lettere*, a cura di Angelo Stella, Milano - Mondadori - pp. 512 - Lire 2000.

Le dodici "Cosmicomiche,, sapienti e burlesche

Fantasticherie di Calvino tra nebulose e anni-luce

Sono fantascienza, ma proiettata nei primordi della vita, [illegible] gonia a rovescio; e [illegible] personaggi-mostri di [illegible] lirica lim[illegible]

Con frequenza sempre maggiore trovano la strada della libreria opere di fantascienza: realizzate secondo formule collaudate, armati d'obbligo, e di specie ibrida, composte d'elementi eterogenei, difficilmente classificabili.

Al lungo racconto di uno dei padri del nuovo genere, Fred Hoyle, che si è valso della collaborazione di John Elliot: [illegible] come *Andromeda*, (Feltrinelli), seguono *Esempi di domani*, variazioni in chiave fantastico-grottesca di Luigi Vacca, docente di automazione del calcolo (Rizzoli); sempre da Rizzoli è appena apparsa *La Fanfarca* di Giuseppe Berto, satira su un viaggio Terra-Saturno compiuto nel [illegible] da un gruppo di meridionali, per l'impossibilità di risolvere, sul momento, la Questione del Mezzogiorno. E Italo Calvino presenta la sua *Cosmicomiche* (Einaudi), un gruppo di racconti per il quale l'etichetta della fantascienza è, in fondo, impropria; ma che probabilmente non avrebbero avuto il carattere che hanno senza l'impiego di alcuni ingredienti specifici.

* *

I dodici racconti, messi in bocca a un unico personaggio, Qfwfq, scendono negli abissi del passato, attraversano l'uomo arrivano alle fasi aurorali della vita, si spingono anzi sino al buio dell'ante-vita. Ci portano e riportano in dimensioni per le quali i concetti di spazio e di tempo non soccorrono, alla fase in cui le particelle originarie cominciano a vorticare le une intorno alle altre in traiettorie non più [illegible]ali. Ancora più indietro: nell'indistinto, quando la materia deve ipotizzare se stessa. Fantascienza a rovescio, contrata non sull'avvenire, ma

Lo scrittore Italo Calvino

direzione opposta? accetti l'indicazione. via provvisoria.

Almeno quanto la legge di Hubble (sulla velocità delle galassie), le ipotesi più recenti sull'origine della materia, la biologia di Portmann, i risultati delle odierne ricerche astrofisiche, quali appaiono brevi enunciati in corsivo premessi ad ogni racconto: Calvino fa uso, nelle sue storie, di teorie che ricordano la vicino Darwin e Haeckel, Th. Huxley e magari padre Secchi. La legge filogenetica, secondo la quale lo sviluppo di un individuo è la ricapitolazione degli individui precedenti (*l'ontogenesi ricassume la filogenesi*), serpeggia da un capo all'altro di queste *Cosmicomiche*; Qfwfq, il protagonista già rammentato, la rivive nella maniera cui fa riferimento esplicito il titolo del libro: da burlone.

Può la mente pensarsi secondo categorie che non possiede? E' possibile ragionare in termini spazio-temporali, a fare di linea di anno, di alto e basso, di segno, di velocità, di quiete riferendosi a miliardi d'anni fa? Qfwfq non si pone nemmeno il problema. Tranquillo, con l'indulgenza, la bonarietà cui le esperienze quasi dirette che lo obbligano, il personaggio parla non soltanto di sé, ma di xii, di gemelli, di nonne e di mogli: vaghegia creature innamorate, evanescenti, vibranti, capricciose come farfalle; si muove a suo tra anni-luce, neutroni, nebulose, ultravioletti, gasteropodi e dinosauri, fornito di un buon quasi contadino.

Racconta episodi cosmogonia con puntiglio tezza, quasi avesse assistito ai fatti. Il processo solidificazione della ipotetica nebulosa originaria, con l'apparizione del primo rivarbero solare, descritto, press'a poco, come la cottura di enorme *flan*, mentre la famiglia segue preoccupata l'evento e i bimbi combinano di tutti i colori. Gli argomenti addotti per semplificare teoria di Edwin P. Hubble sulla concentrazione in un punto unico della materia, prima che questa cominciasse a espandersi nello spazio, è come se uno li avesse sentiti in quelle riunioni che fanno i ragazzi sotto l'ombrellone, quando possono fare il bagno, mentre parla uno zio maltacchione.

* *

Lo zio, ovvero Qfwfq, semplifica molto, moltissimo; non ama, come si dice, confondersi, dubbio, verifica, argomentazione affar suo. Le tavole a colori di certe riviste americane, *Life*, tanto per non fare nomi, sull'origine dell'universo della vita; documentari di Walt Disney; pellicole fantascienza: si capisce che non soltanto la preparazione scientifica, ma risorse epiche del narratore attingono a quelle fonti. Il lavoro di conversione di cotesti materiali visivi narrativa è compiuto con un'abilità straordinaria; l'effetto che ne risulta non di rado gradevole: i suoi limiti, tuttavia, sono anche troppo evidenti.

Per fortuna Qfwfq non ferma all'illustrazione di teorie fisiche; si direbbe, anzi, che a agio veramente si trovi quando tocca ai temi. Un essere di una nuova specie ha conservato la struttura psichica del dinosauro. Crede essere un mostro immane, crestato e semi-rampante; quando l'esperienza gli prova il contrario, te finito, incapace di essere la creatura di una volta, e non ancora pronto a entrare in una nuova ipotesi di vita.

Un pesce prozio di Qfwfq giovane, si ostina a non abbandonare l'acqua, per tentare la grande avventura sulla terra. In là con gli anni non vuole saperne di famiglia, disprezza i parenti terragni: qual è la dolorosa sorpresa del nipote il giorno in cui la diletta Lil, creatura che sembra sempre figlia ria, di accompagnarsi al pescione solitario, e torna nelle acque originarie.

In questi racconti il Calvino fantastico, l'animalista e botanico dalle libere, fredde e pure intimamente vibranti invenzioni, torna a dare meglio di sé, evitando effetti troppo facili, descrizioni fini a se stesse, cadute (fin dove riesce) di tono e di gusto. ragiona a libro rischia, senza questa pagine, di sembrare una raccolta esercizi penna.

Giorgio Zampa

KYLE ONSTOTT: *Mandingo* - Ed. Feltrinelli - 499 pagine - Lire 2000.

Si ripeterà in Italia il successo americano di "Mandingo,,?

Tra padroni bianchi e schiavi neri correvano torbidi, disumani rapporti

L'americano Kyle Onstott, autore del romanzo Mandingo, ha quasi novant'anni, vive da più di cinquanta in Virginia — tranne il vizio di bruciare sigaretta dietro l'altra, facendole da [illegible] — a Greenwood, a cinquanta miglia a — tranne il vizio di bruciare sigaretta dietro l'altra, facendole da [illegible] cowboys ma aggiungendo al tabacco una [illegible] di marijuana — dicono che sia un vecchietto tranquillo, noto in patria come espertissimo «selezionatore» di cani e autore di un manuale sul loro allevamento.

Ed ora ecco che il bravo scrittore, sconosciutissimo letterato, salta fuori clamorosamente questo Mandingo: un romanzone di quattrocentocinquanta e più pagine che sembra avviato a riscuotere anche fra noi l'eccezionale successo di pubblico già toccatogli altrove. Per esempio in Nordamerica, dove l'edizione originale uscita nel 1957 avrebbe superato i due milioni di copie; e in Francia, dove, comparendo l'anno scorso, è rimasto sei mesi ai primissimi posti nell'elenco dei libri più venduti.

«Mandingo», intanto, si chiama un genere pregiatissimo di mulatto ricavato da sapienti e qualche volta [illegible] cruciali incroci di sangui, dosando pedigrees di africani connubi fra bianchi e negre. Un prodotto, insomma, [illegible] to natura sotto la guida e secondo i piani di un allevatore; quanto basta per farne regredire l'umana dignità al livello di un oggetto, una merce, di un pezzo da ammirare o da mercanteggiare: né più né meno di certi fiori creati dagli specialisti a forza di innesti, ibridazioni ecc.

E il titolo, oltre a richiamare l'esperienze del cinofilo Onstott, è felicissimo definire l'argomento e il [illegible] del romanzo: una storia di padroni bianchi e di schiavi, nei primi decenni dell'Ottocento, ambientata in Alabama lungo il fiume Tombigbee. Protagonisti bianchi: il vecchio Warren Maxwell, [illegible] figlio Hammond — nevrotico erede dell'azienda fondata già prima della Guerra di Secessione — e Blanche, moglie di Hammond. Protagonisti neri: [illegible] gran varietà di sfumature somatiche e cromatiche: numerosi obbedientissimi servi, addetti assai più alla procreazione pianificata a coltivare il cotone; qualche «mula», cioè ragazza di colore, temporaneamente riservata all'alcova di Hammond in qualità di amante-fattrice; Elica, «mula» prediletta con una sorta di passionale tenerezza; e infine il «mandingo» Ganymede detto Mede.

Punto debole del romanzo, e misura dell'onesta ingenuità narratore, è l'intreccio. Che dopo cento pagine sviluppa una tragedia via via sempre più serrata, trasformando i fatti in fatti: rischia di abbassare a melodramma un bellissimo dramma. Succede, infatti, che Blanche, trascurata dal marito, si vendichi torbida frenesia: e come lui preferì alla moglie grazie della mulatto Elica, così lei — un po' per dispetto, un po' per turpe soddisfazione — concede i propri favori al «mandingo» Mede, essendo poi costretta a fare lo stesso con un ambiguo negretto, servo di casa, per pagarne silenzio.

Frutto della tresca, un bambino che la madre dell'adultera uccide appena nato in quanto colore della pelle e fattezze dimostrano indubbia la paternità del «mandingo».

E Hammond, straziato non tanto nella sua dignità di cornuto quanto nel suo orgoglio di bianco e schiavista, uccidendo la moglie, uccide il complice, tessendolo come un boia, si uccide — nella conclusione del libro — a esteriore la vendetta muovendo in cerca del servo avvantaggiosi col ricatto.

Un intreccio, dicevamo, che sfiora il melodramma; e — peggio — che risente il gusto di celebri esempi da Faulkner, a Steinbeck, a Caldwell. Ed è peccato, anche se l'attenzione del lettore resta sempre viva senza colpi bassi ed artifici.

E' un peccato, perché le prime cento pagine, umanissime e ossessive, davvero fuori del comune. O'è, nella casa dei Maxwell, il loro lungo incontro con un compratore di schiavi. E la contrattazione segue gli schemi consueti, descritti in tanta letteratura: l'esame dell'uomo-merce; il tira e molla dei prezzi; la rabbia sincera di questi uomini del profondo Sud contro le pretese, le utopie, le inconcepibili sovversioni del Nord antischiavista.

Ma la materia non muova — e che muova non poteva essere per obbligo della realtà storica — ha nell'Onstott un evocatore di eccezionale freschezza. Forse perché lui non punta sul semplice contrasto fra i negri che sono buoni e i bianchi che aguzzini feroci: anche i bianchi, in Mandingo, hanno un'umanità e un'apparente bontà, che li rende inconsapevoli della loro posizione morale. I Maxwell, specialmente il giovane, amano addirittura i propri: se li castigano con la frusta, è perché han una piantagione che sarebbe ingiusto lasciar perdere, e magari — dopo averli castigati — stanno di nascosto.

Di qui l'atrocità della vicenda: schiavi vagheggiati con l'affettuosa ruderezza — per fare il primo esempio che viene in mente — di cani da caccia, quasi adorati e contati come capolavori di floricoltura; la crudeltà, in fondo, sta solo nell'incapacità di ammettere sono creature eguali». Verrebbe allora sospetto che la molla segreta di tutto il romanzo vada cercata nel nostro tempo, e consista in una tempestosa allegoria del peggior «paternalismo». Ma poi no: l'Onstott ha scritto per quel gusto nero e commosso di fantasia che, quando è autenticamente vivo, diventa perciò un'interpretazione critica della realtà e fa pensare al giusto e all'ingiusto degli umani problemi.

Ferdinando Giannessi

KYLE ONSTOTT: *Mandingo* - Ed. Feltrinelli - 499 pagine - Lire 2000.

Il più vasto «ciclo» di ogni letteratura

Gotta ha ultimato la «Saga dei Vela»

Salvator Gotta ha pubblicato in questi giorni *L'ultimo dei Vela*. Il titolo è doppiamente indicativo. Con scomparsa di Claudio, la famiglia Vela finisce; non perché egli non lasci discendenti, perché i [illegible] egli (soprattutto il maschio, Nanni, deputato socialista a «integrato» nella nuova società industriale) sono ormai distaccati dal mondo: di fedeltà all'Ottocento, tendenze conservatrici, di nostalgia per il passato, di indistruttibili legami con la vecchia provincia piemontese, di accese passioni amorose, ma nel culto dei valori tradizionali. Inoltre, con questo romanzo, si chiude la «saga dei Vela».

Il Gotta aveva incominciato questo suo ciclo, che illustra la storia di una famiglia del Canavese nel quadro di un secolo di storia politico-sociale dell'Italia, dall'Unità al governo di centro-sinistra, nel 1911; lo completato nella Pasqua del 1965, quando ha scritto la pagina finale di *L'ultimo dei Vela*. Il suo primo romanzo, *Pia*, apparso nel 1912, era come il prologo del ciclo: Pia è madre di Claudio Vela. E Claudio Vela è già il giovanissimo protagonista di *Il figlio inquieto*, pubblicato nel 1917, il più famoso e forse il miglior romanzo dello scrittore piemontese; restando poi, in vario modo, il personaggio centrale di tutti gli altri volumi: complessivamente, trentina.

Così Salvator Gotta ha raggiunto un primato che difficilmente si potrà uguagliare: scrivere il «ciclo» più ampio di tutta le letterature moderne. Nessun romanziere, nemmeno i suoi maestri Zola e Romain Rolland, e tanto meno Galsworthy «Saga dei Forsyte», avevano posto mano ad un ciclo così lungo, così ricco di personaggi (trecento) così imponente per numero di pagine. Ma il Gotta è avvezzo ai primati: con i tre volumi di *Ottocento*, aveva composto un romanzo secondo per mole solo al *Cento anni di Rosmini* e l'intera opera comprende, secondo gli amatori di statistiche letterarie, 75 libri e 6500 personaggi storici e [illegible].

SALVATOR GOTTA: *L'ultimo dei Vela* - Editore Mondadori - [illegible] pagine - Lire [illegible].

[illegible] '500 E [illegible]

Le belle storie dei «picari»

Questi furfanti miserevoli e pittoreschi sono ottimi personaggi di romanzo, e documenti della vita popolare nel «secolo d'oro»

L'editore Vallardi ha pubblicato, tra le antologie letterarie «Scala reale», due volumi dedicati ai narratori picareschi spagnoli del Cinque e del Seicento. Lodevole è la scelta operata da Alberto del Monte che, in tale narrativa, ha raccolto il meglio, dalla vita di Lazzarillo di Tormes ai vari racconti che hanno per protagonista il *picaro* Guzmán de Alfarache; dal *Libro di trattenimento* della *picara* Giustina di López de Ubeda alla *Figlia di Celestina* di Salas Barbadillo; sino alle opere di Carlos García, Juan da Luna, Francisco de Quevedo, Jerónimo de Alcalá, Martín de Tovar, Zayas, Alonso Castillo, Enriquez Gómez.

Tutta questa narrativa ha per protagonista il picaro, astuto e furfante, frutto della società spagnola del «Secolo d'oro». Il *picaro* nasce nel periodo di decadimento della potenza economica e militare della Spagna, al tempi della guerra i Paesi [illegible]. Lo Stato spagnolo, oberato di debiti, cercò di sanare le proprie finanze ricorrendo a nuovi oneros: tributi ed adulterando la moneta; ed in una società nella quale privilegi, il maggior onere di [illegible] politica finì con ricadere sulle classi popolari, ridotte a condizioni di disperata miseria.

Vagabondi miserabili pezzenti famelici crescevano di numero; i vari soccorsi suggeriti da ragioni umanitarie erano del tutto insufficienti; l'elemosina concepita come dovere sociale e predicata dal clero, non che arginare, sollecitò l'accattonaggio. La disperazione sociale, e la conseguente ablazione morale, plasmarono il picaro. Studenti disertori dell'università, soldati di ventura sbiobiliati, aristocratici decaduti debitori insolvibili, commedianti di poco talento, ladri assassini e donne di malaffare conflu[illegible] nella folla dei *picari*.

Nella società spagnola del tempo priva di una classe borghese, il *picaro*, che vive di espedienti e di ruberie, di grassazioni e truffe, assume quasi il ruolo di strato intermedio fra i potenti *hidalgos* e la succuba massa popolare.

L'antologia curata da Alberto del Monte si apre con il *Lazzarillo de Tormes*, romanzo di facile lettura, qui ottimamente tradotto, scritto nella prima metà del Cinquecento da autore ignoto. Il libro venne proibito nel 1559 dall'Inquisizione, poi ripubblicato in edizione espurgata.

Lazzarillo de Tormes una cronaca dal linguaggio duro spregiudicato, a volte spietato, sempre efficace e sintetico. Il protagonista Lazzarillo, che è nato bastardo, ci appare sempre consapevole della propria solitudine e dell'ostilità altrui, indotto ad una perpetua ricerca dei mezzi per sopravvivere e soddisfare alle proprie necessità essenziali. L'esaltazione del genio ladresco, del gretto utilitarismo, sua mancanza di ogni del decoro, viene ironicamente rappresentata un'innocenza talmitiva.

Il *Lazzarillo de Tormes*, che romanzo picaresco e senza dubbio l'archetipo, è anche la parte migliore dell'antologia. Altri brani raccolti, possono presentare per il lettore qualche difficoltà interpretativa e risentire di talune lentezze di narrazione e staticità di situazioni. Nel suo insieme l'antologia è comunque valida ed interessante, di una suggestione che va ben più al di là del ristretto campo degli «specialisti».

r. j.

Narratori picareschi spagnoli del Cinque e Seicento a cura di Alberto del Monte - Ed. Vallardi, [illegible] - Lire [illegible].

...dal 1905 ....
PASTA dal "CAPITANO,, dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
(dent.)
Formula originale del dottor Ciccarelli

Alla Fonte dei [illegible]
Via sulla Orfane 8 - Tel. 512.545
Pizzi, ricami per vestiti camiciotto e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, guanti e veli per cerimonie. Vasto assortimento, copriomobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tulerie da ricamo. Servizi tav. e th, lavor. a mano.

MONTGENEVRE
HTES ALPES-Alt. 1860m. FRANCE
L'hôtel
Les Rois Mages
★★★ A
peut encore vous recevoir pour NOEL
78' et 85' par jour (prix net)
Forfait pour 11 jours
780' et 850' (prix net)

TELONI FERRINO Montecacco

PRESTITI
Ipotecari su case, alloggi, ecc. con rimborso sino a 36 mesi. Concedonsi rapidamente.
SAFIN
VIA DON MINZONI 14 - TEL. 517.899

Tigra super L. 500
Retina super > 600
Trixi tripla rete > 700
Exclusive > 700
Pierre Mantoux > [illegible]
(BORDO NERO)
sono CALZE che tutte le Signore devono preferire perché realizzate in
filo Ortalion
hanno un aspetto setoso, sono morbide, elastiche, aderenti e durano tre volte più delle normali.
In vendita esclusiva nei NEGOZI BANFER - TORINO:
Via Pietro [illegible], 4
Via Roma, 385
Via Di Nanni, [illegible]

Policlinica generale - Neuropatologia Psichiatria preventiva. Dr. A. BONNET Specialista Venereo, pelle. Telef. 681-147 (Lun. Ma Umberto 24. Ore 9-10; 15-16.30

CAMPANINO [illegible] dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
[illegible] - Estero
Via G. Pampurio 25 (153.079) [illegible]

CALLI
estirpati con
OLIO RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: disseca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 200 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

ALL'ELETTRICA COSTA MENO

ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Borse economia e finanza

I dati definitivi dell'Istituto di statistica

La produzione industriale in aumento del 2,8% sul '64

L'incremento si riferisce ai primi nove mesi del 1965, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - Le prime valutazioni, annunciate al Senato pochi giorni fa dal governo, parlavano del 2,6 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

L'attività produttiva è risultata in settembre superiore alle prime valutazioni. Secondo i dati diramati oggi dall'Istituto centrale di statistica, l'indice complessivo della produzione industriale (con base 1953 = 100) è stato calcolato in 266,8, con un aumento del 6,6 per cento rispetto al settembre '64.

La media dei primi nove mesi (248,4), nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno, presenta un incremento del 2,8 per cento; solo pochi giorni or sono, parlando a Palazzo Madama sede di discussione generale sul bilancio, il ministro Pieraccini aveva accennato — sulla scorta dei primi calcoli — ad un miglioramento del 2,6 per cento.

La differenza in più può sembrare trascurabile, ma non lo è affatto. Se anche per l'ultimo trimestre dovessero registrarsi — rispetto al 1964 — progressi analoghi a quelli riscontrati nel terzo trimestre, il consuntivo 1965 si avvicinerebbe di molto alle previsioni ufficiose di un aumento della produzione industriale tra il 4 e il 4,5 per cento. Molto dipenderà dai risultati di ottobre; in anni normali, tale mese è fra i più favorevoli all'attività produttiva.

In settembre, quasi tutte le industrie segnano miglioramenti rispetto alla media cumulativa dei primi nove mesi: parecchi aumenti appaiono cresciuti di entità, mentre parecchie flessioni risultano attenuate.

Ci si deve però chiedere se i dati positivi di settembre non riflettano, almeno in parte, la necessità — per molte industrie — di recuperare la produzione perduta in agosto a causa delle ferie. Qualora questa ipotesi fosse fondata, le proporzioni della ripresa andrebbero ridimensionate. Solo tra un mese disporremo in proposito di elementi precisi, e non soltanto d'impressioni.

Comunque, alcuni fatti sembrano sin d'ora sicuri. Il ritmo produttivo della siderurgia, sappiamo da altra fonte, è proseguito elevatissimo anche in ottobre. La domanda interna di acciaio da parte di alcune industrie meccaniche (carpenteria metallica, macchine agricole, materiale ferroviario, autovetture) sembra abbastanza soddisfacente, anche se altre industrie meccaniche ancora segnano il passo.

In forte aumento risulta la produzione di energia elettrica, in parte per la espansione dei consumi privati, ma in parte anche per effetto dei maggiori consumi delle industrie. L'industria petrolifera è sempre in vivace espansione; quelle chimiche, viceversa, danno qualche segno di rallentamento.

L'andamento del settore alimentare conferma le impressioni prevalenti di una certa ripresa della domanda per consumi primari. Il settore tessile (con l'unica eccezione dell'industria laniera, stazionaria sui livelli del 1964) continua invece ad essere in crisi.

Arturo Barone

Il Mec ha importato nel '64 200 milioni di tonn. di petrolio

La produzione interna copre appena il 7,3% delle necessità

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 novembre

Nel 1964 i sei Paesi del Mec hanno importato quasi duecento milioni di tonnellate di petrolio grezzo, con un aumento di 30 milioni di tonnellate rispetto al 1963, quest'anno si prevede che l'aumento sarà, rispetto al 1964, almeno della stessa grandezza.

Nello stesso anno 1964, la produzione petrolifera dei Paesi ha dato 15,5 milioni di tonnellate: il 7,3 per cento delle necessità del Mec. E' al primo posto la Germania, che ha prodotto 7,6 milioni di tonnellate, seguono Francia e Italia con 2,5 milioni ciascuna, infine viene l'Olanda con produzione di quasi 2,3 milioni di tonnellate.

Nella statistica dei Paesi importatori, l'Italia tiene il primo posto: 47,1 milioni di tonnellate nel 1963, 55,2 milioni nel 1964 e 65,7 milioni (previsti) nel corso del 1965. Sono comprese in questa cifra, ovviamente, anche le quantità di petrolio importate greggio, lavorate nelle raffinerie del Mec e quindi rivendute a clienti stranieri: la raffineria è una delle industrie più attive nella Comunità. Nei sei Paesi può essere attualmente lavorato, dicono ancora le statistiche della commissione di Bruxelles, il 91 per cento circa del petrolio raffinato necessario al consumo interno, e fra quattro anni — la congiuntura rimarrà favorevole in questo settore — le raffinerie del Mec saranno in grado di produrre annualmente 370 milioni di tonnellate di prodotto finito, ben di più, cioè, di quanto consumeremo.

All'inizio del 1965 la Comunità disponeva di 17 oleodotti per una lunghezza complessiva di 3.168 chilometri e con capacità di trasportare 73,7 milioni di tonnellate di petrolio grezzo. Esistevano inoltre cinque altri oleodotti per il trasporto dei prodotti raffinati.

a. d.

I disoccupati in Italia saliti del 6% in un anno

Alla fine del settembre '65 gli iscritti nelle liste di collocamento erano circa 1.100.000

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

Gli iscritti alle liste di collocamento alla fine di settembre 1965 erano 1.081.437, cioè 65.099 più dello stesso mese dell'anno precedente (aumento del 6,34 %). I dati sono forniti dal ministero del Lavoro, il quale informa che le «liste» comprendono anche i lavoratori difficilmente collocabili per la loro incompleta idoneità fisica e professionale.

L'aumento rispetto al mese di agosto 1965 è stato di 44.786 (4,28 %): di questi, 20.517 erano disoccupati, e 24.269 giovani inferiori ai 21 anni in cerca di prima occupazione o in attesa di fare il servizio militare.

In settembre sono state avviate al lavoro 460.058 persone, con una diminuzione di 1626 unità (0,40 %) rispetto allo stesso mese del '64, ed un aumento del 5,63 % nei confronti dell'agosto 1965.

(Ansa)

L'indice generale passa da 65,40 a 65,44 (+0,10%)

Ieri seduta di assestamento senza variazioni di rilievo

Intonazione di fondo stabile - Chiusura resistente - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	23	Varias.
DI STATO		
Rendita 5%	102 50	—
» cons.	102 40	—
Redimibile 3½%	99 60	—
» cons.	99 70	—
Ricostruz. 3½%	87 70	—
» cons.	87 60	—
Ricostruz. 5%	98 10	+ 0 10
» cons.	98 —	+ 0 10
Ric. Fond. 5%	98 —	+ 0 20
Fr. R. 5% Fr.	99 60	+ 0 10
» 34	98 —	+ 0 20
U.T.N. 5% '68	100 42	— 0 06
» » '69	101 10	+ 0 10
» » '69	100 85	—
» » '70	101 40	— 0 10
» » '71	101 40	— 0 10
» » '72	101 —	—
» » '74	101 20	+ 0 20
U.T.S. 5% '81	100 35	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	96 70	+ 0 225
» Ex 6%	97 50	+ 0 05
I.R.I. 5½%	98 80	—
» ('54) 6%	100 —	—
» ('55) 6%	98 65	— 0 25
» ('56) 6%	98 60	— 0 40
» '57 6,5%	98 80	— 0 40
» ('58) 6%	99 10	+ 0 10
» '59 5½%	93 90	— 0 10
» '60 5½%	93 20	—
» '61 5½%	92 40	—
» '63 5½%	92 30	— 0 20
» ('64) 6%	99 025	— 0 075
» Stock-opt.	99 35	— 0 05
» Elettr. 5½%	108 20	—
» » 5½% opt	91 75	—
» Sider 5½	96 40	—
Elter (I) 4½	96 75	—
Elter (II) 5%	92 70	—
FF. SS. 5½%	95 30	— 0 20
» » '59	94 60	—
» » '60	93 50	—
» » '61	93 20	— 0 10
» 5% '60	88 20	—
» 5% '61	88 —	—
» 6% '65	97 50	— 0 30
P.S.Ap. 3% I	68 70	—
» » » 3% II	91 80	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 6% 64 I	96 60	—
» » » 6% 64 II	96 80	—
» » » 6% 65 III	96 20	— 0 35
CR. FF. 5%	87 725	— 0 025
» » 5½%	92 40	— 0 15
» » 6%	97 —	—
» » » 3,5%	96 35	— 0 05
» » » 5% 65	96 60	+ 0 10
Ed. Petrolio 6%	98 50	—
» » 5% '57	97 80	—
» » 5% '58	97 60	—
» Sp. 5% '58	96 90	+ 0 10
» Sud 6%	97 35	—
» » 5½%	92 20	+ 0 20
» » 5½ '61	92 20	+ 0 30
» » 5½ '61 ex	[illegible]	— 0 15
» » 5½ '62 5ª	91 80	+ 0 20
» » 5½ '62 8ª	92 —	+ 0 10
» » 5½ '63 3ª	92 10	—
» » 5½ '63 8ª	[illegible]	—
L. P. 5% '64 9ª	96 10	—
» Gelo 5½%	92 40	+ 0 25
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Parchi 5%	95 —	—
» CO.FF. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	85 60	—
» 5% '63	86 25	—
» Sic. 5%	99 25	—
C.I.S. Sic. 5%	93 775	—
Cr. F. Sic.	93 775	—
» CO.FF. 5%	95 —	—
C.I.S. Sardo 5%	88 —	+ 0 375
C.F.D. Rag. 5%	87 125	+ 0 125
Immobiliari 5½%	99 60	—
» 5% '60	99 60	—
» 5½ '61	91 70	—
» 5½ 62 6ª	90 95	—
» 5½ 63 5ª	90 60	—
» 5½ 63 8ª	91 50	+ 0 50
» 5½ 63 9ª	90 70	+ 0 20
» 5½ 63 10ª	90 80	—
» 6% 64 9ª	95 60	—
» 6% 64 10ª	95 50	— 0 10
» 6% 65 11ª	95 525	—
Cassa RFL 6%	[illegible]	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Ediso ven. 6%	96 90	— 0 05
» » 5½	92 30	+ 0 40
» Edisud 5,5%	98 40	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 56	98 —	—
» Calmi 6%	99 —	—
» St. Mezz. 6%	96 40	—
IMI XII 6%	99 75	—
» XV 1ª 6%	100 —	—
» XVIII 6%	97 90	—
» XIX 6%	98 80	— 0 40
» XX 6%	98 20	—
» XXI 5%	93 35	+ 0 15
» XXII 5%	89 25	—
» XXIII 5½	91 95	+ 0 05
» XXIV 5½	99 —	+ 0 20
» spec. '64	96 40	—
» Cr. Fd. 5½	[illegible]	—
Torino '37 5%	99 —	—
» '52 5%	98 95	—
» AEM 5½%	89 50	—
» AEM 5½ 67	[illegible]	—
Genova 5% '58	98 50	—
» 5½% '61	89 —	+ 1
Fiat 6% '59	99 20	—
Fiat 6% '64	98 80	— 0 20
Fiat 6% '67	98 80	— 0 10
Fiat 5½% '69	93 10	+ 0 15
RIV 5½%	88 25	+ 0 25
Pirelli 5% '62	99 —	—
» 5½ '62	89 20	—
Dist. '48-49 7%	101 —	—
» '51 7%	102 —	—
» '55-75 7%	102 —	—
» '59 7%	103 50	+ 1 50
» '59 6½%	99 80	—
» '62 5½ 1ª	89 —	—
» '62 5½ 2ª	89 —	+ 0 20
» Bull 5½%	89 —	—
Magneti 4,5 7%	101 —	—
» 6 7%	101 —	—
» 5,5 7%	101 —	—

Titoli	23	Varias.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '59	97 —	—
» 6½ '63	87 —	—
Viberti 7% '66	101 —	— 0 50
» 7% '67	99 50	— 0 70
» 7% '68	101 —	—
» 7% '69	99 50	— 1
Cant.-Gem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	102 50	—
SADE 6%	98 25	+ 1 25
Ferrara 7%	102 25	—
» 7% '66	100	—
Aug.-Frau	96 —	—
Cart.It. 7% '68	100 50	—
» 6½ '63	84 45	— 0 15
Cotoni 6%	100 80	—
» 6% '59	97 80	—
» 5½% '60	90 —	—
» 5½% '61	89 30	— 0 15
» 5½% '62	89 40	— 0 20
Montedison 6%	96 —	+ 2
Vinicola 6%	99 —	—
» 6% '57	96 35	—
» 6% '64	96 20	—
Sipel 5%	99 50	—
Tibes 6%	99 —	—
Tubes 6%	99 —	—
Tanni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 —	—
Ecsa 6%	99 20	—
SIP 6%	99 50	—
Piligna 6½%	99 30	—
Mediobanca 7%	101 —	—
Fergat 6%	110	+ 1
C. Pozzi 5,75 59	95 35	—
» 5,50 62	84 50	—
Rumianca 5½	87 60	—
» 5,50 62	85 65	— 0 05
Lancia 5½% 68	86 —	—
» 5½% 67	84 70	—
Linoleum 5% 58	94 50	—
Cave-Sav. 5½	89 50	—
IRI Italia 5½	87 50	—
It. Gas 5½ '61	[illegible]	—
Tr.C.S. Der. 5½	[illegible]	—
» 5½	90 60	—
» 5% 65	96 40	+ 0 10
Motta 6%	93 90	+ 0 20
Finsider C. 5½	97 40	+ 0 05
Aq. P. 5,50% C.	150 —	+ 1
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6280	— 90
Ass. Toro priv.	4590	— 40
Ass. Generali	90800	— 300
Fiam. Finanz.	1100	—
BTLT	2560	+ 10
Invest	3185	— 5
Finsider	854	+ 14
Finanziaria	1270	+ 3
Mediobanca	66450	+ 200
La Centrale	9080	+ 50
Mobil. Finanz.	2280	—
Fort. Mobil.	1630	+ 6
COMUNICAZIONI		
Fort. Medit.	1800	—
M.A.I.	8850	—
Torino-Nord	17 50	— 1 50
SIP	2445	+ 1

Titoli	23	
METALMECCANICI		
FIAT	1640	—
FIAT priv.	1706	—
Riv.	587	—
Moncenisio	1325	+ 25
Ubaldini	1050	+ 15
Westinghouse	892	—
Ferrara	410	—
Dalmine	1491	+ 1
Olivetti priv.	2270	+ 80
Terni	585	+ 4
C. Marelli	645	+ 10
M. Marelli	900	—
TESSILI		
Bergamasca	7200	— 200
Visconea	3825	— 3
Vittoria priv.	3145	+ 20
Cantoni	5700	—
Fisac	240	—
Italiana	1127	— 1
Paramatti	1000	+ 20
Schiapparelli	4230	—
Mira Lanza	36750	— 250
SAFFA	5030	— 50
ANIC	1296	+ 16
Rumianca	1615	—
Montecatini	1700	— 5
Linificio	157 50	— 1 25
Piaggio	84	—
S.A.F.O.N.	950	—
Cir	3360	—
MINERARI		
Montecatini	700	—
Vizza-Gratta	18000	—
M. Amiata	11800	+ 100
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	170	—
Fiorio	85	—
Venchi-Unica	197	+ 1
Eridania	2530	+ 5
Motta	11500	—
IMMOBILIARI		
Brei Stabili	2900	—
Sifar	2965	—
Risan. (Napoli)	6175	+ 25
Imm. Roma	471	— 1
Sitaridi	1700	—
Fonsa	118	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Pozzi.	870	— 25
C. Acqua Rosa	470	—
Acq. DeFerr.-S.	1045	—
Cartiere Ital.	1315	+ 15
Cartiere Burgo	14450	+ 50
Farmaci Rica.	11530	—
Eternit	4250	—
Pirelli	2980	— 10
Ceram. Pozzi	174	+ 2 75
Bonaccorso	281	— 2
Manifatture pr.	219	— 1
Ind. Stara	1650	—

La tendenza migliore del mercato è stata conservata, ieri a Torino, su un fondo caratterizzato dall'assestamento per i titoli di primissimo piano e dalla selettività accentuata del denaro che ha portato altre voci alla ribalta. Un'apertura incerta ha introdotto una nota calma, preludio di una tendenza leggermente riflessiva che però non si è sviluppata in quanto un'impennata delle Olivetti ha dato nuovamente tono al mercato. Nella seconda metà della seduta sono stati rilevati, sulle voci tradizionalmente più scambiate, realizzi continui, peraltro assorbiti su basi molto resistenti. Per contro Terni, Finsider Dalmine, Italsider, Anic hanno realizzato progressi di un certo rilievo ed hanno fruito col monopolizzare l'attenzione degli operatori. Chiusura mista, con qualche vantaggio per parecchi titoli e con note calmo-resistenti per altre voci; nel complesso il mercato ha conservato visibilmente una buona disposizione. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori. Dopoborsa molto ben tenuto.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10.500.000 c.n., obbligazioni per lire 60.000.000 c.n., azioni n. 268.200.*

Milano, 23 novembre.

Dopo tre giorni di graduale ascesa, il mercato ha rallentato leggermente il passo, procedendo ad un cauto consolidamento delle nuove basi prima di intraprendere altre iniziative. L'intonazione di fondo della seduta è apparsa comunque molto stabile e non sono mancati spunti selettivi del denaro, accentrati soprattutto sulle Olivetti a quinte su alcuni valori del gruppo Finsider. Anche i valori primari si mantenevano su posizioni di resistenza mentre verso il finale si ponevano in luce le Anic, alcuni immobiliari e tessili.

Chiusura molto resistente con limitate oscillazioni nel due sensi. L'indice generale azionario passa da 65,40 di ieri a 65,44, con un aumento di 0,10 per cento. Ben tenuti in compenso i valori di Stato e le obbligazioni specie le convertibili.

Titoli trattati: valori di Stato per 229 milioni di lire, obbligazioni per milioni di lire, azioni n. 2.201.900 per un valore di lire 3803 milioni.

Dopoborsa più calmo e poco attivo. Corsi informativi della serata: Fiat 1930-1935; Cotoni 1686-1690; Edison 2280-2285; Viscosa 3815-3820; Generali 90.300-90.500; Olivetti 2260-2265.

Genova, 23 novembre.

Industrie agricole 3125; Navig. Alta Italia 3550; Cotonificio Ligure 2200; Eridania 2513; Romana Zuccheri 178,50; Industria Zucchero 3675; Distillerie italiane 2300; Zuccheri Sermide 810; Esercizi Molini 1275; Mira Lanza 38.650; Italsider 1045; Aedes 1915.

Al posto della sterlina

Il franco svizzero regolerà gli scambi cino-giapponesi

Losanna, 23 novembre.

La Repubblica popolare cinese e il Giappone si sono accordati di ricorrere in avvenire, per il regolamento delle loro transazioni commerciali, al franco svizzero, in sostituzione della sterlina utilizzata in passato.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	66.390	Pirelli C.	3301
Fin.	3975	Sifir	1123
Centrale	9082	Sint	2553
Invest	5180	Italgi	2825
Bastogi	1858	Generali	90.800
Sviluppo	1860	Ass.	37.300
Fiemme	435	Incendio	6850
Finelettr.	1272	Assicur.	67.000
Finsider	850	Ass. Ter.	[illegible]
Orobia	3209	Ass. Tor. pr.	[illegible]
Bastog	128,50	Ass. Mil.	23.400
Sava	2260	Ass. Mil. pr.	13.900
Unione Ital.	925	Fond. Vita	19.100
COMUNICAZIONI			
N. Milano	580	Ausiliare	2470
Mittel	1745	Sip	2450
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	14.210	Lanerossi	[illegible]
Val Ticino	14	Tibsa	162
Chatco	580	Fisac	270
De Angeli	2250	Cantoni	3910
Cucirini	6550	Garnasc.	1100
Linificio	625	Chatillon	5498
Rasetti	19.200	Snia Visc.	3826
Rotondi	19.950	Viscosa pr.	3138
Tosi	2240	Pacchetti	416
Unione M.	27.000	Scotti	102,50
Gavardo	1575	Manz. pr.	1951
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1045	Siels	8420
Magona	[illegible]	Breda-Is.	900
Metallurg.	3780	Falck	3500
Ansaldo	11.905	Falck pr.	3530
Montecat.	1696	Dalmine	660
Montefibre	648	Ilva-Viola	[illegible]
Dalmine	1491		585,25
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	1937	Fr. Tosi	890
Fiat priv.	1725	Westingh.	875
Gilardini	586	Olivetti	2270
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciali	2590	Magneti	699
Emiliana	2090	Tecnom.	1430
Orobia	2245	Alfa Ven.	1470
Marelli	639		
ALIMENTARI			
Bastogi	[illegible]	Certosa	2379
Eridania	2530	Motta	11.647
Eg. Molini	1300	R. Zucch.	177
CHIMICI			
Anic	1291	Rumianca	1620
Saffa	5040	Saroon	937
Italgas	1120	C. Erba	[illegible]
Liquigas	197	Erba priv.	4980
Nap. Gas	659	Brunachi	16.750
Pibigas	84	Caffaro	181
Larderello	2518	Ledoga	2960
Mira L.	38.740	Ledoga pr.	3210
Montecatini	1351	Cogne	6370
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1875	Milano C.	30.700
Immobiliare	2138	Sabe	2890
Sagi	1395	Gen. Fonc.	677
Beni Stab.	2656	Risan. N.	[illegible]
Geo. Imm.	472		
DIVERSI			
Edison	2284	Smurfit	118
Saroni	9,50	Pir. Spa	2979
Bonifica	42.300	V. Acqui	7030
Burgo	14.800	Ovosic.	280,25
Ciboro	511	Ricicc. pr.	216,50
Ciga	3670	Mondad. pr.	2510
Italcem.	14.400	C. Acqua	465
Cementir	4935	Da Ferrare	1025
Cer. Pozzi	172	Ses	5943
Eternit	4260	Sgai	1539
Rejna A.	1020	Danusso	5500

Francoforte 117,20 (116,63)

Francoforte, 23 novembre.

Disposizioni favorevoli, con maggioranza di aumenti.

Indice 117,20 (ieri 116,63).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri); Edison 14,50 (14,60); Fiat 12,25 (12,35); Fiat priv. 10,90 (11); Magneti Marelli 5,70 (5,60); Olivetti 14,40 (14,30); Pirelli 18,50 (18,20); Montecatini 10,80 (10,90); Snia Viscosa 24,20 (24,30).

Zurigo: da 199,2 a 198,5

Zurigo, 23 novembre.

Mercato irregolare, prevalenza di ieri lievi.

Indice 198,5 (ieri 199,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 47,50 (47,50); Rumianca 11,50 (11,45); Italcementi 103 (103); Snia Viscosa 27 (27,25); Bastogi 13 (13); Condotte 3,30 (3,35); Fiat 13,75 (13,85).

Unione Banche Svizzere 2820 (2835); Società di Banca Svizzera 2125 (2115); Credito Svizzero 2338 (2350); Electrowatt 1610 (1610); Interhandel 4550 (4580); Italo-Suisse 204 (206); Aare-Tessin 1015 (1000); Adolph Saurer 1426 (1410); Baily 1450 (1460); Brown Boveri 1830 (1830); Ciba 5150 (5110); Fischer 1440 (1430); Lonza 925 (985); Nestlé 2560 (2585); Sulzer (3020).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 23 novembre.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco ger. 154-157.

Oro fino: 708-716 lire al grammo; sterlina vecchio e nuovo conio 6050-6250; id. francese 5700-5900; id. belga 5300-5500; id. italiano [illegible].

Gli incontri di Torino tra dirigenti, professori e giovani

Le difficoltà da superare agli inizi di una carriera

Un migliaio di studenti hanno partecipato ai dibattiti sulla scelta dei corsi e l'indirizzo professionale - I consigli del presidente dell'Utet e del rettore del Politecnico: «Non fermarsi ai primi ostacoli e pagare di persona»

Proseguono i colloqui degli esponenti del mondo del lavoro con gli studenti torinesi. Ieri un migliaio di giovani dei licei classici si sono «incontrati» al Teatro Nuovo con il cavaliere del lavoro prof. Carlo Verde, presidente della Utet.

Il prof. Verde ha fatto una sintesi del mondo moderno: «Il progresso tecnico abbatte i confini tradizionali in ogni campo. Oggi si lavora in gruppo e si commercia su scala continentale o mondiale. Si crea quindi una nuova società più aperta e si moltiplicano le possibilità offerte ai giovani».

Il presidente della Utet ha dato alcuni consigli dettati dalla sua lunga esperienza di lavoro: «Guai agli scettici ed agli indifferenti: operare sempre con ottimismo ed entusiasmo. Perseverare nella via imboccata, non fermarsi alle prime difficoltà, non cercare di tornare indietro. Far sempre bene, anche le cose minime. Non aspettare l'occasione magari per affermare le proprie capacità di lavoro».

Il prof. Verde ha proseguito: «Accade che i giovani che entrano nelle aziende disprezzino i primi lavori semplici che sono chiamati a fare. E' un errore. L'impegno costante vale stima e considerazione».

E' seguito il dibattito. Una dozzina di giovani si sono avvicendati al microfono per esporre problemi e porre domande: la società si occupa poco dei giovani; nel campo della ricerca scientifica i mezzi sono scarsi; occorre facilitare l'accesso alle aziende, durante le vacanze estive, ai giovani che lo desiderano; si devono sviluppare i mezzi d'informazione scolastici sulle carriere che si prospettano.

Al pomeriggio il rettore del Politecnico prof. Capetti ha illustrato ai giovani i corsi di ingegneria ed i conseguenti indirizzi professionali, in una conferenza nel salone del San Paolo. «Sono al Politecnico 52 anni. Non abbiate soggezione. Ora non esamino più gli allievi. Parlate pure liberamente».

Gli studenti ne hanno approfittato rivolgendo al prof. Capetti molte domande. Si è avviato un colloquio assai interessante. «Il primo urto con il Politecnico, degli studenti che vengono dai licei — ha detto il Rettore — è sovente doloroso. A Natale pensano di avere sbagliato nella scelta. Allora fuggono verso Facoltà lontanissime dalla matematica, come agraria o veterinaria».

E' vero che gli studi di ingegneria sono tremendamente difficili? Il prof. Capetti ha risposto: «Non si richiedono qualità superiori. Bisogna non avere ripugnanza per la matematica. Occorre, come in tutti gli studi, perseveranza, tenacia, imparare a vincere le difficoltà. Occorre frequentare: chi va a tutte le lezioni a fine anno è in grado di sostenere gli esami. Il 22 per cento dei giovani si laurea nei cinque anni minimi. Non sono tutti geni. Ci sono anche dei mediocri perseveranti. Sono gli uomini che sanno "pagare di persona" e che nella vita otterranno consensi e fiducia per la loro fermezza».

Quali possibilità si offrono oggi agli ingegneri? «Le maggiori prospettive — ha detto Capetti — sono per gli ingegneri elettronici. Gli americani sono più specializzati. Gli italiani hanno una preparazione più estesa. Ora gli americani tendono a tornare in parte al modello europeo: specializzati, ma non troppo, perchè nelle grandi aziende occorrono competenze "capaci di guardare nella stanza accanto"».

Per oggi è in programma l'«incontro» del cavaliere del lavoro dott. Francesco Rota, direttore generale del San Paolo, con i giovani degli Istituti Tecnici Commerciali di Torino. Al pomeriggio, nel salone del San Paolo, il preside della Facoltà di Economia e Commercio prof. Gribaudi, illustra questi corsi e gli indirizzi professionali conseguenti.

a. d. v.

Si apre in dicembre il Corso di economia e diritto del Mec

E' presieduto dall'on. Pella - Le lezioni si tengono a Milano

Milano, 23 novembre.

Anche nell'anno accademico 1965-66 si terrà a Milano il «Corso di diritto e di economia delle Comunità Europee» per laureati in facoltà giuridico-economiche, dirigenti industriali e funzionari di enti e società.

Il quinto corso, presieduto dall'on. Pella, si aprirà il 13 dicembre.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in ripresa

La media Dow Jones degli industriali sale da 946,39 a 948,94

New York, 23 novembre.

Wall Street ha ritrovato oggi il suo equilibrio, presentando in chiusura una prevalenza di rialzi per le più frazionali. A stimolare gli acquisti ha contribuito il fatto che i recenti annullamenti di rialzi nei prezzi dell'alluminio e del rame non hanno determinato un generale aumento delle offerte sul mercato. Inoltre, il quadro delle notizie societarie ed economiche si mantiene positivo.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 948,94 (946,39); ferroviari 237,78 (236,10); obbligazioni interne 87,96 (88,03); pubbli. utilità (156,18).

Londra: da 439,6 a 440,7

Londra, 23 novembre.

Quote in ripresa, pochi scambi durante tutta la seduta.

Indice 440,7 (ieri 439,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 50 (49); Snia Viscosa priv. 41 (39); Montecatini (n. uff.) 22 1/2 (21 3/4).

Parigi: da 86,8 a 87,2

Parigi, 23 novembre.

Lieve miglioramento, con affari discretamente attivi.

Indice 87,2 (ieri 86,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 17,90 (17,20); Finsider 6,60 (6,50); Pirelli 32,60 (32,80); Snia Viscosa 30,35 (28,70); Fiat pr. 12,06 (12,06); Montecatini 13,20 (13,20).

Aziende e capitali italiani per lo sviluppo del Canada

Il Paese ha un alto reddito per abitante, immense ricchezze ancora da sfruttare - La provincia del Quebec offre agevolazioni fiscali e creditizie alle imprese che intendono stabilirsi in quella regione

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 novembre

Il Quebec, la provincia più vasta e popolosa del Canada, sollecita il contributo di aziende e operatori italiani allo sviluppo economico del Paese e ne facilita le iniziative con misure in campo fiscale e creditizio e con una adeguata organizzazione di assistenza per gli studi di mercato, la scelta delle località e il trasporto delle merci. A questo scopo ha aperto recentemente a Milano, in via Manzoni 16), un ufficio di promozione industriale e commerciale.

Il Quebec, a sette ore di aereo da Milano, dispone oggi di una via marittima, il fiume San Lorenzo, aperta anche d'inverno fino a Trois-Rivières. Ricco di materie prime (è in testa a tutte le province canadesi per la produzione di sedici minerali, tra cui amianto, ferro e cobalto di titanio), il Quebec ha un immenso potenziale idroelettrico che lo pone al primo posto nel mondo, con 1.89 cv., per potenza sviluppata *pro capite*.

Tra le imprese italiane già presenti nel Quebec sono la Società Generale Immobiliare, con un grattacielo di 48 piani a Montreal ed altre iniziative immobiliari, e la Pirelli, con una filiale e pochi chilometri da Montreal.

Il reddito medio nel Canada è di 1769 dollari americani (circa 1 milione 100 mila lire all'anno), ciò che permette ad un mercato di 13 milioni di abitanti di disporre di un potere d'acquisto pari, in confronto al livello italiano, a quello di oltre 50 milioni di consumatori.

Un'impresa italiana che pensi di stabilirsi nel Canada, potrà rivolgersi ai fondi industriali municipali per avere un concorso sull'acquisto del terreno (al riparo da qualsiasi speculazione sull'area scelta) e alla Banca d'espansione industriale per ottenere prestiti fino a 10 anni, ad un tasso d'interesse semplice del 7 per cento.

Altre agevolazioni riguardano l'ordinamento tariffario, un'esenzione totale dell'imposta sul reddito per stabilimenti installati in certe zone del paese in via di sviluppo ed un ammortamento accelerato dei macchinari e degli immobili.

a. r.

NOTIZIE delle AZIENDE

Affermazione «Cinzano» ai Campionati mondiali dei barmen di Buenos Aires

Il Direttore Generale della Cinzano Argentina, dr. Bruno Colagrande, premia la squadra argentina 1ª classificata con la Coppa «Challander Cinzano»

L'«International cocktail competition 1965» che si è svolta a Buenos Aires nei giorni 8, 9 e 10 novembre, ha avuto per i prodotti Cinzano un esito brillantissimo.

Dei 33 barmen partecipanti, in rappresentanza di 11 paesi, oltre il 60 % hanno usato nella preparazione dei cocktails prodotti Cinzano, confermando così una netta favorevole tendenza della categoria verso la Casa enologica torinese.

La class

Difficile situazione nel capoluogo ligure

Genova avrà per sei mesi un commissario al Comune

Poi, forse, nuove elezioni - La Giunta di centro-sinistra (presieduta dall'ing. Pedullà, dc) ha soltanto 40 seggi su 80 - Le manca un voto per far approvare il bilancio - Il 2 dicembre si presenterà dimissionaria al Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 novembre.

Nessuno voleva il commissario prefettizio a Genova, ma il commissario ci sarà. Già si calcola che resterà in carica sei mesi; poi, a giugno, nuove elezioni dovrebbero chiarire l'intricata «impasse» politica genovese. Le «amministrative» del novembre scorso (con 40 seggi al centro-sinistra su 80 consiglieri) hanno creato una situazione di perfetta parità che impedisce di governare alla Giunta dc-psi-psdi, presieduta dall'ingegner Augusto Pedullà, democristiano.

In dodici mesi, tutti i tentativi di rompere questo equilibrio sono regolarmente falliti. Il voto in più (il quarantunesimo, strettamente necessario per l'approvazione del bilancio e la sopravvivenza della Giunta) mancò nella votazione di agosto. In settembre la Giunta si presentò dimissionaria ma il sindaco Pedullà venne rieletto. Si trattò di una dilazione, anziché una soluzione del problema che oggi si ripropone a breve scadenza.

Questi ultimi giorni sono stati di grande attività politica. Il sindaco aveva avuto mandato dalla Giunta di consultare separatamente i vari gruppi consiliari alla ricerca di un compromesso, sul piano tecnico-amministrativo, che in pratica permettesse di superare lo scoglio del bilancio: a parole nessuno voleva il commissario, ma la rigidità delle posizioni gli ha in pratica aperto le porte.

Ieri il sindaco, annunciando che la giunta si sarebbe presentata dimissionaria alla riunione del consiglio comunale del 2 dicembre, ha contemporaneamente dichiarato il fallimento di tutti i tentativi sottolineando *«l'impossibilità di ottenere una convergenza a carattere strettamente amministrativo delle opposizioni sul programma e sul bilancio della civica amministrazione»*. Una specie di resa, in definitiva, che ha dato oggi lo spunto ai commenti dei partiti.

L'avvocato Gustavo Gamalero, segretario provinciale del pli ha detto: *«Le conclusioni del sindaco sono veramente singolari. Si è respinto l'appoggio liberale consegnando così la città alla gestione commissariale soltanto per non dispiacere ai comunisti e ai loro alleati, ponendo sullo stesso piano un partito democratico e nazionale, come quello liberale, e il partito comunista»*.

Degli altri partiti di opposizione, il psiup ha ribadito oggi la sua opposizione ad ogni soluzione diversa dalla *«grande sinistra»*, i missini hanno fatto sapere che, in fase di consultazioni, avevano proposto al sindaco di ricorrere immediatamente alle elezioni.

La risposta della Giunta è venuta dai socialisti che affermano: *«E' prevalsa, sia da parte della opposizione di destra, liberale, sia di sinistra, comunista, la volontà di trasformare gli incontri con il sindaco in una occasione per avviare intese politiche a senso unico estranee ai caratteri e alla natura del centro-sinistra, sia sul piano locale sia su quello nazionale: un tentativo evidentemente strumentale che ha reso impossibile qualsiasi dialogo sulle cose da farsi per la città al di fuori delle posizioni politiche di ognuno»*.

Un anno di Giunta con le mani legate ha indubbiamente pesato sulla già difficile situazione economica e finanziaria di Genova, situazione aggravata da sempre più limitate capacità di indebitamento del Comune per le opere pubbliche.

Il bilancio ordinario per l'esercizio 1965 prevede spese per 45 miliardi e mezzo, con un *deficit* di nove miliardi, successivamente ridotto di poco grazie a risparmi sulle spese per il personale. Il bilancio straordinario prevede spese per 27 miliardi, in gran parte dovute ad opere urbanistiche, sistemazioni stradali, edifici per scuole e servizi pubblici e coperte da mutui e proventi diversi.

Filiberto Dani

Protesta degli studenti a Genova per la «chiusura» dell'Università

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 novembre.

(f. d.) La giunta dell'organismo rappresentativo universitario genovese (Orum) ha deplorato stasera, in un comunicato, la decisione presa l'altro ieri dal Senato accademico di non accettare quest'anno immatricolazioni in ritardo, a causa della gravità della situazione edilizia universitaria. Il termine è scaduto il 5 novembre e molti sono rimasti esclusi, per quest'anno dall'Università.

«Ci auguriamo che autorità e cittadinanza si rendano conto dell'estrema gravità di questo atto — dice il comunicato — *poiché esso, in pratica, chiude le porte dell'Università a molti giovani che hanno tutti i requisiti per esservi ammessi, proprio mentre si parla tanto di diritto allo studio e di diffusione della cultura nel Paese»*.

Gli studenti lamentano inoltre di non essere stati consultati, o quanto meno informati in anticipo, di una decisione del genere.

Negli ambienti universitari stasera si afferma che sono allo studio i termini di una agitazione studentesca per protestare contro la decisione del Senato accademico.

È calabrese la «Caterinetta 1966»

La tradizionale manifestazione delle sartine torinesi - Tra i 42 modelli ha vinto lo «stile impero» - La vincitrice ha diciannove anni

La «caterinetta» Alba Romano con l'indossatrice Anita che presenta il suo modello vincitore della manifestazione torinese. Accanto, l'abito secondo classificato

Alba Romano, 19 anni, è la «Caterinetta 1966». L'elezione è avvenuta ieri sera all'«Ambasciatori» durante la tradizionale manifestazione organizzata dal Circolo delle sartine torinesi. Quarantadue i modelli presentati, con nomi suggestivi: «Dorina», «Nuit de Paris», «Goldfinger», «Mar Nero». La vincitrice, una graziosa ragazza d'origine calabrese, ha creato un elegante modello in seta bianca, stile impero, con strascico ornato di piume di cigno. «Ho lavorato due notti di seguito per farlo — ha spiegato la Romano —, quando l'ho visto finito temevo non fosse abbastanza bello».

La «Caterinetta 1966» lavora in proprio, ha una piccola ma affezionata clientela che ieri sera è accorsa ad applaudirla. Ha affidato il suo modello ad un'esperta indossatrice, Anita, 22 anni, bionda, e la vittoria l'ha resa felice. «E' il più bel giorno della mia vita. Appena tornata a casa scriverò a mia madre, in Calabria, per darle la lieta notizia».

Sei anni di carcere ai giovani che rapinarono due ragazze a Ivrea

I due imputati, 21 e 19 anni, le avevano invitate a una breve gita Dopo averle derubate le abbandonarono di notte in aperta campagna

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 23 novembre.

Giacomo Petrini di 19 anni, e Luigi Aiello di 21, residenti il primo a Rivarolo l'altro a Favria Canavese, sono stati riconosciuti colpevoli di rapina, sequestro di persona, violenza e condannati dalla Corte d'Assise di Ivrea a sei anni, un mese e dieci giorni di reclusione, alla multa di duecentomila lire ciascuno, e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

I due erano accusati delle rapine compiute nella zona di Ivrea ai danni di Maria Luciano di 20 anni, e Carmela Catalano di 19, entrambe residenti a Torino. L'Aiello e il Petrini avevano invitato, una alla volta, le ragazze sulla loro auto e quindi appartatisi in strada di campagna, le rapinarono del denaro che avevano nella borsetta (trentamila lire la Catalano e quarantamila lire la Luciano) e dei monili che avevano indosso.

La prima denuncia fu presentata ai carabinieri dalla Luciano, la quale giunta alle tre di notte alla caserma di San Giusto Canavese con i segni delle percosse e i vestiti laceri, piangendo raccontò la sua avventura e sostenne anche che uno dei due giovani l'aveva minacciata con una pistola.

Pochi giorni dopo ai carabinieri giunse un'altra denuncia, quella della Catalano, che aveva subito la rapina una settimana prima, ma aveva preferito tacere per paura di rappresaglie. Le donne furono concordi nel descrivere i loro rapinatori, e dopo circa un mese di indagini i carabinieri di Ivrea arrestarono il Petrini, che confessò le due rapine; l'Aiello fu rintracciato alcuni giorni dopo a Carlopoli suo paese di origine.

Davanti alla Corte i due imputati hanno però negato di avere fatto ricorso alla violenza e alle minacce con armi, e hanno cercato di minimizzare i fatti affermando che il denaro venne consegnato a loro richiesta da parte delle donne senza alcuna discussione. Questa versione è stata smentita dalle parti lese che hanno ricordato le aggressioni subite e non hanno avuto dubbi nel riconoscere nei due imputati i responsabili.

Il Pubblico Ministero, dottor Pulcini, nella sua requisitoria ha sostenuto la piena colpevolezza degli imputati, e ne ha quindi richiesto la condanna a sette anni di reclusione, al pagamento di una multa di trecentomila lire, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Per l'Aiello ha inoltre richiesto la condanna a quattro mesi per porto abusivo di arma.

L'avv. Oberto, difensore del Petrini, ha sostenuto che in mancanza di prove concrete poiché unici testi erano la Catalano e la Luciano, gli imputati dovevano essere assolti per insufficienza di prove, mentre l'avv. Musumeci, patrono dell'Aiello, attraverso la ricostruzione dei fatti ha cercato di dimostrare che si poteva sostenere soltanto la rapina; per gli altri capi di imputazione ha richiesto pertanto la piena assoluzione. Quindi la sentenza.

r. a.

Arrestato un perito torinese accusato di concussione ad Asti

E' un impiegato di 28 anni, addetto al settore repressione frodi - Si sarebbe fatto consegnare 200 mila lire da un mugnaio per evitare una denuncia - Il giovane nega

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 23 novembre.

(a. m.) Il perito agrario Leopoldo Cerone, di 24 anni, residente a Torino in via Cuboto 23, impiegato presso la Stazione Enologica di Asti in qualità di addetto al settore repressione frodi è stato arrestato stamane. Il giovane, secondo la denuncia dei carabinieri, sarebbe responsabile del reato di concussione.

Alcuni giorni fa il Cerone si recò a Costigliole d'Asti, presso il mugnaio Carlo Gallo, per un sopralluogo. Al termine della ispezione avrebbe dichiarato al mugnaio che i sistemi di lavorazione non erano in regola e che doveva denunciarlo all'autorità giudiziaria: la denuncia comportava il pericolo della chiusura del mulino.

Ieri il perito avrebbe telefonato al Gallo invitandolo a consegnargli 200 mila lire se voleva evitare la denuncia. Il mugnaio avrebbe risposto affermativamente e fissava un appuntamento ad Asti per la consegna del denaro.

Il Gallo stamane, giunto in città, avvertiva i carabinieri di quanto stava per accadere, poi si recava all'appuntamento. All'ora stabilita s'incontrava con il Cerone al quale consegnava una busta contenente il denaro (la serie dei biglietti era già stata annotata dai carabinieri) il perito che subito si allontanava. Fatti pochi passi il Cerone veniva fermato dal maresciallo Sorrentino, che lo traduceva in caserma. Il giovane ha negato l'addebito. Egli ha dichiarato di avere ricevuto la somma quale compenso per consulenze tecniche a favore del mugnaio.

Dopo l'interrogatorio il Cerone è stato dichiarato in arresto e associato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Oggi convegno a Pinerolo dei vigili urbani del Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 23 novembre.

(m. g.) Le rappresentanze dei vigili urbani di tutte le regioni piemontesi si daranno convegno domani a Pinerolo, per una giornata di studi, dedicati ai problemi che assillano la categoria in vista del moltiplicarsi dei compiti e della necessità di specializzazione del corpo, nelle varie branche del servizio.

Nel corso dell'incontro saranno discussi i problemi della regolamentazione del traffico sempre più intenso e caotico nei centri cittadini, della vigilanza igienica e annonaria, della disciplina dei mercati, del commercio fisso e del delicato settore informativo.

Le relazioni e gli interventi si svolgeranno nell'aula magna della biblioteca civica.

LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE DI TORINO

Condannato ad un anno e subito scarcerato l'autista accusato del «delitto col camion»

Il P.M. aveva chiesto 17 anni per omicidio volontario - Secondo la sentenza di rinvio a giudizio l'imputato avrebbe travolto e ucciso un giovane operaio dopo una lite - I magistrati lo hanno ritenuto responsabile soltanto di omicidio colposo - Alla giovane vedova della vittima è stata concessa una «provvisionale» di due milioni e mezzo

La Corte d'Assise di Torino ha condannato ad un anno di reclusione, per omicidio colposo, il camionista trentenne Francesco Molinero, di Orbassano, che il 6 ottobre 1964, davanti allo stabilimento «Fiapa» di Beinasco, travolse e uccise con il proprio autocarro l'operaio Antonio Santonocito, di 29 anni, anch'egli residente ad Orbassano.

La sentenza è stata accolta con soddisfazione dal Molinero che, in carcere da oltre un anno, era stato rinviato a giudizio sotto la grave accusa di aver volontariamente investito l'operaio. Un caso, piuttosto raro, di «assassinio con autocarro», come in certi film americani. Il Pubblico Ministero aveva sostenuto questa tesi chiedendo, con l'unica concessione delle attenuanti generiche, 17 anni. Il Molinero, invece, ha avuto la pena che tocca al responsabile di un incidente stradale causato da imprudenza o imperizia, ed è stato scarcerato in giornata.

E' interessante notare su quali argomenti la Corte d'Assise si è formata la convinzione che il Molinero non sia un assassino. Il magistrato basava la sua accusa soprattutto su alcune testimonianze e su una perizia d'ufficio redatta dall'ing. Ventura. Secondo il perito il Molinero, dalla cabina di guida, aveva potuto seguire tutti i movimenti del Santonocito, senza perderlo di vista un istante: l'investimento, quindi, doveva essere necessariamente volontario.

Ma durante il dibattimento si accertò che la posizione del camion (sul posto, oltre quello del Molinero, c'era l'autocarro del fratello) non fu rilevata dopo il fatto e venne anzi «ricostruita» in seguito sulla base di alcune fotografie. Il consulente di parte, ing. Roberti, osservò che in «ricostruzione» era sbagliata e non se ne potevano trarre deduzioni attendibili.

Inoltre alcuni testimoni videro il camion sbandare dopo una brusca frenata sulla ghiaia che copriva l'asfalto: si trattava di un vecchio camion, con 300 mila chilometri di percorso e le ruote posteriori prive di battistrada. In tali condizioni il camionista non poteva controllarlo e nemmeno prevederne il comportamento.

Il primo dei difensori, l'avv. Giorgio Delgrosso, si è basato appunto su questi elementi. «Possiamo affermare — ha detto — che Francesco Molinero non ha visto affatto il Santonocito, sbucato improvvisamente dietro il camion del fratello. E che questa sia la verità, a parte gli altri argomenti, lo prova il fatto che la stessa vittima non si accorse del sopraggiungere del camion. Se il Santonocito fosse stato in grado di vedere l'autocarro che gli piombava addosso, che frenava a quaranta metri di distanza sollevando una nuvola di polvere, si sarebbe certamente scansato. Forse Molinero scorse l'operaio al termine della frenata, negli ultimi metri. Ma ormai non poteva far nulla. Era al volante di un veicolo che slittava senza controllo sulla ghiaia, con ruote bloccate, e sbandava in modo del tutto incontrollabile.

«E non si può nemmeno sostenere, come afferma l'accusa, che il Molinero abbia volontariamente sterzato a sinistra per travolgere il Santonocito. Se lo avesse fatto sarebbe stato un aspirante suicida, perché sulla sinistra c'era il camion del fratello. Gli esperimenti fatti dal perito, che hanno accertato la tendenza del camion a sbandare a destra, e cioè dalla parte opposta a quella dove fu travolto l'operaio, hanno scarso rilievo perché furono eseguiti in condizioni diverse e, soprattutto, quando non c'era più la ghiaia».

L'altro difensore, l'avv. Gino Obert, ha posto ai giudici un altro interrogativo. «Perché mai — ha detto — Francesco Molinero avrebbe dovuto uccidere Antonio Santonocito? Ogni azione umana deve avere un movente, altrimenti chi la compie è un pazzo. E' vero, pochi minuti prima il Molinero aveva avuto un banale litigio, per una questione di precedenza, con il Santonocito. Ma non lo conosceva nemmeno, non lo aveva mai visto, e se n'era andato dopo un vivace quanto innocuo scambio di parole. Quando si accorse che il fratello stava litigando con lo stesso operaio, il Molinero tornò indietro, forse per dar man forte al congiunto.

«Avrebbe potuto scambiare qualche pugno, ma certamente non aveva alcuna ragione di uccidere. Tanto più che, quando egli sopraggiunse con il camion sul piazzale, il fratello era ormai al sicuro in cabina. Non bisogna dimenticare che il Molinero frenò una quarantina di metri prima di travolgere il Santonocito. Questo non è certamente un comportamento omicida, anche se, purtroppo, il pesante e vecchio camion gli prese la mano».

La Corte ha condannato Francesco Molinero ad un anno di reclusione accogliendo le tesi difensive. L'imputato non aveva precedenti penali ed ha sempre tenuto una condotta esemplare, lavorando duramente in un'azienda di trasporti intestata alla madre. La giovane vedova della vittima, Pasqua Maria Privitera, che si era costituita parte civile anche nell'interesse del figlio di 4 anni, ha ottenuto una «provvisionale» di 2 milioni e mezzo. Il resto del danno sarà calcolato e liquidato in altra sede.

g. m.

Francesco Molinero mentre ascolta la sentenza in Corte d'Assise ieri a Torino

Fermati tre zingari sospettati d'aver aggredito un parroco

Uno di essi è il giovane ferito a Torino durante una rissa tra girovaghi

Arona, 23 novembre.

(g. r.) Uno zingaro è stato fermato dai carabinieri oggi pomeriggio nei pressi di Arona, a bordo di un'autovettura senza bollo e di dubbia provenienza. Identificato per Ennio Nicolini, 22 anni, nativo di Seregno, risultava ricercato quale sospetto autore dell'aggressione perpetrata giorni or sono ai danni del parroco di Montello, in provincia di Bergamo.

A rivelare la sua identità era stato lo stesso parroco, don Palmiro Berbenni, di 62 anni, che aveva riconosciuto — in uno dei tre malviventi che, dopo averlo picchiato a sangue, l'avevano rapinato di 120 mila lire — colui che qualche mese prima aveva portato a battezzare la sua bambina.

Il Nicolini dopo il fermo veniva interrogato e i carabinieri apprendevano così che la sua carovana era accampata alla periferia di Arona. Un'irruzione nell'accampamento portava al fermo di altri due zingari sospetti: Franco Nicolini, 43 anni, cugino di Ennio, munito di passaporto brasiliano e Tommaso Udorovich, 37 anni, istriano. Questa sera tutti e tre i fermati sono stati accompagnati a Bergamo.

Franco Nicolini che aveva la mano destra fasciata perché la scorsa settimana, a Torino, era stato colpito da un proiettile nel corso di una rissa tra girovaghi per un matrimonio, è stato visitato da un medico. Constatato che la mano ferita minaccia cancrena è stato ricoverato all'Ospedale maggiore di Bergamo dove è vigilato dai carabinieri.

la chiave per l'acquisto di tessuti di colore è l'etichetta FELISOL, che vi assicura un tessuto dai "colori solidi"!
Ma, attenzione!, evitatevi spiacevoli sorprese controllando sempre che ci sia l'etichetta gialla e blu FELISOL.

FELISOL - simbolo della solidità dei colori sui tessuti.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio del cancelliere austriaco

Klaus a New York parlerà con Fanfani per l'Alto Adige

La partenza fissata al 28 novembre - I socialisti austriaci sono contrari all'incontro: « Il colloquio Klaus-Moro ha già provocato abbastanza malintesi » - Il ministro degli Esteri Kreisky preannuncia una polemica conferenza stampa per il 29 novembre

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 23 novembre

Il cancelliere Klaus ha dichiarato oggi, al Consiglio dei ministri, che, malgrado il perdurare della crisi governativa, non intende rinunciare alla visita negli Stati Uniti. Partirà il 28 novembre e si tratterrà sino al 3 dicembre: il programma prevede che il cancelliere visiterà Washington e New York e prenderà la parola all'Assemblea dell'Onu, presieduta da Fanfani.

Un incontro fra lo statista austriaco e il ministro degli Esteri italiano appare « *senz'altro possibile* » a giudizio della stampa austriaca. Negli ambienti vicini alla Volkspartei (il partito di Klaus) si caldeggia questo « colloquio » (desiderato dallo stesso cancelliere) e si esprime la speranza che esso possa contribuire a sbloccare la situazione creatasi fra Vienna e Roma in relazione alla vertenza altoatesina. Le prospettive di una ripresa del « dialogo » si sono fatte oscure negli ultimi tempi.

La decisione del cancelliere di recarsi in America ha provocato una violenta reazione nelle file ministeriali socialiste e una secca messa a punto del direttivo nazionale di quel partito. I socialisti mostrano apertamente la loro irritazione precisando che Klaus ancora una volta intende assumere iniziative di politica estera che stanno al di fuori delle sue competenze. (« *Già l'incontro Klaus-Moro* — dice il bollettino socialista — *ha provocato malintesi e creato situazioni molto sgradevoli per le due parti* »). « *Le trattative del cancelliere* — si dice — *non possono comunque essere considerate impegnative per il governo austriaco. Klaus farebbe molto meglio rimanendo a casa* ».

Il ministro degli Esteri Kreisky, dal canto suo, si è già apertamente opposto a questo viaggio: egli è passato al contrattacco annunciando una conferenza stampa alla presenza di giornalisti austriaci e stranieri sul problema altoatesino il 29 novembre, e un giorno di distanza dall'arrivo del Capo del Governo negli Stati Uniti.

b. t.

Fallito in Austria un tentativo di avvelenare in cella il giovane che uccise il terrorista Ampiatz?

Vienna, 23 novembre

Il quotidiano viennese *Neues Oesterreich* riferisce che le autorità austriache hanno sventato un complotto da parte di ignoti per avvelenare Franz Kerbler, il giovane di 28 anni sospettato di avere avuto che fare con l'assassinio del terrorista altoatesino Luis Ampiatz. Il tentato avvelenamento sarebbe avvenuto nella prigione provinciale di Innsbruck.

Secondo il giornale viennese, la cui notizia non è trovato finora conferma presso le autorità austriache, la polizia ha intercettato un pacco indirizzato a Kerbler che conteneva cioccolatini avvelenati. Il pacco è stato affidato all'Istituto di medicina legale che ha accertato la presenza nei dolci di una dose mortale di cianuro.

Neues Oesterreich afferma che il complotto fu scoperto qualche tempo fa, ma che le autorità lo hanno tenuto segreto. Il cianuro contenuto nei cioccolatini era sufficiente, secondo il giornale, « *a uccidere gli abitanti di un grosso capoluogo* ». *(Ans. Press)*

Confermato per il 4 dicembre il lancio della « Gemini 7 »

New York, 23 novembre.

Il lancio della « Gemini 7 » con a bordo gli astronauti Frank Borman e James Lowell avverrà come previsto il 4 dicembre prossimo. Lo ha annunciato un portavoce della Nasa precisando che ciò è consentito dal successo delle prove compiute sulle pile a combustibile che devono fornire energia elettrica e dal ritorno al lavoro dei dipendenti della « McDonnel Aircraft Corporation ». *(Ansa)*

Robert Kennedy sfugge ad un attentato in Brasile

Arrestati tre studenti comunisti a Recife - I terroristi volevano lanciare una bomba al vetriolo in viso al senatore durante un discorso all'Università di Pernambuco - Il complotto svelato da una lettera anonima

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 23 novembre

A due anni e un giorno di distanza dall'assassinio del presidente Kennedy a Dallas, il fratello Robert è sfuggito ad un attentato a Recife, in Brasile. La polizia ha arrestato appena in tempo tre giovani studenti che avevano progettato di lanciare una bomba al vetriolo contro il senatore Kennedy durante una cerimonia all'Università di Pernambuco.

Le autorità locali hanno diramato un breve comunicato sull'incidente rifiutandosi di dare altri particolari. Da alcune fonti, si è appreso che i tre terroristi, uno dei quali peruviano, sarebbero elementi comunisti appartenenti ad un'organizzazione filocinese.

Il viaggio del senatore Kennedy in Sud America aveva già provocato gravi incidenti in Cile. Il 17 novembre, mentre il segretario di Stato americano Dean Rusk veniva insultato a Montevideo in Uruguay (un giovane diciottenne gli sputò in viso), il senatore Kennedy veniva accolto con una violenta manifestazione di protesta in Cile.

Un centinaio di giovani comunisti, al suo arrivo nell'Università di Concepción, dove doveva tenere un discorso, incominciarono ad insultarlo, a lanciare uova marce e pietre al suo indirizzo.

Il senatore cercò di calmarli e andò loro incontro ma i giovani gli si scagliarono addosso cercando di colpirlo con pugni e calci. La polizia riuscì a stento a sottrarlo ai dimostranti. A Buenos Aires, al contrario, Robert Kennedy ha riscosso un grande successo personale.

Nel timore che anche in Brasile accadessero incidenti, le autorità avevano predisposto un severo servizio di sorveglianza già qualche giorno prima dell'arrivo dell'ospite, giunto lunedì a Recife proveniente da Salvador (Stato di Bahia).

In particolare era stata curata la sorveglianza degli estremisti della città già noti alle autorità. Questo accurato controllo ha dato i suoi frutti.

A quanto pare una lettera anonima, o un informatore della polizia, ha avvertito le autorità che tre giovani avevano organizzato un attentato all'Università di Pernambuco dove Kennedy avrebbe tenuto un discorso alla facoltà di filosofia, alla presenza degli allievi e del corpo accademico.

La lettera, sempre secondo fonti ufficiose, informava che uno dei terroristi avrebbe atteso che il senatore, come è suo solito scendesse fra i giovani, per lanciargli sul viso la bottiglia di vetriolo. I due complici avrebbero creato della confusione per aiutare il compagno a fuggire.

La polizia ha circondato lo stabile in cui si trovavano gli studenti. Quando gli agenti hanno bussato alla porta i tre non hanno opposto resistenza. Nell'appartamento, dopo una rapida perquisizione, è stata trovata la rudimentale bomba preparata per l'attentato.

La polizia prosegue le indagini per arrestare eventuali altri estremisti coinvolti nel complotto che, secondo le autorità locali, aveva lo scopo di scatenare una campagna anti-americana in tutto il Paese. Robert Kennedy tornerà domani a Rio, ultima tappa del suo viaggio in Brasile.

a. p.

Una base di missili distrutta presso Hanoi

Nessun arresto degli S. U. abbattuto - I ribelli in Sud Vietnam conquistano quattro avamposti governativi: trucidate le guarnigioni

Saigon, 23 novembre.

I reattori dell'aviazione americana hanno raggiunto e distrutto un'altra base missilistica comunista presso Hanoi.

L'incursione, rivelano i portavoce americani, è stata compiuta verso le quattro di ieri pomeriggio. Nella base, situata 50 chilometri a ovest- nordovest della capitale nordvietnamita, è stato colpito, riferiscono i piloti americani, un missile in rampa; l'intera postazione è stata subito avvolta da un globo di fuoco.

Gli aerei americani hanno attaccato anche un aeroporto in costruzione a Phuto, 75 chilometri a ovest-nord-ovest di Hanoi. Tutti gli apparecchi sono rientrati alla base.

In Sud Vietnam forze ribelli, valutate a circa duemila uomini, sono riuscite ad accerchiare alcuni reparti governativi nei loro accampamenti di Tuy An, nei pressi del capoluogo provinciale di Tuy Hoa, circa 400 chilometri a nord di Saigon. Quattro avamposti sono stati conquistati e le guarnigioni trucidate. Alcuni battaglioni sudvietnamiti appoggiati da reparti corazzati, inviati in soccorso della guarnigione accerchiata, sono stati circondati da ingenti forze di guerriglieri una dozzina di chilometri prima di arrivare sul posto e sono stati costretti a fare ritorno, dopo aver subito perdite gravissime.

(Ass. Press)

De Gaulle non accetterebbe di essere eletto in ballottaggio

Ha compiuto 75 anni: auguri da tanti statisti eccetto Johnson

Parigi, 23 novembre.

Una fonte governativa francese ha dichiarato che il generale De Gaulle (che ieri ha compiuto 75 anni) si ritirerebbe immediatamente dalla competizione elettorale se non dovesse ottenere il 50 per cento dei voti alle elezioni presidenziali del 5 dicembre prossimo.

In base alla Costituzione francese, se nessuno dei sei candidati dovesse ottenere una maggioranza assoluta di oltre il 50 per cento il 5 dicembre, il 19 dicembre vi sarebbe un altro turno di scrutinio al quale parteciperebbero solo i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. La stessa fonte ha precisato che De Gaulle riterrebbe umiliante dover fronteggiare un secondo turno di scrutinio, e piuttosto che farlo abbandonerebbe immediatamente ogni incarico.

In occasione del suo compleanno, De Gaulle ha ricevuto messaggi di auguri da numerose personalità e statisti, fra cui la regina Elisabetta, il presidente sovietico Mikoyan, il cancelliere Erhard, i re di Svezia, Norvegia e Danimarca, l'imperatore di Etiopia e il presidente del Cile. Alla domanda di un giornalista, un portavoce dell'Eliseo ha detto che non risulta esservi un messaggio del presidente Johnson. *(Ansa)*

Nuovi impianti elettrici sulla Savona-Ventimiglia

Costeranno un miliardo e mezzo - E' in corso il raddoppio della linea ferroviaria

Roma, 23 novembre.

(g. fr.) Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato oggi la proposta per trasformare a corrente continua gli impianti di trazione elettrica della linea Savona - Ventimiglia. I lavori, per i quali è prevista una spesa di un miliardo e 450 milioni, rientrano nel programma di potenziamento della linea per il quale sono in corso attualmente i lavori di raddoppio.

Nella riunione odierna presieduta dal ministro dei Trasporti Jervolino, il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie ha anche deciso la costruzione di quindici case per ferrovieri nei compartimenti di Cagliari, Bologna e Verona, per una spesa di 500 milioni, e l'assunzione di mutui per 20 milioni per il finanziamento di alcune cooperative edilizie costituite tra i ferrovieri.

Infine, per una spesa di circa 300 milioni, sono stati approvati i progetti di sistemazione di due ponti sulle linee Fossano-Ceva e Parma-Brescia.

ULTIME DI CRONACA

Il Consiglio approva i bilanci per i tram

Sono i consuntivi del '63 e del '64, deficit totale circa sette miliardi

Il Consiglio comunale, riunito ieri sera, ha approvato a maggioranza (36 sì e 13 no) i consuntivi dell'azienda tranviaria degli ultimi due anni. Gestione 1963: incassi 12 miliardi e 229 milioni, spese 18 miliardi e 700 milioni, *deficit* 3 miliardi e 475 milioni. Gestione 1964: incassi 14 miliardi e 609 milioni, spese 18 miliardi e 625 milioni, *deficit* 4 miliardi e 16 milioni.

Nel dibattito sono intervenuti parecchi consiglieri. Il prof. Lamberto (psi) ricorda che il consuntivo '64 dell'Atm dovrebbe essere presentato con il bilancio generale del Comune, ma si rende conto dell'urgenza determinata dalla crisi tranviaria. Non condivide il criterio di addossare alla civica amministrazione il *deficit* dei tram: « In questo modo il reale disavanzo del Comune per il '65 non risulterebbe di 8 miliardi come previsto, ma di quasi 17 miliardi ».

Raffo (padi) osserva che la contrazione degli incassi è dovuta alla diminuzione dei passeggeri: « Si rende necessaria la razionale riorganizzazione dei servizi, ma senza incidere sul personale ».

L'avv. Desani (dc) afferma: « La riduzione dei passeggeri ha provocato minori introiti di un miliardo e 288 milioni nel '63, di un miliardo e 718 milioni nel 1964.

Replica l'assessore prof. Zignoli: « Le condizioni del '62-'63 sono diverse dalle attuali. Allora si pensava che i trasporti degli operai residenti nella cintura avrebbero portato verso Torino un aumento di centomila passeggeri all'anno. Si registrò invece il fenomeno inverso con il decentramento industriale ». Con il preventivo per il '66 il prof. Zignoli presenterà un piano di riforma: « Lo discuteremo in consiglio ai primi di dicembre e se verrà accettato, sarà possibile fare qualcosa di buono ».

Il sindaco conclude: « La legge impone di accollare al Comune i *deficit* delle aziende municipalizzate. In attesa di nuove norme sarà bene affrontare il problema dei miglioramenti con spirito concreto. Ne riparleremo presto ».

Il Consiglio ha approvato unanime una mozione per la pace nel Vietnam.

In essa si conferma la solidarietà « *accanto le più nobili tradizioni civili, coi popoli che lottano per affermare la loro indipendenza, libertà e democrazia* ». Riafferma « *la necessità di soluzione dei problemi internazionali, non attraverso la guerra, ma esclusivamente attraverso trattative per la ripresa della distensione internazionale e l'affermarsi di un regime di coesistenza pacifica fondata sul rispetto dell'indipendenza, della libertà e dell'autodeterminazione dei popoli* ».

Rimossa con mille cautele la bomba d'aereo inesplosa

Fatta brillare a Lombardore

La bomba d'aeroplano dissepolta a Mirafiori, nel cantiere di via Millelire dell'impresa Recchi, è stata rimossa e trasportata al poligono di Lombardore, dove gli artificieri l'hanno fatta scoppiare. Era stata trovata sotto una casa di 10 piani appena finita, a trenta metri da una scuola elementare. Disinnescarla era impossibile, farla esplodere sul posto significava danneggiare i fabbricati nel raggio di 300 metri.

Il colonnello Canonica e il capitano Ferrari della direzione d'artiglieria, hanno deciso di rimuoverla e farla scoppiare altrove. Il pericoloso compito di spostarla è toccato al capitano Ferrari, al maresciallo Testa e a due artificieri, mentre la zona era tenuta sgombra dai carabinieri.

La bomba è stata sollevata con la stessa inclinazione in cui giaceva e deposta in una cassa imbottita. Poi è stata trasportata a braccia sino a via Acacie seguendo un itinerario lontano dagli edifici abitati. Infine è stata caricata su un camion militare, nel quale con 60 sacchetti di sabbia e spesse tavole di legno era stata predisposta una protezione per limitare i danni nel caso di scoppio. Alla velocità di 5 km. orari il camion ha raggiunto il poligono di Lombardore percorrendo strade poco frequentate.

Matrimonio in carcere

Lui 19 anni attende il processo per ricettazione; lei 15 anni

Due giovani si sono sposati ieri mattina nella chiesa delle carceri. Lui ha 19 anni ed è in attesa di processo per ricettazione; lei ne ha 15 e vive con i genitori ed una figlia di 40 giorni, nata dall'amore con il giovane che ieri è diventato suo marito.

Alla cerimonia, celebrata dal cappellano padre Ruggero, hanno partecipato i parenti degli sposi ed il direttore delle Nuove. Dopo il rito i giovani si sono intrattenuti in una saletta delle carceri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questa pubblicazione è controllata dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 novembre 1965

NATI — **Stella Angela**; **Ciliberti Daniela**; **Mallarino Margherita**; **Cavaliere Riccardo**; **Bozzi Barbara**; **Bozza Vincenzo**; **Lela Giuseppe**; **Di Lessandro Giuseppina**; **Devivo Nicola**; **Galieri Dario**; **Iannielle Lucio**; **Schena Filomena**; **Di Gievine Marco**; **Cottino Anna**; **Cacciatore Massimo**; **Franchino Anna**; **Rinaldi Laura**; **Fabbri Gabriele**; **Trupea Claudio**; **Marciala Francesco**; **Furini Alessandro**; **Bena Giuseppina**; **Festa Agnese**; **Fabbiani Giovanni**; **Alberti Gabriella**; **Villa Ivo**; **Mignogna Barbara**; **Pasqualini Fabrizio**; **Abele Silvano**; **Cecchia Gabriele**; **Giustetto Valeria**; **Rubino Giuseppina**; **Rosani Riccardo**; **Taliane Claudia**; **Frate Alberto**; **Canali Claudio**; **Vottero Mario**; **Giauni Claudio**; **Beccato Fiamma**; **Manchiero Piero**; **Sasselle Claudio**; **Geria Fabrizio**; **Ciaste Alberto**; **Pettenuzz Claudio**; **Ravera Mavi**; **Massaia Massimiliano**; **Frecchia Lorella**; **Denti Massimo**; **Ravetti Elena**; **Cerutti Maria Pia**; **Starvaggi Sara**; **Rocca Daniela**; **Belfato Roberto**; **Boschetti Silvia**; **Balma Gianfranco**; **Margarali Stefano**; **Benfratello Giuseppe**; **Mangiano Andrea**; **Laviosa Lucia**; **Volpin Marcello**; **Ridani Giovanna**; **Virentini Loris**; **Omegna Stefano**; **Dirindin Luca**; **Bertaglia Alessandro**; **Caruso Salvatore**; **Sertino Donatella**; **De Sanie Michele**; **Brietore Emanuele**; **Bottirella Agata**; **Farisco Gianna**; **Curtacelli Simona**; **Matta Paola**; **Berta Oscar**; **Barbera Angelo**; **Magagna Martina**; **Varre Anna**; **Mariead Marco**; **Scarsne Giovanna**; **Bracelsi Gloria**; **Accame Daniela**; **Gulli Provvidenza**; **Mathis Laura**; **Bargart Maria**; **Odello Angelo**; **Stellia Paolo**; **Ardatne Alberto**; **Torchia Cristina**; **Rosa Giuseppe**; **Bassan Elisabetta**; **Giacosa Anna Maria**; **Zandemeneghi Franco**; **Geria Marco**; **Matna Mauro**; **Brazzini Paola**; **Giordano Emanuela**; **Vigeno Sara**; **Della Ferrera Elena**; **Gianola Marco**; **Pole Gerardo**; **Rivaldi Rodolfo**; **Merlini Maria**.

MORTI — **Chiappero Giuseppina** in Vallet, anni 58, nata a Torino, casalinga, abitante in via Cruto 13; **Bruno Michele**, a. 74, Pogliola, accerdote, c. Ferrucci 14; **Ventura Albina** ved. Deandrea, a. 69, Casale Popolo, artigiana, c. Reg. Margherita 239; **Marengo Giovanni**, a. 87, Firenze, rappresentante, v. Biancé 26; **Cassarino Eugenio**, a. 73, Susa, pensionato, v. R. Renis 57; **Elsi Luigi**, a. 57, Ostiglia, pensionato, c. Belgio 143; **Bevio Silvia** ved. Florina, a. 95, Montanaro, casalinga, v. Pinelli 77; **Fracaro Margherita** in Alara, a. 71, Verona, pensionata, v. Beinette 20; **Mariai di Villafranca Anna** ved. Guy, a. 61, Tortona, casalinga, c. A. Picco 92; **Ricci Rosa** in Garino, a. 78, Casale Monf., casalinga, v. Lesegno 60; **Ardizzoni Derelice** ved. Pastini, a. 86, Ferrara, pensionata, v. Pigafetta 30; **Chiesa Anna**, a. 86, Montà, religiosa, v. Saluzzo 4; **Tesco Giacomo**, a. 60, Moncalieri, pensionato, v. Cormons 30; **Fissore Maria**, a. 77, Bra, casalinga, v. Barbaroux 9; **Moiso Luciana** in Schiavetti, a. 41, Coconato, casalinga, v. Cellini 5; **Ferraro Pietro**, a. 65, Torino, pensionato, v. Aosta 31; **Saracca Margherita** ved. Riva-Vercellotti, a. 87, Torino, casalinga, p. M. Cristina 6; **Origlia Giacomo**, a. 75, Murisengo, commerciante, v. A. Vespucci 61.

Deceduti in ospedale: **Tappero Pietro**, a. 78, Berra d'Etano, pensionato; **Bazzani Giuseppe**, a. 74, Reggio Emilia, pensionato; **Carnaglia Walter**, mesi 1, Torino; **Galvan Giuseppe**, giorni 4, Torino; **Santoro Cinzia**, mesi 6, Torino; **Piatti Bartolomeo**, a. 87, Torino, pensionato; **Bellerio Alessandro**, a. 78, Verona, pensionato; **Balbo Giuseppina** ved. Ferreri, a. 96, Pamparato, casalinga; **Capriegle Umberto**, a. 86, Rosignano Monf., pensionato; **Lora Luigia**, a. 76, Torino, pensionata; **Beriotto Giovanni**, a. 70, Gassino Tor., pensionato; **Lisa Petronilla** ved. Varetto, a. 63, Baldissero Tor., casalinga; **Peiretti Rosa** ved. Rossi, a. 58, None, casalinga; **Aligeri Sonia** in Schirru, a. 37, Boggio Bustone, casalinga; **Zanolo Carlo**, a. 66, Arborio, pensionato; **Freddi Claudio**, a. 23, lesi, studente; **Barberis Giacomo**, a. 55, Bergamasco, sarto; **Biandino Silvana**, giorni 21, Avigliana; **Nitelli Luciana**, mesi 1, Torino; **Cerdiale Caterina**, a. 64, Tronzano Verc., pensionata; **Biancalana Odoardo**, a. 58, Urbino, pensionato; **Meda Carla** ved. Passvento, a. 72, Venezia, pensionata; **Barengo Rosa** ved. Data, a. 73, Verolengo, pensionata; **Guelfo Giuseppe**, a. 52, Torino, decoratore; **Lattuada Nicola**, a. 67, Montefalcone, operaio; **Capitale Ernesto**, a. 84, Roatto, pensionato; **Remegna Emilio**, a. 70, Front Can., pensionato; **Felitti Francesco**, a. 87, Oleggio, pensionato; **Bestente Luigi**, a. 68, Maretto, pensionato; **Napione Antonia**, a. 84, Torino, pensionato; **Giao Teresa** in Baldi, a. 70, Torino, pensionata; **Alessio Maria** ved. Baravalle, a. 58, Caramagna, Piem., pensionata; **Origlia Pierina** ved. Cerutti, a. 67, Casale Monf., pensionata; **Barberis Leonilde**, a. 77, Montemagno, pensionata.

Nati 102 - Matrimoni 30 - Morti 58

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Faber von Schauenstein

Addoloratissimi, i funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio il marito ed i famigliari tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Cavoretto.
— Moncalieri, 21 novembre 1965.

Piangono la scomparsa di

Alice Faber von Schauenstein

le sorelle **Daisy von Nagy** ed **Olive von Gasser**, il fratello **Arthur** con la moglie **Mary Schwarz**, le cognate **Hedy Indra von Schauenstein**, i nipoti **Hanna Faber** con la moglie **Luis Lucas**, **Max Faber** con la moglie **Sophie von Brunner**, **Elisabeth Faber** con il marito **Dick Chiappero**, **Britta Faber** con il marito **Karl von Orbon**, **Peter von Gasser** con la moglie **Evi Unger** ed i pronipoti tutti.
— Torino, 21 novembre 1965.

Erwin Schaudy prende vive parte al cordoglio della Famiglie von Schauenstein e Faber per la scomparsa della Signora

Alice Faber von Schauenstein

— Torino, 21 novembre 1965.

Direzione, Maestranze e Commissione Interna della « Tulpizio di Faber & C. » partecipano al lutto che ha colpito la Famiglia von Schauenstein e Faber.
— Torino, 21 novembre 1965.

Aimée e Adolphe Gibert, addoloratissimi prendono parte al lutto che colpisce l'Ing. Corrado e le famiglie Faber per la dipartita della Signora

Alice von Schauenstein

— Torino, 23 novembre 1965.

E' spirato serenamente con i conforti religiosi

Clara Giuseppina Massobrio vedova dei Conti

Solaro di Monasterolo

Ne danno il triste annuncio la nipote **Margherita Curetti** ved. Filippini, i fratelli **Giovanni** (America) e **Maria** con le rispettive famiglie, le cognate **Anna** ed **Emma Solaro di Monasterolo**, nipoti e pronipoti e l'affezionata **Maria Lingua**. I funerali avranno luogo in Monasterolo mercoledì 24 novembre alle ore 15.
Torino, via Gramsci 10.
— 23 novembre 1965.

E' cristianamente mancata, così come visse, l'anima buona di

Margherita Belliardo ved. Nipote

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Angiolina**, il nipote **Avv. Mario Boccassi** con la moglie **Carla** e la piccola **Giulia**, fratello, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Torino giovedì 25 corr. ove alle ore 14,30 si svolgeranno i funerali muovendo da via Cialdini 29.
— Alessandria, 24 novembre 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Calliano ved. Travers

Ne danno il triste annuncio i figli: **Giulio, Giustina, Enrico, Edoardo, Giovanni** e **Guida**, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Agostino Vola per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Gian Francesco Re 9/6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1965.

1960 1965

Vivono nel cuore dei loro cari

Emilia e Pietro Cioda

S. Messa venerdì 26 novembre ore 7,30 Parrocchia di San Carlo.
— Torino, 24 novembre 1965.

1964 1965

Cesare e Teresa Quaranta

Messa giovedì 25 novembre ore 8 in S. Francesca da Paola.
— Torino, 24 novembre 1965.

E' mancato dopo lunga malattia sopportata con sereno coraggio

Mario Mazzucco

industriale

di 53 anni

Lo piangono la mamma **Maria**, la moglie **Giuseppina Zanello**, la figlia **Marluccia** con il fidanzato **Romano Cabraro**, il fratello **Gino** e famiglia, la cognata **Rita** e famiglia, la suocera **Gina Zanello**, tutti i parenti e gli affezionati collaboratori **Carletto** e **Pinin**. Lascia in quanti lo conobbero un doloroso rimpianto per la sua bontà e generosità di cuore. I funerali mercoledì alle ore 15.
— Pentenura Monterrato, 23-11-'65.

Le **Officine Adige S.p.A.** di Verona prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la Società Acta di Ozzano Monferrato per l'immatura scomparsa del signor

Mario Mazzucco

suo titolare e valido animatore.
— Verona, 23 novembre 1965.

Costernati per l'irreparabile perdita del caro amico

Mario Mazzucco

partecipano vivamente al grande dolore della famiglia gli amici:
Capi e Ugo Balocco
Piera Carla e Ferruccio Bazzocco
Aldo Bossi
Angelo e Nina Busto
Vittorina e Domenico Busto
Pinuccia e Ezio Caretto
Franco Crosio
Guglielmo Dellarole
Giovanna e Livio Grignello
Marina e Carlo Sacchono.
— Trino, 23 novembre 1965.

Umberto Vittone e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Mazzucco per la perdita del signor

Mario Mazzucco

— Chivasso, 23 novembre 1965.

Ersilia e **Tullio Mazzucco** partecipano sentitamente all'immenso dolore dei famigliari per la perdita del caro amico

Mario Mazzucco

— Torino, 23 novembre 1965.

La **Ditta Geom. T. Mazzucco** e Collaboratori partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la irreparabile perdita di

Mario Mazzucco

— Torino, 23 novembre 1965.

Si associano le Ditte **Ebersdilla - Acsta, Rossi Ottavio - Bergamasia, Ettorsmente - Torino, Macdil - Cipelli, Eberdile - Sattimo.**

Si uniscono al lutto:
Aurelio e Pierfrancesco Allara
Cesare Annaratone e famiglia
Famiglia Aviotti
Famiglia Bianchini Ciampoli
Famiglia Bocchiotti
Amedeo Corio
Beppe Filisi
Augusto Giorcelli
Magno Isnardo
Angelo e Pierina Novelli
Sergio e Maria Passerini.
Giuseppe Panno
Giovanni Rosso e famiglia
Famiglia Scienza
Antonio Spano
Pierenzo Varnetti e famiglia
Gino Villani
Enzo Martinetti.

Partecipano al lutto:
Giovanni e Anna Bazzi
Luigi e Marinella Bazzi
Michele Boscaro
Piero e Marisa Capra Marzani
Domenico e Mariuccia Capriegio
Carlo e Pupetta Cerutti
Cesare e Tina Massa
Raffaele e Penny Picasso
Giovanni Schiavone.

Agostino Balocco e mamma **Elisabetta** partecipano al dolore per la morte del caro

Mario Mazzucco

più che fratello e figlio. Si uniscono i fratelli **Amleto, Danila, Ugo** con le rispettive famiglie.
— Morano Po - Pobbiate, 23 novembre 1965.

Gli **Impiegati** e **Dipendenti** della s.p.a. **Calce di Lauriano Po** prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del loro principale

Mario Mazzucco

— Pentenura, 23 novembre 1965.

Gli **Impiegati** e **Dipendenti** della ditta « **Mario Mazzucco** » prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del loro principale

Mario Mazzucco

— Pentenura, 23 novembre 1965.

La **Guerriero Petroli** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Mario Mazzucco

— Serralunga - Pentenura, 23 novembre 1965.

La **Iacono** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Mario Mazzucco

— Muniglio d'Asti, 23-11-1965.

Gli avvocati **Antonio Bori, Ernesto Bianchi, Luigi Zavanone** e il dott. **Carlo Scrizzo** e Collaboratori partecipano con profonda tristezza la notizia del decesso dell'amico

Mario Mazzucco

— Casale Monferrato, 23-11-1965.

Toro e **Gigi Cerutti, Carla** e **Leopoldo Ferrini, Margherita** e **Guglielma Balla** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Mario Mazzucco

— Casale Monferrato, 23-11-1965.

Bruno e **Rita Negri**, e **Giuseppina Bigatto** ved. **Grignollo** - titolari della ditta Grignollo Commissionaria FIAT - partecipano con viva cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Mario Mazzucco

— Casale Monferrato, 23-11-1965.

La famiglie **Peletti, Cola, Re** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Mario Mazzucco

— Casale Monferrato, 23-11-1965.

Edoarda e **Bianca Francia** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Mario Mazzucco

— Casale Monferrato, 23-11-1965.

La ditta **Ferrero Can. Icano** e figli partecipa al dolore della famiglia per la perdita del cane

Mario Mazzucco

— Monsalvo, 23 novembre 1965.

Il **Rotary Club** di Casale Monferrato partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura perdita del consocio

Mario Mazzucco

— Casale Monferrato, 23-11-1965.

La **s.p.a. C.A.S.A.L.E.** di Sassari partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del Signor

Mario Mazzucco

— Sassari, 23 novembre 1965.

Gino Villani, agente per Casale della **Compagnia Anonima Assicurazioni** e **Torino** e si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Mazzucco

— Casale Monferrato, 23 11-1965.

La **Società Coopedile** partecipa alla famiglia l'unanime profondo cordoglio per la immatura scomparsa del caro

Mario Mazzucco

— Casale Monferrato, 23 11-1965.

Luci e **Riccardo Rizzi** affettuosamente vicini a Pini e Mariuccia piangono la scomparsa del caro **MARIO.**

Presidi, Insegnanti, Alunni della **Scuola Media di Gassino** partecipano vivamente al dolore del professor Elmer Bordone per la perdita del padre

Edoardo Bordone

— Gassino, 23 novembre 1965.

Rag. Francesco Pia

Il nostro ricordo, la nostra preghiera.
— Torino, 24 novembre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. RAG.

Liborio Di Franco

Addolorati ne danno annuncio la moglie, i figli **Enio** con la fidanzata **Rita Migliore, Umberto, Mocy** con il marito **Dina Fratta** e l'amata nipotina **Simona**, cognati, nipoti e congiunti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16 partendo da via delle Rosine 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1965.

La Famiglia **Migliore** prende viva parte al dolore che ha colpito Enio e i suoi cari.

Teresina e **Federico Attruda**
Ing e **Sidney Calvi**
Giorgio Zei e **Giovanni Boscagino** partecipano al dolore dell'amico Umberto Di Franco.

Si associano al dolore di Umberto gli amici:
Giampaolo Crosetto
Roberto Quilico.

Partecipano al dolore di Umberto Di Franco gli amici:
Franco Pipino
Francesca Giraudo
Riccardo Filippi
Paola Rossetto
Franco Lietto
Luigi Corutti
Mario Milano
Carlo Rainoi
Romano D'Alelo
Aldo Serrone
Gianni Fissore
Gianfranco da Fornex
Pietro Murciano
Vittorio Contenno
Piero Padrini
Prima Prattini
Giovanni Sutiotti
Franco Fornaca
Antonio Chinsano
Giancarlo Chiusano
Giorgio Biasci
Maurizio Artom
Luciano Reggero
Ernesto Giolitti
Domenico Boffi
Luciano Felice Segre
Cesare Casalegno
Giovanni Calalù
Dino Stevia
Pietro Orzello
Giacomo Magnetti
Sandro Menichini
Valerio Menichini
Paolo Collino
Franco Davitti
Franco Boccaccino
Aldo Navarino
Ferdinando Colonna
Sergio Gardini
Carlo Costa
Angelo Risso.

L'**Associazione Procuratori Agenti di Cambio** partecipa commossa al dolore che ha colpito il collega ed amico Umberto Di Franco per la perdita del **PADRE.**

Mario Falletti e **Giovanni Arnò** partecipano al dolore dell'amico e collaboratore Umberto Di Franco per la perdita del Papà

Rag. Liborio Di Franco

— Torino, 23 novembre 1965.

Giovanni Ferrio si unisce agli amici Falletti e Arnò per esprimere il proprio cordoglio al Signor Umberto Di Franco.

Partecipano al dolore del collega Umberto Di Franco per la morte del Papà

Rag. Liborio Di Franco

Rita De Pairi
Giuliano Visconpa
Anna Maria Falletti
Rita Massobrio
Pieretta Scannerini.
— Torino, 23 novembre 1965.

Si uniscono al dolore del sig. Di Franco: Famiglia **Giovanelli, Adenna Perino, Famiglia Marello, Semolatore, Marchetti, Abrate, Trivero, Bellone.**

Partecipano al dolore di Umberto:
Mario e **Edda Varallo**
Luciano Caramagna.

Bianca e **Placido Lutri** partecipano con dolore al lutto della famiglia Di Franco.

Pina e **Liliana Boaina, Gian** e **Graziella Gabri** partecipano al grande dolore di Mucy e Dino per la perdita del **PAPA'.**

Famiglia **Carpo** si unisce al dolore dei familiari.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. RAG.

Liborio Di Franco

la famiglie: **Bilio, Brossa, Ciombetti, Ferrero, Penna.**
— Torino, 23 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Mario Aliberti

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlio, nuora, sorella e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 da via Frejus 95.
— Torino, 24 novembre 1965.

Titolare e Dipendenti dell'Impresa Ing. Pier Mario Argentero partecipano al lutto del geom. Aliberti per la scomparsa del **PAPA'.**

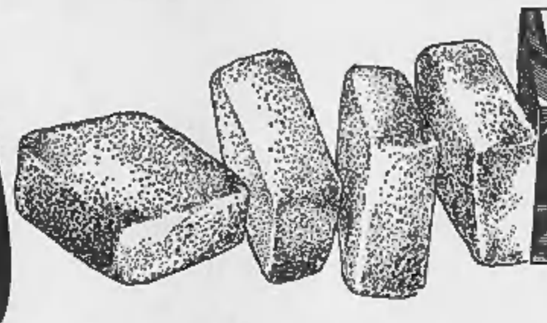
L'Impresa Ing. Mario Gressi, impiegati e Dipendenti partecipano al dolore della famiglia

fiasco

come proteggere la voce e la gola? Sanagola

LIRE 50

nei gusti: frutti assortiti - liquirizia doppia menta - limone



rinfranca la voce ristora la gola è una caramella ALEMAGNA

ATA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 14)

AFFITTASI centralissimo grandioso negozio (mq. 300) con magazzini, eventualmente uffici, angolo via Santa Teresa, via San Tommaso. Telefonare 541-433. A121633

AFFITTASI Cirié tre camere servizi riscaldamento, eventuale garage. Telefonare 92-191.

AFFITTASI Gottardo Casalis due camere cucina servizi terzo centrale. Telefonare 690-058.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti fino a 3000 kg-mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI libero 1° febbraio alloggio signorile 7 oppure 8 camere tripli servizi, aerazione, volendo garage, via Lamarmora 53. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI locale mq 550 adatto deposito magazzino laboratorio via S. Donato 58. O268

AFFITTASI locali adatti magazzini industria alimentare mq. 400 mq. 60 mq. 30. Telefono 389-061.

AFFITTASI negozio centrale vicinissimo direzione Fiat. Telefonare ore ufficio 284-905.

AFFITTASI negozio mq. 170 per deposito vendita elettrodomestici o qualsiasi attività commerciale, visite 8-12 via Benevagienna 20.

AFFITTASI piccolo negozio Madonna Pilone. Tel. 883-541 serali.

AFFITTASI precollina appartamento molto signorile nuova costruzione grandioso salone 4 camere triservizi parco 2 box. Telefonare 892-882.

AFFITTASI signorile rialzato camera tinello zona Lesegno 20.000. Telefonare 546-644. A122042

AFFITTASI tre camere cucina servizi piazza Rebaudengo, separatamente negozio. Telefonare 891-435.

AFFITTASI 4 vani nuovi e servizi compreso 5000 mq. terreno orticoli borgata Paradiso. Tel. 273-041.

AFFITTASI 20.000-30.000 1-2 camere tinello S. Rita. Tel. 546-439.

AFFITTO mite ampio negozio alloggio frazione Nasi Moncalieri. Telefonare 267-[illegible]. A120823

ALASSIO affittasi appartamento vuoto centralissimo cinque vani. Immobiliare Doria, Alassio. A112847

ALLOGGIO tre camere cucina piano rialzato presso Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051. A121392

AMMOBILIATO centralissimo 1° piano 2 camere servizi 60.000. Telefonare 579-868.

APPARTAMENTO centralissimo sei camere servizi mq. 165 affittasi direttamente. Telefonare 553-873.

APPARTAMENTO signorile vista panoramica collinare adiacenze parco Italia 61, 2 camere salone cucina bliservizi. Telefonare 553-483.

ATTICO tre camere salone servizi terrazzo libero subito affittasi 42.000. Telefonare 681-112.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, telefonare 373-558 Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzie. Bollino, telefono 893-291.

AUTOTRASLOCHI accurati massime serietà con garanzia interpellateci. Valsania. Telefonare 669-200.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, auto furgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia personale specializzato. Telefono 519-180, Barison. A111696

AUTOTRASLOCHI furgoni garanzia concorrenza 6000 per camera. Telefonare Grillo 270-944.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera compreso operai. Interpellateci. Telef. 675-361: Quarenta.

AUTOTRASLOCHI 6000 per camere autofurgoni imbottiti, garanzia personale specializzato. Telef. 235-669. Grillo Antonio. O576

AUTOTRASLOCHI 6000, 7000 per camere compreso manodopera. Montaito, telef. 592-483.

BOX mq. 35 uso autorimessa magazzino presso Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 598-051. A121392

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio abitinei Lauman. Telefono 280-472. O5

CAPANNONE mq. 350, Moncalieri, alloggio custode, ufficio, termoitone, affittasi. Telef. 661-633.

CAPRERA 151, affittasi locali uso ufficio, negozio, magazzino, laboratorio. Telef. 655-381. A120435

CENTRALISSIMO stabile negozi luminosa vetrina vasti laboratori magazzini cortile uffici superiori mq. 1200 complessivamente adatto rappresentanze esposizioni caselanghi sportivi elettrodomestici macchinario affittasi. Telefonare 584-240.

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

DA [illegible] **80.000 MENSILI. RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI, TELEF. 511-336, 644-160.** O773

DE Sanctis 17 affittasi 4° piano alloggio due camere tinello cucinino. Rivolgersi cantiere. A121660

GIARDINI Reali nono piano affittasi alloggio signorile 3 camere tinello, terrazzo, bliservizi. Telefonare ora ufficio 524-440. O722

LOCALE industriale mq. 240 spogliatoio ufficio angolare affittasi. Mesere 1. A121707

LOCALE riscaldato 600 mq. Mirafiori affittasi. Telef. 352-615 ore 18-20.

MAGAZZENO laboratorio mq. 50 altro mq. 60 eventualmente unibili riscaldamento centrale, [illegible] Quintino 31. A120500

PINO affittasi alloggio signorile mq. 120, garage, giardino. Tel. 501-547.

PRAGELATO graziosissimo affittasi ammobiliato nuovo soggiorno tre camere servizi. Scrivere: Ferrata, via Lorenzini 39. Telefonare 294-028.

PRIVATO affitta subito bellissimo alloggio 18.000 Nichelino. Telefonare 634-385. A121648

PROPRIETARIO affitta due ampie camere tinello servizi, Nichelino. Telefonare 772-947. A121763

UFFICIO [illegible] sei camere, servizi, mq. 165, affittasi direttamente. Telefonare 553-873.

UFFICIO 3 camere affittasi vicinanze piazza Statuto. Gurlino, tel. 594-675.

VERSO Fiat Mirafiori Nichelino, ottima posizione, affittansi alloggi nuovissimi 1-2 camere servizi. Rivolgersi S.T.N., via Juvarra 59, Nichelino.

VICINANZE Marcelli generali affittasi terreno cintato con tettoia magazzini casetta garages. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5599 — Torino».

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

CERVINIA affittasi appartamento eleganteamente arredato 4 camere servizi 6 posti letto L. 700.000. Telefonare 524-561. A121535

LOANO vendonsi alloggi minimo 1.900.000. Geom. Conti, via Aurelia 117, Loano. A112419

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO. Hotel Moderno, II categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SIGNORA tedesca impartisce lezioni conversazione madrelingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6024 — Torino».

SPAGNOLO inglese lezioni private. Telefonare ore pasti 322-434.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI ammobiliata centrale 1-2 letti solo uomini. Telefon. 650-218.

AMMOBILIATA spazlosissima, altamente signorile, adatta studio professionista lusso 35 mila inverno. Telefono 772-180. A118268

PENSIONE per studenti e impiegati zona centrale prezzi modici. Telefonare 519-542. A122386

PIED-A-TERRE libero salgo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA sola e referenziata offrirebbe camera volendo con pensione. Telefonare 750-516. A121491

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DICIASSETTENNE terza perito serale cerca occupazione. Telefonare 378-856. A122515

A.A. PERITO chimico concierio ventiottenne, quinquennale esperienza conduzione reparti produzione noto complesso industriale, esaminerebbe adeguata proposta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5631 — Torino ».

A. SIGNORINA dinamica, colta, conoscenza perfetta inglese francese spagnolo, auto propria, facilità trattare col pubblico impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2417 — Torino». A122564

A. SIGNORINA operatrice macchine Audit, paghe contributi, stenodattilo 3ª impiego, referenze offresi. Telefonare 373-515. A122892

A. VENTIDUENNE seria volenterosa referenziato 2° geometri, militassolto offresi aiuto contabile o magazziniere, Telefonare 274-410.

DATTILOGRAFA 22enne pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata, Telefonare 856-576.

DECENNALE esperienza disegnatore meccanico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino».

DICIASSETTENNE dattilografa pratica ufficio, libera subito offresi. Telefonare 683-693. A122466

DICIASSETTENNE militesente offresi lavori ufficio pratico contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2407 — Torino». A122346

DICIASSETTENNE piemontese dattilo, calcolo meccanico, offresi anche aiutante ufficio preferibilmente lingua F. Telefonare 241-912.

DICIOTTENNE dattilografa pratica ufficio offresi ditta metà giornata. Telefonare 324-067.

DICIOTTENNE licenza commerciale, stenodattilo, seria volenterosa offresi. Telefonare 284-456.

DICIOTTENNE dattilografa offresi primo impiego anche studio legale. Telefonare 794-503. A122509

DICIOTTENNE, presenza, referenze massime, studente serale terza geometri impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 240-505. A122289

DIPLOMANDO geometra 23enne buona conoscenza francese tedesco esperienza settore grafico offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2405 — Torino».

DIPLOMATO inglese, quinta ragioneria, cerca impiego. Telef. 250-519.

DIRETTORE albergo meglio governante offronsi stagione invernale. Casalinziere, Telefonare 274-410.

GEOMETRA 19enne 1° impiego autentico, tecnigrafo proprio, offresi impresa o ditta. Telefon. 343-236.

GIOVANE con patente B pratica magazzino cerca impiego. Tel. 764-478.

GIOVANE segretaria d'azienda primo impiego occuperebbesi subito. Telefonare 726-425. A122241

IMPIEGATA decennale esperienza lenuta libri paga e lavori ufficio in genere offresi. Tel. 850-824, 753-041.

IMPIEGATA ottima conoscenza inglese parlato scritto francese referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2403 — Torino ».

INGEGNERE 35enne libero mattino pratica organizzazione industriale officine offresi. Telefonare 582-418.

LIBERA subito paghe contributi versamenti contabilità, esperienza ventennale offresi. Telefonare 299-531.

LIBERA subito referenziata pratica fatture corrispondenza archivio movimentazione imballaggi offresi presso seria ditta. Telefonare 379-165.

OFFRESI perito industriale prima impiego. Telef. 633-813.

OFFRESI 18enne frequenza 3ª ragioneria qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6086 — Torino». A122473

PERITO agrario 21enne militesente impiegherebbesi presso ditta disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2382 — Torino».

PERITO chimico piemontese 30enne decennale pratica laboratorio reparto industrie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2384 — Torino».

RAGIONIERE pensionato industria offresi per contabilità incarichi vari anche orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6087 — Torino».

RAGIONIERE universitario disponibile mezza giornata offresi ufficio. Telefonare 381-484. A122357

RAGIONIERE 22enne militassolto, prima occupazione, volonteroso, miti pretese, offresi qualsiasi impiego. Scrivere a: Agostino Rocca, via Ramoni 1, Torino. A122395

RAGIONIERE 40enne pratica contabilità industriale e lavori inerenti offresi anche mezza giornata. Telefonare 350-167. A122303

SEDICENNE dattilografa prima impiego offresi. Telef. 332-223.

SEDICENNE licenza avviamento industriale, attualmente frequenta 2ª disegnatore serale, pratica meccanica offresi apprendista disegnatore. Finetti, Alfieri n. 13, Moncalieri.

SEDICENNE seria qualificata impiegherebbesi come stenodattilografa. Telefonare 336-041. A122534

SEDICENNE stenodattilografa contometer 2° impiego offresi. Telefonare 685-568. A122457

SEDICI anni 1° impiego offresi stenodattilo contometer telescrivente nozioni paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6097 — Torino».

SEGRETARIA conoscenza francese impiego offresi. Telef. 324-851.

SIGNORA cerca impiego anche mezza giornata, pratica commercio, patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6080 — Torino». A122442

TECNICO pratico tempi, metodi, preventivi costi lavorazione offresi. Telefonare 738-272. A122300

TORINESE [illegible] 30enne offresi come cassiera oppure lavoro decoroso disposta trasferirsi. Telefonare 395-685. A122665

TRENTANOVENNE pratico lavoro ufficio, buone referenze, impiegato offresi. Telef. 661-159. A122387

VENTENNE impiegata pratica lavori ufficio, stenodattilografia, contabilità, offresi seria ditta. Tel. 389-653.

VENTENNE pratica lavori ufficio referenziata libera subito offresi. Telefonare 892-313. A122380

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio paghe contributi impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6100 — Torino».

VENTUNENNE aiuto contabile pratica pluriannuale ufficio, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 279-119.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca [illegible] 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 39, 1° piano. O656

ALLIEVI detectives ambosessi inferiori anni 30, forniti auto, assumerebbe istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 680 — Torino».

AZIENDA [illegible] cerca ingegneri meccanici od elettromeccanici neo laureati per ufficio tecnico. Dattilografia referenze et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6090 — Torino».

A. AUTISTA referenziato patente B offresi privato ditta. Tel. 875-820.

A. DICIOTTENNE offresi fattorino o altro lavoro. Telefonare 82-597.

A. GIOVANE referenziato II ragioneria offresi qualsiasi lavoro fornito patente auto. Telef. 754-754.

A. SIGNORINA offresi ore diurne serali festivi governo bambini. Telefonare 377-354. A122405

ABILISSIMA macchinista e pellettiera libera subito offresi. Telef. 856-397.

ABILISSIMA sarta donne offresi laboratorio. Telefonare 722-955 dopo ore 10. A122729

AFFILATORE provetto in utensili, lame e attrezzatura offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino».

AGGIUSTATORE calibrista cercasi per offresi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2396 — Torino». A122279

AIUTO cuoco offresi a buon ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2424 — Torino».

AUTISTA espertissimo D E pubblica offresi subito. Telefonare 261-204.

AUTISTA espertissimo guida vetture gran turismo e sport, proveniente estero, ex collaudatore, 31enne, conoscenze lingue occuperebbesi presso ditta o privato con libretti. Binello, via Saluggia 13. Telef. 763-901.

AUTISTA lattoniere militesente ventunenne patente B libero subito offresi. Telefonare 570-889.

AUTISTA 37 anni patente D-E gruista libero subito offresi. Tel. 485-045.

CAMERIERE 37enne piemontese referenziato molto ricentrato dall'estero offresi stagione albergo prima categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2397 — Torino». A122287

CAMERIERE 36enne finito ristorante hotel lingua cerca lavoro dovunque libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino».

CAPO squadra quarantenne studi attrezzatura produzione manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2373 — Torino ».

CINQUANTADUENNE offresi pulizia a ore o assistenza malati. Telefonare 291-809. A122744

CINQUANTASETTENNE offresi come garagista o magazziniere. Telefonare 237-669. A122479

CINQUANTENNE robusta, marito elettricista offresi pulizia scale. Telefonare 852-813. A122312

COMMESSA generica 25enne seria volenterosa referenziatissima offresi. Telefonare 687-298. A122249

COMMESSA panetteria 25enne offresi mezza giornata. Telefonare 258-824.

CONIUGI mezza età offronsi per portineria. Telefonare 291-809.

CONIUGI piemontesi marito autista cameriere, moglie cuoca cameriera, offronsi presso famiglia. Scrivere: Pubbliman, [illegible] 313, Cuneo.

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria o custodia villa. Telefonare 231-520. A122523

CONIUGI 40enni con figlio 18enne marito pensionato di guerra offronsi portineria. Telef. 655-900.

CUOCO con ottime referenze libero subito offresi, Telef. 80-713.

CUOCO offresi stagione invernale o fissa Torino o dintorni. Tel. 526-749.

DECORATORE offresi a ditta, libero subito. Telefonare 545-088.

DICIANNOVENNE commessa lunga pratica alimentari offresi subito. Telefonare 588-956 ore 15 alle 20.

DICIANNOVENNE patente auto pratico città offresi ditta, Tel. 668-224.

DISTRIBUTRICE offresi ditta per volantini e buoni. Telefon. 338-236.

ELETTRICISTA impianti interni ed esterni offresi. Telefonare 211-194.

ELETTRICISTA 19enne referenziato offresi. Telefonare 687-298.

EX finanziere 23enne, media cultura, patentissimo, offresi magazziniere, qualsiasi mansione, subito. Tel. 516-956.

FATTORINO abilitato [illegible] 23enne pratico volonteroso referenziato occuperebbesi subito. Telefonare 876-836.

FATTORINO 22enne praticissima città patente B referenziato offresi. Telefonare 555-260.

GIOVANE con mezzo proprio offresi ditta mezza giornata per commissioni in città o lavori in genere. Telefonare 364-381. A122696

GIOVANE media cultura urge qualsiasi lavoro anche mezza giornata o provvisorio. Telef. 775-468.

GIOVANE [illegible] addetto presso, tranciatura imbottitura lamiera, lavori officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2413 — Torino».

GIOVANE piemontese con patente occuperebbesi fattorino qualsiasi lavoro, Telef. 720-807. A122429

GIOVANE tuttofare offresi 3-4 ore al giorno. Telef. 754-845.

GIOVANE 19enne offresi qualsiasi lavoro anche fattorino, Tel. 677-478.

GIOVANE 25 anni fattorino magazziniere buona capacità offresi. Telefonare 362-758. A121939

GOVERNERE bambino zona S. [illegible] Telefonare 393-419.

INFERMIERE cinquantenne praticissimo offresi mattino privati accompagnatore, cliniche. Tel. 82-219.

LAVORANTE volenterosa offresi sartoria uomo. Telef. 352-546.

LIBERO mezza giornata con patente occuperebbesi come fattorino o qualsiasi altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6075 — Torino».

MECCANICO auto [illegible] esperto Fiat Lancia Alfa offresi. Telefonare 724-401. A122691

MECCANICO praticissimo riparazioni auto Alfa, Lancia, Fiat offresi subito, Tel. 572-239. A121369

PERITO industriale 28enne, II impiego occuperebbesi presso industrie meccaniche [illegible] libero subito, Telef. 391-010.

PRATICA lavori ufficio 26enne offresi. Telefonare 370-907.

PRATICO commercio elettrodomestici magazzino riduciario lavori ufficio, distinto giovanile media età cerca impiego o incarichi ispettivi particolare fiducia, presso qualsiasi azienda. Referenze primordiali. Immediatamente sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6085 — Torino». A122471

RAGIONIERE 22enne militassolto, prima occupazione, volonteroso, miti pretese, offresi qualsiasi impiego. Scrivere a: Agostino Rocca, via Ramoni 1, Torino. A122395

SIGNORA pratica lavori ufficio, fattura, trattare clientele offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6095 — Torino».

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 500-162.

SIGNORA torinese pratica decennale tutti lavori ufficio trattamento clientele, telefonista e cassiera offresi mezza giornata (mattino). Telefonare 795-017 solo pomeriggio.

SIGNORA [illegible] offresi libera subito corrispondente francese lingua madre dattilografa occuperebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino».

SIGNORINA 18enne corrispondente italiano francese inglese dattilo offresi. Telefonare 393-419.

SIGNORINA 21enne cassiera offresi anche mezza giornata. Tel. 377-354.

SIGNORINA 22enne licenza media offresi presso studio medico aspirante commessa. Telefonare 667-434 dopo 17. A122333

STENODATTILOGRAFA completometer offresi seria ditta. Telef. 764-632.

STENODATTILOGRAFA ot cuntabilità, 18 anni, II impiego, pratica ramo doganale offresi. Tel. 721-417.

STENODATTILOGRAFA 20enne libera subito offresi. Telef. 299-639 ore pomeridiane. A122397

STENOPISTA stenodattilografa 21enne pratica calcolo meccanico diploma computista commerciale offresi primo impiego. Telefonare 362-880.

TURISMO pluriennale esperienza conoscenze inglese tedesco francese disposta trasferirsi, referenziate, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6073 — Torino».

CERCASI nuovo complesso orchestrale nuove voci. Telefonare 527-286.

DISEGNATORE meccanico, provata esperienza particolari e attrezzature, cerca industria meccanica in Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5564 — Torino».

EDITORI Mondadori II Saggiatore ricercano per interessantissimo lavoro organizzato elementi ambosessi, Si richiede cultura, presenza, dinamismo. Si assicura ottima carriera ad elementi validi. Presentarsi ore ufficio via A. Peyron 33. A122324

GRANDE società internazionale in forte espansione cerca elementi referenziati, colti, dinamici, dotati mobilità, presenza, iniziativa, in possesso titolo di studio superiore, preferibilmente indirizzo umanistico. I prescelti dovranno essere disponibili subito. Per intervista telef. 545-629, 344-032 ore 9,30-12,30, 15,30-18,30

IMPORTANTE società cerca subito stenodattilografia corrispondente pratica contabilità magazzino. Specificare età, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovane disegnatore militesente almeno esperienza triennale. Telefonare 260-973. A120837

16 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. AUTISTA 45anne patente D [illegible] inglese massima serietà offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2377 — Torino ».

A. DICIOTTENNE volenterosa seria diplomata taglio cucito offresi. Telefonare 510-843. A122447

AUTISTA patente C, 25enne, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere: Pubbliman, Casella 308, Piacenza. 27488

AUTISTA torinese referenziato libero mezza giornata offresi per consegne di fiducia a ditta o privato. Telefonare 856-688. A122599

BAMBINAIA pratica decennale offresi giornata o mezza giornata. Tel. 321-013. A121850

BARISTA trentenne 25enne ottima referenze offresi stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2420 — Torino». A122585

BARISTA 19enne offresi subito. Telefonare 672-648. 672-648

BARISTA 21enne pratico offresi subito. Telef. 535-757. A122109

BRIGADIERE carabinieri pensionato occuperebbesi qualsiasi mansione illudicia anche portiere albergo ecc. Tel. 851-001. A121837

CAMERIERE sulista veramente pratico presenza referenziatissime offresi adeguatamente in Torino. Telefonare 60-591 ore 9-12, 14-18.

CAMERIERE domestico pratico cucina, referenziato, offresi anche fuori Torino. Telefonare 510-895.

CAMERIERE esperienza e lingua offresi subito. Giugale, via Spielberg 79 Saluzzo (Cuneo). A122660

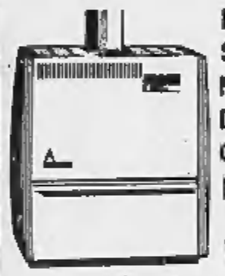
CAMERIERE militesente ristorante offresi lunga pratica anche fuori Torino. Telefonare 547-630.

CAMERIERE ristorante lunga esperienza offresi per Torino o fuori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5663 — Torino». A120994

CAPO squadra stampi trancia imbutire referenziato offresi. Tel. 544-245.

(Continua a pag. 16)

kerosene Queen



LE STUFE A KEROSENE "QUEEN" SONO LE PRIME IN EUROPA MUNITE DEL 'TRAP-IT-FILTER' E DEVIAZIONE FUMI BREVETTATI CHE ASSICURANO FUNZIONALITÀ - RENDIMENTO - SICUREZZA - ECONOMIA

Industrie SMALTI FIRENZE s.a.s. di S. Sorbi & C. SESTO FIORENTINO

BRAUN

I Rivenditori Specializzati confermano:

Biella
Roberto Bozzonetti
Radiotelevisione Bozzonetti
Via Italia 60

»Adopero da molto tempo il rasoio elettrico Braun Sixtant e ne sono semplicemente entusiasta. Lo consiglio ai miei clienti perchè rade perfettamente e senza irritare la pelle.«

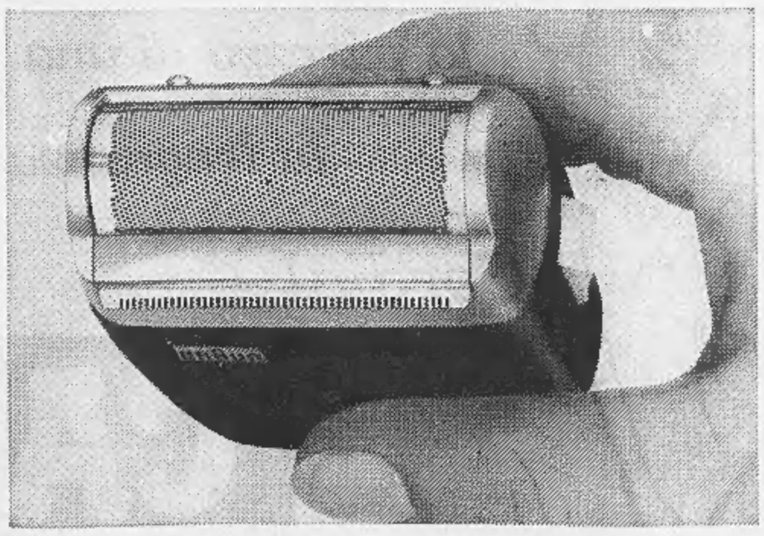
Asti
Luigi Ugaglia
Radio TV Luigi Ugaglia
Via XX Settembre 15

»La mia lunga esperienza nel campo dei rasoi elettrici mi permette di affermare che soltanto la rasatura del Braun Sixtant rende la pelle del viso liscia come quella di un ragazzo.«

Aosta
Luciano Venturelli
Ditta F.lli Gatti
Via Festaz 75

»Da molto tempo riparo rasoi elettrici e penso di poter affermare che la prestazione del Braun Sixtant è eccezionale: la rasatura Sixtant è confortevole, veloce e non irrita la pelle.«

Questo nuovo sistema di rasatura* fa del Braun sixtant il rasoio elettrico più comprato oggi in Germania



*Il sistema di rasatura sixtant:

Lamina a nido d'ape con superficie a slittamento in platino puro e 86 lame in acciaio inossidabile.
Con pettine laterale tagliabasette.

Braun sixtant
L. 16.500 in cofanetto

L. 14.900 in cartone
L. 17.400 in astuccio con specchio

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

MILITESENTE 19enne imbianchino verniciatore robusto volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 385-151.

MURATORE 30enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 659-808.

ODONTOTECNICO offresi a laboratorio attrezzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2419 — Torino».

OFFRESI aiuto commessa già pratica 19enne. Richiedesi vitto, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A122469

OFFRESI apprendista elettromeccanico 17enne già relativo taglio trasformatori. Tel. 394-160.

OFFRESI barista 25enne libero subito. Telef. 70-221. A122343

OFFRESI ditta con motofurgoncino 175 Lambretta pratico Torino. Telefonare 856-454. A122495

OFFRESI tuttofare ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2390 — Torino». A122248

OFFRESI giovane militesente come autista privato o fattorino pratico della città. Telefonare 644-242.

OFFRESI lavori casalinghi 38enne venata, moralità, referenze, ore 8-19 circa. Telefonare 484-644 ore 9-11. A121685

OFFRESI lappezziere verniciatore battilastra. Telefonare 273-872.

OFFRESI tubista impianti idrici sanitari anche su disegno. Tel. 682-765.

OFFRESI tuttofare 4 ore pomeriggio. Telefonare 797-736. Massima fiducia.

OFFRESI verniciatore a spruzzo cera e stoppino. Telef. 395-028.

OPERAIO generico offresi. Perna, San Secondo 94 (Torino). A122412

PASTICCIERE lorinese referenziato occuperebbesi lavorazione in fine. Telefonare 593-524. A122398

PATENTATO con Giardiniera 1500 passaporto mondiale offresi ditta per trasporto all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2412 — Torino».

PENSIONATA offresi sarta, modista negozi consegnare pacchi clienti. Telefonare 890-190. A122421

PENSIONATO referenziato 51enne patente E offresi qualunque lavoro. Telefonare 892-828.

PENSIONATO 61enne pratico lavorazione lamiere offresi lavori leggeri banco. Telefonare 790-831.

PER consegne pacchi domicilio offresi ditta con patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5099 — Torino».

PER GOVERNO CASA VICE MADRE BAMBINAIA SIGNORA 35ENNE REFERENZIATISSIMA OFFRESI CON PROPRIA FIGLIA 9ENNE PER SISTEMAZIONE SERIA E DURATURA. SCRIVERE PUBBLIMAN CASELLA 138 P. BIELLA. P7488

PER qualunque incarico consegne di massima responsabilità, offresi ditta o privato mezza giornata con Vespa o auto propria disposto effettuare lavoro anche fuori città. Assicurasi massima serietà, diligenza, mill pretese. Telef. 289-931 dalle 9 alle 12.

PIEMONTESE 26enne coltivato B pratico consegna città dintorni esperto qualunque macchina. Telef. 293-995.

PRATICISSIMO lappezziere offresi. Telefonare 380-714.

PRATICO detersivi offresi ditte. Parna, 5. Secondo 94, Torino.

RADIOTECNICO esperto tv offresi a ditta. Telefonare 545-086.

SALDATORE elettrautogeno e carpentiere in ferro 26enne piemontese veramente capace offresi. Telefonare 735-551. A122296

SALUMIERE commesso gastronomico età 25anni, offresi. Telef. 290-080.

SARTA offresi mezza giornata presso famiglia per lavori cucito e stiro, parioggi piazza Bernini e Rivoli. Telefonare 744-549. A122362

SEDICENNE referenziata offresi apprendista. Telefonare 855-143.

SIGNORA accudirebbe bambino proprio domicilio. Oppure altro lavoro. Telefonare 211-535. A122325

SIGNORA cerca, pomeriggio, lavoro decoroso leggero. Telef. 392-727.

SIGNORA offresi a dottore ricevere clienti e aiuto. Referenze. Telefonare 775-576. A122371

SIGNORA pratica laboratorio chimico offresi per altri lavori, escluso domestico. Telefonare 870-204.

SIGNORA pratica lavori di cucito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6091 — Torino».

SIGNORA referenziata, computista, presenza, occuperebbesi lavoro decoroso, ufficio. Telefonare 584-497.

SIGNORINA mezza età occuperebbesi cameriera o altro lavoro. Esperienza, referenze. Telef. 543-027.

SIGNORINA 35enne cerca parrucchiere. Telefonare 284-851.

SIGNORINA 26enne, presenza, inglese parlato, offresi guardarobiere locale notturno, sala da ballo. Telefono 535-570. A121799

SIGNORINA 25enne, patente auto, inglese parlato, offresi fattorina o altro lavoro. Tel. 535-570.

TAPPEZZIERE stoffe provetto offresi possibilmente mezza giornata. Telefonare 758-584.

TIPOGRAFO compositore prima categoria offresi. Telefonare 546-590 ore 9-12; 15-19. A122468

TORNITORE prima categoria perfetto disegno, lunga pratica stampi lamiera, plastica e attrezzature offresi. Telefonare 398-822. A122478

TORNITORE 20enne seconda categoria offresi, esente militare. Telefono 258-824. A122252

TRAFILATORE esperissimo con patente, libero subito, disposto qualsiasi lavoro offresi. Telef. 720-807.

TRENTACINQUENNE custode statale offresi per pulizie uffici serale presserale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino». A122302

TUTTOFARE offresi 3 ore barriera Milano. Telefonare 278-688.

TUTTOFARE, referenziata occuperebbesi giornate. Rivolgersi ore ufficio: Gillio, Boucheron 9.

TUTTOFARE 29enne referenziata offresi dalle 9-15. Telefon. 855-143.

VENTENNE patente B buona guida libero subito offresi come autista fattorino. Telef. 364-256.

VENTIDUENNE militassente offresi come manovale, volenteroso lavoro. Telefonare 211-535.

VENTISEIENNE [illegible] B offresi. Telef. 798-471. A122283

VENTISEIENNE offresi barista praticissimo. Telefonare 380-714.

VENTISEIENNE, pratica collaudo meccanico offresi. Tel. 535-570.

VENTISETTENNE lattoniere idraulico autista conoscenza disegno offresi a ditte. Telef. 491-040 dalle ore 18 in poi. A122282

VENTOTTENNE offresi a ore tuttofare. Telef. n. 281-765.

VENTUNENNE volenteroso bella presenza occuperebbesi bar ristorante oppure [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2804 — Torino».

VERNICIATORE carrozzeria offresi subito. Telef. 351-174 ore serali.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A. CERCANSI esperte venditrici calze, massima retribuzione. Telefonare 541-813. A122563

A. FAMIGLIA due persone con due bambini cerca tuttofare fissa referenziata. Buone condizioni. Telefonare 517-951.

ACCONCIATURE cerca [illegible] e manicure. Telefonare 890-958.

APPRENDISTA pettinatrice cercasi. Telefonare 051-955.

ASSUMESI apprendista commessa 15enne negozio alimentari. Telefono 796-905 ore pasti.

ASSUMIAMO stabilmente ragazze 15-18enni pratiche avvolgimento trasformatori elettrici. Telefonare 751-801.

ASSUMO apprendisti meccanici imbosassi. Telefonare 772-330.

CAMERIERA cercasi fissa famiglia cinque persone sette camere. Tutti elettrodomestici. Ottimo stipendio. Telefonare 633-084. 25740

CAMERIERA giovane abilissima pulizie cercasi per lavori giornata oppure solo mattino parioggi Crimea, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5501 — Torino».

CAMERIERA mattino sera o fisse cercasi zona piazza Rivoli. Telefonare 766-690. A122673

CAMERIERA 40ENNE VERAMENTE CAPACE, REFERENZE CONTROLLABILI DISPOSTA TRASFERIRSI COLLINA, CERCA FAMIGLIA SIGNORILE. INUTILE RISPONDERE SENZA I REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2386 — TORINO». A122245

CERCANSI aggiustatori ed fresatori esperti lavorazione stampi. Telefonare 252-264. A122506

CERCANSI apprendisti elettricisti 16-18 anni. Telefonare 373-314.

CERCANSI artigiani cottimisti impianti termosifoni idraulici sanitari referenziati. Scrivere offerta dettagliata a: «Pubblicità Stampa 5628 — Torino». A120716

CERCANSI fissi domestico cuoco o domestico tuttofare. Telef. 60-366.

CERCASI aggiustatore stampista pratico macchine. Telefonare 212-879.

CERCASI apprendista barista, pomeriggio. Piazza Massaua 7, bar Massaua. A122394

CERCASI apprendista commessa 15-17enne pratica frutta verdura. Telefonare 527-295. A120627

CERCASI domestica lavori leggeri affezionata bambini, ore 15-20 riposo settimanale. Telef. 679-578 dopo 23 novembre.

CERCASI donne tuttofare referenziate mezzo 7,30-18 domenica 9-14 pomeriggio giovedì libero. Rivolgersi corso Francia 23, telefono 744-936.

CERCASI lavorante sarto. Telefonare 697-606. Rocca. A122379

CERCASI pettinatrice aiutante oppure lavorante. Via Carlo Alberto 11. Presentarsi. A122455

CERCASI tuttofare fissa o giornata veramente capace referenziata. Telefonare ore ufficio 852-532.

CERCO ragazza giovane aiuto commessa per panetteria. Telef. 276-004.

CONIUGI cercano tuttofare fissa casa Pecetto Torinese. Telefon. 869-208.

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa o giornata. Tel. 894-556.

CONIUGI con bimbo cercano abile tuttofare giornata. Referenziato. Telefonare 599-161. A122708

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa mezz'età referenziata. Telefonare 511-170 A119745

CUOCA fisso cercasi, anche aiuto leggeri lavori domestici, per famiglia residente Rivoli. Ottimo trattamento. Telefonare 527-220 ore 15 - 18. A121526

FALEGNAMI aiutanti anni 16-20 cercansi. Fasna, via Monterosa 32.

GUADAGNO immediato lavoro facile a elementi femminili. Medico. Telefonare 683-169. A122575

IMPORTANTE industria cerca lappezzieri per mobili imbottiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6104 — Torino».

INDUSTRIA meccanica di precisione assume ragazze 15enni. Presentarsi corso Tirreno 151.

MACCHINISTE abili e apprendiste cercansi da industria impermeabili. Telefonare 950-250.

MAGLIFICIO cerca abili macchiniste 6-12. Telef. 595-295.

ORDITRICE veramente abile cerca lanificio ed apprendista iniziata. Telefonare 80-183. A121312

PETTINATRICE cerca aiutantina pratica manicure. Telefonare 547-638.

RISTORANTE pizzeria cerca cameriera cameriere diciottenni pratici. Tel. 673-870. A121523

SALUMIERI assume stabilimento barriera di Nizza. Telefonare 70-917.

TRATTORIA MECCANICO CERCA SI DA IMPORTANTE AZIENDA AGRICOLA POSIZIONE MERAVIGLIOSA PIANURA, COLLINA SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 659 — TORINO». 0720

TUTTOFARE a giornata abilissima pulizie cercasi. Telefonare 388-084 ore 10-12. A118877

TUTTOFARE fissa cerca. Buon trattamento. Veraldo, Strada Pecetto 28, telefono 885-[illegible] Torino.

70.000 tuttofare fissa pratica cercasi. Telefonare 591-830.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A.A.A. ELEMENTO capace conduzione filiale o introdotto per vendita aspirapolvere e lavapavimenti industriali cercasi per Piemonte. Ottimo trattamento. Inviare curriculum, Casella Pubblimen 638 C, Bologna.

APPERMATA marca internazionale prodotti uso domestico largo consumo, cerca dinamici elementi introdotti drogherie nella zona di Torino. Ottime prospettive di guadagno, rimborso spese e possibilità di carriera. Offerte manoscritte precisando attività svolta, residenza, zona di introduzione, patente e auto propria, studi compiuti, pretese, referenze. Casella 343/M. Sip, Milano.

ANTICA azienda vinicola veronese cerca per Chivasso ed Ivrea e relativi circondari, serio, attivo, introdotto agente per la vendita dei vini di propria produzione. Scrivere referenziando Pubblimen 21.7 Verona.

ASSUMO viaggiatore veramente pratico introdotto elettrauti autoriparazioni Piemonte vendita ricambi accessori elettrici. Inutile scrivere se non competente ramo et pratico clientela. Assicurasi massima serietà riservatezza et ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino». A121418

CERCASI elementi referenziati introdotti cartolerie, tabacchi, giornali, per vendita cartoline. Telefonare 655-605 ore 15-18. A121965

CERCHIAMO rappresentanti introdotti per vendita articoli abbigliamento bambini. Pubblimen casella 35 Brescia

COTONIFICIO cerca abili venditori introdotti buon dettaglio per vendita lenzuola, tedere, asciugamani spugna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5614 — Torino». A120352

DISPONENDO ufficio centralissimo con impiegata, accetterei recapiti, incarico rappresentanza o agenzia assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2291 — Torino».

GIOVANE rappresentante cerca industria mobili metallici in tubo introdotto clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2322 — Torino».

INDUSTRIA vernici, già conosciuta, specializzata smalti e pitture per edilizia, assume rappresentanti per ognuno dei seguenti gruppi di province: Asti Alessandria Cuneo; Novara Vercelli. Minimo garantito, provvigioni. Esigesi esperienza ramo, documentata introduzione negozi vernici, auto propria, referenze. Specificare provincie che interessano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino».

NOTA ditta cerca incaricato per vendita propri prodotti ramo edilizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6008 — Torino».

PICCOLA macchina utensile grande interesse industrie attrezzate con torni automatici ed a copiare, concedesi rappresentanza Piemonte ad elemento competente ed introdotto. Casella 355 M. Sip, Milano. 27437

PRIMARIO pennellificio cerca agente introdottissimo imprese pitture, inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2187 — Torino».

SOCIETA' importanza nazionale prodotti impermeabilizzanti vernici anticorrosive ricerca per potenziamento della rete commerciale agenti procacciatori collaboratori alla vendita introdotti vari settori industriali ed edili per Vercelli Nord, Novara Nord, Cuneo. Interessante trattamento provvigionale. Scrivere dettagliando curriculum vitae et referenze: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino».

SOCIETA' importanza nazionale prodotti impermeabilizzanti vernici anticorrosive ricerca per potenziamento della rete commerciale agenti procacciatori collaboratori alla vendita introdotti vari settori industriali ed edili per Torino e provincia. Interessante trattamento provvigionale. Scrivere dettagliando curriculum vitae et referenze: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino».

SPATENBRAU birra di Monaco cerca concessionario distributore per Torino. Scrivere: Casella 29-F, Pubblicità Battistoni, Monza. 27388

VENTINOVENNE, militesente referenziato offresi come rappresentante o a sarla ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5624 — Torino».

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

LAUTA mancia a chi consegnerà borsa nera lintapelle contenente pratiche ufficio smarrita notte 17-18 novembre via Melchiorre Gioia, Olmut, via Massena 1, telefoni 547-064, 555-106. A12056

MANCIA ricordando bracco marrone e breton luglio da casa. Tel. 485-876. A120985

MANCIA ricordando cane cocker femmina bivio Villanova d'Asti - S. Damiano. Tel. 650-277 Torino. A120478

SMARRITA cagnetta bracco pointer presso zona Martinetto, buona mancia. Telefonare 774-354.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentati, indagini prematrimoniali, private, commerciali, ricupero credito, Detectives specializzati, strezzature scientifiche. Pio Quinto 20. Telefono 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troler controlli infedeltà ovunque. Informazioni indenti discretissime. Nizza 102. Telefono 82-146.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 676-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100; 521-549; 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni, controlli, indagini infedeltà. Ente assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME autosalone Siracusa 158.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ACQUISTO automobili contanti. Telefonare 263-847.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compresa il furto alla vostra macchina. Permutiasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Alauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A. AUTORIMESSA Sant'Ottavio 18, vende garantitissime 600-500-R4. Permute, minimo anticipo.

A.A. ATTENZIONE 1300 1963, 670.000; NSU '62, 480.000; Simca 1000, 550.000; Bianchina normale, 220.000; panoramica 350.000; 500 giardiniera, 350.000; Peugeot 204 mila; diverse 600, 500, 1100. Corso Mancalieri 19. O567

A.A.A. PRIMA NSU, vendite senza cambiali, prove dimostrazioni, consegne concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. O546

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi. Autodesteiani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi) attenzione a 100 metri da corso Vercelli. O756

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture via Saorgio 37, Corso Francia 341. O595

A.A. ARCIOCCASIONISSIME 1100 special, 1100 lusso, 1500, 1300, 600, 500, Giulietta spider, Giulietta TI, multipla, camioncino 600, Furgoni; 615, 1100 T2, Romeo 61. Rateazioni via Malta 36/10. Telefonare 386-847. O450

A. ARCIOCCASIONISSIME 400.000. Vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, Simca 1000, NSU, R8, R4, permute garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo, vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000, vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '55, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000, 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vigneie, permute, rateazioni, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A40, molti altri tipi Vigone 44. O13

A. AUTONOLEGGI Ariston. Senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. AUTOSALONE. Costigliole 4, telefono 280.800, 850 coupé. Flavia berlina 1963, Fiat 1500 '63, 1100 speciali, 1100 D, 600, 850, BMW 700, Giulietta TI, Appia III, II.

ABBIAMO Corvair perfette lire 850 mila, Peugeot 404, Giulietta spider 1600, Alfa 2600, Consul 315. Corso Giulio Cesare 24. O414

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincolex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 775-826.

ABBIAMO Fiat 1500, 1300, 850, 103 D familiari, 600 D, 500 D, 500 D giardiniette. Corso Giulio Cesare 24.

ACQUISTIAMO contanti automobili qualunque tipo, vendiamo lunghe rateazioni. Galliari 11. O670

ASSICURIAMO rate mensili: 600, 38.000; 850, 43.000; 1100, 48.000. Cristina 75, telefono 669-767.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44.

ACCONTO 60.000 rimanenza [illegible] to acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Tel. 667-514.

AUTOAGENZIA Alberti, Clyno 2 (cortile) bellissime 1500, 1300, 103 special, Giulietta, Appia '63, R 8, Simca 1000, Cortina, Ondine, Multipla 64, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, 750, 500. Vasto assortimento, rateazioni. Visitateci. O395

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km compresi oppure 60 ore più 18 e km, tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 667-514.

AUTONOLEGGI [illegible] da 1300 giornaliere, via Madama Cristina 55. Telefono 691-544. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Ferrero, corso Grosseto 225. Nuova apertura. Compera qualsiasi tipo, vende, permuta, rateizza. Visitateci O898

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera vende cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O567

CITROEN DS - ID controllo 1965 inglandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli).

COMMISSIONARIA LANCIA TRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 526-826, TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794.

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato, interpellateci. Autodesteiani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi). Attenzione: a 100 metri da corso Vercelli.

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando. Autosalone Calvo, Turati 38.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo: Vigone 44 (piazza Sabotino).

CONSUL 315 '63 500.000 trattabili. Telefonare 544-504.

CONVENIENTISSIMAMENTE potrete acquistare vendere permutare automobili anche mattinata festiva, permute garanzie annuali rateazioni. Corso Moncalieri 19. O567

CORSO Grosseto 55: Autodesteiani, 600-1957, 130.000; 1962, 260.000; Giulia spider, sprint, 55, GT, 500, 850, 1100, 1300, 1500, rateazioni, garantite sei mesi (anche festivi). Attenzione: a 100 metri da corso Vercelli. O756

COUPE' Racconigi 5: Simca 1300 usate dal '62 al '65, 1300, 1500.

CORSO Racconigi 5: supermercato usato 500, 600, 1100, Austin A40, BMW, Giulia. O365

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento autovetture chiusure tutti i giorni ore 23. O568

COUPE' Flavia sport 1800, 11 mesi; Siracusa 158. Telefonare 351-496.

COUPE' 850 vendo permuto. Telefonare 876.883. R120626

ESPOSIZIONE veicoli industriali Fiat leggeri, ql. 6, ql. 12. Consegne sollecite. Rateazioni, assistenza. Corso Francia 333 più m. 100, già Borgata Paradiso, Torino, Tel. 725-864.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE. GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO ITALIA ABRUZZI 6 BIS: SCONTI.

FULVIA 2 C semestrale bianca dipendente vende privato. Telefonare 762-212. A121335

GAS auto impianti massima garanzia lavori accuratissimi antica casa Feraldi. Laurora, Emilia 8.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamari Crescentino 26, Telefonare 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fulvia, Chieti 16, Telefonare 888-990. 26159

GIULIETTA T.I. unico proprietario vendo privato Bologna 60.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 220 SEb 1963-64; 190 B e 190 D 1964; BMW 1800 TI recentissima. Telefonare 51-50 Cuneo.

MONTICONE Concessionaria Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, Tel. 383-772.

OCCASIONI 500, 600, 750, 1100, 600 multipla, giardiniera, Austin A 40, 1400 codine, Appia, Giulietta, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O780

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari multiple, giardiniere, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME tutti i giorni chiusura ore 23 autosalone Siracusa 158.

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, esposizione, assistenza ricambi

OPEL presentazione nuovi modelli, officina attrezzatissima, assistenza, autorimessa 3000, Corso Traiano 14.

PEUGEOT 204, 404 PROVA, DIMOSTRAZIONE, CONCESSIONARIA VIA BOLOGNA 60. TEL. 230-389.

PORSCHE 1963 rossa 26.000 km, come nuova vendesi, via Pisa 53 bis. Telef. 287-075. 6525

PRIVATI Rateizzate minimo mensile garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 450.000, inoltre Appia, 1300, Giulietta, Dauphine, A 40, permutiamo. Via Saorgio 37, corso Francia 341 (esperte festivi).

PRIVATO vende bellissimo Millecento 103 '56 L. 145.000. Telefonare 821-820. A121338

PRIVATI, salone dell'usato, anticipo autovetture garantite 6 mesi. Autodesteiani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi). Attenzione a 100 metri da corso Vercelli. O756

PRIVATO vende 600 ottima. Telefonare 599-304.

PRIVATO vende 600 1964 come nuova. Tel. 661-929. A121080

PRIVATO vende 850 bianca semestrale 5000 km. Tel. 392-003.

PRIVATO vende 650 coupé mesi 7 pochi chilometri. Vercelli 111.

PRIVATO vende 850 S, km. 4500, Telef. 398-456. A122451

PROVENIENZA sequestro vendiamo perfette Volkswagen 1200, 1500 '63 450.000, 1100 '63 480.000. Altre 500,600 prezzi bassissimi anche anticipo. Cisal, via A. Doria 13. Telefono 555-127.

SEMESTRALE 1500, 1100, 850, 500 cambi facilitazioni corso Siracusa 158. O668

STRAOCCASIONI 500, 600, 1100, qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19. O567

SUPER Jolly Lancia ottimo furgone vendo privato. Telefonare 319-756.

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDO bellissima 600 '59 ottimo stato ricca accessori. Vercelli 111.

VISITATECI sino alle ore 23 anche festivi autosalone Siracusa 158.

VOLKSWAGEN OCCASIONE IN GARANZIA DA LIRE 280.000 A LIRE 840.000. ASTRAUTO GARRONE, CORSO CASALE 484.

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usate con garanzia come per nuovo rateazioni senza cambiali minimo anticipo. Monticone, Piazza Adriano 1. Tel. 383-772.

404 Peugeot perfetta vende privato via Bologna 60. CHIE

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguariadi S. Francesco d'Assisi 23. Telef. 527-970.

600 fine '58 bellissima come nuova 210.000. Telef. 780-891, 722-626.

615 ottimissimo stato, 12.000 km effettivi controllabili, vendesi. Telefonare ore ufficio 0124-6039.

850 coupé Fiat seminuovo vendesi privato via Bologna 60.

850 berlina perfetta vende privato via Bologna 60. O680

1100 special, Giulietta, Simca 1000 occasioni diverse c.so Siracusa 158.

80.000 anticipo, rimanenza 10 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

MERLO Concessionario Gilera esposizione tutti modelli assistenza ricambi originali officina specializzata. Boucheron 18. Tel. 511-934.

SCIATORI, Moroni Sport vasto assortimento completi ski. Prenotazioni. Unione Sovietica 209, tel. 393-554.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

ESPERTO riordina contabilità bilanci rapporti banche, enti sociali, pratiche fini, paghe. Telefonare 326-855.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A prezzi imbattibili pellicce, colli, sciarpe. Spertino, via Bianzè 19.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante Marco Polo 19.

AFFARONE vendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145 mila. Telefono 882-396 - 878-753.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O269

ALLEVAMENTO conigli ricci nocciola rosa bianchi e argentati. Telefono 397-643. A121458

ANTICAMERE barocco veneziane, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 331-737. A109961

ARCIOCCASIONE, stufe kerosene, senza canna fumaria, 9000 vende solo Brixco, corso Vittorio 85, monumento. O547

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Legnanda 29 (cortile).

BUKHARA, Kirman, Kazak e molti altri tappeti antichi ogni misura vende privato prima sede nota collezione. Telefonare 891-692. O635

CASA del cane (Sandro), via San Quintino 8. Telefono 511-244.

CUCCIOLI alani neri zampa bianche iscritti, cucciolone arlecchino. Telefono 653-267. A120633

FABBRICA vende cucine sedie tavoli formica per sconto locali. Via Montalcone 130. Telef. 361-812.

GARIBALDI 13 (reparto liquidazioni) sopramobili Capodimonte orologi, coloanne, vasi, consolli salotto impero specchiere soggiorno, lavori, poltrone, sedieme, lampadari, orazi, cornici. [illegible]

LETTI lampadari in ferro battuto per rustici. Officina, telef. 287-628.

MACCHINA magliaria Universal elettrica, aumentazione programmazione automatica, altissima produzione. Cassoci, 5. Quintino 4. O258

MACCHINE magliaria? Weber automatica, la fuori serie. Rimagliatrici a piatte. Guerrera, Monte Pietà 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orsp vendita propaganda camere da 119.000 alle famose pollestere 268.000, tinelli 69.000 ecc. Approfittatene, 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O8

MOBILIFICIO [illegible], Berthollet 16, matrimoniali 130.000, [illegible] 30 mila, divani 24.000. O269

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni [illegible] signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE privato vende frigo, mobiletti pensili, cucina gas, mobili vari, ufficio, caminetto, Telefon. 280-125.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

PRIVATA vende pelliccia castorino lontra come nuova 250.000, marmotta 70.000, taglia 50. Telefonare 541-653. A121148

PRIVATI vende [illegible] matrimoniale, armadio, scrittoi. Telefonare 583-410. A121332

SCONTI eccezionali prenatalizi, macchine [illegible] nuove, d'occasione Olimpia-Autarex-Olivetti. Corso Orbassano 73, tel. 500-825.

TELEVISORI modelli 66, migliori marche e prezzi imbattibili. Telefonare 878-322. O850

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O693

TENDE verticali, divisori scorrevoli per finestili, cucinini. Fabbrica, Galliari 2 bis. Tel. 685-979.

FLUID AGIP EXTRA

SI TRASFORMA TUTTO IN CALORE

CON FLUID AGIP EXTRA, IL COMBUSTIBILE FLUIDO, NIENTE FUMO, NIENTE SMOG, NIENTE SPORCO, NIENTE INTASAMENTI, NE' INCROSTAZIONI. BASTA UNA TELEFONATA E FLUID AGIP EXTRA ARRIVA SUBITO, OVUNQUE.

Presso ogni Filiale AGIP, tecnici specializzati sono sempre a disposizione per la più completa assistenza e consulenza tecnica.
Per i Vostri rifornimenti rivolgeteVi alla Filiale AGIP di Torino - Via Mercantini, 5 - Telefono 528.482 o ai seguenti Uffici Vendite Provinciali o Concessionari per la vendita del Fluidagipextra:

ALESSANDRIA
BORGOGLIO FAUSTO
Via Casalcermelli - Tel. 62.204
UFFICIO VENDITE PROVINCIALE
Via XXIV Maggio, 18 - Tel. 51.144

ASTI
AMALBERTO F.LLI
Fraz. Valtorza 45/a - Tel. 62.840

BIELLA
UFFICIO VENDITE PROVINCIALE
Via Aamara,